MV SCUOLA » I ragazzi del Palio studentesco ricordano Angela Felice ■ A PAGINA 50

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 115
www.messaggeroveneto.it

Dall'inizio dell'anno 43 espulsioni

SOSPETTATO DI RADICALISMO ISLAMICO

Motivi di sicurezza: studente egiziano espulso da Udine

■ ROSSO A PAGINA 2

Stretta di mano Salmè-Fontanini

SPUNTA IL NOME DI STEFANO SALMÈ

Fontanini, ipotesi di un assessorato all'estrema destra

■ RIGO A PAGINA 20

Maestra licenziata, primo caso in Fvg

Il caso delle diplomate "condannate" dal Consiglio di Stato

■ BENOTTI A PAGINA 13

NUOVO GOVERNO

ARITMETICA E PROMESSE ELETTORALI

di ROBERTA CARLINI

Dicono che a Bruxelles sono preoccupati poiché quello che si sta formando in Italia è il primo governo formato dalle forze anti-establishment in Europa. Ma proprio per questo ogni pronunciamento esplicito che viene dall'élite europea finisce per rafforzare Salvini e Di Maio.

■ A PAGINA 5

STRAPOTERE

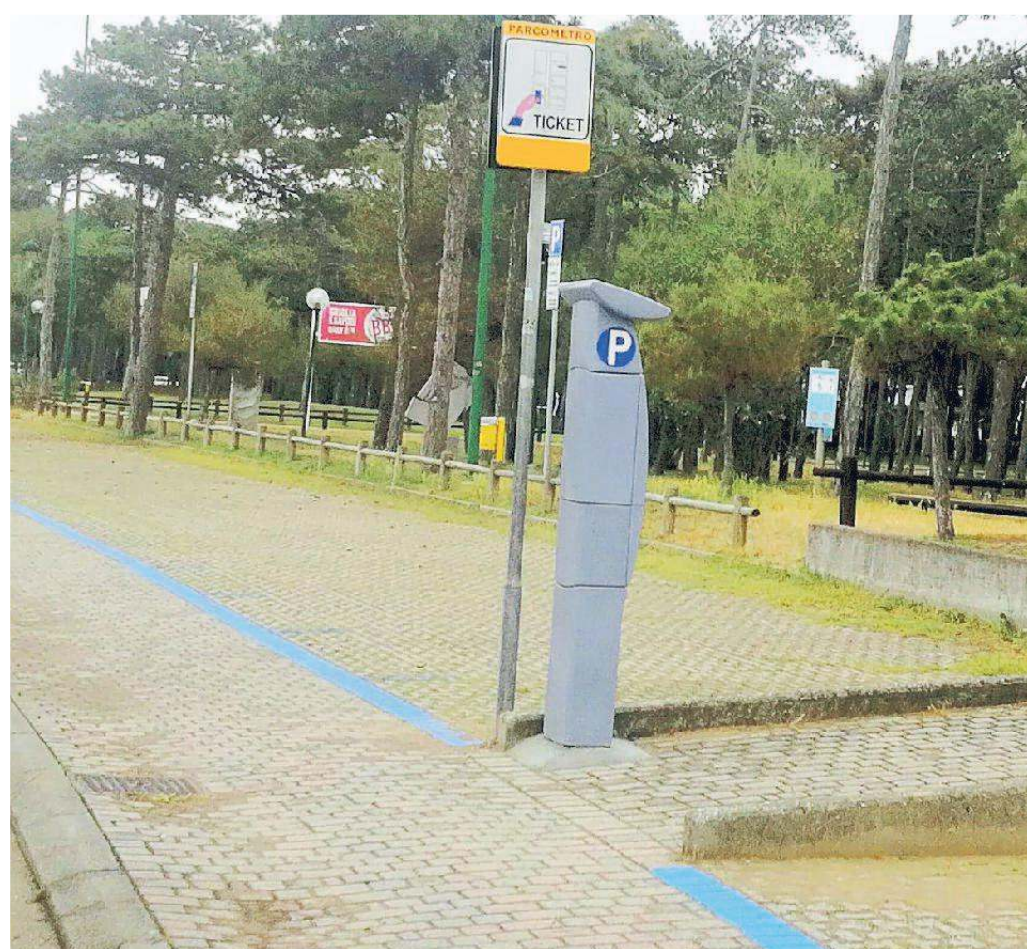
SE LA JUVE È UN PROBLEMA NAZIONALE

di FERDINANDO CAMON

Il fatto che la Juve abbia vinto il settimo scudetto consecutivo fa sì che ai giornali arrivino più lettere per i troppi scudetti della Juve che per lo stallo del governo. È un problema nazionale. «Io propongo – scriveva un lettore – che lo scudetto venga assegnato alla Juve prima che il campionato cominci».

■ A PAGINA 54

SCATTA ANCHE L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Lungomare di Pineta e Riviera, sosta a pagamento

■■ Rivoluzione dei parcheggi blu a Lignano. Da ieri è scattato il ticket negli oltre 500 nuovi stalli a pagamento realizzati sul lungomare di Pineta e di Riviera. Aumentano la tariffa oraria che passa da 80 a 90 centesimi e anche quella giornaliera (dalle 9 alle 22, dal lunedì al venerdì) da 7 a 8 euro.

■ A PAGINA 12

LA TRAGEDIA A PALAZZOLO

AVEVA 23 ANNI E FACEVA IL CAMERIERE

Auto finita nel fossato: Alex non ce l'ha fatta

di Viviana Zamarian

Alex Gobbatto stava rientrando a casa, a Palazzolo, quando domenica, poco dopo mezzanotte, la sua auto è uscita di strada sulla statale 14 finendo in un fossato.

■ A PAGINA 38

CIVIDALE

UN RISTORATORE

Stroncato da un malore mentre lavora nella stalla

di Lucia Aviani

Alessandro Cantarutti, titolare dell'omonimo agriturismo di Gagliano di Cividale, è morto a 51 anni per un malore che lo ha colto mentre stava lavorando nella stalla.

■ A PAGINA 32

IL LUTTO

ZOMPITTA

Addio a Santina mezzo secolo alla griglia Là di Rochet

di Maurizio Di Marco

È mancata a 89 anni Santa Tonutti, per tutti Santina, che con il marito Giobatta Mauro (Tite) ha gestito per molti anni la trattoria "Là di Rochet" di Zompitta.

■ A PAGINA 34

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Conoscere sapori e cibi della nostra terra

di NICOLETTA SIMONCELLO

La redazione del Messaggero Veneto ha accolto ieri altri componenti della "comunità dei lettori" che hanno preso parte al secondo appuntamento del programma "Con noi cuochi nel quotidiano". «L'iniziativa ha lo scopo di far conoscere ai friulani i sapori e i cibi della loro terra», ha spiegato il direttore Omar Monestier.

■ A PAGINA 49

Oggi la Grande guerra: trincee e propaganda

■ FOLISI A PAGINA 48

CT AZZURRO

L'ARRIVO DI MANCINI

di STEFANO TAMBURINI

Era un ragazzo con tanti sogni nel cuore, quello che ieri, varcando un cancello, ne stava realizzando uno.

■ A PAGINA 56

sicurezza

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

MARZO 2015
Elmir Amvedoski, muratore macedone che ha lasciato Gorizia per combattere con gli integralisti in Siria, viene espulso assieme a un parente, Sefidan Begoski, 41 anni residente a Cussignacco in via Pirona

MAGGIO 2015
I carabinieri del Ros arrestano Arslan Osmanoski, considerato tra i fautori del reclutamento dei foreign fighters nel settentrione d'Italia

FEBBRAIO 2016
Viene arrestato il reclutatore macedone Ajhan Veapi, 37 anni, di Azzano Decimo

GIUGNO 2016
Un bengalese residente a Grado, Mahmud Hossan, presunto simpatizzante dell'Is, viene espulso dall'Italia

APRILE 2018
Un minorenne, studente in una scuola di Udine, denunciato dalla polizia: gestiva le chat e i canali Telegram di propaganda jihadista

«È un pericolo, espulso»

Rispedito in Egitto per condotte aggressive e rischio radicalizzazione un 32enne che abitava a Udine

di Anna Rosso
UDINE

Abitava a Udine in via Battistig l'egiziano di 32 anni che ieri è stato espulso dall'Italia perché ritenuto pericoloso per la sicurezza nazionale. Elsayed Mohamed El Gharib, nato in Egitto nell'ottobre del 1985, avrebbe voluto frequentare un dottorato di ricerca all'università del capoluogo friulano, ma nella notte tra lunedì e ieri è stato accompagnato in aeroporto dalla polizia e rimpatriato con un volo diretto a Il Cairo.

L'espulsione immediata
A darne notizia è stato il ministero dell'Interno che ieri ha diffuso una nota sintetica in cui si precisa che l'uomo recentemente aveva attirato più volte l'attenzione degli investigatori della questura di Udine «per le sue condotte aggressive» nei confronti di alcune persone e «per aver manifestato indicatori di una potenziale radicalizzazione religiosa».

Per questo poi, al termine di un'attività di monitoraggio e indagine effettuata dalla Digos (guidata dal dirigente Andrea Locati) e durata circa un mese, è stato emesso il provvedimento (previsto dall'articolo 13 del Testo unico sull'immigrazione) che è stato successivamente convalidato dal giudice di pace Elisabetta Kraus.

Quest'anno 43 casi
Quella dell'egiziano è la 43esima espulsione dall'inizio di quest'anno e sono 280 i soggetti gravitanti in ambienti dell'estremismo religioso espulsi, con accompagnamento nel proprio Paese, dal primo gennaio 2015.

Elsayed El Gharib, 32 anni, è stato accompagnato in aeroporto dalla polizia

L'egiziano a Udine
Elsayed Mohamed El Gharib era arrivato in città a fine marzo perché voleva frequentare un dottorato di ricerca al dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura. Ma poi, come ha precisato ieri lo stesso ateneo, la sua domanda di aggregazione era rimasta sospesa in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno.

Gli interventi della polizia
Gli agenti si erano ritrovati alle prese con il trentaduenne per la prima volta il 29 marzo quando un docente universitario aveva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il professore, infatti, si era preoccupato per alcuni riferimenti fatti dall'egiziano nei suoi discorsi e per determinati

> Questo è il 43esimo allontanamento dall'inizio anno. E da gennaio 2015 i rimpatrii di soggetti vicini ad ambienti dell'estremismo religioso sono stati 280

comportamenti ritenuti fuori dalle righe. Pochi giorni dopo, il 31 marzo, nuovo intervento di una pattuglia della Squadra volante. Era stato lo stesso El Gharib a chiedere aiuto dall'appartamento di borgo stazione – che condivideva con altri studenti – dicendo di sentirsi male. Ma poi aveva aggredito sia i poliziotti, sia gli operatori sanitari e aveva anche cercato si sottrarre la pistola all'agente che era salito con lui in ambulanza e lo stava accompagnando al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Non solo: il trentaduenne aveva anche invocato in modo minaccioso i nomi di Allah e di Maometto. Alla fine era scattato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale.

I motivi dell'allontanamento
L'espulsione è stata emessa per diverse ragioni: non solo i comportamenti violenti contro la polizia, i discorsi deliranti fatti in università e anche nella casa udinese di fronte ai coinquilini o quel permesso di soggiorno in scadenza e non rinnovabile per la mancanza di motivi di studio

LE REAZIONI

Fontanini: «Evitati possibili atteggiamenti violenti in città»

Venerdì vertice tra sindaco e prefetto sull'immigrazione. La comunità islamica: «El Gharib? Mai visto»

Il sindaco Pietro Fontanini

Bouraoui Slatni (centro San Rocco)

UDINE

«È la seconda operazione di questo genere messa a segno nel giro di un mese dalla polizia nella nostra città: lo studente egiziano potrà continuare a studiare comodamente nel suo Paese, magari approfondendo anche gli elementi fondamentali della nostra cultura». Commenta così l'espulsione di El Sayed Mohammed El Gharib il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, annunciando l'imminente incontro con il prefetto Vittorio Zappalorto. Sul tavolo della discussione i problemi legati all'immigrazione e alla quota di richiedenti asilo da accogliere in città: «In base agli accordi Viminale-Anci non dovrebbero essere più di 250 a Udine – spiega il primo cittadino –. Venerdì mattina ne parlerò con il prefetto». Fontanini, riferendosi all'espulsione dell'egiziano parla di «operazione che previene possibili atti violenti contro i nostri concittadini».

La notizia dell'espulsione di El Gharib, ritenuto pericolo per la sicurezza dello Stato, tocca la comunità islamica udinese alla vigilia dell'inizio del Ramadan. El Sayed Mohammed El Gharib non frequentava le comunità "istituzionalizzate" a cui fanno riferimento i musulmani che abitano nel capoluogo friulano.

«Mai visto da queste parti – spiega Bouraoui Slatni, portavoce della comunità di San Rocco –. Noi facciamo sempre attenzione a eventuali casi-limite, sia sotto il profilo medico che sotto quello dell'ordine pubblico: abbiamo un rapporto costante con le forze dell'ordine e contatti continui con la Questura. Anche con il questore Cracovia negli anni passati ci siamo incontrati, proprio per ribadire la nostra massima disponibilità a collaborare». I centri islamici, del resto, sono puntualmente monitorati dalle forze dell'ordine, a maggior ragione in un'epoca caratterizzata dal rischio del radicamento degli estremismi.

Oltre alla comunità stanziale, i fenomeni migratori comportano un aumento dei fedeli, legato all'arrivo dei richiedenti asilo in città. «Il 60 per cento però arriva e se ne va, in Germania, Francia e Inghilterra. Con loro – riprende il portavoce della comunità islamica di San Rocco – è difficile stabilire un contatto, anche per la barriera rappresentata dalla lingua. Più che alla nostra struttura, i migranti accolti all'ex Cavarzerani di via Cividale si rivolgono al centro di via Marano, facilmente raggiungibile anche dalla stazione».

(chr.s.)

Il questore Claudio Cracovia

I SUOI PROGETTI ALL'UNIVERSITÀ

Voleva frequentare un dottorato al Politecnico di Ingegneria

Abitava nella zona della stazione ferroviaria di Udine. All'inizio di aprile era stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Nella notte tra lunedì e ieri è stato imbarcato su un volo diretto a Il Cairo

o di lavoro, ma anche quei richiami all'Islam e ad Allah. E, come se non bastasse, è stato valutato anche il precedente arresto, avvenuto nel marzo dell'anno scorso a Catanzaro, per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e sequestro di persona ai danni di una donna. In quell'occasione El Gharib era finito ai domiciliari ed era evaso poche ore dopo. Alla luce di tutto ciò le autorità hanno ritenuto l'egiziano una persona pericolosa e, notificandogli il decreto prefettizio, gli hanno vietato di fare ritorno in Italia per dieci anni.

L'anno scorso era stato arrestato per maltrattamenti, lesioni e sequestro di persona

La difesa: non è terrorismo

«Nel decreto di espulsione – ha sottolineato l'avvocato Nicola D'Andrea che ha assistito El Gharib all'udienza di convalida del provvedimento – non si fa alcun riferimento né a fenomeni di terrorismo, né a radicalizzazione religiosa. Le contestazioni riguardano esclusivamente fatti/reati meramente comuni, peraltro ancora da accertare. L'espulsione, inoltre, ci sarebbe stata comunque ed è dettata principalmente dal mancato rinnovo del permesso di soggiorno a seguito della cessazione di rapporti di collaborazione con l'università». Il difensore valuterà un eventuale ricorso, non per quanto riguarda l'espulsione che sarebbe avvenuta comunque, ma per le motivazioni attinenti alla sicurezza. Tali ragioni, infatti, costringono l'egiziano a restare lontano dal nostro Paese per dieci anni, mentre le espulsioni ordinarie contemplano periodi ben più limitati.

Il questore Claudio Cracovia

«Siamo sempre molto attenti e scrupolosi nel valutare indicatori di un possibile pericolo e nell'adottare, di conseguenza e con urgenza, i provvedimenti del caso», ha commentato il questore di Udine Claudio Cracovia.

GLI ALTRI EPISODI

Dal caso-Osmanoski all'arresto di Veapi

Ancora uno studente. Ed è ancora Udine a essere lambita dai gangli del radicalismo islamico. L'espulsione del trentenne egiziano segue di appena un mese la denuncia di un ragazzino minorenne, iscritto a una scuola superiore cittadina, identificato come il deus ex machina di parecchie chat e canali Telegram di propaganda jihadista. Per lui è stato avviato, per la prima volta in Italia, un percorso di deradicalizzazione. Andando a ritroso nel tempo, nel 2015 la Polizia aveva espulso Imir Amvedoski, muratore macedone di 31 anni che aveva lasciato Gorizia per andare a combattere con gli integralisti in Siria. L'uomo aveva contatti anche a Udine, con un connazionale, nonchè parente: Sefidan Begoski, 41 anni che, fino a qualche tempo fa, abitava a Cussignacco in via Pirona. Sempre nel 2015 i carabinieri del Ros avevano eseguito, a Pordenone, un decreto di espulsione per motivi di prevenzione del terrorismo, emesso dal ministro dell'Interno nei confronti di Arslan Osmanoski. Il provvedimento era scaturito dagli elementi raccolti nell'ambito dell'attività investigativa, avviata dai Ros in seguito alla morte di Ismar Mesinovic, considerato dagli investigatori del Ros, un foreign fighter, morto in Siria nel gennaio del 2013.
C'è poi il caso di Ajhan Veapi, reclutatore macedone residente ad Azzano Decimo, arrestato nel febbraio di due anni fa e condannato lo scorso anno a 4 anni e 8 mesi di reclusione assieme allo sloveno Rok Zavbi: i due sono stati accusati dal Tribunale di Venezia di aver fatto proselitismo per lo Stato islamico.

Il velo islamico non è un ostacolo per le donne scienziate

Il velo islamico non è un ostacolo per le donne nella scienza. Il velo da abbattere, nel campo, è un altro: il cosiddetto «velo di cristallo», quello che impedisce alle scienziate di raggiungere posizioni di vertice nelle carriere accademiche e di ricerca.
È quanto emerge dalle testimonianze raccolte dai ricercatori dell'Università di Trento Ilaria Ampollini e Alberto Brodesco tra nove scienziate, italiane e straniere, di religione o provenienza da Paesi musulmani, che fanno ricerca in Italia.
Il loro progetto «Veli di cristallo. Donne e Islam nell'Italia della ricerca scientifica», vincitore dell'edizione 2016 del premio intitolato al giornalista scientifico Romeo Bassoli, promosso dalla Sissa (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste) e dall'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), nato come podcast e diventato anche un video, è stato proiettato per la prima volta pubblicamente proprio nei giorni scorsi a Trieste.
L'occasione è stata il workshop organizzato per i 40 anni della Sissa proprio sul tema della presenza delle donne nella scienza. Nessuna delle intervistate «ha raccontato di discriminazioni avvenute in ambiente accademico per via del velo», testimonia Ilaria Ampollini.
I problemi di discriminazione, piuttosto, li ha vissuti nella vita di tutti i giorni, nella piccola cittadina in cui abita.
La protagonista è una ricercatrice italiana convertita alla religione musulmana che, proprio per questo, non ha voluto mostrare il suo volto.
«L'ambiente accademico è culturalmente elevato; per la natura stessa della scienza l'incontro tra culture deve per forza avvenire quindi non è un ambiente fertile per questo genere di discriminazioni - analizza Ilaria Ampollini -. Nella scienza le donne con il velo scontano le difficoltà di qualsiasi altra donna. La cosa che più mi ha colpito è che su 9 ricercatrici intervistate solo una ha una famiglia e un bambino. Tutte le altre dedicano la loro vita esclusivamente alla ricerca – conclude –. Penso sia un problema più culturale che accademico».

L'ANALISI

Il rischio estremismo resta una minaccia mai abbassare la guardia

di MARCO ORIOLES

L'ultima espulsione dal territorio nazionale per motivi di terrorismo – la numero 280 dal 2015 – è avvenuta ieri a Udine. Ha avuto come protagonista uno studente trentenne di origine egiziana, fattosi notare dagli investigatori per aver manifestato segnali di radicalizzazione religiosa. Non è la prima volta che Udine si trova al centro di un'indagine per estremismo. Nella stagione dello Stato islamico vi sono state più indagini che si sono intrecciate con il capoluogo friulano, portando a diversi provvedimenti giudiziari e anche a un'espulsione che nel 2015 riguardò il kosovoaro Meivat Kokora, frequentatore del centro islamico di via San Rocco.

Al lettore che si chiederà come mai questa scia si allunghi sino ad oggi, quando lo Stato islamico è stato sgominato nelle sue roccaforti siro-irachene, bisogna rispondere che il problema è risolto solo a metà. Le forze alleate hanno cancellato il califfato, regno utopico costruito col sangue dai seguaci del capo dello Stato islamico, Abu Bakr-al Baghdadi. Dopo una campagna di quattro anni di bombardamenti, le squadracce dalle bandiere nere che imperversavano nelle plaghe di Siria ed Iraq non ci sono più. I territori dove vigeva il terrore islamista, con le pene per i devianti e i peccatori comminate sulla base delle interpretazioni più radicali del Corano, sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

Lo Stato islamico, tuttavia, non è stato sconfitto. Perché lo Stato islamico, prima ancora che essere uno Stato, è un movimento fondato su un'ideologia. Un'ideologia che attinge i suoi riferimenti ai testi sacri per tutti i musulmani e li piega affinché si adattino a una visione del mondo guerriera e spietata, che promette trionfo e conquiste. È un'ideologia che durante la guerra civile siriana ha sedotto decine di migliaia di persone, arruolatesi nelle milizie del califfo. E che oggi, esaurita l'esperienza del califfato, continua ad ammaliare giovani e meno giovani delle comunità islamiche di mezzo mondo. Il jihadismo è una dottrina che attira a sé numerosi seguaci perché promette l'esperienza entusiasmante di combattere contro i poteri costituiti per rifondare il mondo a immagine e somiglianza del Corano. È un magnete per tutti i musulmani che coltivano già idee integraliste, che trovano nel jihadismo la via con cui realizzare i propri sogni più reconditi. Ma è, soprattutto, una calamita per innumerevoli giovani in cerca di avventura, di metodi drastici di autorealizzazione, di strumenti e suggerimenti per realizzare gesta memorabili.

Ora che il califfato non c'è più, e non può più attrarre sul proprio territorio volontari che contribuiscano alla sua causa, il pericolo per noi non è diminuito, ma è aumentato. Perché i soggetti che si sono fatti sedurre dall'ideologia jihadista non hanno altra scelta, per farsi notare, che tentare il colpaccio in casa nostra. Da problema eminentemente militare, il jihadismo è diventato un problema colossale di sicurezza pubblica, che richiede alle nostre autorità di predisporre un poderoso sistema di sorveglianza e presidio del nostro territorio, onde scovare prima che sia tardi coloro che stanno coltivando progetti eversivi.

Un videomessaggio trasmesso sui canali del proselitismo dell'Is

L'Is non è stato affatto sconfitto, perché è prima di tutto un movimento ideologico

Anche stavolta sembra essere andata così: gli investigatori hanno arrestato per tempo la parabola di chi, probabilmente, avrebbe potuto trasformarsi in un lupo solitario desideroso di mettere a segno un attacco simile a quelli che hanno insanguinato l'Europa in questi ultimi anni. La lezione da trarre da questo episodio è dunque che siamo tutto sommato fortunati ad avere degli angeli custodi nelle nostre istituzioni che monitorano costantemente la situazione e intervengono prontamente alla prima avvisaglia di pericolo. L'Italia, come sappiamo, è stata risparmiata dall'ondata di attentati che abbiamo visto dispiegarsi in Occidente dal 2014. Fortuna, certo, ma soprattutto abilità e competenza da parte delle nostre autorità, che il loro lavoro lo conoscono bene e sanno dove e cosa cercare. Ma non bisogna abbassare la guardia. Perché le condizioni che hanno portato alla fondazione del califfato sono ancora tutte operative. La radicalizzazione religiosa – il processo secondo cui un normale fedele assume idee estremiste, incluso il ricorso alla violenza, in materia di fede – è una realtà che continua a operare nelle comunità islamiche di tutto il continente. Si tratta in parte di una reazione alla modernità imperante: alcuni musulmani non tollerano le libertà che la nostra società si è data e sono disposti a impegnarsi in prima persona per cancellarle. Lo fanno prima comunità, raggruppandosi in ghetti dove non vi è posto per alcun segno della cultura del paese di accoglienza. Ma in casi limitati, l'odio per la società occidentale porta ad aderire a movimenti che promettono la gloria e il paradiso in cambio di gesti eclatanti che contemplano il dare e procurarsi la morte.

Probabilmente non sapremo mai se lo studente arrestato ieri aveva già ordito il suo piano, ma siamo sollevati dal sapere che c'è chi ci protegge anche da queste eventualità.

POLITICA » LO SCONTRO

Allerta Ue sui conti Lite con M5s-Lega

La Commissione: «Ridurre il debito e avanti sui migranti» Di Maio e Salvini: «Sono solo eurocrati, hanno paura di noi»

di Gabriele De Stefani
ROMA

Non è ancora nato e nemmeno si può essere certi che vedrà la luce, ma il governo M5S-Lega incassa già tre chiari avvertimenti dall'Unione Europea e una poco lusinghiera definizione da parte del Financial Times, che parla di «nuovi barbari dentro le mura di Roma» e di esecutivo «meno convenzionale e più inesperto in Occidente dai trattati del 1957 ad oggi». Se le parole del quotidiano finanziario di riferimento della City londinese rientrano nella categoria dei commenti autorevoli, quelle dei vertici della commissione Ue assumono un peso politico immediato perché arrivano nei giorni della definizione del programma del possibile governo.

Mentre a Roma leghisti e grillini ragionano su bilanci extra-large per procedere con flat tax e reddito di cittadinanza (benché in versioni annacquate), Bruxelles avverte: «Le regole del Patto di Stabilità si applicano e non ci risulta che nessun Paese sia disposto a fare eccezioni per altri Stati» dice Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione Ue. Ancora più esplicito Valdis Dombrovskis, a sua volta numero due di Bruxelles: «È estremamente chiaro che l'approccio del nuovo governo debba essere volto a ridurre il debito pubblico. È lo stesso approccio mostrato dal presidente Mattarella che nel corso delle consultazioni ha chiesto il rispetto degli impegni presi in sede comunitaria: da parte nostra nessuna interferenza, ma se guardiamo alle sfide che interessano l'Italia è chiaro che ci si deve concentrare sulle politiche fiscali e sulla riduzione del debito pubblico, il secondo in Europa».

Il vicepresidente Dombrovskis

> IL FINANCIAL TIMES
> I nuovi barbari sono dentro le mura di Roma Sarebbe il Governo meno convenzionale e più inesperto

Alle parole seguiranno presto gli atti ufficiali: tra pochi giorni – fanno sapere i vertici – la Commissione Europea invierà una raccomandazione nella quale ribadirà la necessità di tenere i conti in ordine rispettando gli accordi.

Un avvertimento, benché più soft, arriva anche sul tema migranti: «Auspichiamo che non ci siano cambiamenti nella linea politica» è l'auspicio del commissario Dimitris Avramopoulos.

Matteo Salvini non replica sul fronte economico, ma al popolo dei social offre la sua risposta sui profughi: «Queste sono inaccettabili interferenze da parte di non eletti. Abbiamo accettato e mantenuto anche troppo, ora è il momento della legalità, della sicurezza e dei respingimenti».

Luigi Di Maio si affida a un video su Facebook e abbandona l'aplomb istituzionale delle ultime settimane: «Noi i nuovi barbari? Ma come si permettono? Riceviamo gli attacchi di eurocrati non eletti – dice ai vertici dell'Ue –. Più vedo queste cose, più sono contento. Significa che l'establishment ha paura, ma si preparino: se riusciremo a fare questo governo, sarà una bomba. Una rivoluzione gentile per cambiare tutto».

di Paolo Baroni
ROMA

L'INTERVISTA

Anche Boccia chiede prudenza «Il Paese rischia di schiantarsi»

> Il presidente di Confindustria «Il lavoro tema centrale Non possiamo permetterci altro deficit né perdere peso in Europa»

C'è un problema-Italia, che deve crescere di più senza aumentare il deficit, e c'è un problema-Europa, stretta nella morsa di Usa e Cina e dove il nostro Paese rischia di perdere peso proprio alla vigilia della nuova stagione di riforme. È preoccupato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, che torna a chiedere una «politica economica forte» per avere più crescita, aumentare l'occupazione e ridurre il debito. «Il programma di Lega e 5 Stelle? Per ora siamo ai titoli, di certo però è sbagliato immaginare di aumentare il deficit e di azzerare le grandi opere».

Siamo senza governo da 70 giorni, che ne pensa?

«Il tempo non gioca a nostro favore, anche perché abbiamo segnali di rallentamento dell'economia globale, una prospettiva di tassi in aumento e due player come Usa e Cina che stanno facendo una politica molto forte di difesa delle loro industrie, cosa che pone un grande problema all'Europa e in particolare all'Italia, secondo Paese manifatturiero del Continente».

E l'Europa come risponde?

«Mentre da fuori si guarda all'Europa come un grande mercato, noi scontiamo due deficit di pensiero: uno riguarda la politica italiana, visto che non è ancora chiaro il programma che Lega e M5S stanno definendo, e l'altro riguarda il futuro dell'Europa».

All'Italia cosa serve?

«Occorre dare centralità a occupazione e imprese. Noi alle assise di Verona abbiamo indicato tre obiettivi: lavoro, più occupazione a partire da quella giovanile, quindi crescita e riduzione del debito pubblico. A cui poi si è aggiunto il Patto per la fabbrica siglato con Cgil, Cisl e Uil che attraverso la riduzione del cuneo fiscale e una rilevante detassazione dei premi di produttività pone le condizioni per aumentare i salari e assicurare più competitività alle imprese».

Nel «contratto di governo» qualche intervento in questa direzione c'è.

«Sì, ma manca l'idea di quale Paese vogliamo costruire. E poi non si è capito con quali risorse vogliamo realizzare i programmi di cui si parla. Ma soprattutto andrebbe proprio cambiato il modello con cui sia in Italia che in Europa si procede: prima si definiscono gli effetti sull'economia reale che si vogliono realizzare, quindi si indicano gli strumenti di cui il Paese ha bisogno e infine si indicano le risorse necessarie e l'impatto sul bilancio. Partire dalle promesse senza curarsi degli effetti sull'economia prescindendo dal nodo risorse invece è un grande errore».

Deluso da Di Maio e Salvini?

«Per ora vediamo solo dei titoli, per cui è prematuro trarre delle conclusioni. Certo, visto che purtroppo non siamo in una fase tanto espansiva non possiamo distribuire ricchezza senza averla prima prodotta. Altra cosa che non abbiamo capito è l'attenzione alla dotazione infrastrutturale: se passasse la linea dei 5 Stelle che punta ad azzerare le grandi opere sarebbe un errore. Perché non stiamo parlando dell'interesse particolare di una categoria specifica ma di un elemento che sottintende un'idea di società. Le infrastrutture legano le periferie ai centri, il Mezzogiorno al Nord e il nostro Paese al mondo e sono fondamentali per la competitività delle nostre imprese. Fermarle è un lusso che non possiamo permetterci. In occasione delle celebrazioni per gli 80 anni dell'Ospedale Gaslini di Genova, un'assoluta eccellenza italiana, il governatore Toti e il sindaco Bucci ieri hanno detto chiaramente che le infrastrutture sono fondamentali per poter aprire la Liguria al mondo. Condividiamo questa politica che esprime una visione e crea collegamenti a partire da fatti concreti».

Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria

C'è un problema di risorse.

«Parlare di flessibilità, visto il debito pubblico che abbiamo, è sbagliato. Non è opportuno chiedere di farne di più, mentre un'emissione di eurobond per creare una dotazione infrastrutturale transnazionale e rendere ancora più competitiva l'industria europea sarebbe una novità importante. Ancor più sbagliato è andare a scambiare un po' di flessibilità con la nostra posizione di Europa nel momento in cui la Francia sgomita con la Germania per avere più peso all'interno della governance europea. In Europa noi dobbiamo starci con idee, peso politico e personalità di primo livello, mentre pensare di uscire dall'euro e tornare alla liretta credo che sia una follia totale».

Il Financial Times parla di «nuovi barbari» che stanno conquistando Roma, «il massimo della non convenzionalità e dell'inesperienza».

«Questo però è un po' gratuito. Perché certe volte l'innovazione può anche essere non convenzionale, Draghi ce lo ha dimostrato. Il problema è cosa si fa. Ad esempio attuare una politica solo redistributiva prescindendo dall'economia reale e scaricando i costi su lavoro e impresa sarebbe un errore madornale che potrebbe portare il Paese allo schianto».

Ecco la bozza di contratto L'euro torna nel mirino

Grillini e leghisti puntano a chiedere alla Bce di cancellare debiti per 250 miliardi Sì alla Nato, eliminazione delle sanzioni alla Russia e ritorno dei voucher lavoro

di Alessandro Barbera e Francesca Schianchi
ROMA

«Se riusciamo a chiudere il contratto, a mettere tutti i temi che servono, sarà una bomba», annuncia a metà pomeriggio Luigi Di Maio, poco prima di incontrare di nuovo Matteo Salvini. Nonostante i segnali di una possibile rottura, il tavolo del programma prosegue, Lega e M5S vanno avanti armati di pennarelli rossi e gialli con cui evidenziare le parti che ancora non coincidono: Europa, immigrazione, grandi opere. Ma anche il reddito di cittadinanza resta un punto controverso: il Carroccio insiste perché sia limitato a un massimo di due anni. Ecco cosa c'è scritto nell'ultima bozza del documento di 39 pagine.

Debito ed euro. Il passaggio più clamoroso è a poche righe dalla fine. L'obiettivo è «il congelamento e la cancellazione dei Buoni ordinari del Tesoro posseduti dalla Banca centrale europea». Scrivono gli estensori: «Alla fine del quantitative easing la Bce avrà nei suoi bilanci circa 250 miliardi di titoli. La loro cancellazione vale circa dieci punti di riduzione del debito pubblico».

Che significa? Di fatto il documento chiede a Mario Draghi di cancellare tutto il debito che Francoforte ha acquistato negli ultimi tre anni nell'ambito del piano di allentamento monetario. Si dirà: un'ottima idea. Peccato non sia praticabile: si tratterebbe di un'aperta violazione dei Trattati europei – all'articolo 123 vietano il finanziamento monetario degli Stati – oltre che la fine dell'indipendenza dell'istituzione. Insomma, se mai si realizzasse, la premessa all'uscita dell'Italia dall'euro.

E poiché l'uscita dalla moneta unica non è tecnicamente prevista, un passaggio del documento promette di introdurla nei Trattati stessi. Occorrono «specifiche procedure tecniche di natura economica e giuridica che consentano agli Stati membri di recedere dall'Unione monetaria, e di recuperare la propria sovranità monetaria ». In tarda serata il M5S si è premurato di sottolineare che il punto è stato tagliato dall'ultima versione del documento. Una smentita obbligata per evitare, stamattina, un'impennata del differenziale di rendimento fra Btp italiani e Bund tedeschi.

Il tavolo delle trattative per il contratto tra M5s e Lega. A sinistra Di Maio

Angela Merkel parla con Mario Draghi

Lavoro. Più ragionevole della parte sull'euro è quella dedicata al lavoro. Lega e Movimento Cinque Stelle propongono la reintroduzione dei voucher, i buoni previdenziali usati per pagare le prestazioni di colf e lavoratori stagionali, e cancellati in maniera un po' frettolosa da Renzi per evitare il referendum proposto dalla Cgil: da allora la percentuale di lavoro nero è cresciuta in maniera esponenziale. «La cancellazione totale ha reso più complesso il ricorso al lavoro accessorio. Occorre una riforma complessiva della normativa per introdurre uno strumento agile, ma chiaro e semplice che non si presti ad abusi, attivabile per via telematica».

Comitato di conciliazione. Posto che entrambi i «contraenti» del contratto di governo si impegnano a «non mettere in minoranza un'altra parte in questioni che per essa sono di fondamentale importanza», nel caso sorgessero conflitti lungo la legislatura, per risolverli si prevede la creazione di un Comitato di conciliazione, composto dal premier, da Salvini, Di Maio, i capigruppo e il ministro competente, più il responsabile per l'attuazione del programma come uditore ed eventuali altre figure. Un unicum non previsto dalla Costituzione, incaricato anche di discutere di eventuali emergenze (dalle crisi internazionali alle calamità naturali) con poteri consultivi e decisionali a maggioranza di due terzi.

Giustizia. Resta vago il capitolo dedicato al conflitto di interessi: senza indicare linee guida di una norma, ci si limita a estendere l'ipotesi di conflitto «oltre il mero interesse economico». E ad annunciare la volontà di applicare la disciplina anche «a incarichi non governativi». Ampio lo spazio dedicato a provvedimenti di giustizia, a cui molto tiene il Carroccio: estensione della legittima difesa domiciliare; inasprimento delle pene per la violenza sessuale; revisione del rito abbreviato per non consentirlo per reati da ergastolo e i più gravi delitti; riforma della prescrizione; abrogazione delle norme varate dalla maggioranza di centrosinistra in questi anni volti a «conseguire effetti deflattivi in termini processuali e carcerari».

Esteri. Confermata l'appartenenza all'Alleanza atlantica, con gli Usa come alleato privilegiato, si individua però la Russia come partner economico e commerciale, a cui ritirare le sanzioni.

Immigrazione. Le proposte della Lega sono in giallo, a dimostrazione che sull'argomento ci sono ancora divergenze con i grillini: dalla modifica del regolamento di Dublino a un Cie per ogni regione a nuove fattispecie di reato che consentano, se commesse da un richiedente asilo, di allontanarlo dall'Italia.

Previsto dal Carroccio un registro dei ministri di culto, prediche in lingua italiana, tracciabilità dei fondi utili a costruire moschee. Possibilità di chiudere moschee irregolari e referendum comunale su moschee e luoghi di culto.

Deficit delle amministrazioni pubbliche Nuovo incremento: superati i 2.300 miliardi

A marzo il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato di 15,9 miliardi di euro rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.302,3 miliardi. L'incremento è dovuto al fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (20,1 miliardi), in parte compensato dalla diminuzione delle disponibilità liquide del Tesoro (3,5 miliardi, a 44,8; erano 54,6 miliardi a marzo 2017). Lo comunica Banca d'Italia. Il record precedente era a luglio scorso a quota 2.300. Stabili le entrate tributarie, pari a 91,7 miliardi nei primi tre mesi, ma, al netto di alcune disomogeneità contabili, si può stimare che le entrate tributarie siano aumentate. Guardando alla ripartizione per sottosettori, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 16 miliardi e quello delle amministrazioni locali è diminuito di 0,1 miliardi; il debito degli enti di previdenza invece è rimasto pressoché invariato.

LA TRATTATIVA

Ultimo miglio, ma senza premier

Girandola di incontri fra Movimento e Carroccio per trovare «punti di equilibrio»

Il presidente Sergio Mattarella

di Gabriella Cerami
ROMA

«Siamo al tratto finale». A tarda sera Matteo Salvini compare su Facebook e ancora una volta annuncia che l'accordo è quasi raggiunto, ma sottolinea anche che «il punto di equilibrio tra M5S, Lega e centrodestra» ancora non c'è. «Se si trova, si parte», dice. Poche ore prima era stata la volta di Luigi Di Maio, sempre in una diretta social: «È il momento di capire se vogliamo andare fino in fondo. M5S c'è e vuole portare a casa i risultati». Nel mezzo, tra le due dichiarazioni rivolte ai rispettivi fan, c'è stato un faccia a faccia tra i leader, lontano dagli uffici di Montecitorio dove invece è riunito il tavolo tecnico che si sta occupando della stesura del programma di governo.

In gran segreto, uno a bordo di un taxi, l'altro in auto, Di Maio e Salvini nel tardo pomeriggio lasciano gli uffici di Montecitorio per parlare ancora una volta da soli, ma non è escluso che a loro si sia aggiunta un'altra persona, secondo qualcuno, potrebbe essere il papabile candidato premier che il capo politico grillino e il segretario leghista stanno sondando.

Comunque sia Di Maio che Salvini in pubblico ripetono che non si sta parlando di nomi: «L'incontro sembra che sia andato bene. Il punto nevralgico è il contratto. Ci sono alcune cose da chiarire. Se si trova l'accordo su quello si fa il governo. Non è problema di nomi». E Salvini aggiunge: «Non si sta litigando sulle poltrone». Certo è che le indicazioni sono chiare. Lega e M5S hanno chiesto al Capo dello Stato altro tempo, ma non si potrà avanti all'infinito e un premier a stretto giro va indicato con delle caratteristiche precise: autorevole e conosciuto in Europa.

E infatti Salvini ammette l'urgenza e mette in conto anche che tutto possa saltare: «Anch'io sono ottimista però i giorni passano e sono anche realista... Io ho la coscienza pulita – scandisce – perché stiamo lavorando al massimo giorno e notte e cercando di vedere fino all'ultimo se c'è un programma forte. O nasce un governo forte, il che vuol dire che con la stessa serietà di questi giorni con i 5 Stelle si raggiunge un'intesa su tutto o quasi oppure se rimangono distanze su diversi temi, responsabilmente l'unica soluzione è restituire la parola agli italiani perché diano o agli uni agli altri la maggioranza assoluta».

Per i più ottimisti oggi dovrebbe essere la giornata in cui il tavolo tecnico chiuderà i lavori e consegnerà quanto fatto ai due leader. Saranno loro però a dover sbrogliare la matassa e a decidere quale linea politica dovrà avere questo governo giallo-verde in tema di migranti e in Europa. Tutto ciò sarà discusso giovedì. E già venerdì M5S dovrebbe consultare gli attivisti che diranno sì o no al programma scritto con i leghisti. Nel week end ci saranno una serie di iniziative. Banchetti sul territorio sia della Lega sia di M5s per far conoscere il più possibile i temi, nella speranza che il premier sia stato trovato altrimenti anche il programma sarà fermato.

VATICANO

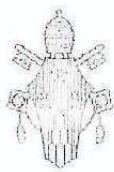
Così Paolo VI ipotizzava le sue dimissioni da Papa

Il testo della lettera segreta pubblicato per la prima volta in un libro di Sapienza Il Pontefice temeva una malattia inguaribile, ma anche un grave impedimento

di Andrea Tornielli
CITTÀ DEL VATICANO

«Noi, Paolo VI… dichiariamo, nel caso di infermità, che si presuma inguaribile, o di lunga durata… ovvero nel caso che altro grave e prolungato impedimento… di rinunciare» al «nostro ufficio». La lettera segretissima sulla quale sono state fatte molte ipotesi, ma che nessuno aveva mai avuto tra le mani, è scritta con chiarissima grafia di Papa Montini. Porta la data del 2 maggio 1965 e dunque è stata vergata a mano dal Pontefice bresciano non quando era vecchio o malato, ma solo due anni dopo l'elezione, con il Concilio ancora aperto. Rappresenta il gesto lungimirante di un Papa che vuole mettere al riparo la Chiesa da una sua lunga inabilità: una lettera di rinuncia anticipata, da consegnare al cardinale decano perché la renda nota agli altri porporati potendo dichiarare decaduto il Pontefice. È la novità più significativa del libro "La barca di Paolo" (San Paolo, pag. 240, 16 euro), curato dal Reggente della Casa Pontificia, padre Leonardo Sapienza, autore di numerosi saggi con inediti del Papa bresciano. Il volume, che arriva nei prossimi giorni in libreria, è una miniera di documenti, lettere e biglietti di Paolo VI fino a oggi sconosciuti.

La lettera di dimissioni – anzi le lettere, perché insieme a quella con la rinuncia ce n'è una di accompagnamento indirizzata al Segretario di Stato – rappresenta certamente l'inedito più forte. È noto che diversi Pontefici del secolo scorso avevano pensato alla rinuncia: Pio XII a rischio di rapimento da parte di Hitler, Giovanni XXIII perché ammalato, e poi Paolo VI. Ma con Montini abbiamo finalmente un documento scritto. Un documento che certamente ha potuto leggere Giovanni Paolo II, il quale, seppur provato dal Parkinson, decise di non ritirarsi. Sarebbe stato il suo successore Benedetto XVI il primo in duemila anni di storia della Chiesa a dimettersi perché non si sentiva più in grado di reggere il peso del pontificato.

Il testo montiniano nel libro di padre Sapienza viene commentato anche da Francesco. «Ho letto con stupore queste lettere di Paolo VI – scrive Bergoglio - che mi sembrano una umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa; e una ulteriore prova della santità di questo grande Papa… Ciò che a lui importa sono i bisogni della Chiesa e del mondo. E un Papa impedito da una grave malattia, non potrebbe esercitare con sufficiente efficacia il ministero apostolico».

Il testo della missiva principale, «riservata» e indirizzata al Decano del Sacro Collegio, su carta intestata con lo stemma papale, si apre con un paragrafo degno di un Padre della Chiesa: «Noi Paolo sesto, per divina Provvidenza Vescovo di Roma e Pontefice della Chiesa universale, alla presenza della Santissima Trinità Padre, Figlio e Spirito Santo, - invocato il nome di Gesù Cristo, nostro Maestro, Signore e nostro Salvatore…». Segue un affidamento a Maria e a san Giuseppe. Quindi la formulazione della rinuncia vera e propria, con i dettagli. «Dichiariamo: nel caso di infermità, che si presuma inguaribile, o di lunga durata, e che ci impedisca di esercitare sufficientemente le funzioni del nostro ministero apostolico; ovvero nel caso che altro grave e prolungato impedimento a ciò sia parimente ostacolo, di rinunciare al nostro sacro e canonico ufficio, sia come Vescovo di Roma, sia come Capo della medesima Santa Chiesa cattolica, nelle mani del Signor Cardinale Decano… lasciando a lui, congiuntamente almeno ai Signori Cardinali preposti ai Dicasteri della Curia Romana ed al Cardinale nostro Vicario per la città di Roma… la facoltà di accettare e di rendere operanti queste nostre dimissioni, che solo il bene superiore della santa Chiesa ci suggerisce». In calce firma autografa e data, «presso San Pietro, nella domenica del buon Pastore, II dopo Pasqua, il 2 maggio 1965, II del nostro Pontificato».

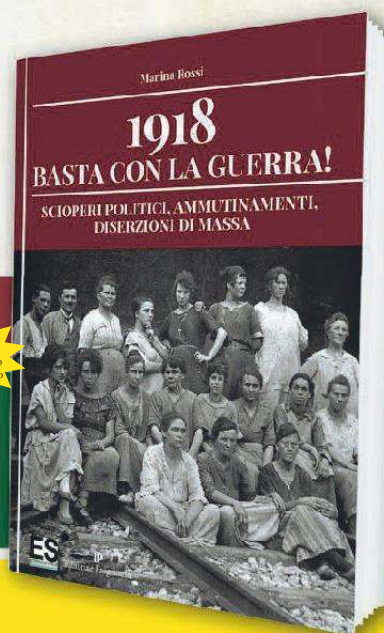
È interessante notare che Paolo VI non faccia soltanto riferimento a una malattia, ma anche alla possibilità di «altro grave e prolungato impedimento». «Don Pasquale Macchi, il segretario del Papa – spiega monsignor Ettore Malnati – mi disse che Paolo VI aveva pensato a quanto stabilito da Pio XII in caso di deportazione durante la guerra: chi lo avesse rapito, non avrebbe avuto come prigioniero il Papa, ma soltanto il cardinale Pacelli».

Noi Paolo sesto, per divina Provvidenza Vescovo
di Roma e Pontefice della Chiesa universale,
alla presenza della santissima Trinità
Padre, Figlio e Spirito Santo; invocato
il nome di Gesù Cristo, nostro Maestro,

L'incipit della lettera e in alto Papa Giovanni Battista Montini

> La missiva era **da consegnare al cardinale decano** e porta la data del **2 maggio 1965**: appena due anni dopo l'elezione di Montini

"Social" e clausura Post ammessi ma solo se sobri

Ci si era abituati, da diversi anni ormai, al fenomeno delle suore 2.0. Avvezze all'utilizzo del web, persino le religiose di clausura avevano aperto virtualmente i monasteri al mondo esterno grazie all'uso della rete. Ieri, però, dal Vaticano è arrivata per loro una strigliata: possono accedere ai media e ai social come Facebook o Twitter, ma con stile misurato, ossia «con sobrietà» e «discrezione», proprio per non «svuotare il silenzio contemplativo», riempiendolo di «rumori, di notizie e di parole». Dunque «l'uso dei mezzi di comunicazione può essere consentito», come precisa la nuova Istruzione sulla vita contemplativa "Cor Orans", ma solo «per motivi di informazione, di formazione o di lavoro, con prudente discernimento, ad utilità comune». Il documento ridimensiona così l'idea che i social vadano considerati un modo per mantenere l'attenzione su una realtà, quella dei monasteri, che nell'immaginario collettivo sembra destinata a sparire per mancanza di nuove vocazioni. Voce non suffragata dai numeri: «Nel mondo ci sono 37. 970 suore di clausura – spiega José Rodríguez Carballo, segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata –. Non poche in questo contesto di crisi vocazionale». L'Istruzione diffusa ieri contiene, infine, alcune indicazioni relative alle strutture dei conventi, che devono garantire la presenza delle grate. «La modalità della separazione dall'esterno dello spazio esclusivamente riservato alle monache deve essere materiale ed efficace, non solo simbolica o spirituale» con buona pace di chi ipotizzava una maggiore apertura al mondo e alle sue pene. (me.fin.)

Territorio, innovazione e qualità: Snaidero, orgoglio friulano

Prima azienda di cucine in Italia per il miglior servizio al cliente. Primo marchio italiano di cucine nel mondo per notorietà.

Friulani per nascita, friulani nella mentalità: dietro alla storia e ai traguardi raggiunti da Snaidero in Italia e all'estero c'è forte l'impronta del territorio, del modo di essere, di fare e di lavorare che fanno la differenza. Una volontà di emergere con le proprie risorse, dedicando alle cose in cui si crede tutte le proprie energie.
Un agire di pura sostanza, senza inseguire l'apparire.
Una riservatezza e un attaccamento alla propria terra che si sono rivelati fondamentali per importanti successi nell'export: da oltre 50 anni Snaidero rappresenta il Friuli e l'Italia in ambito internazionale.
Le forti spinte competitive e la globalizzazione hanno profondamente cambiato il mondo e i mercati: in questo momento in cui l'azienda Snaidero è chiamata all'evoluzione, la scelta da compiere non può che essere quella che premia le opportunità e non l'apparenza, l'espansione e non l'immobilismo, il lavoro e non l'assistenzialismo. Anche oggi, come sempre, in vero stile friulano.

Una storia di orgoglio

Un percorso cominciato nel 1946, dall'intuizione imprenditoriale di Rino Snaidero di rivoluzionare il concetto tradizionale di cucina con la produzione industriale e modulare dei mobili, e proseguito negli anni sempre nel segno dello spirito friulano, della cultura del lavoro e del guardare al futuro con ottimismo, con un punto di svolta fondamentale: il passaggio generazionale che, per volere dello stesso fondatore, ha visto il figlio Edi assumere la guida dell'azienda, ormai 25 anni fa. Un cambiamento che ha impresso ancora una maggiore attenzione al territorio e condotto a una nuova crescita nel segno dell'innovazione produttiva, del design e dell'internazionalizzazione, realizzata anche con nuove acquisizioni di azienda, che ha fatto delle cucine Snaidero un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo.

L'orgoglio dei valori etici e sociali

Snaidero, come si è detto, deve molto alle energie del territorio. Un contributo fondamentale che, con concretezza e riservatezza, l'azienda ricambia nel suo vivere ogni giorno la realtà locale.
Basti pensare al grande team Snaidero, 400 lavoratori sul territorio e 300 all'estero (senza contare i collaboratori dell'indotto) che traggono sostentamento per le loro famiglie lavorando in un ambiente capace di creare un'integrazione a 360° e coinvolgere tutti i lavoratori in base alle loro capacità, come dimostrato anche dalla collaborazione con una cooperativa del territorio per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili. Tutto questo crea un legame forte, personale, che non si esaurisce con il rapporto di lavoro: infatti, le informazioni sull'andamento e sulle prospettive aziendali sono condivise anche con i lavoratori in pensione. Un'attenzione che partendo dall'interno dell'azienda si rivolge alle altre realtà del territorio, mettendo al centro anche il futuro dei giovani: un impegno su tutti è quello profuso nello sport, proseguito per oltre 25 anni.

Prima azienda per il servizio clienti

Vicini al cliente, con orgoglio: Snaidero ha fatto del servizio la sua bandiera, in fase di progetto, con una gamma di soluzioni per tutte le esigenze, ma anche nel post-vendita. A gennaio 2018 la Società di Ricerca Statistica ha reso noti i risultati di un sondaggio sulla qualità del servizio clienti di oltre 2.000 marchi, realizzato su un campione di 18.500 persone: nella categoria "Arredo cucine" Snaidero si è classificata al primo posto. Un traguardo significativo per l'azienda, che esprime un rapporto di fiducia sostanziale con il cliente: oltre all'immagine e alla qualità dell'offerta, è la concretezza tutta friulana del brand a fare la differenza.

Qualità e design accessibili

Negli ultimi anni Snaidero ha investito in maniera importante nelle tecnologie produttive, riuscendo a mixare il saper fare artigianale di esperti falegnami con l'industrializzazione più innovativa, per offrire un prodotto sempre su misura per ogni esigenza, ottimizzando i costi di produzione.
Una strategia che ha permesso di lanciare sul mercato prodotti sempre di altissimo valore ma con un rapporto qualità-prezzo senza precedenti. Una gamma completa di cucine 100% Made in Italy in grado di ridisegnare ogni spazio con stile, qualità e una spesa contenuta, offrendo in più una esclusiva garanzia di prodotto di 10 anni.

La cucina modello FRAME, design Massimo Iosa Ghini, vincitrice del premio 2018 Good Design di Chicago

Snaidero: brand riconosciuto a livello mondiale

Va riconosciuta a Snaidero la capacità di portare all'attenzione dei mercati internazionali i valori unici caratteristici del nostro territorio, come fonte di distinzione e competitività che hanno portato a risultati commerciali di tutto rispetto, sia nel contract che nel retail, con numerose aperture di nuovi showroom effettuate negli ultimi 6 mesi a Singapore, Hanoi, Perth, San Pietroburgo, Mosca, Kiev, Ekaterinburg, Samara, Antananarivo, Nairobi, Orano, Giacarta, ad ampliare una rete distributiva capillare presente in 86 paesi con oltre 750 punti vendita.
Una vocazione all'internazionalità testimoniata anche da prestigiosi riconoscimenti: Snaidero è stata infatti selezionata per ben due volte dalle esposizioni del MoMA (The Museum of Modern Art) di New York, per rappresentare il design della cucina nel mondo. Proprio per questo è stata scelta anche dalla Triennale di Milano per la mostra ufficiale ad Expo 2015 come icona mondiale del concetto di componibilità in cucina.
Inoltre, l'azienda ha ottenuto numerosi premi per il design.
A gennaio 2018 le è stato conferito per la 14ª volta in 20 anni il Good Design Award (per il progetto Frame, disegnato da Massimo Iosa Ghini) dal Chicago Athenaeum - Museum of Architecture and Design.

30 premi internazionali per il design

Questi i più importanti:

- 14 Good Design Award del Chicago Athenaeum Museum
- Presenze al MoMA di New York e alla Triennale di Milano per Expo
- Gran Premio dell'Innovazione Fiera di Parigi
- German Design Award
- Design Innovation Award - UK
- Premio Regionale Solidarietà Friuli Venezia Giulia per il progetto Skyline_lab

snaidero
CUCINE PER LA VITA

70 anni di scelte orientate al futuro

Nuove risorse dal fondo IDea per sviluppo importante nella distribuzione qualificata.

Massimo Manelli, nuovo AD scelto di comune accordo tra Fondo IdeA e Famiglia Snaidero.

"Una partnership importante per puntare al futuro", è il pensiero del Presidente Edi Snaidero che commenta le nuove prospettive strategiche dell'azienda di Majano. "Snaidero ha sempre messo al primo posto l'innovazione ed il coraggio, nel prodotto, sul mercato e in tutto quello che ha fatto. Vuole essere lì a dettare la linea evolutiva, non seguire la corrente". Una visione imprenditoriale coraggiosa di un'azienda che vuole recitare un ruolo da protagonista, e che in oltre 70 anni di storia ha caratterizzato tante scelte rilevanti, come quella di imprimere ai propri progetti uno stile d'avanguardia, collaborando con i nomi più prestigiosi dell'architettura e del design italiano. E ancora: l'apertura al commercio internazionale, sviluppando una cultura dell'export in anticipo sui tempi e sulla concorrenza; l'attenzione al customer care; la decisione di strutturare la produzione per soddisfare le esigenze del contract con una grande capacità produttiva, senza impattare sul retail che soddisfa le esigenze del singolo cliente; la crescente attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, per fare sempre meglio e con minori risorse.

> **EDI SNAIDERO** PRESIDENTE
> Una partnership importante per puntare al futuro.

Il futuro è oggi

E così arriviamo ai tempi d'oggi, caratterizzati da un'altra decisione cruciale: quella di aprirsi ad un nuovo partner, il Fondo IDeA del Gruppo De Agostini, per poter competere sul mercato globale. "Uno sviluppo importante nella distribuzione qualificata sia in Italia che all'estero, con l'aumento del numero di negozi monomarca già presenti nelle più grandi città nel mondo; questo progetto consentirà a Snaidero di consolidare la sua importanza e diventare l'azienda italiana di riferimento nel panorama mondiale" commenta Massimo Manelli.
Già nei primi mesi di quest'anno, il retail ma soprattutto il contract stanno ottenendo risultati di prestigio; sono in consegna importantissime realizzazioni in Inghilterra, Nord America, Australia, Corea e Vietnam, per appalti vinti lo scorso anno.
Un'esigenza di rafforzamento da sostenere con nuovi capitali, per guardare al futuro con fiducia. Con l'orgoglio di essere Snaidero.

Il punto vendita Snaidero di Johannesburg

Il Residence Duo di Singapore, prestigioso progetto contract con 800 cucine

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Gaza in lutto, i morti salgono a 62

Tra le vittime una bimba di 8 mesi. L'Onu: ingiustificabile. Scontro Turchia-Israele, via i diplomatici

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

La bara più piccola, a Gaza, dove decine di migliaia di persone marciano dietro ai cortei funebri, è quella di Leila al-Ghandour, morta a otto mesi. È stata soffocata dai gas lacrimogeni che hanno avvolto la battaglia di confine tra l'esercito israeliano e i palestinesi in rivolta, accusa la famiglia. Il giorno dopo gli scontri per l'apertura dell'ambasciata americana a Gerusalemme, la conta dei morti arriva a 62. L'ultimo, ieri, è un manifestante ucciso a est del campo profughi di al-Bureji, Abdel Nasser Ahmed Ghorab, 51 anni, che cade mentre sono in corso nuovi tafferugli in 18 diversi punti della Cisgiordania e quattromila persone ingaggiano una nuova battaglia nella Striscia di Gaza. Almeno 250 restano feriti. Gli ospedali, dove sono ricoverati i 2.400 rimasti coinvolti nella guerriglia del giorno prima, arrivano al collasso. «Il sistema sanitario è travolto – dichiara Peter Salama, vicedirettore dell'Oms – Servono 5,9 milioni di dollari per le necessità più immediate». «È insopportabile vedere un così grande numero di persone disarmate colpite da spari in così poco tempo» dice Marie-Elisabeth Ingres, rappresentante di Medici senza Frontiere in Palestina. Hamas vuole vendetta e fa appello a una nuova Intifada. L'Iran chiede un processo per «crimini di guerra», Irlanda e Belgio convocano gli ambasciatori israeliani. Ma è tra Turchia e Israele che scoppia una guerra diplomatica.

Il dolore dei familiari di Leila, la bimba che sarebbe morta per i gas

Il presidente Recep Tayyp Erdogan – che ospiterà il summit dei Paesi islamici venerdì a Istanbul – definisce Netanyahu «premier di uno Stato di apartheid». L'ambasciatore di Israele ad Ankara viene cacciato, Tel Aviv risponde espellendo «per consultazioni» il console turco a Gerusalemme. «Erdogan è tra i maggiori sostenitori di Hamas ed è un grande intenditore di stragi, niente prediche» replica Benyamin Netanyahu. Viene richiamato in patria intanto l'inviato diplomatico palestinese a Washington, Husam Zolmot.

«Non ci sono giustificazioni» per la tragedia di lunedì a Gaza, denuncia l'inviato delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Nickolay Mladenov, lanciando un monito tanto a Israele quanto ad Hamas, che ha organizzato le proteste. Nel giorno del lutto, che coincide con la commemorazione della "Naqba", la "catastrofe" della nascita di Israele il 15 maggio 1948, Mladenov lancia un appello alla comunità internazionale perché intervenga, definendo «disperata» la situazione nella Striscia. Ribadisce il diritto di Israele a «proteggere le sue frontiere da infiltrazioni e terrorismo», purché in modo «proporzionato». Ma allo stesso tempo punta il dito su Hamas, che «non deve usare le proteste per cercare di posizionare le bombe sulla barriera di sicurezza». Più duro è l'Ufficio dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, che parla di «uccisioni indiscriminate».

Sul massacro del 14 maggio è un fuoco incrociato di accuse. Il governo palestinese chiede al Consiglio dei diritti umani dell'Onu un incontro urgente per decidere l'invio di una missione che indaghi sui «crimini» commessi da Israele. Lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interna di Israele, rivela che tra i 62 morti «24 erano terroristi». Come sempre, la comunità internazionale si spacca: all'Onu gli Stati Uniti bloccano una richiesta di inchiesta indipendente, sostenendo che Israele «ha agito con moderazione» e ripropone il tema della responsabilità di Hamas per «la violenza nella regione». «Ogni vittima è vittima dei crimini di guerra di Hamas» accusa l'ambasciatore israelieano all'Onu Danny Danon. Contro Hamas, che ha soffiato sul fuoco, è anche la Germania, che si dichiara però favorevole a una inchiesta indipendente. A premere per una indagine della Corte penale internazionale dell'Aia (Cpi) è la Lega Araba, che denuncia «i crimini dell'occupazione israeliana», mentre anche Reporters sans Frontières denuncia alla Cpi «i crimini di guerra dell'esercito contro i giornalisti palestinesi», fatti bersaglio di «spari diretti» dai cecchini israeliani. «Adotteremo tutte le misure appropriate» assicura il capo della procura Fatou Bensouda.

Vertice Kim-Trump Ora Pyongyang evoca boicottaggio

Tensione tra Corea del Nord e Corea del Sud, mentre Pyongyang minaccia di annullare il vertice tra Kim Jong-un (foto) e il presidente americano Donald Trump. La Corea del Nord ha cancellato l'incontro con Seul in calendario oggi al confine nella Casa della Pace a causa delle esercitazioni militari congiunte con gli Stati Uniti. Con la stessa motivazione, Pyongyang ha evocato la possibilità di boicottare lo storico vertice con gli Usa se le operazioni andranno avanti. Al momento, tuttavia, nessun contrordine: «Andiamo avanti col lavoro per pianificare l'incontro tra Donald Trump e Kim Jong-un» ha detto la portavoce del Dipartimento di stato Heather Nauert. Washington e Seul hanno ricordato che le esercitazioni – che i due Paesi effettuano periodicamente – hanno uno scopo puramente difensivo.

Regeni, caccia agli ultimi filmati

La verità nei video della metropolitana del Cairo. E De Monte interroga Mogherini sull'arresto di Fathy

di Lara Loreti

ROMA

Gli ultimi movimenti di Giulio Regeni in 36 hard disk di immagini della metro del Cairo. L'obiettivo degli inquirenti è passare al setaccio quei filmati per evidenziare l'eventuale presenza, la sera prima della scomparsa del giovane, di qualcuno dei dieci agenti della National Security coinvolti nell'inchiesta legata alla sua morte. Una nuova verità sul caso Regeni potrebbe emergere dunque dai video delle telecamere della stazione di Dokki e dell'intera linea 2 della metro al Cairo dove il ricercatore friulano 28enne fu visto per l'ultima volta il 25 gennaio del 2016, prima di essere ucciso. E soprattutto finalmente potrebbe essere possibile capire se le informazioni sugli spostamenti del giovane siano state manomesse o non. L'acquisizione dei file, a cui da ieri in Egitto sta lavorando un pool di tecnici russi, durerà due settimane.

Incontro con Paola Defendi e Claudio Regeni al Salone del libro di Torino

E alle operazioni sta partecipando anche il pm Sergio Colaiocco, titolare dell'indagine della Procura di Roma, arrivato ieri mattina al Cairo. Alla fine, una copia forense dei 108 terabyte delle immagini (una quantità enorme) sarà consegnata alla magistratura italiana, come promesso dal procuratore generale Ahmed Nabil Sadek in un recente colloquio telefonico con il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone. È stata la procura della capitale, nella prima rogatoria inviata da piazzale Clodio nel febbraio del 2016, a chiedere che le immagini estrapolate non riguardino solo il tratto compreso tra le stazioni Dokki, nel quartiere dove Giulio viveva e da dove fece l'ultima chiamata prima del sequestro, e El Bohoth, dove era diretto la sera della scomparsa, ma l'intero percorso della linea 2 della metro tra le 19 e le 21.

«È un giorno cruciale per le indagini sul sequestro, tortura ed omicidio di Giulio Regeni – sottolinea la legale della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini – Potremmo già capire se i dati siano stati manomessi, se ci troviamo di fronte a un bluff o se facemo un passo avanti».

Intanto prosegue lo sciopero della fame della madre di Giulio, Paola Defendi, che da lunedì ha intrapreso questa forma di protesta contro l'arresto per terrorismo di Amal Fathy, moglie di Mohamed Lotfy, il direttore esecutivo dell'Ong "Commissione egiziana per i diritti e le libertà (Ecrf)" che assiste la famiglia Regeni al Cairo. E a proposito di Fathy, ieri l'europarlamentare Isabella De Monte (Pd) ha presentato un'interrogazione urgente a Federica Mogherini, vicepresidente della Commissione Ue e Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza. «Chiediamo alla Commissione europea – ha detto De Monte – di intervenire e mettere in campo ogni azione diplomatica e di pressione nei confronti delle autorità egiziane per chiedere la scarcerazione dell'attivista Fathy».

Corona libero di lavorare anche sui social

MILANO

Fabrizio Corona potrà tornare a lavorare e a muoversi nel suo ambiente come una «macchina da soldi», come si è definito. Il Tribunale di Sorveglianza di Milano gli ha concesso di «svolgere la propria attività lavorativa», di usare i social network e rilasciare interviste. E la prima, l'ex paparazzo uscito da San Vittore a febbraio, l'ha concessa al settimanale "Chi" al quale ha spiegato di sentirsi un «perseguitato», oltre a ripercorrere i temi emersi nel processo sui famosi contanti nascosti in un controsoffitto. Inchiesta che nell'autunno 2016 lo ha portato di nuovo in carcere, con tanto di revoca dell'affidamento in prova, ma che poi si è chiusa con la condanna a un solo anno per un illecito fiscale. La Dda ha fatto ricorso e il 5 giugno partirà il secondo grado.

UN CARABINIERE IN AULA

«Cucchi massacrato Poi hanno incolpato la penitenziaria»

L'avvocato dei Cucchi, Fabio Anselmo, mostra alcune foto del giovane

ROMA

«Lo hanno massacrato. E io ho subìto pressioni e ritorsioni». Così ieri nell'aula della prima Corte d'Assise di Roma, l'appuntato scelto dei carabinieri, Riccardo Casamassima, teste chiave nell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi, arrestato per spaccio il 15 ottobre di 2009, e morto il 22 a 32 anni nell'ospedale Pertini di Roma. Processo che vede imputati 5 carabinieri.

E ancora riecheggiano nell'aria quelle parole che il maresciallo Roberto Mandolini, uno dei cinque militari imputati, confidò nell'ottobre di quell'anno proprio a Casamassima: «È successo un casino, i ragazzi hanno massacrato di botte un arrestato», disse il maresciallo. I due colleghi scambiarono due battute prima che Mandolini si precipitasse a parlare, nella stazione di Tor Vergata, con il comandante Enrico Mastronardi, suo superiore. I "ragazzi" citati erano altri carabinieri, e la vittima delle botte Cucchi. «Io non assistetti al colloquio tra Mandolini e Mastronardi – ha detto Casamassima – ma seppi cosa si dissero da quella che è poi diventata la mia compagna, Maria Rosati, presente al colloquio perché era autista di Mastronardi. Avevano deciso, e stavano cercando, di scaricare le responsabilità dei carabinieri sulla polizia penitenziaria. Lei capì il nome Cucchi, ma all'epoca non era una vicenda nota perché non era morto».

Alla domanda del pm, Giovanni Musarò, sul perché abbia deciso di parlare solo dopo quattro anni e mezzo dall'omicidio, Casamassima risponde così: «All'inizio la vicenda Cucchi non mi aveva visto coinvolto in prima persona, ma troppe cose non mi erano piaciute fatte dai miei superiori, come l'abitudine di falsificare i verbali. Ho deciso di rendere testimonianza perché mi vergognavo di ciò che sentivo e vedevo. Ma temevo ritorsioni che poi, puntualmente, si sono verificate». I militari imputati nel processo in corso davanti alla prima Corte d'Assise del tribunale di Roma, sono: Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, che rispondono di omicidio preterintenzionale. Tedesco è accusato anche di falso nella compilazione del verbale di arresto di Cucchi e calunnia insieme al maresciallo Roberto Mandolini, all'epoca dei fatti a capo della stazione Appia, dove venne eseguito l'arresto. Vincenzo Nicolardi, anche lui carabiniere, deve invece rispondere di calunnia con gli altri due, nei confronti degli agenti di polizia penitenziaria che vennero accusati nella prima inchiesta sul caso.

Azioni banche Popolari I limiti al rimborso imposti dalle norme Ue

Sentenza della Consulta sui rilievi sollevati dal Consiglio di Stato
Oggi a Roma vertice delle associazioni di consumatori sui ristori

Il palazzo che ospita la Corte costituzionale a Roma

UDINE

«I limiti al rimborso delle azioni sono imposti dalle regole europee». Lo ha deciso la Consulta, in una sentenza relativa alla riforma della disciplina delle banche Popolari (tra cui anche Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza), con cui si spiegano le ragioni della decisione adottata e resa nota il 21 marzo scorso sulle questioni sollevate dal Consiglio di Stato. «Le regole prudenziali dell'Unione europea in materia bancaria (in particolare sulle condizioni per computare le azioni nel capitale primario delle banche) non lasciano al legislatore nazionale – sottolinea la Corte Costituzionale – alcuna facoltà di scelta tra le due presunte "opzioni", ossia la limitazione quantitativa del rimborso del socio recedente e il suo rinvio, ma gli impongono di attribuire alla banca il potere di adottarle entrambe. Solo così le azioni possono essere considerate strumenti del capitale primario di classe 1. Pertanto, la censura al decreto sulle banche di aver preferito la soluzione più onerosa per il socio recedente è infondata, dal momento che il legislatore non aveva margini di scelta». Dopo aver riconosciuto la sussistenza dei presupposti per la decretazione d'urgenza, in linea con quanto già affermato nel 2016 su un ricorso della Regione Lombardia, la Corte ha affrontato le altre questioni sottoposte al suo esame, riguardanti principalmente la legittimità delle limitazioni del rimborso dei soci recedenti e i poteri della Banca d'Italia di definirne le modalità. Quanto al primo punto, la Consulta ha rilevato anzitutto che «le limitazioni previste costituiscono un ragionevole bilanciamento fra la tutela dei diritti del socio recedente e l'interesse generale alla stabilità del sistema finanziario». Esse sono inoltre «strettamente collegate alla situazione prudenziale della banca», nel senso che il rimborso può essere limitato dalla banca solo nella misura e nello stretto tempo in cui ciò sia necessario per soddisfare le esigenze prudenziali. Qualora «la banca assuma misure limitative del rimborso del socio recedente, spetta agli amministratori verificare periodicamente la situazione prudenziale della banca, nonché la permanenza delle condizioni che ne hanno imposto l'adozione, e prendere i provvedimenti conseguenti, ove esse siano venute meno. In tal caso, se il rimborso è stato differito, il credito del recedente deve considerarsi esigibile; se è stato ridotto quantitativamente, le azioni non rimborsate sono restituite al recedente». Per la Corte «è quindi scongiurato, anche con riferimento alla tutela fornita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, l'effetto espropriativo temuto dal rimettente». Quanto al secondo punto, la Corte costituzionale ha escluso che il potere della Banca d'Italia di disciplinare le modalità delle limitazioni del rimborso delle azioni, in caso di recesso a seguito di trasformazione della società, «contrasti con i parametri costituzionali».

Intanto oggi, sul fronte delle ex Popolari venete, incontro di Consumatori attivi e delle associazioni venete a Roma per il Fondo di ristoro governativo. Il programma prevede incontri con tutte le principali forze politiche e con il Consiglio di Stato.

IL LIBRO

GLI OPERAI "FUORI CLASSE" DEL SOCIOLOGO MARINI

di FRANCESCA SETIFFI

Vale la pena leggere l'ultima fatica di Daniele Marini, docente di Sociologia dei processi economici all'Università di Padova. La curiosità comincia sin dal titolo: "Fuori classe". Ma non si tratta di un testo su qualche campione dello sport o del "Grande fratello", abbiamo infatti a che fare con la classe operaia. E il sottotitolo già ci avverte che, in poco tempo, molto è cambiato: "Dal movimento operaio ai lavoratori imprenditivi della Quarta rivoluzione industriale". Il volumetto, uscito da poche settimane per "il Mulino", è scritto in modo scintillante e si legge agilmente, ciò non toglie che sia denso di considerazioni, argomentazioni e dati numerici. Infatti, esso si fonda su una serie di ricerche svolte in tempi recenti, in intensa con la Federmeccanica, dal centro di ricerca fondato e diretto da Marini Community Media Research. L'oggetto di ricerca sono i lavoratori dipendenti, con particolare attenzione ai metalmeccanici (con una piccola appendice di ricerca fatta sugli imprenditori). Daniele Marini in maniera icastica, ma comunque soffice, sin dalla prima pagina prende per mano il lettore e gli fa comprendere tutto - o quasi – con un esempio fulminate preso dalla cronaca. Racconta infatti che nell'autunno 2017 le organizzazioni degli studenti medi superiori indicono uno sciopero contro gli effetti perversi delle esperienze di alternanza scuola-lavoro della legge 107 (detta: "La buona scuola"). Ebbene, uno degli slogan che intonano gli studenti alla manifestazione recita: "Siamo studenti, non siamo operai". Per Marini, quell'urlo: "marca una distanza, un'alterità di ciò che ha rappresentato per alcune generazioni un vero e proprio mito: l'operaio". Fino agli anni Ottanta o quasi la fabbrica rappresentava un luogo di approdo, una conquista del posto fisso, un'uscita dalla ruralità. Evidentemente nell'immaginario collettivo vi è oggi poco o nulla di attraente nel lavoro in fabbrica. La cosa è vera a metà. Ci sono casi in cui le idee hanno torto, sembra dirci Marini, e questo è uno di quei casi. Infatti, oggi l'equivalenza operaio/sporco non tiene. La classe operaia è fuori da se stessa. Nell'industria ci lavorano appena un terzo degli operai, il resto è nel terziario e nei servizi. E qui spesso si lavora al computer e non alla catena di montaggio. In sintesi, dice Marini: «la pervasività delle innovazioni tecnologiche ha prodotto uno sfarinamento delle condizioni professionali e dei profili dei lavoratori». Oggi si lavora in imprese post-fordiste, distretti industriali e nella Industry 4.0. Solo chi non fa l'operaio è legato ai vecchi stereotipi.

I risultati delle ricerche di Marini sono per certi versi sorprendenti. E dimostrano come le opinioni dei lavoratori dipendenti siano mutate nel corso di pochi decenni. Dall'antagonismo e la conflittualità si è passati a uno stile collaborativo e di ragionevole fiducia nei confronti dei "padroni". Vige tra i lavoratori dipendenti una diffusa cultura del merito – a discapito di vaghe rivendicazioni egalitariste. Coerentemente, la grande maggioranza degli occupati vive l'esperienza lavorativa nell'impresa in modo positivo. In special modo, fra i metalmeccanici «il 74% ha buoni amici al lavoro, il 67,5% al lavoro si sente come "a casa" e il 65,9% avverte il titolare attento alle problematiche dei lavoratori e si sente coinvolto sugli obiettivi». Questa pacificazione è forse anche l'esito di programmi di welfare aziendale sempre più diffusi e apprezzati, che generano «un più elevato benessere organizzativo, un miglioramento della soddisfazione e dell'attaccamento dei lavoratori, un incremento della produttività». La frammentazione dei lavoratori rende difficile una loro rappresentanza sindacale. Anzi, seguendo Marini potremmo dire il mestiere del sindacalista… it's complicated. Oltretutto, la conflittualità in fabbrica e soprattutto nel Industry 4.0 si è ridotta e in termini di rappresentazioni sociali il sindacato ha un'immagine un po' vetusta. Ma soprattutto è difficile rappresentare lavoratori "fuori classe". Insomma, il libro di Marini è di elevato peso specifico. Qui abbiamo fornito solo un antipasto, però.

LA SOSTA

I nuovi stalli a pagamento sul lungomare Kechler a Pineta

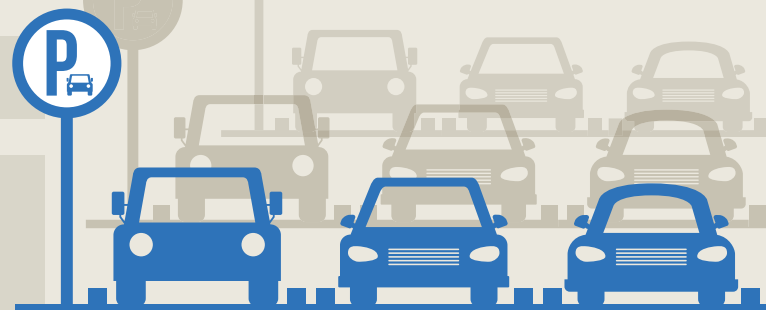
LE NUOVE STRISCE BLU A LIGNANO

Lungomare Kechler dall'intersezione con via delle Terme all'intersezione con via Giardini e dall'intersezione con via Giardini all'ingresso della pista ciclopedonale interna alle colonie a Pineta

Lungomare Riccardo Riva (lato Nord) a Riviera

Corso della Nazioni nel tratto dal civico 97 A al civico 85 a Riviera

Un ulteriore tratto di via Stiria, via Tirolo e in via Julia a Sabbiadoro **(tra Pineta e Riviera 500 nuovi stalli blu)**

Tariffa oraria	**90 centesimi**
Tariffa giornaliera dalle 9 alle 22 (solo dal lunedì al venerdì)	**8€**
ABBONAMENTI	
mensile residenti	**30€**
stagionale residenti	**110€**
mensile non residenti	**80€**
stagionale non residenti	**220€**

di Viviana Zamarian
LIGNANO SABBIADORO

Lignano, 500 nuovi parcheggi blu sui lungomare di Pineta e Riviera

Da ieri è scattato il ticket nelle aree a pagamento individuate dall'amministrazione comunale
Il sindaco: accolta la richiesta dei due concessionari che dovranno riqualificare i tratti di strada

Rivoluzione dei parcheggi blu a Lignano Pineta e Riviera. Da ieri è scattato il ticket negli oltre 500 nuovi stalli a pagamento realizzati sui due lungomare. La tariffa oraria - così come in tutto il resto della località - è di 90 centesimi, quella giornaliera (dalle 9 alle 22, dal lunedì al venerdì) di 8 euro. E si tratta di un aumento. L'anno scorso, infatti, negli stalli blu si pagava 80 centesimi all'ora e 7 euro al giorno.

Addio dunque ai parcheggi gratuiti vicino alla spiaggia sul lungomare Kechler, dall'intersezione con via delle Terme all'intersezione con via Giardini e dall'intersezione con via Giardini all'ingresso della pista ciclopedonale interna alle colonie, sul lungomare Riccardo Riva (lato Nord dove saranno allestiti a breve i posti blu), sul corso della Nazioni (dal civico 97A al civico 85) e, a Sabbiadoro, su un ulteriore tratto di via Stiria, di via Tirolo e in via Julia. Una decisione, questa, «presa – ha riferito il primo cittadino della località balneare Luca Fanotto – accogliendo l'appello dei concessionari delle spiagge di Pineta e di Riviera per garantire negli stalli di sosta un ricambio continuo di veicoli che permettesse di trovare posti auto liberi». Non solo. Anche in un'ottica di riqualificazione della città. «In base a una convenzione – aggiunge – il canone che sarà versato dalla società che gestisce i parcheggi ai concessionari sarà vincolato per realizzare già da questa stagione la pista ciclabile sul lato Sud del lungomare di Riviera, per collegarla a quella di Pineta, e a Pineta nuove asfaltature e interventi di sistemazione dell'attuale ciclabile». Stalli blu, sì. Ma si punta a potenziare i servizi della riviera friulana. Questa la strategia messa in atto dall'amministrazione che ha promosso anche un'iniziativa dedicata alle strutture ricettive, ai pubblici esercizi e alle attività commerciali, volta a offrire una opportunità di sosta di lungo termine sia per gli operatori presenti sul territorio sia per i loro ospiti. Grazie infatti all'acquisizione della proprietà di una porzione del parcheggio Parkint a Sabbiadoro (quarto piano lato Sud e quinto piano) e alla gestione dell'ex distributore sul lungomare Kechler anche per questa stagione sono disponibili degli abbonamenti a prezzi agevolati, mensili e stagionali, per la sosta in tali zone. Trattandosi di aree a uso pubblico, non potrà essere garantito uno specifico posto auto, bensì unicamente il diritto alla sosta all'interno del parcheggio indicato. Per l'area di Pineta inoltre, nei giorni in cui l'accesso fosse precluso per manifestazioni, l'abbonamento potrà essere fruito anche nelle zone blu delle altre strade. I prezzi sono per l'abbonamento mensile 80 euro, mentre per quello stagionale di 220 euro. Questi abbonamenti si affiancano agli abbonamenti commerciali, mensili e stagionali, specifici per le macchine in tutte le zone blu di Lignano e a quelli per i residenti all'interno delle zone blu con auto di proprietà e privi di posto auto. Le prime proteste per i nuovi parcheggi a pagamenti sui lungomare di Pineta e di Riviera sono già arrivate dai turisti abituati al parcheggio gratuito vicino alla spiaggia. Così non sarà più. Come del resto già avviene da tempo sul lungomare di Sabbiadoro che sarà oggetto dei lavori di riqualificazione ancora per dieci giorni.

I parcheggi a pagamento sul lungomare Kechler a Pineta

LE TARIFFE NELLE ALTRE LOCALITÀ

BIBIONE
1 euro all'ora (anche frazionato pari a 50 centesimi per trenta minuti)
Ticket giornaliero: 8 euro al giorno

GRADO
A seconda delle zone: da uno a due euro all'ora
Per trenta minuti da 0,50 a 1 euro
Tariffa giornaliera da 5 a 10 euro

CAORLE
Dalle 9 alle 24 1,50 euro all'ora fino a 2,50 euro nel parcheggio Municipio

JESOLO
A seconda delle zone (verde più decentrata, gialla intermedia, rossa nelle vie e piazze centrali con una limitazione massima della sosta di 4 ore) da 0,50 a 1,60 euro all'ora
Zona Rossa Litoranea: 1,90 l'ora con una limitazione massima della sosta di 4 ore

IL CONFRONTO

Prezzi più cari a Caorle fino a 2,50 euro all'ora

Nella località friulana si potrà pagare la sosta anche con la nuova card Autopark

LIGNANO SABBIADORO

La tariffa oraria del parcheggio a pagamento di Lignano - nonostante l'incremento di 10 centesimi rispetto all'anno scorso - è la meno cara rispetto alle località balneari concorrenti. Nella vicina Bibione - che da sabato lo sarà ancora di più con l'inaugurazione del nuovo passo barca di collegamento sul Tagliamento "X River"- è infatti di un euro. Uguale, invece, nelle due città la somma da versare per un'intera giornata al mare. Otto euro per il parcheggio giornaliero, senza più il pensiero del ticket. Prezzi che nella zona litoranea di Jesolo arrivano anche a 1,90 euro all'ora, con una limitazione massima della sosta di quattro ore. Un euro e cinquanta centesimi, invece, è la cifra che pagheranno i turisti di Caorle per un'ora di sosta (ma nel parcheggio interrato si arriva a 2,5 euro). A Grado la tariffa varia invece a seconda delle zone in cui è stata divisa la cittadina fino a un massimo di due euro.

A Lignano c'è inoltre la possibilità, come ha riferito l'assessore alla viabilità e al traffico Marina Bidin, di acquistare l'Autopark, una tessera prepagata di 25 euro, tarata a 90 centesimi, che consente di pagare solo l'utilizzo effettivo del parcheggio. «In questo modo – ha riferito – non viene sprecato nemmeno un centesimo. La si può acquistare nelle agenzie autorizzate in via Gorizia e in piazza del Sole ed è uno strumento molto comodo per tutti».

«I nuovi parcheggi blu – ha continuato l'assessore Bidin – servono a favorire la rotazione delle auto sui lungomare. Spesso infatti accadeva che, approfittando delle strisce bianche, le macchine sostavano a oltranza non consentendo a chi invece doveva recarsi al mare o nelle vicine attività di parcheggiare proprio sul lungomare. Queste nuove aree a pagamento consentiranno, attraverso l'intervento dei concessionari, di avere dei lavori di miglioramento sulle strade». Tessera che dunque va ad aggiungersi agli abbonamenti mensili e stagionali a prezzi differenti per residenti e turisti.

Una vera rivoluzione, insomma, quella andata in scena all'inizio della stagione 2018 nella riviera friulana e in particolare sui lungomare di Pineta (dove nella pista ciclabile sono stati realizzati nuovi segnali blu per i pedoni e verdi per le bici con la doppia striscia bianca e gialla) e a Riviera. Nell'ottica di un continuo miglioramento della località per soddisfare le esigenze degli ospiti. *(v.z.)*

SOS SCUOLA

Primo avviso di licenziamento a una maestra

È una delle tante diplomate magistrali "condannate" da una sentenza del Consiglio di Stato. Coinvolti mille insegnanti in Friuli

di Chiara Benotti
PORDENONE

Prima sentenza di merito negativa per una maestra in ruolo con diploma magistrale a Pordenone: la lettera di licenziamento le arriverà entro l'estate dall'Ufficio scolastico. Ma il Coordinamento dei diplomati magistrali non ci sta: Imma Iovine coordinatrice di 400 maestre nel Friuli Occidentale ha alzato la voce e invoca la sanatoria o il decreto d'urgenza. Per tutti i colleghi in cattedra (supplenti e di ruolo) con il diploma abilitante 2001-2002: tanti saranno cancellati dalle Graduatorie a esaurimento Gae e revocati i contratti in ruolo. «La collega di ruolo a Pordenone ha terminato l'anno di prova, ma si troverà senza lavoro questa estate e dopo anni di insegnamento – ieri Iovine ha anticipato azioni di lotta –. Quante docenti con il diploma magistrale saranno licenziate questa estate? Ci saranno centinaia di alunni senza insegnanti e con la continuità didattica interrotta in Friuli nell'anno scolastico 2018-2019».

Le sentenze

Un pronunciamento del Tar del Lazio sul ricorso numero 08558/2014 ha respinto le ragioni delle maestre diplomate magistrali e annuncia migliaia di licenziamenti in tutta Italia. Lo sciopero è annunciato il 29 maggio dai sindacati di base Cub e il Coordinamento di Pordenone accorcia i tempi. «Fra pochi giorni saremo di nuovo a Roma in sciopero della fame e incatenati – Iovine ha partecipato a fine aprile al primo sit-in – davanti al ministero dell'Istruzione in viale Trastevere. Sono stata anche in Parlamento per seguire l'interrogazione della neo eletta Monica Ciaburro sul nostro calvario e con venti colleghi anche in Regione. Altre sentenze di merito negativo saranno probabilmente pronunciate». Si annuncia un licenziamento di massa.

La soluzione

«Chiediamo un decreto d'urgenza in Parlamento – ha continuato Iovine –. Ci sono le commissioni speciali e siamo sicuri che molti parlamentari ci ascolteranno. La mobilitazione è attiva da mesi a Pordenone e in regione. «Le sentenze di merito negative comportano il licenziamento di migliaia di docenti nella primaria – dicono le maestre diplomate –. Non resteremo a guardare mentre ci eliminano uno alla volta dalla scuola. Siamo pronte a difendere i diritti acquisiti con anni di lavoro in cattedra». Gli scioperi proclamati dall'Anief, Cobas-Cub non sono bastati. «Riprenderemo lo sciopero della fame – Iovine va avanti –. Il Governo, il Parlamento e il ministero dell'Istruzione si adoperino per bloccare gli effetti della sentenza negativa del Consiglio di Stato, pubblicata lo scorso 20 dicembre». È quella che condanna all'espulsione centinaia di insegnanti nelle scuole primaria e d'infanzia. «Retrocessi "de iure" a precari e supplenti novelli? – protestano le maestre pordenonesi –. No grazie».

Il futuro

La battaglia sarà dura: i tempi della soluzione rallentano perché manca il nuovo Governo. «Non andremo in ferie – fanno gli scongiuri Iovine e colleghe –. Le famiglie di migliaia di alunni saranno dalla nostra parte: si prospettano cattedre vuote, in caso di licenziamento di 400 maestre nel Pordenonese e circa mille in tutto il Friuli». La sentenza del Consiglio di Stato e il parere dell'Avvocatura di Stato hanno previsto un licenziamento di massa. «Un'ingiustizia – ha concluso Iovine –. Chi rientra nella sentenza passata in giudicato non sarà licenziato. Per tutte le altre maestre, invece, addio al ruolo e via libera all'espulsione dalle Gae».

I MAESTRI A RISCHIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

300 insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie già assunti a tempo indeterminato

750 maestri fuori dalle Graduatorie a esaurimento (che prima o poi conducono al posto fisso)

Le tappe della vicenda

La legge 341 del **1990** sopprime gli istituti magistrali in seguito all'istituzione della laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria

La legge prevede che il titolo ha valore abilitante per tutti i diplomati magistrali prima dell'anno scolastico **2001/2002**

Ma nel **2006** la legge 296 trasformò le Graduatorie permanenti in Graduatorie ad esaurimento privando il diploma magistrale del suo valore abilitante

Nel **2015** il Tar del Lazio dà ragione ai diplomati magistrali

Nel **2017** la sentenza numero 11 dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato conferma il diploma magistrale non più abilitante

Emergenza presidi in un istituto su due
Alcuni dirigenti lavorano in tre sedi

Un istituto su due senza preside. È la prospettiva per il prossimo anno scolastico, quello 2018/2019, in Fvg. Sono infatti almeno dieci i pensionamenti di altrettanti dirigenti scolastici previsti per la fine di agosto, in questo modo una situazione già difficile diventerà critica. Saranno 68 su 153 le scuole senza preside, vale a dire il 44 per cento del totale. E l'anno successivo sarà anche peggio, perché il concorso per arruolare nuovi dirigenti ha subito uno stop di due mesi. L'avvio era previsto alla metà di maggio, ma ora quella data è slittata a luglio. Lo scorso settembre, l'anno scolastico 2017/2018 è partito con 58 scuole su 153 senza dirigente, il 38 per cento. Un record se paragonato alle altre regioni, perché in Italia sono andati in reggenza mediamente il 18,3 per cento degli istituti. La nostra regione è fanalino di coda insieme a Lombardia e Veneto. Ma in Fvg la penuria di dirigenti scolastici è talmente grave che alcuni presidi si stanno già sobbarcando non una, ma anche due scuole oltre a quella di pertinenza. Questo significa che il carico di lavoro è praticamente impossibile da affrontare, per non parlare delle responsabilità. (m.z.)

IL GOVERNATORE

Fedriga scrive al ministro Fedeli «A rischio la continuità didattica»

di Michela Zanutto
UDINE

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, scrive al ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, per difendere un migliaio di maestri del Fvg, a rischio di esclusione dal mondo della scuola perché diplomati magistrali e quindi – stando così le norme – privi di abilitazione.

Sono 300 gli insegnanti di asilo e scuole elementari già assunti a tempo indeterminato che rischiano il posto. E altri 750 precari sarebbero espulsi dalle Gae, le Graduatorie a esaurimento che sono la corsia preferenziale verso il posto fisso. La vicenda inizia nel 1990 quando, parallelamente all'istituzione del corso universitario quadriennale in Scienze della formazione primaria, sono via via stati soppressi gli istituti magistrali (il diploma era abilitante alla professione). La legge 341 del 1990 però manteneva il potere abilitante del titolo per tutti i diplomati magistrali ante 2001/2002. I "però" in questa vicenda sono più di uno.

Perché 16 anni dopo, nel 2006 con la legge 296 – che trasforma le Graduatorie permanenti in Gae – il diploma magistrale viene privato del suo valore abilitante. E via alla pioggia di ricorsi, fino al 2015 quando il Tar del Lazio dà ragione ai diplomati magistrali. Apriti cielo. L'avvocatura dello Stato porta la questione al Consiglio di Stato che rovescia di nuovo la questione, confermando il diploma magistrale non più abilitante. Nel frattempo però, maestri che insegnavano da una vita erano stati assunti. E ora rischiano il posto. «È urgente una decisione che faccia chiarezza rispetto al fatto che molti insegnanti nelle scuole primarie e dell'infanzia del Fvg potrebbero essere costretti ad abbandonare il proprio posto di lavoro a seguito della sentenza del Consiglio di Stato dello scorso dicembre, in contraddizione con altre precedenti – ha scritto Fedriga al ministro Fedeli –. La situazione è particolarmente grave perché toglie la sicurezza del lavoro e intacca il principio della continuità didattico-educativa».

Il ministro Valeria Fedeli

Ecco perché il governatore, d'accordo con il senatore e collega di partito, Mario Pittoni, chiede «iniziative legislative urgenti, volte a una soluzione politica rispettosa di dignità e aspettative delle categorie di precari interessate, c'è il rischio di non riuscire ad assicurare la regolarità delle operazioni propedeutiche all'avvio del prossimo anno scolastico». Ed è proprio Pittoni che, dallo scranno appena riconquistato in Senato, propende per una decretazione urgente: «Al momento, con le commissioni non ancora operative, il Parlamento non può fare altro».

Anche l'ex presidente Debora Serracchiani, vorrebbe portare la questione a Roma. E, anzi, stuzzica Fedriga, "colpevole" di non avere interessato il suo capogruppo alla Camera, Giancarlo Giorgetti, e il presidente della Commissione speciale della Camera, Nicola Molteni, anch'egli in quota Lega. «Il peso delle cariche ricoperte in Parlamento – ha detto Serracchiani – attribuisce alla Lega una forza d'iniziativa politica determinante e quindi voglio auspicare che chi è maggioranza risponda all'appello già lanciato dai sindacati».

SOPRINTENDENTE ALLE BELLE ARTI

Azzollini trasferito in Veneto a Trieste la padovana Bonomi

Si è insediata a Trieste Simonetta Bonomi (nella foto), la nuova Soprintendente per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio del Fvg. Padovana di nascita, 62 anni, laurea in Lettere e Filosofia e diploma di perfezionamento in Archeologia Classica, Bonomi presenta un ampio curriculum nell'attività di tutela archeologica, di direzione di scavi e di valorizzazione del patrimonio culturale in tutta Italia.

Ieri, dopo il trasferimento del soprintendente Corrado Azzollini alla Direzione del Segretariato del Veneto, Simonetta

Bonomi è diventata Soprintendente del Fvg, riavvicinandosi così ai territori d'origine dove ha svolto gran parte della sua attività lavorativa. «Torno con molto piacere in Fvg – ha detto – e spero di svolgere un buon lavoro a favore del territorio».

SENTENZA DEL TAR CONTRO L'ARPA

Monitoraggio dell'aria, gara milionaria da rifare

Bocciata l'assegnazione alla spagnola Dnota. Torna in corsa la friulana Project automation

UDINE

Tutto da rifare per la gara da un milione e 850 mila euro per il monitoraggio della qualità dell'aria del Fvg. L'Arpa aveva affidato l'appalto alla rete temporanea d'impresa spagnola Dnota medio ambiente, ma il Tar ha accolto il ricorso della seconda Project automation spa di San Giorgio di Nogaro perché «la commissione di gara ha valutato erroneamente l'offerta tecnica».

Arpa e Dnota dovranno risarcire 9 mila euro alla Project automation che si è già offerta per subentrare nella gara. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio integrato per la gestione e la manutenzione delle reti di monitoraggio ambientale e della qualità dell'aria. L'appalto dura 48 mesi, vale un milione e 850 mila euro ed è stato aggiudicato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel capitolato di gara, però, erano state poste norme stringenti per dettagliare il servizio. Caratteristiche che in alcuni casi, secondo la Project automation (difesa dall'avvocato Alessandra Francesca Iurlaro), la Dnota (rappresentata dai legali Giuseppe Sbisà e Mirta Samengo) non avrebbe rispettato.

E l'Arpa (Daniela Cantarutti) non si sarebbe accorta delle mancanze. Il Tar, nella sentenza 144, sottolinea che «l'offerta di Dnota è palesemente indeterminata e non consente assolutamente di capire con quale cadenza saranno effettuate le calibrazioni multipunto», scrivono i magistrati Oria Settesoldi, Manuela Sinigoi e Alessandra Tagliasacchi. Infatti, una delle richieste del capitolato prevedeva fossero individuati con precisione tutti gli interventi di manutenzione del sistema. Ma l'offerta della società spagnola non individuava esattamente quante sarebbero state le misurazioni, lasciando aperte due possibilità. Il contratto già siglato tra Arpa e Dnota va annullato, alla luce della sentenza del Tar. E con tutta probabilità l'appalto sarà ora affidato alla società friulana, che si è già detta disposta a subentrare nell'accordo. *(m.z.)*

DOPO IL VOTO » LE TRATTATIVE

IL BORSINO DEI PAPABILI

RICCARDI (FI) ↑

MONASSI (FI) ↓

ROBERTI (LEGA) ↑

CALLIGARIS (LEGA) ↓

ZILLI (LEGA) ↑

SANTAROSSA (AR) ↓

Consultazioni a oltranza per la nuova giunta Fedriga

Fumata nera al vertice di coalizione, oggi incontri separati tra presidente e partiti
Per Forza Italia si fa largo l'ipotesi dell'avvocato di San Vito Valentina Pegorer

di Mattia Pertoldi
UDINE

Fumata nera dal vertice di coalizione di ieri tra **Massimiliano Fedriga** e i partiti del centrodestra. L'incontro a Trieste, infatti, non ha prodotto la necessaria quadratura del cerchio per la definizione del nuovo esecutivo regionale con il governatore, quindi, che da oggi tratterà a oltranza con le singole forze.

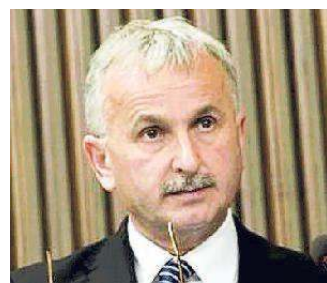
I nodi, d'altronde, sono essenzialmente sempre legati alla rappresentanza di Gorizia e Pordenone oltre alle tre donne che la legge del Fvg impone come cifra minima da rispettare per la giunta. In quest'ultimo caso al di là di **Barbara Zilli** – in quota Lega – restano da trovare almeno due altri nomi e, in particolare, va registrata una voce che rimbalza dalla Destra Tagliamento. Considerato come, attualmente, a Forza Italia tocchi il compito di designare un secondo assessore – oltre al vicepresidente **Riccardo Riccardi** – donna e possibilmente pordenonese, nelle scorse ore sono rimbalzati i rumors secondo i quali la prescelta potrebbe essere **Valentina Pegorer**. Avvocato, classe 1983, Pegorer è risultata l'unica eletta di Forza Italia – con un pacchetto personale di 259 preferenze – alle Comunali di San Vito al Tagliamento di due anni or sono.

Massimiliano Fedriga ha incontrato i partiti della coalizione per accelerare sulla composizione della giunta

Un'eventuale ingresso in giunta della legale pordenonese – che più di qualcuno descriva come in passato politicamente vicina all'ex coordinatore vicario **Massimo Blasoni** – riempirebbe un ulteriore slot in quota rosa lasciando ai partiti minori, probabilmente, il compito di completare il mosaico femminile. I nomi sul tavolo restano quelli dell'assessore di Latisana **Daniela Lizzi** e di **Giulia Manzan**, entrambe di Autonomia responsabile e con ogni ipotesi legata agli uomini – da **Valter Santarossa** a **Paride Cargnelutti** – che quindi cadrebbe nel caso di concretizzazione della trattativa con **Renzo Tondo**. Il resto è, più o meno, bloccato. Fedriga vuole assessori con competenze tecniche e anche in grado di garantire un certo "peso" politico alla giunta, ma ha la necessità di mettere insieme variegate esigenze e desiderata.

I nomi più probabili in campo per la Lega, oltre a Zilli, restano quelli di **Pierpaolo Roberti** – praticamente certo dell'ingresso nell'esecutivo –, del pordenonese **Stefano Zannier** e dell'ex sindaco di Marano Lagunare **Graziano Pizzimenti**, mentre pare in calo la pista che porta ad **Antonio Calligaris**. Fratelli d'Italia, che in cuor suo vorrebbe soffiare la presidenza del Consiglio regionale a Forz Italia, punta su **Fabio Scoccimarro**, mentre ProgettoFvg continua a indicare il proprio leader **Sergio Bini**. Il puzzle, dunque, va composto con sagacia e per questo il presidente, oggi, incontrerà separatamente i partiti. Raccoglierà le indicazioni, le miscelerà con le esigenze e con la sua volontà e prenderà una decisione entro stasera, al massimo domani. Perché Fedriga ha annunciato di voler presentare la sua squadra venerdì. E non ha alcuna intenzione di ritardare gli annunci.

LE MANOVRE

Sibau assieme a Bini? «Nessuna decisione»

È qualcosa più di una voce quella secondo cui, Giuseppe Sibau (nella foto) potrebbe aderire in Consiglio al Gruppo guidato da Sergio Bini che potrebbe, nel caso, chiamarsi ProgettoFvg-Ar. Un'idea tale da spingere l'unico eletto di Autonomia responsabile a incontrare, ieri, Massimiliano Fedriga. «È la proposta più seria tra tutte quelle che ho ricevuto – ha raccontato ieri Sibau – perché consentirebbe ad Autonomia responsabile di non scomparire nel Misto, o essere fagocitata da altri, ma di mantenere una sua identità. Voglio sottolineare, però, come non abbia preso nessuna decisione. che, però, sarà soltanto mia visto che l'elezione me la sono conquistata da solo, senza l'aiuto di nessuno e, anzi, con qualcuno che ha cercato di ostacolarmi. E per fugare ogni sospetto o dietrologia ho detto a Fedriga che, comunque, la decisione sarà presa soltanto a giunta completata». (m.p.)

L'EX CONSIGLIERE

L'idea di De Anna porta a Vagaggini

L'idea ha il sapore più della manovra di disturbo che di un progetto con reali possibilità di andare in porto, ma resta il fatto che – si dice nella Destra Tagliamento – è stata avanzata in questi giorni in alcuni circoli di centrodestra. L'ex consigliere regionale Elio De Anna, infatti, spingerebbe su Forza Italia affinché in giunta venga promosso Mauro Vagaggini (nella foto) con la delega ai Trasporti. Il problema è che il presidente dell'Atap – negli scorsi mesi già dato senza successo come papabile parlamentare prima e come possibile candidato presidente poi – è un uomo e a Forza Italia spetta sì il compito di indicare un assessore di Pordenone, ma donna per rispettare il tetto di quote rosa. Senza dimenticare che la delega a Trasporti e Infrastrutture andrà al vicepresidente in pectore della Regione Riccardo Riccardi.

Caso Panontin, battaglia sulle intercettazioni

Udienza sull'utilizzo dell'auto blu da parte dell'ex assessore. I legali chiedono nuove trascrizioni

L'ex assessore regionale alle Autonomie Locali Paolo Panontin

di Benedetta Moro
TRIESTE

Restano ancora indagati l'ex assessore regionale alle Autonomie Locali della giunta Serracchiani, Paolo Panontin, e il suo autista Fulvio Spitz per l'utilizzo irregolare dell'auto blu, avvenuto durante la scorsa legislatura. Mentre l'ex assessore Elio De Anna, titolare della Cultura e dello Sport ai tempi della giunta di centrodestra di Renzo Tondo, è uscito di scena ad aprile 2017, poiché prosciolto dalle accuse, i due restano ancora oggetto dell'inchiesta avviata dalla Procura.

Ieri si è tenuta l'udienza preliminare davanti al giudice Giorgio Nicoli. Ma sul loro destino non è stato per ora deciso nulla: se verranno rinviati a giudizio, se verrà richiesto il rito abbreviato o decretato il non luogo a procedere, lo si scoprirà il prossimo 25 settembre. I rispettivi difensori, Giovanni Borgna e Alberto Cassini, quest'ultimo del foro di Pordenone, hanno infatti richiesto la trascrizione quasi integrale delle intercettazioni tra i due indagati, che sono nel fascicolo che li accusa. Secondo i due avvocati queste intercettazioni hanno «obiettiva rilevanza» per le indagini. Verrà quindi presa in considerazione una parte più estesa delle telefonate intercorse tra assessore e autista, che potrebbero dunque rivelare forse altri dettagli favorevoli alla difesa.

«Come spesso accade quando si apre il dibattito sulle intercettazioni, si sa che certe frasi possono avere una diversa valenza se estrapolate dall'intero contesto», spiega Cassini. Una prassi comunque abbastanza usuale, questa dell'adempimento della trascrizione integrale, per «semplificare il quadro che il gup dovrà valutare». Nicoli ha avallato l'istanza e nominato un perito. Panontin e Spitz devono rispondere di peculato, falso e truffa. Queste sono le ipotesi di reato formulate dal pm Massimo De Bortoli. Lo scorso anno l'altro assessore, De Anna è stato prosciolto. Il suo autista era stato sempre Spitz. Uscita di scena anche Sara Faccio, capo segreteria di Panontin, cui si contestava un'ipotesi di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, in concorso con l'assessore e con Spitz. Il 25 settembre dunque si capirà se ci sarà il rinvio a giudizio o se invece il caso verrà archiviato oppure se i difensori opteranno per un altro rito, quello abbreviato, o per il patteggiamento.

Economia

IL BILANCIO A FINE MARZO

Eurotech raddoppia il fatturato Trainano Usa, Europa e Asia

La multinazionale di Amaro chiude il primo trimestre con un utile di 1,62 milioni
«Il risultato premia gli investimenti dedicati allo sviluppo di prodotti innovativi»

di Elena Del Giudice
UDINE

Eurotech raddoppia fatturato e margini e chiude in utile il primo trimestre 2018. Portafoglio ordini in forte crescita grazie a Usa, Asia ed Europa.

La multinazionale friulana con sede ad Amaro che progetta, sviluppa e fornisce soluzioni per l'Internet of Things (l'internet delle cose) complete di servizi, software e hardware ai maggiori system integrator e ad aziende grandi e piccole, cambia marcia nel primo trimestre dell'anno e accelera. Tra gennaio e marzo ha realizzato ricavi consolidati per 17,89 milioni di euro, contro i 9,11 dello stesso periodo del 2017. Il primo margine consolidato ha raggiunto gli 8,73 milioni, contro i 4,28 del 1° trimestre dello scorso anno, e l'Ebitda (o margine operativo lordo, ovvero gli utili prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti) consolidato è in area positiva a 1,62 milioni, contro i -2,88 milioni del 2017; l'Ebit (reddito operativo aziendale) raggiunge il milione e 170 mila euro, mentre era negativo a -4,09 milioni lo scorso anno. Il risultato netto di gruppo è di 620 mila euro.

Il Cda del Gruppo, riunitosi lunedì sera, ha approvato i conti della prima trimestrale evidenziando come «il 2018 è iniziato in maniera positiva, confermando il trend con cui si era concluso il 2017. Il primo trimestre è stato, anche a cambi costanti, il più elevato primo trimestre degli ultimi 5 anni».

Riflettendo l'andamento previsto nel piano industriale «i primi tre mesi dell'anno - spiega l'azienda in una nota - evidenziano una domanda, da parte degli clienti, sostenuta in tutti i continenti con ordinativi in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con riferimento alle geografie in cui il gruppo opera, l'area americana e quella europea hanno più che raddoppiato il fatturato, mentre quella asiatica è cresciuta di oltre il 50%».

La sede di Eurotech ad Amaro

Il risultato premia gli investimenti fatti dall'azienda nello sviluppo «di una ampia gamma di prodotti innovativi», e anche la capacità del Gruppo «di creare soluzioni funzionali alle esigenze dei singoli clienti». Da qui i risultati che, anche grazie «al portafoglio ordini a fine trimestre e da consegnare entro l'anno, ci permettono di lavorare con serenità nella rimanente parte dell'anno e ci consentono di dedicare più energie all'ottenimento di un adeguato livello di ordini per il 2019».

Nel settore dello IoT (Internet of Things), Eurotech continua ad essere uno dei leader tecnologici «grazie al proprio portafoglio prodotti e alla creazione e continua implementazione di un ecosistema di partner».

In dettaglio i ricavi del Gruppo nei primi tre mesi sono stati pari a 17,89 milioni di euro con un incremento del 96,3% rispetto al saldo del primo trimestre 2017. «A cambi costanti - spiega l'azienda - il fatturato evidenzierebbe un incremento ancora maggiore, pari al +115,5%». Con riferimento alla localizzazione delle attività del Gruppo, nel trimestre l'area americana è risultata quella che ha generato il maggior fatturato con il 45% del totale (era il 34,9% nello stesso periodo dello scorso anno), seguita dall'area giapponese con il 33,5%, mentre l'area europea rappresenta il restante 21,5%. Il primo margine del periodo è stato pari a 8,73 milioni, con un'incidenza sul fatturato del 48,8%. I costi operativi, al lordo delle rettifiche operate, sono diminuiti di 290 mila euro, attestandosi a 7,84 milioni. Il risultato operativo è di 1,17 milioni.

CRÉDIT AGRICOLE

Continua l'avanzata in Italia superati i 4 milioni di clienti

Giampiero Maioli, responsabile di Crédit Agricole in Italia

PORDENONE

Il risultato netto aggregato gestionale del Crédit Agricole in Italia, guidato dal senior country officer Giampiero Maioli, è stato pari a 199 milioni di euro nei primi 3 mesi del 2018, +7,5% rispetto allo stesso periodo del 2017. Gli impieghi raggiungono i 66,2 miliardi di euro a fine marzo 2018, in crescita del +11,5% anno su anno (compresa l'integrazione delle tre casse di risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato) e i depositi e fondi si attestano a 257,9 miliardi di euro, raddoppiando rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Includendo le 3 banche acquisite a dicembre 2017 il Gruppo raggiunge in Italia i 4 milioni di clienti grazie alle società attive in tutti i settori dei servizi finanziari. Positivi anche i risultati del Gruppo Bancario (che comprende Cariparma e la controllata FriulAdria) che ha conseguito un risultato di 60 milioni di euro (+9% rispetto al 1° trimestre 2017), nonostante siano inclusi i costi di integrazione delle tre Casse di Risparmio.

Il Gruppo presenta volumi in aumento su tutte le componenti rispetto a fine 2017: masse di impiego, raccolta gestita e raccolta diretta. Crescono anche i ricavi trainati dalla buona performance delle commissioni. In ulteriore miglioramento la qualità dell'attivo e si conferma anche la solidità della patrimonializzazione con un Total Capital Ratio al 14,6%.

Continua il supporto alle famiglie, con uno stock mutui casa che realizza un +7% superiore al mercato (+3%). In forte crescita la base clienti (+37.000, +20%). Il sostegno all'economia si conferma a ottimi livelli con i nuovi finanziamenti per il segmento affari che crescono del 14%. L'Agri Agro si conferma un settore caratterizzante per il Gruppo, con il trend dei volumi in aumento. «L'integrazione di Pioneer e delle tre banche italiane acquisite nel 2017 sta procedendo bene ed ha permesso un'accelerazione delle sinergie» ha confermato la banca che prevede ora di raggiungere il 60% di riduzione dei costi grazie proprio all'integrazione di Pioneer, rispetto al 40% precedentemente stimato.

AEROPORTO: APRE LAGARDERE

Un colosso mondiale per il duty free di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI

Mancava da più di tre anni un duty free shop all'aeroporto regionale. Adesso, finalmente, la situazione si sta sbloccando. E a realizzare da cima a fondo un negozio nuovo di zecca è un colosso mondiale del settore, Lagardere. Un altro importante gruppo internazionale conquista una posizione chiave all'interno dell'aeroporto. Si tratta del Gruppo Lagardere, global leader nel travel retail con oltre 4.300 negozi, che ha raggiunto un accordo con Aeroporto Friuli Venezia Giulia per un periodo di 8 anni. L'apertura del nuovo duty free permetterà ai passeggeri di Trieste Airport di accedere dunque a un'offerta di elevata qualità e grande ampiezza. Il nuovo shop, attualmente in fase di realizzazione e che verrà aperto entro la fine di questo mese, occuperà una superficie di 300 metri quadrati e sarà collocato presso l'area imbarchi dello scalo, immediatamente dopo i controlli di sicurezza. Un layout particolarmente innovativo caratterizzerà il nuovo spazio commerciale che proporrà ai viaggiatori in partenza un ampio assortimento di prodotti. L'area duty free sarà suddivisa in due tipologie di offerta: "Aelia", caratterizzata da una gamma innovativa di profumeria, cosmetica, vini e liquori, che dedicherà particolare attenzione alla vendita delle eccellenze vitivinicole del Friuli Venezia Giulia, e "Relay", dedicata a prodotti editoriali e accessori tipici per chi viaggia. Con questa partnership prestigiosa si arricchisce e si qualifica ulteriormente la proposta di Trieste Airport, un'infrastruttura che – nel contesto del nuovo polo intermodale del trasporto - rappresenterà sempre più un punto di riferimento per i collegamenti e l'immagine del territorio.

Un duty free di Lagardere, simile a quello che sarà realizzato a Ronchi

Sono mesi di significative trasformazioni per lo scalo regionale. È attesa per il 6 giugno, salvo proroghe, l'apertura delle buste con le offerte per l'acquisizione di una quota del 45% della società (con opzione per un altro 10% dopo tre anni di gestione) per un controvalore di 40 milioni di euro. A manifestare interesse per l'aeroporto (che da un paio di mesi si è dotato del collegamento diretto con la stazione ferroviaria) potrebbero essere i principali gruppi italiani come Save, Sea, Adr e Orio al Serio, ma anche player internazionali come Fraport che gestisce lo scalo di Lubiana. Novità anche sul fronte dei voli, con la partenza dei charter per le isole greche, Cefalonia e Chios.

Il Prosecco verso il futuro Si fa strada l'idea "Rosè"

Il Consorzio dovrà decidere sulla modifica del Disciplinare per le nuove bollicine Bellini (La Delizia di Casarsa): siamo pronti a partire anche in Friuli

di Maurizio Cescon
UDINE

Si vendono già 470 milioni di bottiglie di Prosecco per un giro d'affari complessivo di circa 5 miliardi di euro l'anno, che "aggiusta" i conti di due regioni come Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ma i produttori e il Consorzio di tutela stanno studiando nuove strade per rendere il Prosecco un "brand" inattaccabile, una sorta di corazzata in stile Champagne, che possa reggere all'urto di una qualsiasi concorrenza, proveniente da ogni angolo del mondo. E l'idea che sta stuzzicando più di qualcuno, in Veneto come in Friuli, è quella di provare a lanciare il Prosecco Rosè. Anche qui nulla di inedito sotto il sole: lo stanno già facendo alcune grandi e notissime case produttrici di Champagne, Moet Chandon e Dom Perignon tra le altre, e l'esperimento sta dando buoni risultati. Così a Nordest si predispone la strategia, perchè per arrivare alle bollicine Rosè veneto-friulane è necessario cambiare il Disciplinare di produzione, vera e propria "Costituzione" per il Prosecco e per ogni altro tipo di vino. Ma le modifiche non stravolgerebbero l'impianto di base: basterebbe permettere il "correttivo" che consentirà allo spumante di colorarsi, con una leggera velatura, di rosa. E il vitigno forse più adatto a "sposarsi" con il Prosecco per fare il Rosè potrebbe essere il Pinot Nero, che dalle nostre parti viene coltivato un po' dappertutto con ottimi risultati.«Se ragioniamo in termini di "brand" - dice l'esperto in enologia Mirko Bellini, già direttore dell'Ersa e oggi capo commerciale della cantina La Delizia di Casarsa - potremmo fare un percorso simile a quello realizzato dallo Champagne, impostazione e filosofia sarebbero simili. Il Rosè va di moda, viene richiesto nei mercati tradizionali di riferimento delle bollicine, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Ma realizzare un Prosecco Rosè ci consentirebbe di diversificare la gamma e di avere maggiori potenzialità sui mercati. Un'arma in più, insomma, per poter andare a vendere: avremmo maggiore copertura nella fascia di mercato di riferimento e quindi saremmo meno attaccabili. Bisogna giocare d'anticipo per provare a stoppare eventuali concorrenti. Penso al Cava spagnolo, che negli ultimi tempi ha avuto una flessione proprio perchè c'è stato il boom del nostro spumante, ma che sta cercando altre vie per riemergere. Se il Consorzio approvasse il via libera per il Rosè, noi in Friuli, come cantina di Casarsa, saremmo pronti a farlo, forse saremmo i primi, ma non avremmo dubbi nel provarci».

Nella foto a sinistra l'esperto di enologia Mirko Bellini, già direttore dell'Ersa; qui accanto un calice di Prosecco

Ma quanto ci vorrà per passare dalla teoria alle prime bottiglie con l'etichetta che richiama il colore rosa in commercio? Secondo Bellini i tempi sono quelli della burocrazia. «Mah, è necessario modificare il Disciplinare - osserva il manager -, non credo che il traguardo sia rappresentato dalla vendemmia 2018. Può darsi invece che per il 2019 saremo tutti pronti per partire. Se c'è la volontà, si possono superare gli ostacoli. Non dimentichiamo che il Prosesso ha una funzione da traino anche per molti altri vini, bianchi e rossi, che riusciamo a vendere in sempre più Paesi del mondo. Noi dobbiamo avere più attenzione al mercato, è ciò che al Friuli è sempre mancato. Ma non dobbiamo dimenticare che l'agricoltura, assieme a industria e artigianato, commercio e turismo, è una delle tre colonne dell'economia del Nordest. Sta vivendo una "primavera" importante, guai a disperdere il lavoro fatto. E porre al centro l'agroalimentare nel suo complesso, come mi pare voglia fare la nuova giunta regionale del presidente Fedriga, è fondamentale per esaltare il prodotto delle nostre filiere più importanti. Dobbiamo fare in modo che l'agricoltura, trainata dal "brand" Prosecco, sia sempre più vicina al mercato. Così vinceremo le sfide del futuro».

Autovie: i soci approvano gli atti della concessione

TRIESTE

Aggiornamento dell'assemblea ordinaria dei soci di Autovie Venete, convocata per ratificare il secondo Atto aggiuntivo alla convenzione di concessione sottoscritta il 7 novembre 2007. La convenzione di concessione è un documento che, nell'arco di un decennio è stato sottoposto a integrazioni e atti aggiuntivi dovuti sia a modifiche legislative, sia all'evoluzione dell'attività della Concessionaria: nel novembre 2009 sono stati recepiti gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza in A4 e nel 2011 è stato sottoscritto l'atto integrativo al fine di favorire il positivo concretizzarsi delle azioni intraprese dal Commissario delegato. Le modifiche introdotte nell'aggiornamento del Piano Finanziario, rispetto a quello del 2009, riguardano principalmente la previsione di una diversa distribuzione temporale della realizzazione degli investimenti (dovuta alle mutate prospettive dei livelli tariffari) e l'individuazione delle migliori condizioni atte a soddisfare la fruibilità da parte degli utenti della rete. Nello schema di secondo atto aggiuntivo sono state inoltre inserite una serie di ulteriori modifiche per adeguarlo alle nuove disposizioni in materia di concessioni autostradali e ai nuovi coefficienti di calcolo del rendimento del capitale investito introdotti con la delibera Cipe numero 68 del 2017.

Morto l'immobiliarista Ligresti

Il fondatore del gruppo Fonsai era malato da tempo. Il decesso al San Raffaele di Milano

MILANO

È morto Salvatore Ligresti, aveva 86 anni. Il decesso è avvenuto ieri sera all'ospedale al San Raffaele di Milano. Fondatore e punto di riferimento del gruppo Fonsai, Ligresti era malato da tempo. Le sue condizioni negli ultimi mesi erano drasticamente peggiorate. Da anni, in seguito alle disavventure giudiziarie, non aveva più alcun ruolo operativo.

L'ultima vicenda giudiziaria in cui era coinvolto risale alla fine dello scorso anno. Ligresti era stato condannato a cinque anni di carcere e 100. 000 euro di multa per aggiottaggio, su decisione del Tribunale di Milano che aveva condannato inoltre a 4 anni e 80.000 euro di multa l'ex immobiliarista Giancarlo de Filippo e a 3 anni e 60.000 euro di multa il fiduciario Niccolò Lucchini nell'ambito del processo per una presunta manipolazione del mercato sui titoli Premafin. I giudici avevano anche disposto la confisca delle azioni Unipol Sai già sequestrate su un conto svizzero al tempo dell'indagine e 250. 000 euro di risarcimento per danni non patrimoniali alla Consob.

Il collegio, presieduto da Giuseppe Fazio, nell'accogliere in pieno la richiesta della Procura, aveva anche stabilito che i tre imputati avrebbero dovuto risarcire in solido 36 piccoli azionisti in sede civile. Erano state disposte anche le misure accessorie di rito, tra cui l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per l'ingegnere, allora 85enne, a cui si aggiunse il divieto per un anno e mezzo di esercitare la professione, di ricoprire uffici direttivi in enti e imprese e di contrattare con la pubblica amministrazione. L'avvocato di Ligresti, Gian Luigi Tizzoni, aveva detto in quella circostanza: «Attendiamo di leggere le motivazioni e valuteremo se proporre appello».

Quella decisa nel 2017 dal Tribunale di Milano nei confronti dell'imprenditore era la seconda condanna, in primo grado, arrivata nel giro di circa un anno: i giudici torinesi, l'11 ottobre del 2016, gli avevano inflitto una pena di sei anni per falso in bilancio in relazione però a Fonsai. Secondo il procedimento milanese istruito dall'ex pm Luigi Orsi e poi ereditato dal collega Giordano Baggio l'imprenditore, assieme a De Filippo e Lucchini, tra il 2 novembre 2009 e il 16 settembre 2010, avrebbe manipolato il valore di Borsa del titolo Premafin (poi confluita in UnipolSai) con compravendite, per circa 9 milioni, effettuate da due trust off-shore con sede alle Bahamas (Ever Green ed Heritage) a lui riconducibili e titolari del 20 per cento del capitale della società. Quota questa che venne sequestrata dalla Gdf nell'aprile del 2012 e poi confiscata. Come aveva evidenziato il pm Baggio durante la requisitoria, il «movente» delle operazioni ritenute illecite sarebbe stata la volontà di mantenere alto il prezzo delle azioni Premafin in quanto erano gli asset che le holding della famiglia, Imco e Sinergia, avevano dato come garanzia per i loro debiti. E questo per concludere che i beneficiari sarebbero stati gli stessi Ligresti e le loro due società poi fallite. Una ricostruzione respinta dalle difese che avevano, invece, parlato di mancanza di «prove oggettive» e di un «vizio di fondo dell'impostazione accusatoria» che si sarebbe basata sono su una «catena di presunzioni».

Salvatore Ligresti aveva 86 anni

GEDI E NATIONAL GEOGRAPHIC

Nuovo periodico di viaggi

ROMA

National Geographic Traveler Italia sarà in edicola dal 18 maggio, al prezzo di 4,90 euro. È una nuova pubblicazione trimestrale che nasce dall'intesa tra Gedi Gruppo Editoriale e National Geographic Partners.

Traveler (direttore Marco Cattaneo) racconterà viaggi che i lettori possono intraprendere, a volte con un pizzico di spirito d'avventura in più, ma sempre con il desiderio di scoprire e confrontarsi con nuove realtà.

Luoghi, esperienze, culture, con un occhio attento alle atmosfere e alle realtà degli abitanti locali, privilegiando la grande fotografia, che contraddistingue da sempre lo stile tipico di National Geographic.

MILANO

Vodafone, l'addio di Colao

MILANO

La decisione di lasciare è mia, è il momento giusto». Vittorio Colao, 56 anni, amministratore delegato di Vodafone, dal primo ottobre dirà addio alla guida del gruppo britannico e cederà il testimone al direttore finanziario Nick Read. In dieci anni passati al vertice, Colao ha trasformato Vodafone in un vero e proprio colosso delle telecomunicazioni, oggi al primo posto in Europa come operatore mobile e di linea fissa di nuova generazione.

L'annuncio, del tutto inatteso, dell'uscita del manager bresciano è stato diffuso ieri attraverso una nota dell'azienda, nella giornata della presentazione dei conti. Gli utili operativi del gruppo salgono del 15,4% a 4,3 miliardi.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,538	-3,06	-10,33	0,414	0,882	218
A2A	1,621	0,81	6,50	1,228	1,687	5069
Acea	14,340	-0,90	-7,24	11,300	17,006	3038
Acotel Group	4,650	-0,64	5,73	2,644	7,266	20
Acsm-Agam	2,370	-1,25	3,22	1,514	2,493	181
Aedes	0,367	-0,27	-21,46	0,307	0,527	117
Aeffe	3,330	-1,91	50,27	1,100	3,398	363
Aeroporto di Bologna	15,780	-1,25	-1,38	9,861	19,396	576
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,290	-3,24	8,94	2,537	3,489	145
Ambienthesis	0,369	-1,60	-6,61	0,370	0,448	34
Amplifon	16,380	-1,50	26,78	8,625	16,594	3717
Anima Holding	6,100	-0,65	7,39	4,628	6,766	2307
Ansaldo Sts	12,140	-0,65	1,08	10,798	12,805	2425
Aquafil	12,650	2,85	1,28	9,538	13,145	538
Ascopiave	3,180	-2,45	-10,37	2,708	3,826	749
Astaldi	2,730	-2,85	19,84	2,043	6,611	274
ASTM	23,200	-1,90	-2,81	10,026	25,252	2317
Atlantia	28,280	0,14	8,06	21,051	28,427	23307
Aut Merid	32,200	-	13,70	17,854	34,165	140
Autogrill	10,600	-3,02	-7,18	8,130	11,642	2709
Avio	15,480	-0,13	14,75	10,010	15,912	406
Azimut	16,250	1,28	1,75	15,297	19,408	2327
B						
B Carige	0,009	-1,14	7,41	0,007	0,036	486
B Carige r	91,000	-	15,63	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,370	-0,42	5,71	1,980	2,614	277
B Desio-Br r	2,300	0,88	8,59	1,863	2,372	30
B Finnat	0,434	-2,03	8,39	0,345	0,478	159
B Santander	5,500	-0,47	0,55	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,480	-	-4,00	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,500	-1,11	14,26	7,478	13,583	140
B.F.	2,480	-0,40	0,32	2,360	2,785	256
Banca Farmafactoring	5,080	-2,78	-20,81	4,074	6,615	871
Banca Generali	26,100	0,23	-4,36	22,659	30,717	3054
Banca Ifis	32,600	0,37	-17,03	24,958	49,057	1746
Banca Mediolanum	6,425	-1,68	-9,32	6,185	8,002	4801
Banca Sistema	2,205	-0,23	-2,35	2,014	2,832	177
Banco BPM	3,033	1,17	14,71	2,204	3,515	4576
Basicnet	3,930	-1,13	5,48	3,193	4,002	240
Bastogi	1,120	0,45	-4,68	1,037	1,586	135
BB Biotech	56,600	0,18	1,16	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,460	-3,16	-11,11	0,448	1,532	73
Bca Profilo	0,219	1,16	-8,15	0,172	0,286	148
BE	0,890	-1,87	-15,64	0,674	1,218	122
Beghelli	0,400	0,25	-2,91	0,367	0,521	79
Beni Stabili	0,774	-0,77	1,31	0,518	0,790	1764
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,449	-0,33	-15,22	0,369	0,741	49
Biancamano	0,309	1,64	-4,07	0,134	0,463	10
Biesse	41,900	-5,29	2,00	18,972	52,753	1158
Bioera	0,194	1,31	5,04	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,400	-	337,50	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,600	-	0,67	0,230	0,844	23
BPER Banca	5,148	1,14	23,75	3,880	5,741	2473
Brembo	12,120	-0,66	-2,49	11,083	15,097	4053
Brioschi	0,071	0,85	-12,85	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	30,400	0,66	12,05	19,520	30,227	2055
Buzzi Unic r	12,520	0,48	-3,62	10,901	14,329	509
Buzzi Unicem	22,300	0,31	-2,32	19,003	24,586	3683
C						
Cad It	5,380	-0,37	25,82	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,540	-4,07	-3,96	3,219	4,758	485
Caleffi	1,460	-	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,840	-2,07	-5,33	2,019	3,473	343
Caltagirone Ed.	1,295	-1,15	-0,38	0,724	1,472	162
Campari	6,340	0,40	-0,24	4,626	6,851	7353
Carraro	3,575	0,42	-5,22	1,277	4,905	272
Cattolica As	8,580	1,78	-4,98	5,534	10,601	1485
Cembre	26,350	-3,83	19,12	13,876	27,115	452
Cementir Hold	7,040	-2,49	-5,76	3,883	8,037	1132
Centrale del Latte d'Italia	3,230	-0,31	-7,13	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,252	-	-8,06	0,170	0,391	21
Cerved Group	10,230	-0,68	-4,48	7,598	11,664	1993
CHL	0,019	-0,53	-6,90	0,019	0,045	6
CIA	0,185	2,21	-9,93	0,157	0,219	17
Cir	1,102	-1,08	-4,67	1,021	1,517	882
Class Editori	0,316	-2,47	-16,71	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,380	-0,48	-7,40	8,163	12,338	14245
Cofide	0,487	-0,61	-14,03	0,379	0,706	353
Coima Res	8,500	0,71	-5,19	6,491	9,063	304
Conafi Prestito'	0,436	9,82	76,73	0,213	0,421	20
Cr Valtellinese	0,122	-0,98	-31,70	0,100	0,732	852
Credem	7,110	-1,39	0,78	5,682	7,849	2374
CSP	1,005	-0,50	-2,90	0,958	1,379	34
D						
D'Amico	0,200	-1,72	-22,36	0,199	0,342	132
Damiani	1,010	-0,98	-4,63	0,917	1,240	83
Danieli	21,850	-0,91	10,41	18,870	23,860	899
Danieli rnc	14,980	-0,40	7,93	13,074	16,918	606
Datalogic	30,850	-1,91	1,61	18,409	34,150	1811
De'Longhi	25,100	-0,55	-1,57	22,471	29,664	3752
Dea Capital	1,592	-0,25	18,36	1,068	1,592	488
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	81,000	-0,37	8,72	54,795	81,253	4537
Digital Bros	10,080	-0,98	-7,35	8,679	15,329	145
Dobank	12,620	0,24	-4,68	10,222	14,340	1009
E						
Edison r	0,968	-	0,89	0,720	1,031	106
EEMS	0,080	-	-6,07	0,080	0,142	4
EI Towers	49,500	-1,20	-6,69	43,654	55,751	1402
El.En.	30,040	-6,24	17,30	20,932	34,355	601
Elica	2,450	-0,81	0,41	1,469	2,910	156
Emak	1,420	-1,11	-2,41	0,900	2,037	236
Enav	4,560	0,88	1,51	3,162	4,656	2451
Enel	5,138	0,59	0,65	3,863	5,571	52270
Enervit	3,580	-1,38	2,70	2,553	3,750	63
Eni	16,764	0,53	21,21	12,988	16,768	60937
ePRICE	1,562	-6,58	-38,98	1,589	4,406	66
Erg	19,900	-3,40	31,01	10,036	20,576	2996
Esprinet	4,210	-3,11	-	3,852	8,098	222
Eukedos	0,982	-0,61	-4,10	0,868	1,147	22
Eurotech	2,120	7,51	57,15	1,231	2,114	75
Exor	65,420	1,18	27,65	40,892	65,425	15721
Exprivia	1,404	-6,15	-6,34	0,684	2,066	73
F						
Falck Renewables	2,285	-2,77	-2,77	0,931	2,412	678
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,888	-0,54	24,59	8,653	19,896	29275
Ferragamo	24,740	-0,28	12,61	20,763	29,584	4178
Ferrari	113,050	-0,57	29,50	55,078	116,854	21955
Fidia	7,120	-0,84	-2,93	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,655	-1,48	38,93	1,375	2,658	191
Fila	18,600	-2,72	-6,39	13,155	20,983	649
Fincantieri	1,384	0,58	7,29	0,470	1,520	2342
FinecoBank	9,728	-0,14	15,19	5,348	10,336	5919
FNM	0,672	0,75	-0,07	0,472	0,814	291
Fullsix	1,035	-0,48	-17,46	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,364	-0,82	-10,10	0,362	0,583	21
Gamenet	8,780	-1,68	11,28	7,604	9,598	264
Gas Plus	2,440	-1,61	-6,51	2,350	3,283	111
Gedi Gruppo Editoriale	0,414	-0,72	-41,53	0,416	0,877	211
Gefran	8,560	-2,73	-12,30	2,865	13,643	125
Generali	16,510	-0,30	9,92	13,467	16,995	25751
Geox	2,788	-1,83	-3,19	1,905	3,842	727
Gequity	0,044	-0,89	-9,20	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,860	1,38	-10,40	5,591	6,630	95
Gima TT	16,760	-0,42	1,88	14,846	19,121	1485
Gr. Waste Italia	0,080	-2,20	-42,86	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,075	-1,43	6,41	0,950	2,332	99
H						
Hera	2,978	-1,19	1,36	2,161	3,112	4424
I						
IGD	8,000	-0,47	-10,64	6,458	10,489	887
Ima	84,000	-0,24	24,63	57,539	84,695	3283
Immsi	0,562	-2,94	-23,54	0,352	0,819	194
Indel B	33,700	-2,88	1,51	25,339	37,127	194
Industria e Inn	0,104	-0,48	-29,73	0,079	0,201	63
Intek Group	0,345	6,32	26,10	0,199	0,369	131
Intek Group rnc	0,448	3,94	-0,20	0,320	0,520	22
Interpump	28,240	-1,12	5,97	15,511	30,831	3096
Intesa SPaolo	3,178	0,89	15,40	2,084	3,189	50304
Intesa SPaolo r	3,330	1,22	25,38	2,001	3,317	3089
Inwit	6,805	-0,95	10,83	4,264	6,838	4090
Irce	2,700	7,14	3,13	1,784	3,121	78
Iren	2,454	-1,84	-1,92	1,494	2,708	3203
Isagro	1,760	-1,46	3,47	1,117	2,272	43
Isagro Azioni Sviluppo	1,290	-0,39	14,36	0,955	1,538	18
IT WAY	1,205	-1,23	-4,89	1,166	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,086	0,36	1,72	3,507	5,346	4113
Italiaonline	2,925	-0,34	-6,01	1,807	3,437	334
Italiaonline rnc	292,000	-	-2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,050	-1,78	-8,62	21,649	26,323	1052
IVS Group	11,200	1,45	-15,09	8,478	14,021	435
J						
Juventus FC	0,620	-1,51	-18,04	0,302	0,969	625
K						
K.R.Energy	4,894	0,70	-18,77	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,080	0,67	-25,06	8,398	17,650	375
Landi Renzo	1,538	-2,90	-1,79	0,346	1,865	174
Lazio	1,418	2,75	23,30	0,579	1,955	95
Leonardo	9,430	-	-6,45	8,520	15,995	5478
Luve	10,250	0,49	-5,09	9,857	13,831	228
Luxottica	53,160	0,72	4,75	45,508	55,007	25722
Lventure Group	0,644	-2,13	-4,59	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,154	-2,23	28,45	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,400	-	-2,76	6,581	9,003	254
Maire Tecnimont	4,398	0,09	2,85	2,502	5,369	1338
MARR	24,760	-2,37	15,16	17,305	25,351	1642
Mediacontech	0,604	-0,98	-1,23	0,569	0,990	11
Mediaset	3,314	-0,18	2,98	2,851	4,293	3909
Mediobanca	9,958	-0,72	5,71	7,373	10,426	8840
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,755	-1,68	5,59	1,235	1,892	155
MolMed	0,507	-	6,04	0,407	0,587	229
Moncler	37,650	0,05	45,93	16,342	37,806	9548
Mondadori	1,530	-3,41	-30,52	1,179	2,495	403
Mondo Tv	4,855	-1,12	-23,66	3,757	7,201	151
Monrif	0,226	-3,00	18,51	0,182	0,295	34
Monte Paschi	3,230	-1,52	-16,97	2,458	16,051	3699
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,620	-2,27	8,70	8,493	16,661	591
N						
NB Aurora	10,000	-	-	10,000	10,060	150
Netweek	0,375	-1,45	52,07	0,200	1,241	42
Nice	3,200	0,63	-8,83	2,358	3,883	373
Nova RE SIIQ	4,880	-4,49	-24,12	4,979	60,764	52
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,820	2,78	-8,44	5,670	13,977	162
OVS	3,716	-2,21	-33,11	3,361	6,810	850
P						
Panariagroup	3,920	-0,51	-33,22	3,313	6,947	178
Parmalat	2,960	-1,17	-4,21	2,855	3,225	5503
Piaggio	2,146	-1,47	-4,03	1,460	2,829	772
Pierrel	0,207	-0,96	4,76	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,540	4,74	28,41	1,263	2,550	137
Piquadro	1,925	0,79	4,05	1,121	2,053	96
Pirelli & C	7,454	4,34	1,55	6,353	7,934	7396
Poligraf S F	6,880	-0,58	0,51	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,263	-5,05	36,69	0,154	0,344	35
Pop Sondrio	3,924	1,08	26,99	2,998	4,005	1782
Poste Italiane	8,218	0,78	30,55	5,846	8,239	10675
Prima Industrie	38,100	-3,54	12,69	15,845	45,430	404
Prysmian	26,200	0,04	-2,96	23,520	29,971	6021
R						
R DeMedici	0,820	-	44,75	0,307	0,852	308
Rai Way	4,660	-0,85	-7,81	3,559	5,437	1272
Ratti	3,010	1,69	21,57	1,836	3,003	82
RCS Mediagroup	1,200	-3,54	-1,15	0,797	1,460	636
Recordati	30,700	-0,45	-17,69	26,462	40,493	6401
Reply	53,650	-1,56	15,30	29,219	54,804	2024
Retelit	1,971	-0,45	19,45	1,040	2,027	323
Risanamento	0,029	0,68	-13,27	0,029	0,046	53
Rosss	1,050	-	-8,62	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,480	0,93	-2,31	10,216	23,304	224
Saes Gett rnc	16,600	2,09	8,21	9,419	17,555	122
Saes Getters	22,350	1,59	-9,59	11,386	27,315	325
Safilo Group	4,320	-2,04	-9,77	3,912	8,150	274
Saipem	3,490	2,44	-8,69	2,959	5,648	3513
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,330	-1,52	-28,48	2,229	3,724	1156
Salini Impregilo r	6,450	-	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	2,004	0,20	1,83	1,414	2,342	1915
Servizi Italia	5,100	-3,77	-24,22	3,569	6,823	163
Sesa	29,900	4,36	15,00	17,549	29,563	463
SIAS	17,200	-0,46	9,83	7,380	18,381	3918
Sintesi	0,092	1,77	-18,41	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,187	412
Snam	3,908	0,21	-3,03	3,528	4,486	13581
Sogefi	3,154	0,06	-19,70	2,030	5,261	378
Sol	11,040	1,10	5,34	7,799	12,142	998
Sole 24 Ore	0,709	-	-18,13	0,669	2,891	40
Space4	9,860	-0,40	-0,20	9,764	10,000	494
Stefanel	0,167	-1,76	-5,97	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,420	0,20	10,80	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,320	1,61	13,67	3,567	6,368	1008
TAS	1,920	0,52	-8,48	0,768	3,037	158
Technogym	10,500	-2,23	31,91	4,451	10,820	2112
Tecnoinvestimenti	6,610	0,30	9,80	4,488	7,251	308
Telecom it	0,806	0,32	11,10	0,671	0,909	12296
Telecom IT rnc	0,698	-0,23	16,40	0,548	0,761	4228
Tenaris	16,320	0,46	23,17	11,060	17,271	-
TERNA	4,903	-0,20	2,06	4,064	5,311	9872
TerniEnergia	0,415	-1,31	-32,33	0,356	1,107	20
Tesmec	0,516	-1,53	1,38	0,471	0,561	55
Tiscali	0,032	-0,32	-10,48	0,030	0,052	99
Tod's	57,600	-2,37	-3,84	53,817	73,354	1932
Toscana Aeroporti	15,700	-	-2,97	13,814	16,764	292
Trevi Fin.Ind.	0,411	-0,24	16,86	0,261	1,111	68
TXT	12,320	-0,16	37,23	6,933	12,985	161
U						
UBI Banca	4,400	1,71	20,55	2,485	4,567	5012
UniCredit	17,840	0,28	13,56	12,223	18,222	39770
Unieuro	14,950	-0,86	4,69	11,027	18,695	300
Unipol	4,383	0,07	8,54	3,282	4,512	3128
UnipolSai	2,140	-1,92	9,58	1,848	2,251	6049
V						
Valsoia	15,150	-1,62	-7,06	14,527	18,217	160
Vianini	1,335	0,75	8,10	1,072	1,401	40
Vittoria Ass	11,660	-	-3,00	10,084	13,311	789
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,960	0,08	29,29	21,557	37,941	3520
Z						
Zignago Vetro	8,330	-0,24	1,22	5,489	8,582	735
Zucchi	0,025	-0,40	-3,13	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,210	0,96	5,16	0,190	0,304	1

Udine

IL SOLE Sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.33
LA LUNA Sorge alle 6.36 e tramonta alle 21.42
IL SANTO Sant'Ubaldo Vescovo

PROVERBIO
Cui che al va planc al va san e lontan.
Chi va piano va sano e lontano.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

PAURA IN VIA DEL BON

Rapina al market, minacciati i cassieri

Un uomo incappucciato ha puntato un taglierino contro i dipendenti ed è fuggito con duemila euro d'incasso

di Daniela Larocca

«Apri, apri subito e dammi i soldi». Un uomo, con il volto coperto dal passamontagna e armato di taglierino, è entrato ieri mattina nell'Eurospar di via del Bon e si è fatto consegnare tutti i contanti depositati nelle tre casse aperte: un bottino da duemila euro. Nel market pieno, erano le 13.30 circa, c'erano decine di persone che aspettavano il proprio turno in cassa e altre che stavano facendo la spesa: quando il rapinatore ha tirato fuori il taglierino e ha minacciato i cassieri, alcuni sono scappati fuori dall'Eurospar, altri si sono riparati nelle corsie del supermercato, nascosti tra gli espositori dei prodotti.

«È successo tutto in pochissimi minuti, nemmeno il tempo di rendersi conto di guardarsi attorno o fare qualcosa», ha spiegato il direttore del punto vendita, Paolo De Odorico, in quel momento presente in cassa. «È venuto prima da me, con il taglierino in mano, e mi ha chiesto di consegnargli tutti i soldi. Poi si è diretto verso le altre due casse». Secondo quanto raccontato dai presenti, il ladro era vestito di scuro, con un passamontagna nero che gli copriva il volto fino al naso e il cappuccio che lasciava scoperti solo gli occhi. I dipendenti lo descrivono anche come un giovane molto alto, forse più di 1 metro e 80, e con un accento del centro Italia. Un identikit confermato anche dai clienti presenti nel supermercato.

> Aveva il volto coperto da un passamontagna. L'accento era dell'Italia centrale

> Alcuni clienti sono fuggiti spaventati, altri si sono nascosti nelle corsie

Nelle foto l'Eurospar in via del Bon dove è avvenuta la rapina. A destra l'ingresso del supermercato

Ad allertare la Polizia è stata una signora che, mentre riponeva la spesa in auto, ha intravisto un uomo nel parcheggio indossare un passamontagna ed entrare nel supermercato.

Le tre pattuglie della Squadra volante – guidate dal commissario capo Francesco Leo – sono arrivate poco dopo ma, come hanno spiegato i dipendenti dell'Eurospar, il tutto è durato pochi minuti. Il ladro ha svuotato le casse ed è scappato. «Avevo appena iniziato il mio turno di lavoro quando l'uomo si è avvicinato prima al mio collega e poi a me. Ha urlato "Apri, apri, dammi soldi". E poi mi ha puntato il taglierino sul mento», ha raccontato ancora spaventata Mara, anche lei in cassa. «Ancora seduta mi sono tirata indietro e ho lasciato che prendesse i soldi». Impossibile reagire. «In quel momento ho avuto solo molta paura, paura facesse del male a me, ai miei colleghi e ai clienti. Sento ancora la sensazione del taglierino sulla pelle». Prima di fuggire via, il rapinatore ha raccolto anche i soldi dell'ultima cassa.

Le indagini, sono affidate al dirigente della Squadra mobile, Massimiliano Ortolan. Le immagini delle telecamere di sorveglianza sono al vaglio degli agenti che dovranno capire il percorso intrapreso dal rapinatore. Secondo alcuni testimoni, l'uomo è scappato verso via Francesco Musoni, imboccando prima via Albona. Attraverso i filmati del supermercato e quelli degli edifici della zona si chiarirà se il malvivente è scappato a piedi oppure se ha raggiunto un complice ed è fuggito in auto.

Gli inquirenti valuteranno anche eventuali collegamenti con una rapina dalla dinamica simile, avvenuta sabato sera all'Eurospar di via Cavour a Palmanova. Anche in quel caso il malvivente, con il volto coperto, ha minacciato la cassiera con un taglierino.

Invece di andare a scuola entra da Zara a rubare maglie

L'intervento della polizia in via Canciani

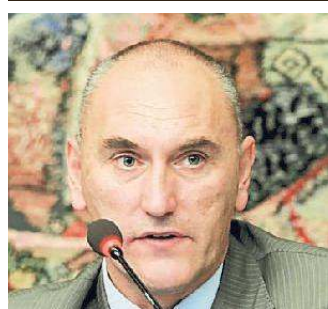
Invece di andare a scuola, va da Zara a rubare: arrestato. Intervento della polizia lunedì nel negozio di abbigliamento di via Canciani per un ragazzo che è stato sorpreso a rubare alcune magliette. Il giovane, uno studente che aveva con sé lo zaino e i libri di scuola, aveva staccato i dispositivi anti-taccheggio dai capi mentre era in un camerino.

Ma i rumori avevano insospettito il personale del punto vendita e qualcuno aveva subito chiamato le forze dell'ordine. All'arrivo della pattuglia della Squadra volante l'adolescente, un diciottenne residente nella Bassa friulana, era ancora nel negozio. Gli agenti lo hanno identificato e poi arrestato per tentato furto aggravato. Su disposizione della Procura, il giovane è stato poi accompagnato ai domiciliari, nella casa di famiglia, in attesa delle decisioni del giudice.

PALAZZO D'ARONCO

Ipotesi estrema destra nella giunta Fontanini

Il sindaco non chiude la porta all'ex esponente della Fiamma, Stefano Salmè Uno scenario che preoccupa i moderati. Resta irrisolto il "nodo" quote rosa

IN POLE

Maurizio Franz (Lega)

Francesca Laudicina (Lega)

Giovanni Barillari (Fi)

Loris Michelini (Identità civica)

Asia Battaglia (Lega)

Paolo Pizzocaro (Ar)

di Cristian Rigo

La giunta Fontanini prende forma. E tra i possibili assessori spunta anche il nome di Stefano Salmè, la cui storia politica è legata all'estrema destra. Il sindaco di Udine ha chiarito che non c'è nessun accordo in tal senso, ma non ha nemmeno chiuso la porta all'ex esponente della Fiamma tricolore che si è candidato a sindaco di Udine sostenuto da due liste civiche (Udine agli udinesi e Io amo Udine che hanno preso 788 voti). Dopo il primo turno Salmè si è schierato a sostegno di Fontanini e a conti fatti il suo contributo potrebbe essere risultato determinante considerato il distacco di soli 280 voti dal rivale Vincenzo Martines a dimostrazione del fatto che la mossa di Fontanini, criticata da molti - anche all'interno dello stesso centrodestra -, preoccupati di perdere il sostegno dei moderati, alla fine si è rivelata vincente. «Lui mi ha dato la sua disponibilità - ha spiegato Fontanini - e ho apprezzato alcune idee del suo programma come la doppia fiscalità per centri commerciali e imprese singole e la severità nei confronti di chi si fa ospitare e commette reati».

L'eventuale presenza di Salmè, che resta espressione dell'estrema destra, però non convince l'area più moderata della coalizione che teme anche di prestare così il fianco agli attacchi dell'opposizione. Ma alla fine la scelta sarà di Pietro Fontanini che ha già assicurato di voler dare a tutte le liste una rappresentanza e chiarito che sceglierà in base alle competenze di ciascuno. Senza farsi influenzare.

In questi giorni il sindaco sta incontrando i rappresentanti delle liste che lo hanno sostenuto per valutare i profili dei possibili candidati. Tra telefonate, accordi e riunioni fiume sono quindi iniziate le trattative per cercare di far quadrare i conti. Il nodo da sciogliere sembra essere quello delle quote rose considerato che i più votati sono quasi tutti uomini mentre tra i 10 assessori ci dovranno essere almeno 4 donne.

L'unico partito ad avere ottenuto risultati positivi per quanto concerne il genere femminile è proprio la Lega. Ecco allora che dietro a Maurizio Franz (142) - il più votato, il parlamentare Mario Pittoni (176) è incompatibile - sono in pole position Francesca Laudicina (94) commercialista con diverse esperienze alle spalle che potrebbe occuparsi di Bilancio e Asia Battaglia (53), fedelissima di Fontanini e già assessore provinciale alle Pari opportunità. Se il Carroccio dovesse "farsi carico" di un'altra donna, attenzione anche alla studentessa universitaria Giulia Ferramosca Agostinelli (49). In corsa, se la Lega dovesse portare a casa 5 assessori ci sono poi Alessandro Ciani (82) e Pierluigi Mezzini (59).

Almeno una donna però dovrà arrivare dalle altre liste e il "sacrificio" potrebbe essere richiesto a Fratelli d'Italia che non ha ottenuto un risultato troppo lusinghiero fermandosi a 882 preferenze. Accanto al segretario Ugo Falcone (67) potrebbe avere qualche chance anche la dirigente dell'Inail Clara Castellini (10). Per Identità civica invece i grandi favoriti sono Loris Michelini (296) che potrebbe occuparsi di Viabilità e Antonio Falcone (189) che invece è benvoluto da molti commercianti avendo un'attività in via Savorgnana. A Paolo Pizzocaro (203) di Autonomia responsabile invece potrebbe finire l'assessorato allo Sport. Per quanto riguarda Forza Italia, praticamente certo di entrare in giunta è il medico Giovanni Barillari (483) in pole position per occuparsi di Salute e sono in corsa anche Enrico Berti (170) e l'ex assessore Fabrizio Cigolot (167) che potrebbe prendere in carico la Cultura. In qual caso a Berti, al quale di certo non manca l'esperienza, potrebbe essere proposta la presidenza del Consiglio soprattutto nel caso in cui il vicesindaco fosse un leghista. Contrariamente a quanto accaduto in Regione, tra Lega e Fi non sembrano esserci patti non scritti e Fontanini vuole una persona di fiducia come per esempio Maurizio Franz.

GLI ALTRI

Stefano Salmè

Fabrizio Cigolot (Fi)

Antonio Falcone (Identità civica)

Enrico Berti (Fi)

Mirko Bortolin (Fi-Udc)

Anna Chiarandini (Ar)

Giulia Agostinelli (Lega)

Ugo Falcone (Fdi)

Vincenzo Tanzi (Fi)

Clara Castellini (Fdi)

> Forza Italia chiede anche il ruolo di vicesindaco, ma potrebbe doversi accontentare della presidenza del consiglio e di due assessorati

Claudia Basaldella (Lega)

Ieri il passaggio di consegne con Giacomello

Pietro Fontanini ha preso possesso del suo nuovo ufficio al primo piano di palazzo D'Aronco. E ieri c'è stato il classico passaggio di consegne tra il nuovo sindaco di Udine e l'ex primo cittadino "reggente" Carlo Giacomello che ha illustrato al nuovo inquilino tutte le pendenze e i progetti in corso, primo fra tutti l'"Experimental city" che cambierà volto a tutto il Peep est. Il Ministero, che ha finanziato l'opera con 18 milioni (ai quali ne vanno aggiunti 12 garantiti dai privati) ha infatti imposto tempi molto stretti per la realizzazione che dovrà essere completata entro 3 anni. Tra le priorità degli uffici quindi ci sarà quella di completare al più presto la progettazione onde evitare di perdere il finanziamento statale. Già fissato anche l'incontro con il prefetto Vittorio Zappalorto al quale Fontanini intende chiedere il rispetto delle quote previste dall'accordo tra l'Anci e il Ministero che per Udine significherebbe non superare le 250 presenze. (c.r.)

Anche l'ex assessore Scalettaris entra in consiglio comunale

Ci sarà anche l'ex assessore Pierenrico Scalettaris nel prossimo consiglio comunale. La pattuglia del Pd sarà infatti composta da sette componenti più il candidato sindaco Vincenzo Martines. A rappresentare la giunta Honsell, oltre a Scalettaris, ci saranno Alessandro Venanzi, Cinzia Del Torre e Carlo Giacomello. Del Pd ci saranno poi Monica Paviotti, Eleonora Meloni e Sara Rosso. Il M5s invece potrà contare solo sulla candidata sindaco Rosaria Capozzi e su Domenico Liano. Resta fuori quindi Mariastefania Dal Pin. Confermati i due consiglieri di Prima Udine, Enrico Bertossi e Giovanni Marsico, i due di Innovare, Federico Pirone e Simona Liguori e i due di siAmo Udine, Lorenzo Patti e Riccardo Salvatore Rizza che completeranno i 16 esponenti dell'opposizione.

Leoncini si dimette il Pd volta pagina dopo la sconfitta

Il segretario: giusto fare un passo indietro, spazio al nuovo «Penalizzati dai profughi, ma la solidarietà non si discute»

di Cristian Rigo

Quei 280 voti a Enrico Leoncini proprio non vanno giù. Il segretario del Pd rassegnerà le sue dimissioni nel corso della direzione del partito di martedì prossimo quando poi è in programma la prima assemblea del dopo ballottaggio.

Una decisione «già presa e annunciata» che quindi non ha nulla a che fare con la sconfitta anche se inevitabilmente aver perso la città ha accelerato l'operazione di rinnovamento del Pd. E aperto la fase delle riflessioni. «Perché è inevitabile che qualche errore sia stato commesso - ammette il segretario -. Ce l'abbiamo messa tutta questo senz'altro quindi da questo punto di vista non abbiamo nulla da recriminare, ma un esito del genere con una sconfitta per un pugno di voti ti porta ad analizzare ogni dettaglio. Ed è inevitabile chiedersi cosa sarebbe potuto accadere se per esempio Sergio Cecotti si fosse esposto di più a favore di Martines o se avessimo cercato prima un'intesa con Enrico Bertossi. Purtroppo come accade nei lutti quando c'è una reazione immediata e poi si sprofonda, io sto attraversando questa seconda fase e sono affranto, inutile nasconderlo».

A posteriori Leoncini ha avuto modo anche di rivalutare la strategia di Fontanini. «Sapevo che avevamo di fronte un avversario temibile e un grande stratega, ma in tutta onestà ero convinto che l'accordo fatto con Salmé fosse una scivolata al di là della valutazione politica che per quanto ci riguarda resta di condanna e preoccupazione. Ma alla fine dei conti non è stata una scivolata, anzi forse è stata la mossa decisiva».

Il segretario dei dem, Enrico Leoncini, martedì lascerà la guida del partito udinese dopo cinque anni che di fatto si sono conclusi con il ballottaggio di domenica

Archiviata la sconfitta, Leoncini guarda all'interno del Pd. E non si sottrae da una severa autocritica: «L'avevo già deciso, ma dopo una sconfitta così penso sia doveroso rimettere il mandato come forse avrebbero dovuto fare anche altri - sottolinea lanciando una frecciata all'ex segretaria regionale -. Un anno fa, quando scadeva il mio incarico, avevo chiesto di poter proseguire fino alle elezioni, adesso però non spetta a me ripartire. È giusto fare un passo indietro anche per favorire un ricambio. Il nostro modo di pensare e mi riferisco in generale alla vecchia guardia si è dimostrato superato, va fatto spazio a nuove idee restando comunque a disposizione. Per quanto mi riguarda se non dovesse farsi avanti nessuno nell'immediato potrei farmi carico dell'ordinaria amministrazione in attesa del congresso che sarà in autunno. Ma serve una riflessione: le bicchierate nei circoli e i cartelloni elettorali sono forse anacronistici».

Non tutto però è da buttare: «Abbiamo intercettato energie e persone, tra le quali molti giovani, che dobbiamo coinvolgere di più. Siamo l'unico partito strutturato ma dobbiamo rinnovarci anche nel modo di trasmettere le nostre idee». Idee e valori ai quali Leoncini non intende rinunciare: «Dal punto di vista elettorale abbiamo pagato l'emergenza dei richiedenti asilo che abbiamo gestito secondo valori che non sono trattabili e ai quali non vogliamo rinunciare: la solidarietà per quanto ci riguarda non si discute. Sapevamo che avremmo pagato un prezzo per questo e così è stato».

I MUSULMANI

di Davide Vicedomini

Comincia il Ramadan mano tesa a Fontanini

La comunità islamica invita il neoeletto sindaco e la cittadinanza «Pensiamo a una festa aperta». Il primo cittadino: «Rappresento tutti»

«Facciamo i migliori auguri di buon lavoro a Pietro Fontanini per questo nuovo incarico. Noi siamo disposti a collaborare per diventare sempre di più cittadinanza attiva e rendere Udine un luogo sicuro e civile».

Tende la mano al nuovo sindaco il portavoce della comunità islamica di via Marano, Mohammed Hossani. Lo fa alla vigilia dell'inizio del Ramadan, che nel calendario musulmano è il mese durante il quale i fedeli digiunano (dall'alba al tramonto) da cibi e bevande.

Sono circa quattromila i religiosi residenti in città che saranno tenuti a osservare questa regola. Terminato il periodo, il centro Misericordia e Solidarietà di via Marano organizzerà una festa «alla quale vorremmo invitare – annuncia Hossani – lo stesso Fontanini e la sua nuova giunta. Le nostre porte sono sempre aperte. Anche in campagna elettorale durante le preghiere del venerdì abbiamo accolto i candidati».

Non si tira indietro nemmeno Bouraoui Slatni, portavoce della comunità di via San Rocco. «Stiamo pensando a una cena aperta anche agli italiani – spiega –. Dobbiamo ancora scegliere la sede. Probabilmente si svolgerà all'interno di una struttura sportiva. Non occorrerà togliersi le scarpe come prevede la nostra religione, mentre le donne friulane non dovranno indossare il velo. Sarà un evento quasi laico dove spiegheremo l'importanza per la nostra tradizione del Ramadan e presenteremo alcuni piatti marocchini, tunisini e arabi. Ci piacerebbe avere con noi diverse personalità come don Pierluigi Di Piazza, del centro Balducci di Zugliano, ma anche esponenti della Lega, di Fratelli d'Italia, Casa Pound e Forza Nuova. Ovviamente il primo invitato è il nuovo sindaco Pietro Fontanini».

E proprio sul primo cittadino Slatni scherza: «Non credo cambierà molto rispetto a prima nel nostro rapporto con la nuova amministrazione. D'altronde anche Fontanini è uno straniero a Udine, visto che abita a Campoformido».

Battute a parte, in via San Rocco è tutto pronto per l'appuntamento del Ramadan «che per noi ha un grande valore sociale e spirituale», sottolinea Slatni. Durante il periodo di digiuno i fedeli musulmani del centro organizzeranno, infatti, una colletta alimentare per i poveri e i senzatetto. In via Marano, invece, ogni sera verranno ospitati per la cena i richiedenti asilo.

«Il Radaman è sinonimo di condivisione –spiega Hossani – e di solidarietà e per questo staremo vicino ai bisognosi».

Si stima la presenza di circa 200 persone ogni sera nel quartiere. Per questo motivo, sapendo del maggior afflusso di ospiti, anche nelle ore notturne, i soci del centro Misericordia e Solidarietà di via Marano hanno deciso di inviare ieri mattina una lettera a tutti i residenti della periferia a sud di Udine «in cui comunichiamo che per un mese fino al 15 giugno i frequentatori della moschea si riuniranno in preghiera».

«Comprendiamo – si legge nella lettera – eventuali disagi che potranno crearsi e vi porgiamo anticipatamente le nostre più sentite scuse. Il centro – conclude la missiva – si impegnerà affinché tutti i fedeli riducano al minimo eventuali disagi e rumori. Diamo quindi la completa disponibilità per eventuali informazioni fornendovi i recapiti dei responsabili per ogni evenienza». «Anche l'anno scorso – dice Hossani – abbiamo spedito questa lettera di scuse e la collaborazione tra vicini si è rivelata un successo».

Preghiere in occasione del Ramadan a Udine: sono circa 4 mila i musulmani residenti in città e che da domani saranno tenuti a digiunare dall'alba al tramonto per un mese

Il neoeletto sindaco di Udine, Pietro Fontanini, dal canto suo, ha assicurato che, impegni permettendo, sarà presente a un'eventuale festa: «Se mi invitano parteciperò – ha assicurato –. Sono il sindaco di tutti e la comunità islamica è una realtà con cui dobbiamo confrontarci e dialogare. Se rispettano le regole, per quanto mi riguarda non ho nulla contro chi professa la religione islamica e alle feste vado sempre volentieri».

L'ARCIGAY

«Esponete la bandiera arcobaleno in municipio»

Sarà presentato domani, nella giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia la presentazione del Rainbow Village, festival in programma domenica prossima a Udine. E l'associazione Arcigay Friuli, impegnata nel portare l'attenzione delle istituzioni alle tematiche riguardanti alle discriminazioni delle persone Lgbti+, ha sollecitato l'esposizione della bandiera arcobaleno (simbolo del movimento) fuori dai palazzi comunali dei due capoluoghi del territorio, Udine (in attesa della nuova giunta) e Pordenone (in attesa di una risposta al sollecito). Le principali associazioni friulane e giuliane che si occupano di decostruzione degli stereotipi, lotta per la libertà sessuale, parità di genere, diritto all'uguaglianza di fronte alla legge, femminismo, anti-razzismo e intersezionalità si ritroveranno al parco di Sant'Osvaldo dalle 15 per offrire alla cittadinanza una giornata di cultura, informazione, arte, musica e spettacolo.

Nel pomeriggio le associazioni illustreranno le loro attività e la loro presenza sul territorio e offriranno dei workshop gratuiti con cui intendono trasmettere i loro valori in modo informale, esperienziale e interattivo. Seguirà una tavola rotonda in cui docenti provenienti dall'Università di Udine e da quella di Trieste affronteranno il tema dell'omosessualità in un'ottica multidisciplinare (letteratura, storia, psicologia e diritto). Sul palco ci saranno letture sceniche, band locali, musica e performance canore e il tutto si concluderà con un dj-set.

Venerdì per chiudere le fila della nona edizione del progetto "A scuola per conoscerci", nato nel 2009 per prevenire e contrastare il bullismo omofobico e transfobico nelle scuole medie e superiori del Friuli Venezia Giulia si terrà l'incontro di chiusura all'Università degli Studi di Udine (Auditorium T4 – Palazzo Garzolini – Di Toppo Wassermann) alle ore 18, per riflettere sulle buone prassi utili a contrastare nel contesto scolastico il fenomeno dell'omotransfobia.

TRAFFICO

Cantiere in viale Trieste, ancora disagi

Auto incolonnate per i lavori di asfaltatura: l'intervento sarà terminato entro fine mese

Uno dei mezzi all'opera nel cantiere

di Giulia Zanello

Continuano i disagi al traffico in viale Trieste per i lavori di asfaltatura: code, rallentamenti e automobilisti spazientiti soprattutto nelle ore di punta e all'orario di inizio e termine delle lezioni con pullman e veicoli incolonnati.

E anche ieri è stata una giornata di "passione" per chi è rimasto intrappolato tra le auto. Il cantiere, che ha preso il via lo scorso 8 maggio e dovrebbe concludersi entro fine mese, era partito da viale XXIII Marzo - dal tratto compreso tra piazzale D'Annunzio e la nuova rotatoria dell'Eurospar - per poi proseguire lungo la carreggiata est (sul lato in cui i civici sono pari) nella fascia compresa tra la rotatoria e via Del Bon e, a seguire, nello stesso tratto lungo la carreggiata ovest (sul lato dei civici dispari).

Una volta terminato l'intervento in viale XXIII Marzo, il piano delle asfaltature è continuato in viale Trieste, dove la ditta incaricata è al lavoro in questi giorni. Per cercare di contenere i disagi alla circolazione, visto che si tratta di uno degli accessi più importanti per chi fa ingresso e chi esce dal capoluogo friulano, il Comune, attraverso un'apposita regolamentazione, aveva deciso di limitare la chiusura delle corsie in maniera alternata, per consentire agli operai di effettuare l'intervento sul lato della carreggiata interessato dall'attività di cantiere.

Nei tratti di volta in volta coinvolti nelle operazioni di rifacimento del manto stradale è stata vietata la fermata, così come sospesi gli stop del trasporto pubblico, che comunque funziona regolarmente sul resto della tratta. Occorrerà dunque ancora qualche giorno di pazienza per chi frequenta e utilizza questo tratto della viabilità: il cantiere, tenuto conto delle condizioni meteo, dovrebbe concludersi nel giro di un paio di settimane, entro la fine di maggio.

Auto e bus incolonnati lungo viale Trieste ieri pomeriggio

LA NOVITÀ

Bullismo, le denunce si fanno al cellulare

Attiva da ieri a Udine la App della polizia dedicata ai giovani e utile per segnalare in tempo reale anche episodi di spaccio

di Anna Rosso

«Attivati. #Segnala bulli e spacciatori». Questo lo slogan di "YouPol", la App che da martedì 15 maggio funziona anche a Udine e che permette ai giovani di interagire con la polizia per segnalare episodi di bullismo oppure la circolazione di droga.

Bastano pochi "clic" sullo schermo dello smartphone o del tablet per attivare le forze dell'ordine. La segnalazione arriva direttamente alla sala operativa della questura di viale Venezia e può essere inoltrata anche da utenti non registrati. YouPol si può scaricabile direttamente sullo smartphone da Apple Store e Play Store. Questa App, come ha spiegato in conferenza stampa il portavoce della polizia udinese Francesco Leo, nasce per consentire ad ogni cittadino, giovane e meno giovane, di concorrere al miglioramento della qualità della vita, «perché abbiamo bisogno di persone sempre più consapevoli e in grado di contribuire alla costruzione del sistema sicurezza».

In sostanza la polizia, da sempre impegnata nella formazione civica dei ragazzi, con YouPol desidera «coinvolgere gli adolescenti e responsabilizzarli sul rifiuto del consumo di droga e di ogni forma di violenza, realtà che troppo spesso restano sommerse e che sono fonte di emarginazione e grande sofferenza».

C'è anche la possibilità di effettuare una chiamata di emergenza, utilizzando un pulsante ben visibile di colore rosso. Alla telefonata, per quanto riguarda il Friuli, risponderanno gli operatori del Numero unico 112.

Potrebbe essere che grazie a questa App emergano situazioni di rischio o di disagio finora mai denunciate. Negli ultimi mesi la polizia è intervenuta solo in una scuola media di Udine dove un ragazzino, il più introverso del gruppo, era stato preso di mira da alcuni compagni che lo apostrofavano pesantemente all'uscita da scuola. «Il caso – ha sottolineato Leo – è stato affrontato assieme ai genitori prima che potesse degenerare».

Dati alla mano, da febbraio a oggi, i download effettuati in Italia sono stati più di 118.000, le segnalazioni per casi di bullismo 1.152, quelle per uso di sostanze stupefacenti 2. 132, per un totale di circa 3.283 segnalazioni giunte alle questure solo attraverso l'uso di YouPol.

Un video su YouTube (https: //www. youtube. com/watch? v=QI0fpS-u3aA) spiega in poco più di un minuto il funzionamento. Più facile a farsi che a dirsi. Dopo aver effettuato il download della App basterà scrivere un breve messaggio di testo e magari allegare una fotografia (no audio e video, almeno per ora). Il materiale inviato comparirà in un portale dedicato cui hanno accesso gli agenti della questura i quali, appena possibile, disporranno controlli e sopralluoghi.

«Noi agiremo proprio come quando la gente ci chiama per richiedere un intervento – spiega ancora Leo che è anche dirigente della Squadra volante –, subito si invia sul posto una pattuglia per una verifica. Grazie alla App, però, la nostra azione potrà essere molto tempestiva. Si pensi, per esempio, a un caso di bullismo in cui potremo soccorrere subito il malcapitato. YouPol, infatti, grazie al Gps del telefonino o del tablet, ci invia anche le coordinate precise del luogo in cui si è verificato l'evento. Nel caso in cui, invece, l'utente decida di comunicare l'accaduto solo in un secondo momento, allora è bene che nel messaggio di testo si fornisca l'indirizzo relativo al posto in cui si è verificato il fatto perché, diversamente, la pattuglia andrebbe nel luogo in cui è stata effettuata la segnalazione».

I ragazzi possono mettersi in contatto con la polizia in una forma che può rimanere sostanzialmente anonima. Anche se, in caso di utilizzo improprio – come scherzi o altri abusi –, gli investigatori possono sempre risalire al telefonino o al tablet (e quindi al proprietario) attraverso l'indirizzo ip, l'etichetta numerica che identifica in maniera precisa un dispositivo informatico.

«Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi – ha concluso Leo – presenteremo questa nuova opportunità anche nelle scuole, nell'ambito delle iniziative sulla legalità che vengono organizzate con continuità in tutti gli istituti della provincia. L'App permette agli studenti, da un lato, di utilizzare gli strumenti che conoscono meglio e, dall'altro, di diventare sempre più consapevoli del loro importante ruolo nella società. Al momento si possono segnalare solo bullismo e spaccio, ma il Ministero sta già pensando di ampliare la casistica, per esempio allo stalking e ad altro ancora».

Il portavoce della questura di Udine Francesco Leo illustra la nuova App "YouPol" (Foto Petrussi)

Ecco come si presenta l'App sul telefonino

Programmi "leggeri" per cellulari e tablet

C'è un'App (abbreviazione di applicazione) per ogni esigenza. Ma come funzionano le App? E, soprattutto, cosa sono davvero? Il termine applicazione può essere utilizzato per indicare qualsiasi programma, indipendentemente dal supporto su cui è utilizzato. Nell'uso quotidiano, però, ci si riferisce soprattutto alle App per smartphone e tablet. Un'App si differenzia dalle tradizionali applicazioni per computer anche perché è caratterizzata da una semplificazione massima per ottenere leggerezza e velocità, in linea con le limitate risorse hardware dei dispositivi mobili rispetto ai comuni pc ("pesano" pochi megabyte). Questo fa sì che le funzionalità delle App siano molto limitate in quanto mirate a determinate funzioni. Le App disponibili sono le più varie, da quelle che identificano le canzoni e quelle per modificare le foto, l'elenco sarebbe lunghissimo.

IL PROCESSO

Mitra e droga in casa: inflitti 15 anni

Condannati in tre. L'indagine era partita da Udine: spacciavano fuori da scuola

Quindici anni di reclusione complessivi per i tre imputati, accusati di spaccio e detenzione illegale di mitragliette. È la sentenza di condanna emessa in abbreviato dal gup Eugenio Pergola ieri mattina.

Il giudice ha inflitto sei anni e quattro mesi di reclusione e 24 mila euro di multa a Sokol Pali, 32 anni, residente a San Michele al Tagliamento e quattro anni e quattro mesi di reclusione ciascuno a Hysni Sheshi, 41 anni, residente a Valdobbiadene e Ilirjan Isufi, 34 anni, residente a Bibione.

Tutti e tre, detenuti al carcere di Treviso e difesi dagli avvocati Guido Galletti e Fabio Pasquale Crea, sono accusati di importazione e detenzione di 15,773 grammi di marijuana (rinvenuti nell'appartamento a Bibione affittato dalla moglie di Pali) e di due ingenti cessioni della medesima sostanza (6 chilogrammi il 16 febbraio smerciati a una coppia di albanesi e 1 chilogrammo il 6 aprile dell'anno scorso).

Nell'alloggio a Bibione sono state trovate anche due mitragliette Skorpio, calibro 7,65, di fabbricazione cecoslovacca: per questa ragione ai tre imputati è contestata anche l'importazione e detenzione illegale delle armi.

Al solo Pali la Procura ha contestato anche la detenzione di 33,42 grammi di cocaina, trovati all'interno di una borsa nel garage di pertinenza della sua abitazione.

Il pubblico ministero Maria Grazia Zaina, titolare dell'inchiesta, aveva chiesto per i tre imputati condanne per dodici anni. L'indagine era partita dal capoluogo friulano. La squadra mobile di Udine aveva sorpreso uno studente fuori da una scuola superiore con un piccolo quantitativo di droga. Da questo controllo i detective della squadra mobile, coordinati dal dirigente Massimiliano Ortolan, sono risaliti all'intera filiera dello smercio di droghe leggere, fino ad arrivare al centro di smistamento a Bibione. È scattata la perquisizione nell'appartamento preso in affitto dalla moglie di Sokol Pali, dove erano stati nascosti i 15 chili di marijuana in una valigia e due cartoni e le mitragliette Skorpio. Gli inquirenti ritengono che la droga fosse destinata alle località balneari venete e friulane.

Droga sequestrata

LA STORIA

«Mi amministro da solo e non pago ticket e imposte»

Giulio Michelizza ha scelto di diventare cittadino internazionale Lo ha fatto per godere degli stessi diritti degli extracomunitari

di Luana de Francisco

A furia di assistere alle sfortune degli altri, rimasti senza casa, auto e dignità a causa dei debiti o della disoccupazione, ha maturato un sentimento di ripulsa al sistema, e in particolare al piano di accoglienza e assistenza agli immigrati, che lo ha portato a ribellarsi alle regole del Paese Italia e ad aderire alla lettera ai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Non sterili proteste, le sue, ma una cesura netta con il passato, per riappropriarsi della «legale rappresentanza del proprio soggetto giuridico», e poi, abbandonato lo status di "cittadino", costituire un trust autodichiarato. Da quel momento, Giulio Michelizza, 57 anni, originario di Treviso e residente a Manzano, si amministra da solo. «Finalmente – afferma con soddisfazione – godo degli stessi diritti garantiti a chi sbarca con i gommoni».

Chi o cosa è lei, adesso?

«Sono diventato un soggetto di diritto internazionale, al pari degli extracomunitari. Per farlo, mi sono ripreso il soggetto giuridico che lo Stato aveva creato al momento della registrazione all'Anagrafe, con l'atto di nascita, rendendoci tutti debitori».

È provvisto di un documento d'identità?

«Certo: l'autocertificazione della qualità di legale rappresentante, riconosciuta dalla Prefettura e dal Comune di Manzano, in cui dichiaro di essere titolare unico e beneficiario universale del mio nome e cognome e di non riconoscere alcun contratto stipulato dalla "Republic of Italy corp" o terzo pretenzioso. Perchè, ora, ad amministrarmi non è più lo Stato, ma il trust che ho costituito con alto obiettivo di scopo umanitario. E cioè, per proteggermi».

Cosa l'ha spinta?

«Premesso che è la nostra legislazione, con il Dpr 445 del 2000, a darci gli strumenti per farlo, ho cercato un modo per vedermi riconosciuti gli stessi diritti garantiti agli extracomunitari. Gente senza documenti che non paga i ticket in ospedale, viaggia gratis e riceve 35 euro al giorno».

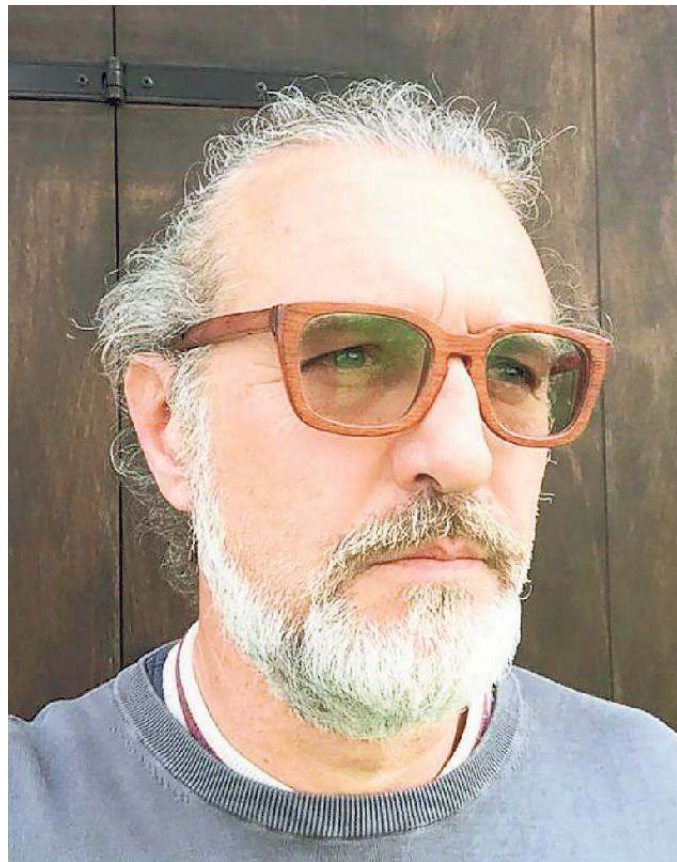
Quindi non paga più le tasse?

«Io continuo a versarle, perchè sono un lavoratore dipendente (nel settore della sicurezza, *ndr*) e a farlo per me è il mio titolare. Ma molte altre persone che conosco non le pagano, perchè non esiste alcuna legge che obblighi a farlo. L'unica cosa che c'è è una Finanziaria che detta gli scaglioni. Alle Entrate, comunque, ho autodichiarato di essere esente da qualsiasi imposta».

Ha mai avuto problemi con la giustizia?

«Ho segregato tutti i miei beni nel trust, patente compresa. Finora sono stato fermato almeno cinque volte da polizia e carabinieri e a tutti ho esibito la comunicazione che ho presentato a prefetto e motorizzazione. In ospedale non sono ancora andato, ma quando capiterà, non pagherò il ticket. Idem dicasi per i mezzi pubblici. La Dichiarazione universale dei diritti umani parla di salute e movimento, a prescindere dalla possibilità o meno di pagare il servizio».

"Eterna Essenza" e movimento no vax. Cosa ne pensa?

«In giro si trova di tutto. Ma molti dei genitori no vax hanno fatto una scelta oculata, creando un trust per inserirvi i soggetti giuridici dei propri figli e sottrarli così all'obbligo vaccinale».

Giulio Michelizza, 57 anni, di Manzano

LA GDF IN MOLISE

"Scala" una spa: ditta friulana denuncia per truffa

Hanno messo a segno una truffa ai danni dei responsabili di una società per azioni con sede legale a Roma, che puntavano a scalare, ventilando inesistenti canali di credito concessi da banche che in realtà non erano state neppure interpellate. Per questo due imprenditori e un libero professionista sono stati denunciati dalla Guardia di Finanza di Isernia, città nella quale aveva la sua sede operativa la spa. Nel mirino della magistratura molisana, che ha coordinato le indagini portate avanti dalle Fiamme gialle, è finita anche un imprenditrice di 31 anni, originaria di Attimis e titolare di un'azienda di Povoletto, che aveva fatto da intermediaria dell'intera operazione. La truffa, secondo quanto emerso finora dalle indagini, sarebbe stata architettata da un imprenditore umbro, già sottoposto a misure cautelari e condannato per reati tributari, societari, bancarotta fraudolenta, riciclaggio e trasferimento illecito di valori, individuato quale "dominus" in diverse truffe milionarie ai danni dello Stato per centinaia di milioni di euro.

Il progetto si sarebbe poi perfezionato, sempre secondo le indagini, con il coinvolgimento di imprenditori ed intermediari finanziari operanti in Umbria, Friuli, Puglia ed Emilia Romagna. Il reato di truffa è stato realizzato con la falsa documentazione bancaria di un presunto finanziamento a favore dell'acquirente che intendeva completare l'operazione di acquisizione del pacchetto azionario della spa, stimato in oltre un milione di euro, predisponendo una particolare transazione azionaria "contro-garanzia".

Una sotterfugio che ha permesso l'acquisizione, da parte di uno degli indagati, dell'intero capitale sociale e dell'amministrazione unica della società, estromettendo i soci dalla piena titolarità delle quote societarie. È stata accertata, inoltre, la falsità ideologica della documentazione bancaria prodotta a sostegno della transazione del capitale societario, garantita da titoli di credito senza copertura (tre assegni con scadenza 15 dicembre 2017) che ne hanno determinato il ricorso al precetto e, successivamente, il pignoramento dei certificati azionari. La trattativa era partita addirittura nel 2014, per completarsi poi nell'ottobre dell'anno scorso, con la transazione che certificava il passaggio del pacchetto azionario. Gli assegni scoperti hanno poi di fatto rivelato la truffa architettata dai tre.

Eseguendo il provvedimento giudiziario, culmine dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo di Isernia Paolo Albano, le Fiamme gialle hanno sequestrato beni mobili e immobili nelle province di Isernia, Campobasso e Chieti, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

L'incontro degli alunni della materna Cas con gli alpini di Udine-Sud

Alunni a lezione del "Fogolar Alpin"

Generazioni e Paesi del mondo a confronto alla baita del Gruppo Alpini Udine-Sud.

Nei giorni scorsi, in via Pietro di Brazzà, i "nonni" che partecipano al corso di socializzazione per anziani "Fogolar Alpin", attivo da oltre sette anni, hanno incontrato una classe dei "piccoli" che frequentano la scuola materna "Cas", di piazza Cavalcaselle.

Una ventina di bambini, figli di genitori giunti da diverse parti del mondo, hanno riempito con la loro vivacità la baita, cantando la canzone dell'arcobaleno, ascoltando e mimando la filastrocca recitata dalla nonna Giovanna, e conversando con tutti. Tanti i racconti, tra le storie che parlano di loro e delle loro giornate, delle terre d'origine dei genitori e della composizione della loro famiglia.

Tutti nati in Italia, tutti padroni della nostra lingua, che è anche la loro, pur originari da Paesi dell'Europa dell'Est, dell'Africa e del Sudamerica. Con loro, ad accompagnarli e seguirli, la «splendida» maestra Elena.

«Gli alpini – scrive in una nota il gruppo, guidato da Antonino Pascolo –, come sempre gente con scarponi pesanti ben ancorati a terra (la realtà) e con in testa un cappello con la penna svettante, antenna ben sensibile all'aria che tira ed alle idee (il futuro), sanno cogliere i segnali della situazione di fatto. Quei bimbi – continua – sono italiani, nostri concittadini, nostri nipoti di diritto. E sono il domani con cui dover vivere e collaborare nel reciproco rispetto e interesse».

"Occhio intelligente" a caccia di errori nelle linee produttive

Progetto della società friulana Arrocco per evitare gli scarti
L'idea potrà essere sviluppata per il settore del legno

di Laura Pigani

Un "occhio intelligente" che controlla il processo produttivo e ne rileva i difetti, analizzando anche altri parametri ambientali (come per esempio temperatura e umidità) e la materia prima per riuscire a settare e correggere con precisione gli errori. Evitando costi e scarti inutili. A proporre il progetto – il primo in Italia – è Arrocco srl, società composta da un team di ingegneri friulani e partecipata da Bidpremium, altra giovane realtà locale. Arrocco è diventata partner commerciale di Bidpremium per il settore legno del software di intelligenza artificiale sviluppati dalla seconda. Ed è proprio a questa categoria specifica che guarda la proposta di Filippo Franceschini, Massimo Sotgiu, Davide Cuttini e Stefano Muzzatti.

«Alcune delle mie esperienze lavorative più importanti – spiega Franceschini, amministratore di Arrocco srl e portavoce del team – le ho maturate in due aziende friulane che si sono distinte nel panorama italiano e internazionale nel campo della produzione di mobili e componenti. Ecco perché si è pensato al settore del legno, ma in realtà questa tecnologia può essere applicata a qualsiasi tipologia di industria».

Si tratta di un software, l'installazione di un occhio intelligente accanto alla linea di produzione: un sistema in grado di apprendere il funzionamento corretto di tutte le fasi del processo produttivo e le caratteristiche del prodotto stesso. «Il sistema di apprendimento – spiega Franceschini – è continuo e avviene prima di tutto grazie all'esperienza del personale direttamente impiegato sulle linee di produzione e alla memorizzazione di un insieme complesso di dati acquisiti in modo continuo durante la produzione. Il computer "intelligente" potrà verificare qualsiasi anomalia che si dovesse verificare nel corso del processo e intervenire per risolvere il problema».

> Il sistema apprende il funzionamento corretto di tutte le fasi del processo ed è in grado di intervenire per risolvere il problema che è stato riscontrato

L'intelligenza artificiale permette un monitoraggio costante, garantendo il più alto livello di qualità del prodotto finale e minimizzando lo scarto, ma soprattutto eliminando le tipologie di lavoro più alienanti che costringono l'operatore a effettuare azioni elementari, ripetitive e poco gratificanti. «È un cambiamento importante – ragiona Franceschini – perché rivoluzione completamente il modo di pensare al mondo del lavoro dentro le fabbriche e di conseguenza al rapporto tra l'uomo e la macchina. L'essere umano – ci tiene a sottolineare l'amministratore – resterà comunque l'anima e il cuore di tutti i processi produttivi, per questo sarà necessario investire su nuovi modelli di formazioni focalizzati a risolvere problemi piuttosto che a insegnare possibili soluzioni».

Sono tre, riferisce il team friulano, gli elementi che hanno permesso di dare forma al progetto: «la valorizzazione del potenziale umano, la fiducia nel progresso tecnologico e l'esperienza nel settore». Il loro insieme ha portato alla realizzazione di un sistema innovativo che prevede l'uso dell'intelligenza artificiale e del deep learning e soprattutto le migliori risorse umane che operano nei processi produttivi, per ridurre drasticamente i costi per gli scarti di produzione e tempi di setup degli impianti garantendo più alti livelli di qualità del prodotto finale. Il risultato è il primo progetto al mondo di applicazione delle reti neurali ai processi produttivi industriali, con particolare attenzione al settore del legno».

Il team di Arrocco srl: da sinistra Davide Cuttini, Filippo Franceschini, Massimo Sotgiu e Stefano Muzzatti

Bidpremium punta tutto sull'intelligenza artificiale

La società friulana Bidpremium da dieci anni punta sulle innovazioni più all'avanguardia, convinta che siano la chiave per fornire alle aziende strumenti tecnologici facilmente integrabili ed efficaci. Un ruolo importante lo hanno svolto i progetti che permettono a combinazioni di hardware e software lo sviluppo di operazioni che rientrano nella sfera dell'intelligenza artificiale, adempiendo a una serie di compiti necessari ma che richiedono molto tempo agli operatori, grazie a tecniche di apprendimento automatico non supervisionato.

Bidpremium si è già resa protagonista integrando intelligenza artificiale in settori industriali di produzione e lavorazione utensili e metalli. Simulando il comportamento umano "occhio/cervello", in grado di elaborare immagini acquisite mediante videocamere anche in tempo reale e fornendo risposte che riguardano il riconoscimento di oggetti e dettagli di interesse all'interno delle immagini, così da migliorare il processo produttivo. Ma anche fornendo in tempi brevissimi e senza supervisori configurazioni produttive ottimali per la riduzione dei tempi e l'incremento della qualità produttiva.

Del team fanno parte l'amministratore delegato Leonardo Zalateu e i soci Alessandro Chiandotto, Davide Cuttini, Alessio Antoniacomi e Stefano Chiarandini. Diverse aziende nel settore industriale si sono rivolte alla Bidpremium per un intervento su processi produttivi, ottenendo importanti risultati in termini di riduzione dei costi, di crescita qualitativa del prodotto e di riduzione del margine di errore in produzione.

Tra i clienti Bidpremium ci sono Abs, Danieli Automation e Freud Spa del gruppo Bosch. Freud Bosch ha scelto la società come partner per l'implementazione di intelligenza artificiale sulle linee di produzione dei loro stabilimenti al fine di riprodurre la sensibilità dell'uomo nella individuazione e analisi dei difetti. Danieli Automation invece distribuisce insieme alle sue soluzioni il sistema di analisi difetti e analisi dei materiali di Bidpremium nel parco rottami su scala mondiale.

 LA CENA DI CLASSE

I "ragazzi" della Ellero si ritrovano dopo quarant'anni

Quindici studenti della sezione D della scuola media G. Ellero negli anni 1975/1978 si sono ritrovati a cena al ristorante Belvedere di Tricesimo. Nonostante i segni del tempo, lo spirito è rimasto immutato ed i 40 anni passati si sono azzerati in un istante. Prima della cena i vecchi compagni di classe hanno raggiunto un altro compagno, Enrico Pellizzari, noto d.j. e showman udinese, al Bar Cortex di Tricesimo, mentre era alla sua consolle a fare musica. «Per la prossima cena speriamo di riuscire a portare anche i professori».

Comune di Staranzano (GO)
AVVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO DELLA VARIANTE N. 2 AL P.C.S. "RISERVA NATURALE FOCE DELL'ISONZO"
IL RESPONSABILE DI SETTORE

Visto l'art. 17 comma 5 della L.R. 30 settembre 1996, n. 42

rende noto

che con Deliberazione n. 16 dd. 26/03/2018 dell'Organo Gestore della "Riserva Naturale Foce dell'Isonzo" è stata adottata la variante n. 2 al P.C.S.

Sono depositati presso gli Uffici Segreteria dei Comuni di Staranzano, Grado, San Canzian d'Isonzo e Fiumicello la sopra citata Deliberazione e gli elaborati di variante.

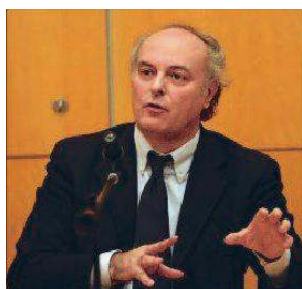
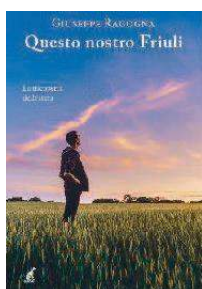
Entro 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare all'Organo Gestore presso il Comune di Staranzano, le proprie osservazioni e, qualora proprietari, opposizioni.

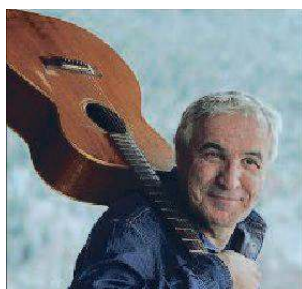
Staranzano, lì 07/05/2018

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Arch. Giuliana CLEMENTI

MESSAGGERO VENETO OPEN WEEK
APPUNTAMENTI CON GLI AUTORI

ENRICO FOLISI - PAOLO GASPARI - Fotoreporter in trincea

Reportage dal fronte dell'Isonzo, dalla ritirata di Caporetto e dal fronte del Piave. Il ruolo del giornalismo nella Prima Guerra Mondiale.

GIUSEPPE RAGOGNA - Questo nostro Friuli *La riscoperta della terra*

30 storie di friulani che hanno scelto una strada alternativa al lavoro standardizzato, abbracciando vecchie tradizioni agrarie tipiche della nostra terra.

VENERDÌ 18 ore 17:45

GIGI MAIERON - Te lo giuro sul cielo

Racconta senza paura o incertezza, sciorinando la sua vita, il suo mondo, componendo in una rappresentazione vivissima, scandita dai tempi della crescita, i lampi di entusiasmo e di sensibilità ferita che hanno costellato l'una e l'altro.

Tutte le mattine visite scolastiche in redazione per scuole elementari e medie guidate da Gabriella Scrufari.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI GRATUITE SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

MAIN SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

OFFICIAL PARTNER

APPUNTAMENTI

UDINE

Alma Maraghini parla del futuro dell'arte

■■ Domani, alle 17, a palazzo Torriani, si conclude il ciclo "I momenti magici dell'arte", promosso dalla Delegazione Fai di Udine con Confindustria Udine, con una conferenza su un tema molto intrigante "Dove va l'arte?", che Alma Maraghini Berni tratterà rilevando il momento contemporaneo nella sua difficoltà emozionale nel quale gli artisti vorrebbero esprimersi.

LIGNANO

Questa sera concerto: "Jazz in darsena"

■■ Appuntamento in sala Darsena, a Lignano, per gli amanti della musica e del jazz: oggi, mercoledì, alle 21, concerto con Dario Carnovale, pianoforte; Anthony Pinciotti, batteria; Simone Serafini, contrabbasso. Ingresso libero. L'iniziativa è a cura dell'associazione "Insieme per la musica".

VARMO

Una maratona per riscoprire la lettura

■■ Domenica 20 maggio in occasione di "Giardini Aperti Fvg" e "Varmo Fiorita", presso il parco di Casa Beltrame a Canussio di Varmo, dalle 14 alle 17.30 si svolgerà la maratona "Timp di Lei", iniziativa che si propone di stimolare alla lettura sia grandi sia piccoli. Iscrizioni entro le 19 di oggi. Per info e adesioni www.comune.varmo.ud.it o bibliotecavarmo@tin.it.

BASALDELLA

Il sogno e la pittura con Angelo Floramo

■■ Ritorna al mulino di Basaldella la rassegna di cultura "Il Cormôr racconta", quest'anno sul tema del sogno. Domani nella sala convegni alle 18 l'inaugurazione della mostra degli elaborati pittorici della scuola dell'infanzia di villa Primavera e alle 19 la vernice della mostra delle opere del gruppo Arte4. A seguire, la conferenza di Angelo Floramo "Il sogno nell'arte e la rassegna di multivisione".

Vinci con Homepage i biglietti per Cosmo

Homepage Festival, il punto di riferimento per l'aggregazione giovanile del Friuli Venezia Giulia, sarà ospite speciale di "Mercolegin", la festa universitaria della Cantinetta del Borgo di vicolo Sillio a Udine. L'appuntamento più frequentato dal mondo studentesco udinese, oggi dalle 21 sarà dedicato al protagonista de "La Festa in Castello" dell'estate udinese: Cosmo, l'artista elettropop del momento.

Durante il "Mercolegin" sarà possibile acquistare i biglietti del concerto senza dover pagare alcuna commissione e durante la serata ci sarà la possibilità di vincere 3 biglietti per la festa di venerdì 13 luglio. Ordinando il cocktail promo della serata, il "cosmo tonic", si riceverà un ticket e allo scoccare della mezzanotte si estrarranno 2 vincitori, un ragazzo e una ragazza. Il terzo biglietto si potrà vincere scattandosi una foto durante la serata, per poi pubblicarla su Instagram taggando @hpfestival: quella col maggior numero di "like" si porterà a casa il biglietto. In serata le "telecamere" di Homepage Festival gireranno fra il pubblico per qualche intervista piccante, e molto altro ancora.

Viaggio nei luoghi di Hemingway

Sette appuntamenti con la cultura e con il vino, coinvolgendo scrittori e cantine del territorio, in preparazione alla seconda edizione della "Cena con Hemingway".

Un viaggio nei luoghi e nei sapori cari allo scrittore americano, ideato dal Comune di Latisana in collaborazione con l'amministrazione locale di San Michele al Tagliamento, al via da oggi pomeriggio alle 18.15 nel parco di Villa de Buoi a San Michele, con ospite Giuseppe Mariuz che presenterà la sua opera "Sangue tra le primule".

In caso di maltempo l'incontro con l'autore della rassegna odeata dal Comune si terrà nel municipio di San Michele al Tagliamento.

(p.m.)

CIRCOCENTRIQUE

Tsu e il "Respiro" del circo

Teatro sosta urbana ospita la compagnia francese Cie

Arriva il circo internazionale con lo spettacolo "Respire". Questa domenica alle 21 Teatro sosta urbana porterà infatti a Udine la prestigiosa compagnia francese Cie Circoncentrique.

Il "respiro" è il filo sottile che lega l'azione all'emozione e tesse la trama di questa performance da fiato sospeso. Tecniche circensi, comicità ed energia: queste le parole chiave di "Respire", lo spettacolo di circo contemporaneo che chiuderà l'edizione 2018 di "Terminal – Festival dell'Arte in Strada".

Questo sabato 19 e domenica 20, con inizio alle 21, nella più che suggestiva chiesa di San Francesco andrà in scena una rappresentazione che ha saputo incantare migliaia di spettatori in tutto il mondo.

Teatro sosta urbana, in attesa dell'annuale rassegna in partenza a luglio, sosterrà la replica domenicale della compagnia francese Cie Circoncentrique: Alessandro Maida e Maxime Pythoud trasformeranno la scena in un vero e proprio teatro del surrale, o come lo definiscono loro «un campo da gioco del possibile e dell'impossibile», dove l'arte creata dal corpo compone immaginari fantastici che girano – letteralmente – tutto in tondo.

Ad accompagnare i due artisti il pianoforte di Lea Petra, che eseguirà dal vivo brani originali in perfetta simbiosi con la magia circense.

La compagnia francese Cie Circoncentrique si esibirà in San Francesco

Dopo più di duecento repliche il favore della critica e del pubblico, dagli adulti ai bambini, il "girotondo" itinerante di "Respire" s'inserisce perfettamente all'interno del festival organizzato da Zeroidee e Circo all'Incirca, che propone da anni una visione dell'arte svincolata dai contesti abituali, in un'ottica di valorizzazione e scambio con lo spazio pubblico cittadino.

Il biglietto dello spettacolo, dal costo di 5 euro, è acquistabile da venerdì alle 18 all'info-point di piazza Venerio, allestito in occasione del festival. Sabato e domenica, dunque, alle 21, nella Chiesa di San Francesco: "Respire" con la Compagnia Cie Circoncentrique, Circo contemporaneo – equilibrismo.

In scena Alessandro Maida e Maxime Pythoud, pianoforte Lea Petra. Biglietto unico 5 euro. La replica di domenica è sostenuta da Teatro sosta urbana.

Festival organizzato da Zeroidee e Circo all'Incirca. *(f.d.)*

ROTOTOM 25

Un pullmann da Udine per il Sunsplash al sole di Benicassim

Il Rototom Sunsplash non dimentica le sue radici. In occasione della 25ª edizione, in programma dal 16 al 22 agosto a Benicàssim (Spagna), il festival reggae nato nel 1994 in Friuli Venezia Giulia e ora divenuto il più importante d'Europa, condividerà questo anniversario con chi lo ha sostenuto fin dal principio, a cominciare dal Paese che lo ospitò fino al 2009. Per farlo, il Rototom, che nel 2017 ospitò 220 mila persone in otto giorni, ha in serbo diverse sorprese.

Italian reggae all stars. Innanzitutto, il 21 agosto andrà in scena l'Italian reggae all stars, cioè uno speciale concerto dedicato al reggae italiano. Sul palco Africa Unite, Giuliano Palma, Nina Zilli e il vocalist degli Almamegretta Raiz.

Regalo al Friuli. Il Rototom regalerà ai residenti in Fvg, già muniti dell'abbonamento del festival, il viaggio in pullman per giungere direttamente a Benicàssim. Un pullman da 50 posti che partirà da Udine il 15 agosto alle 13 dal parcheggio di via del Vascello, dietro la stazione dei treni, e arriverà il giorno dopo, verso le prime ore del mattino a Benicàssim.

FARMACIE

■ **MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2018**

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

■ **Zona A.S.S. n. 2**
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. Sevegliano 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 30 0431 970569

■ **Zona A.S.S. n. 3**
Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza 0428 60404
Montenars Montenars
via Isola 2 0432 972375
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Raveo Italia
fraz. Esemon di Sopra 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Sivilotti
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Treppo Grande dott.ssa P. Bertuzzi
piazza Marzona 3 0432 960236

■ **ASUIUD**
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons 0432 400113
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. Risano 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info, Info-line 0432 227798, uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Wajib - Invito al matrimonio
15.30, 17.30, 19.30
Si muore tutti democristiani
15.20, 17.20, 21.30
L'isola dei cani 21.30
v. o. con sottotitoli in italiano
La casa sul mare 19.20

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Evento:
Ex libris 14.30, 19.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Loro 2
15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Manuel 17.30, 21.40
Loro 1 15.20, 19.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030

Arrivano i prof
15.00, 17.30, 20.00
Game Night
15.00, 17.30, 22.30
Avengers: Infinity War
15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
Si muore tutti democristiani
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Show Dogs
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tonno spiaggiato
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Loro 1 15.00, 20.00, 22.30
Loro 2 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Deadpool 2
15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

The Space Extra:
Earth un giorno straordinario
17.30, 19.30
The Space Extra:
Scream for me Sarajevo 21.30
Avengers: Infinity War
16.20, 18.30, 19.30, 21.45, 22.40
Show dogs
16.20, 17.45, 20.05, 22.15
Si muore tutti democristiani
17.40, 19.55, 22.05
Arrivano i prof
16.30, 21.20
Loro - Parte 1
18.40
Loro - Parte 2
17.30, 20.00, 22.25
Escobar - Il fascino del male
17.55, 20.15, 22.35
Tonno spiaggiato
17.50, 20.10, 22.20
Game night 16.25
Deadpool 2
16.30, 17.20, 18.45, 19.10, 20.00, 21.15, 21.50, 22.35

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti
Rigorosamente v.m. 18 anni
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5, www.cinemateatrosociale.it, Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

Progetto Marikana
Miners shot down 20.45
Charley Thompson
18.30

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Ingresso unico 5 euro

Deedpool 2
17.20, 19.30, 21.40
Loro 2
17.30, 19.50, 21.40
Show dogs - Entriamo in scena
17.00
L'isola dei cani 18.45
Loro 1 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020
Ingresso unico 5 euro

Deedpool 2
17.00, 18.00, 20.10, 21.00, 22.15
Show dogs - Entriamo in scena
16.45, 18.20, 20.00
Arrivano i prof
21.45
Tonno spiaggiato
19.00
Loro 2
17.20, 20.00, 22.10
Avengers: Infinity War
17.45, 21.00

Estrazioni del LOTTO

15/05/2018

BARI	33	90	47	65	11
CAGLIARI	62	90	84	28	67
FIRENZE	30	28	69	20	3
GENOVA	23	29	48	77	46
MILANO	72	20	43	85	62
NAPOLI	4	50	64	62	59
PALERMO	2	9	14	37	34
ROMA	37	85	8	58	84
TORINO	31	12	18	42	81
VENEZIA	57	66	16	33	11
NAZIONALE	59	83	33	89	32

10eLotto

2	20	30	47	66
4	23	31	50	72
9	28	33	57	85
12	29	37	62	90

Oro 33 Doppio 90

SuperEnalotto

3 10 38 52 65 71 Jolly 1 Super Star 49

ANSA centimetri

Colpo di coda dell'inverno ma il Giro d'Italia è salvo

In montagna brusco abbassamento delle temperature, neve sopra i 1.500 metri Sullo Zoncolan la minima è scesa sotto lo zero. Cainero: la tappa non è a rischio

di Luciano Patat
TOLMEZZO

Era atteso e il brusco abbassamento delle temperature è puntualmente arrivato. La montagna friulana, dopo molte belle giornate dal sapore primaverile, ha dovuto fare i conti ieri con un quadro climatico ben diverso, quasi un colpo di coda dell'inverno. È nevicato sopra i 1. 500 metri, mentre oltre quota 1. 800 la colonnina di mercurio è scesa sottozero. Nelle ultime 72 ore, il cumulo di pioggia sulle Prealpi ha sfiorato i 100 millimetri. La località più piovosa di ieri, come spesso accade, è stata quella di Musi, dove sono caduti 20, 4 millimetri di pioggia.

Sulle cime dell'Alto Friuli il termometro è tornato a ben altri livelli rispetto a quelli recenti: sullo Zoncolan la minima è scesa a –0,1°, sul Lussari fino a 0,3°. La massima, invece, non ha superato i 6,2 gradi a Sappada, gli 8,3 a Forni di Sopra e gli 8,8 a Tarvisio: molti, quindi, hanno dovuto rispolverare maglioni e giacche pesanti che già avevano riposto nell'armadio in vista della prossima stagione.

Niente di eccezionale, però, come sottolineano dall'Osmer-Arpa Fvg: «Siamo qualche grado sotto la media del periodo, ma nulla di particolare». Fra i luoghi interessati dalle precipitazioni c'è anche il Monte Zoncolan, dove sabato arriverà l'attesissima quattordicesima tappa del Giro d'Italia 2018 che, ancora una volta, metterà a dura prova i ciclisti sulle pendici del "Kaiser". L'appuntamento, nonostante il meteo, non è assolutamente a rischio, come rimarca Enzo Cainero, patron della tappa friulana: «Non c'è alcun problema, anzi – dice con un sorriso l'organizzatore – magari nevicasse anche a ridosso dell'appuntamento! È già successo in occasione della prima volta del Giro sullo Zoncolan, nel 2007. È stato uno spettacolo, sarebbe bellissimo se accadesse di nuovo». Dopo una pausa nel primo pomeriggio di ieri, la neve ha ripreso poi a cadere «ma noi – ha affermato Cainero con convinzione – non ci facciamo certo scoraggiare». Nonostante la giornata complicata sotto il profilo climatico, Cainero ne ha approfittato per un giro di perlustrazione del percorso «un monitoraggio – spiega – che concluderemo entro giovedì. Ci sono ancora piccoli aggiustamenti da fare, ma per sabato saremo prontissimi. È stato fatto un lavoro egregio, destinato a durare nel tempo». E se con un paio di centimetri di neve in più la cornice dello Zoncolan si presenterà ancora meglio per la tappa del Giro, il patron dà un consiglio agli appassionati: «Le previsioni parlano di temperature in ulteriore discesa. Suggerisco a chi verrà ad assistere alla tappa di vestirsi in modo adeguato», conclude Cainero. Non basterà certo qualche grado in mano a scoraggiare gli amanti della bicicletta, pronti a godersi dal vivo lo spettacolo della Corsa Rosa.

 TOLMEZZO

Asilo nido comunale, iscrizioni aperte fino al 31 maggio

Sono aperte fino al 31 maggio le iscrizioni all'asilo nido comunale "Arcobaleno" di Tolmezzo. Le iscrizioni per l'anno educativo 2018/2019 si riceveranno fino al 31 maggio 2018, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10. 30 alle 13 e i pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15. 30 alle 17. 30, nella sede del Nido in via Illegio n. 46 a Betania. La struttura accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni di età, è aperto dalle 7. 30 alle 17. 30 e si può frequentare a tempo pieno, prolungato, ridotto oltre che, modalità innovativa consolidata, anche solo per tre giorni alla settimana. Nel caso del tempo ridotto e dei tre giorni alla settimana, inoltre, è possibile frequentare solo al mattino, solo al pomeriggio oppure alternare alcune giornate o settimane al mattino e alcune al pomeriggio. Le iscrizioni oltre i termini sopra indicati verranno comunque accolte durante tutto il periodo dell'anno ma è importante sottolineare che quelle presentate entro il 31 maggio sono ammesse automaticamente al beneficio del contributo regionale ad abbattimento delle rette, mentre le altre solamente se c'è disponibilità di fondi. Tutte le mamme e i papà che lo desiderano possono contattare la coordinatrice dell'Asilo Nido per concordare un appuntamento e ricevere le informazioni di cui necessitano. Il modulo per la domanda d'iscrizione e tutte le informazioni utili sono disponibili oltre che all'Asilo Nido anche allo Sportello del Cittadino del Comune e sul sito web dell'ente. (t.a.)

Foto scattate ieri sullo Zoncolan con la neve: in alto, a destra, patron Cainero

Ecco dove sarà realizzata la ciclabile Tolmezzo-Amaro

Ciclabile per Amaro, si va avanti

Tolmezzo, la tratta sul sedime ferroviario del Consorzio. Intervento da 1,5 milioni

di Tanja Ariis
TOLMEZZO

Avanti tutta sulla realizzazione della ciclabile Tolmezzo-Amaro, intervento da un milione e 500 mila euro. La tratta sarà progettata sul sedime ferroviario di proprietà del Consorzio industriale. Al Carnia Industrial Park è stata ora conferita dall'Uti la delegazione amministrativa per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica definitiva ed esecutiva dell'intervento.

A fine marzo l'assemblea dei sindaci dell'Uti della Carnia aveva approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e l'elenco annuale 2018, che comprende, fra gli altri, l'intervento relativo alla realizzazione di nuova viabilità ciclabile in Carnia. Fra queste c'è anche la progettazione per la realizzazione della tratta che partirà da Tolmezzo e arriverà ad Amaro. I Comuni della Carnia hanno ritenuto prioritari gli interventi incentrati sulle ciclabili, in particolare la progettazione e la realizzazione della tratta Tolmezzo-Amaro, che consentono di migliorare l'accessibilità del territorio, di offrire ai cittadini infrastrutture e servizi per la mobilità e il tempo libero, nonché di proporre ai visitatori formule di turismo sostenibile. Il riuso a fini di pista ciclabile della linea ferroviaria oggi inutilizzata permetterebbe di collegare direttamente la ciclovia Alpe Adria con tutta la rete di piste ciclabili dei Comuni della Carnia, garantendo ai già significativi flussi turistici ulteriori opportunità di accesso e scoperta del territorio. La proposta trasformazione del sedime ferroviario in pista ciclabile non pregiudicherebbe un successivo potenziale ripristino del servizio ferroviario. «Collegare la Carnia alla direttrice Alpe Adria è una strategia primaria che ci siamo dati – spiega il presidente dell'Uti, Francesco Brollo – perché da un lato ci apre al flusso sempre crescente e internazionale che collega la costa all'Austria, dall'altro fornisce alla stessa Alpe Adria un'interessante variante aprendo ai ciclisti le porte della Carnia. Prosegue così il nostro impegno sulla viabilità ciclabile che, accanto alla realizzazione di nuove opere, conta sull'installazione che stiamo mettendo in opera delle indicazioni segnaletiche sulle vie già esistenti». Già la Comunità Montana della Carnia aveva investito molto in ciclabili, realizzando circa 60 chilometri di piste tra Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Arta Terme e Treppo Carnico. Volontà dell'Uti è continuare a completare la realizzazione dei tratti di pista mancanti, come la Villa Santina–Ampezzo.

ARTA TERME

Polizia locale, nuovo regolamento sostituisce quello del '69

di Gino Grillo
ARTA TERME

In una recente seduta del consiglio comunale, dopo un attento lavoro preliminare svolto dalla commissione regolamenti presieduta da Valentina Cozzi, è stato approvato, con i soli voti della maggioranza, il nuovo regolamento di polizia urbana che sostituisce l'ormai superato regolamento comunale del 1969.

L'atto, già consultabile sul sito internet del Comune – guidato da Luigi Gonano – nella sezione regolamenti, sarà a breve presentato alla popolazione e «permetterà alla cittadinanza di conoscere quali siano le regole e quindi avere consapevolezza, ad esempio, su sicurezza e qualità dell'ambiente urbano, tutela della quiete pubblica e privata, fino al mantenimento, protezione e tutela degli animali». Il regolamento doterà inoltre la polizia locale di uno strumento amministrativo «efficace e soprattutto al passo coi tempi ed in linea con quelli già in vigore in altri comuni del territorio regionale, consentendo loro così di tutelare la totalità della cittadinanza che vedrà in questo modo rafforzato il proprio senso di appartenenza ad uno stato di diritto». Per rafforzare la tutela dei cittadini è stato pure sottoscritto un accordo di collaborazione tra la polizia locale e l'associazione italiana sicurezza ambientale (Aisa) che avrà il compito di operare sul territorio comunale attivando il presidio del territorio urbano ed extraurbano per la prevenzione e contrasto di fenomeni di incuria legati all'abbandono di rifiuti, l'assistenza durante manifestazioni di interesse comunale e per le ordinarie attività di gestione, sorveglianza, disciplina e controllo delle aree comunali, in particolare per ciò che concerne la purtroppo diffusa mala conduzione degli animali e il loro abbandono.

Il sindaco Luigi Gonano

Riaprono dopo sette anni la stalla e la malga di Preone

PREONE

Il Comune inaugurerà a fine mese la nuova stalla di proprietà dell'Uti della Carnia i cui lavori sono in fase di completamento. Lo annuncia il primo cittadino Anna Lenisa. «Abbiamo già individuato, con un bando pubblico – dichiara Lenisa – il conduttore che riaprirà la stalla e la malga dopo oltre 7 anni dal suo abbandono». La struttura era stata danneggiata durante l'inverno 2010 da alcune slavine che avevano colpito le logge per gli animali.

La malga situata nei pascoli di Palas, a circa 800 metri di quota sopra località Valle, ha comportato un investimento, dapprima della Comunità montana della Carnia, ora Uti della Carnia, di 600 mila euro per la realizzazione di una stalla per caprini, con annesso caseificio e fienile. La realizzazione dell'opera avviene all'interno del Piano di insediamento produttivo agricolo denominato "Il Bech", ultimato da parte del Comune di Preone, che ha ceduto in diritto di superficie alla Comunità Montana della Carnia il lotto necessario per la realizzazione del nuovo insediamento.

Il complesso potrà accogliere 103 caprini più capretti che consente una produzione di latte che si aggira attorno ai 200-250 kg al giorno. *(g.g.)*

Palazzo Schnablegger

TARVISIO

Architettura, una mostra sull'evoluzione

di Giancarlo Martina
◗ TARVISIO

Una esauriente carrellata di immagini sull'evoluzione architettonica delle costruzioni avvenuta nei decenni a cavallo del Duemila, consentiranno al visitatore un'escursione gratificante fra le innovazioni attuate, le intuizioni e gli stili dei progettisti. Ciò sarà possibile per tutti venerdì, alla mostra allestita allo storico palazzo Schnablegger di via Vittorio Veneto (l'ingresso al locale espositivo, però, è da via caduti 25 marzo 1944).

L'evento, Studi aperti/Open, sottolinea la giornata promossa dal Consiglio Nazionale architetti pianificatori-paesaggisti e conservatori, è stato curato dall'architetto Ermes Ivo Buzzi che propone una scenografia accattivante per facilitare la visita alle immagini e documentazioni esposte, a cominciare dal tunnel d'ingresso. All'iniziativa hanno aderito, convinti dalla proposizione unitaria della rassegna gli architetti di Tarvisio e dell'Alto Friuli. Indubbiamente, centrati i propositi della manifestazione nazionale che intende accomunare idealmente tutti gli studi italiani in un unico grande evento diffuso su tutto il territorio nazionale, creando una occasione per fare conoscere il mondo dell'architettura al pubblico e ai non addetti ai lavori. Un modo pratico per far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi e di stimolare gli stessi architetti a promuovere il proprio lavoro e la propria attività.

Stroili, 5 mensilità a chi va a Milano

Ieri l'azienda di Amaro ha incontrato i sindacati. Dei 33 lavoratori interessati, 28 sono donne

di Luciano Patat
◗ AMARO

Cinque mensilità come incentivo al trasferimento a Milano. Questa la proposta che il management di Stroili Oro ha formulato ieri a sindacati e Rsa durante un vertice nel quartier generale di Amaro, riguardante 33 lavoratori (sui 195 totali) che operano in Carnia per la più grande catena italiana di gioiellerie. I dipendenti coinvolti, che operano negli uffici marketing, commerciale, comunicazione e acquisti core, dovranno decidere entro fine maggio se accettare e spostarsi, da settembre, in Lombardia. Due le strade alternative: un ricollocamento interno, oppure l'uscita dall'azienda.

All'incontro odierno hanno preso parte Andrea Mizzaro (direttore finanziario) e Mauro Pecini (responsabile personale) per Stroili Oro, mentre i sindacati erano rappresentati da Ingrid Peres di Filcams Cgil, Diego Santellani di Fisascat Cisl e Andrea Sappa di Uiltucs Uil. Presenti, poi, i quattro esponenti delle Rsa aziendali, Agostino Mansutti, Laura Gardin, Manuel Moretti e Davide Montalbano.

Ai 33 lavoratori interessati, circa la metà con età compresa fra 40 e 60 anni, e 28 dei quali donne, a inizio maggio è stata recapitata la lettera che proponeva, quale incentivo per il trasferimento a Milano, tre mensilità oltre a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro per il commercio.

Lo stabilimento Stroili ad Amaro

Ipotesi che non ha convinto le parti in causa e così ieri ecco il rilancio con l'aggiunta di due mensilità: la prima metà, per chi accetterà, sarà erogata entro il 10 luglio, mentre la seconda tranche a ottobre. Oltre a ciò, Stroili ha prospettato un contributo spese di agenzia fino al 50% per l'affitto di un appartamento, con tetto massimo di 1. 500 euro. Sigle sindacali e Rsa si sono riservati di valutare l'offerta nei prossimi giorni, e il tavolo si riaprirà il 18 maggio, alle 14, quando è previsto un nuovo incontro fra le parti. In quella sede, si dovrebbero conoscere anche ulteriori dettagli sulle misure che l'azienda proporrà come incentivo all'esodo e a livello di ricollocamento interno di chi non accetterà di spostarsi a Milano. Sempre venerdì, dalle 16. 30, è in programma l'assemblea con i lavoratori. Altri due vertici, infine, sono già stati fissati: azienda, sindacati e Rsa si vedranno poi anche il 23 e 28 maggio per cercare di arrivare a un accordo quadro. Uno scenario, quello complessivo, ancora tutto da decifrare.

OSOPPO

Festa delle orchidee nel week end: incontri e percorsi

◗ OSOPPO

Osoppo e le orchidee, un appuntamento che si rinnova. Nel week end torna infatti la grande festa dedicata a questo fiore, manifestazione sostenuta dal Comune per promuovere le orchidee che si possono ammirare in questo periodo sul suo territorio e che si svolgerà da venerdì a domenica. Si tratta della terza edizione di una iniziativa nata per valorizzare le 33 specie che crescono spontaneamente a Osoppo grazie alla presenza dei prati stabili. Di fatto il territorio stesso del paese permette di poter ammirare questi fiori semplicemente percorrendo i sentieri realizzati anche con quel fine. La festa inizierà venerdì con due incontri in sala consiliare alle 17 e alle 20.30: nel primo saranno presentati i risultati del progetto Life Magredi grassland, mentre il secondo sarà curato dal Cai e dedicato appositamente alle orchidee. Sabato, alle 15.30, con ritrovo in piazza 1848, si potrà partecipare al giro in bici nel territorio di Osoppo a cura dell'Ecomuseo delle acque (prenotazioni al 389.4983088) mentre dalle 15 alle 19 si potranno visitare i vivai Andriolo. Domenica, dalle 10 si inaugurerà la mostra e mercato a cura della Federazione italiana orchidee. Dalle 10 alle 13 visite guidate, mentre in sala consiliare sono in programma incontri informativi dalle 11. *(p.c.)*

Nuova rotonda in vista: due palazzi da demolire

Il Comune pensa di ridisegnare l'ingresso di Tricesimo
Il sindaco: in piazza Verdi accordi in atto con gli inquilini

di Luciana Idelfonso
TRICESIMO

Il Comune sta pensando di sistemare piazza Verdi. Due edifici saranno abbattuti per far posto a una rotonda

Ridisegnare i nodi critici della viabilità cittadina a partire dal biglietto d'ingresso di Tricesimo: piazza Verdi. È questo uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale che, da ormai diversi mesi, è al lavoro per dare a uno degli incroci più importanti della cittadina un nuovo volto.

Parliamo dell'inserzione tra via Nazionale, via Carnelutti, l'ex provinciale 107 e la piazza dove il sindaco e la sua giunta stanno lavorando, in collaborazione con Fvg Strade, per la realizzazione di una rotonda.

«Vogliamo iniziare gradualmente – commenta il sindaco Giorgio Baiutti – ad intervenire sulle intersezioni semaforiche cittadine con la speranza di far confluire il traffico in maniera più scorrevole soprattutto lungo la strada statale Pontebbana che, al momento, taglia in due la cittadina. Un serpentone di auto, spesso in attesa, per cui vorremmo trovare al più presto una soluzione. Se, dopo gli studi del caso abbiamo appreso che la realizzazione di una rotonda all'altezza del ristorante Boschetti è impossibile per via dell'intersezione di 5 strade, stiamo lavorando per realizzarne una in prossimità di piazza Verdi. Al momento abbiamo già avviato dei colloqui con i proprietari di alcuni condomini che si affacciano sull'area prescelta e che, per consentire la costruzione dell'infrastruttura saranno abbattuti. Abbiamo già avuto alcune rassicurazioni da parte degli inquilini che hanno manifestato la loro disponibilità al trasferimento e anche la disponibilità di Strade Fvg che dovrebbero occuparsi del cantiere. Dalla Regione è arrivato il nullaosta e per la copertura delle spese con un contributo di 190 mila euro a cui aggiungeremo l'avanzo di economia dei lavori fatti al Morena. Così facendo la rotatoria sarà realizzata senza penalizzare la piazzetta su cui si affacciano alcune attività commerciali e l'entrata della cittadina cambierà aspetto: Tricesimo avrà un nuovo biglietto da visita. Oltre alla rotonda – conclude il primo cittadino – potremmo realizzare marciapiedi, percorsi ciclabili e una corsia per la svolta a destra che daranno un nuovo aspetto all'intera area».

Il processo di acquisizione degli immobili pare quindi essere a buon punto e per migliaia di pendolari che quotidianamente percorrono questo tratto di Pontebbana potrebbero finalmente ridursi i tempi di attesa, particolarmente lungo per via dei due semafori, soprattutto negli orari di punta del mattino e della sera.

Revelant a caccia di aiuti: il 5 per mille giratelo al Comune

«Invito tutti i nostri concittadini a versare il 5 X mille al Comune di Gemona del Friuli: è la prima vera forma di aiuto per la nostra comunità, dobbiamo farlo per i nostri bambini e per i nostri anziani». Il sindaco Roberto Revelant si dichiara intenzionato a portare avanti un'iniziativa già avviata anni or sono che ha proiettato Gemona ai primi posti per versamenti effettuati tra tutti i municipi della Regione. L'amministrazione comunale si dice pronta a utilizzare quei fondi per il contenimento delle spese e l'abbassamento delle tasse: «È importante – continua Revelant – che la comunità risponda a questo appello, perché firmare il 5 per 1000 nelle dichiarazioni dei redditi al proprio Comune, "Cud", "730" e "Unico", è un segno di fiducia e collaborazione tra cittadini e Comune, manifestando concretamente solidarietà nei confronti di anziani, giovani e famiglie gemonesi in difficoltà, così le risorse resteranno nel nostro territorio». In passato il Comune di Gemona ha raccolto fino a venti mila euro dal 5 per mille destinato dai cittadini, diventando il Comune non capoluogo in regione a ricevere più proventi su quel fronte, in proporzione agli abitanti. (p.c.)

GEMONA

Malore mentre guida, anziano contro un palo della luce

L'incidente, ieri, in via Rio Petri

GEMONA

Colto da un malore, finisce contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il fatto è avvenuto nella mattinata di ieri in via Rio Petri e il protagonista del rischioso incidente è Luciano Lepore , 77 anni della zona. Il fatto è avvenuto intorno alle 10: l'uomo era partito da casa con la sua Micra e stava percorrendo via Rio Petri verso nord quando improvvisamente ha perso il controllo della guida e la sua auto si è diretta verso il lato destro della carreggiata ed è finita contro un palo dell'illuminazione pubblica. Sul posto sono immediatamente intervenuti i sanitari con un'ambulanza che hanno provveduto a rianimare il guidatore, il quale era stato colpito da un forte malore. L'uomo è stato poi portato all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona e un pattuglia dei Carabinieri della stazione locale. *(p.c.)*

IMPRESE ATTIVE ISCRITTE AL REGISTRO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

(*) dal 1°gennaio 2018 alla provincia di Udine viene aggretato il comune di Sappada

Fonte: InfoCamere

In 18 anni perse 141 imprese

San Daniele, in crescita bar e ristorazione. Soffrono agricoltura, silvicoltura e pesca

di Anna Casasola

SAN DANIELE

In 18 anni la città di San Daniele ha perso 141 imprese. Ciò nonostante sono in costante crescita le aziende attive nell'ospitalità ovvero bar e ristorazione cresciute tra il 2013 e il primo trimestre del 2018 del +6, 85%. Questo secondo i dati elaborati dall'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Udine per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 marzo del 2018.

Nel dettaglio il settore che tra il 2013 e il 2018 ha sofferto di più è stato quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca con un crollo delle imprese attive del 20, 42%. Negli ultimi 5 anni sono cresciute le industrie, aumentate del 4, 9%: 102 le unità registrate alla fine del 2013, 107 quelle attive alla fine di marzo scorso. Un settore che, dopo un periodo del tutto negativo, sta registrando una timida ripresa è quello delle costruzioni calate di 7 unità tra il 2013 e il 2016 e in crescita di un'impresa dalla fine del 2016 a marzo 2018: in termini percentuali se il confronto tra il 2018 e il 2013 segna un impietoso calo del 6%, il confronto tra il 2016 e il 2018 mostra una piccola ripresa con un +1, 08%.

Rallenta il decremento di imprese attive anche il settore del commercio: 154 le imprese attive alla fine del 2013, 139 alla fine del 2016, 132 a marzo 2018.

Positivi i dati registrati sia nel lungo che nel breve periodo da un lato dal settore dell'ospitalità e dall'altro da quello dei servizi. Tra il 2018 e il 2013 le imprese attive nel settore dell'ospitalità sono aumentate del 6, 85% passando da 73 unità registrate alla fine del 2013 a 78 presenti attualmente. Bene anche l'andamento dei servizi cresciuti tra il 2013 e il 2018 di un +4, 92: 183 le imprese impiegate in questo campo alla fine del 2013, 192 a marzo del 2018. Ovviamente la cittadina collinare, nota in tutto il mondo per il suo celebre prosciutto, continua ad essere meta ogni anno di migliaia di turisti: da qui il positivo andamento del settore ospitalità che comprende ovviamente bar e ristorazione.

Buono nel sandanielese anche l'andamento degli addetti: escluso il settore dell'industria in cui gli occupati sono scesi dell'1, 43%, in tutti gli altri settori è stata registrata una crescita dei lavoratori impiegati tra il 2016 e il 2018: + 10, 94% nell'agricoltura, +10, 23% nelle costruzioni, +4, 89% nel commercio, +23, 13% nell'ospitalità e +8, 30% nei servizi.

«Anche i dati – è il commento del sindaco Pietro Valent – certificano il lungo periodo di sofferenza che comunque si è allineato al dato provinciale: ciò significa che San Daniele non ha saputo interpretare al meglio le sue potenzialità, non abbiamo sfruttato la nostre peculiarità che potevano farci emergere. L'attenzione verso il comparto produttivo di questa amministrazione sarà notevole: a breve lanceremo quel tavolo permanente composto da artigiani e commercianti annunciato in campagna elettorale».

Fagagna, a villa Aurora il salotto musicale venerdì in scena Anna D'Errico

Nuova tappa fagagnese per il Salotto musicale del Fvg. Nelle sale di villa Aurora in via Diaz 47, venerdì alle 21 sarà di scena "Oppo!", serata di musica insolita con protagonista Anna D'Errico, attenta interprete della musica dei nostri giorni, già allieva del celebre pianista Eugenio Bagnoli, con una ricchissima esperienza internazionale, in Europa e negli Stati Uniti, sia come interprete solista sia in ensemble. Dopo l'entusiastica accoglienza dell'anno scorso, la pianista ritorna al Salotto fagagnese con un programma di ascolti davvero rari: un corposo omaggio a Debussy nel centenario della sua scomparsa, uno sguardo ai paesaggi pianistici della compositrice udinese Daniela Terranova, in prima esecuzione regionale, e un viaggio nella Sardegna insolita e "aforistica" di Franco Oppo, compositore sardo a cui si ispira la serata. L'opera d'arte selezionata per accompagnare il racconto pianistico della serata sarà una scultura unica dell'artista Elena Faleschini di Tricesimo. Per partecipare, serve la prenotazione: su modulo on-line su http://coropopmagico.wixsite.com/salottomusicale (pulsante "Prenota qui"), via mail salottomusicalefvg@gmail.com o telefono 3488027207 (Laura). (a.c.)

LA DISGRAZIA » CIVIDALE

Malore nella stalla, ristoratore muore a 51 anni

Alessandro Cantarutti era il titolare del noto omonimo agriturismo a Gagliano. Lascia la moglie e due figlie. Domani i funerali

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Si è spezzata a 51 anni appena la vita di Alessandro Cantarutti, titolare dell'omonimo agriturismo di Gagliano di Cividale, realtà radicata e molto frequentata.

Conseguente la notorietà dell'uomo, conosciutissimo sul territorio, ma anche ben oltre i confini del Comune proprio in ragione del suo ruolo di imprenditore. Fatale un malore, che ha colpito Cantarutti nella serata di lunedì: a trovarlo, riverso sul pavimento della struttura che ospita i suini dell'azienda, è stata la moglie Nives, che non vedendolo rientrare in casa dall'allevamento (dove l'uomo si era recato per le ultime fatiche della giornata) è uscita a cercarlo.

Erano circa le 23.30. Immediato l'allarme, purtroppo vano: quando, a pochi minuti di distanza dalla chiamata, il personale medico è sopraggiunto, per il 51enne non c'era più nulla da fare. La notizia della disgrazia si è sparsa rapidamente, sollevando un'onda di sconcerto e commozione. Amplissimo il cordoglio, proporzionale alla fitta rete di conoscenze del titolare dell'esercizio, che come detto richiama clienti da varie parti del Fvg.

Alessandro Cantarutti con la moglie Nives e le due figlie

Si unisce al lutto dei familiari, esprimendo «sentita vicinanza ai congiunti in questo drammatico frangente», l'amministrazione civica, che manifesta partecipazione e solidarietà tramite l'assessore Flavio Pesante e il consigliere comunale e regionale Elia Miani. Entrambi avevano familiarità con Cantarutti, ricordato con commozione come un gran lavoratore e persona dai modi affabili, socievole e portata al contatto con la gente.

«Non per nulla il locale di Gagliano, fondato proprio da Alessandro – sottolinea Miani –, è sempre così affollato. I Cantarutti sono una delle famiglie storiche di Cividale. Alessandro aveva portato avanti l'attività dei genitori, agricoltori e allevatori, e l'aveva ampliata avviando appunto un agriturismo, fattosi presto conoscere per una proposta gastronomica che ha scelto di limitarsi ai piatti tipici friulani, valorizzando al meglio la cucina tradizionale e che nel tempo non è cambiata. Leggendario il frico, che ha anche vinto un riconoscimento. Perdiamo un caro amico, una gran bella persona, un valido imprenditore».

Una vita spesa tra lavoro e famiglia, quella del 51enne, che ha sempre risieduto a Gagliano e che profondeva grandi energie, con evidenti risultati, nella cura e nella condizione dell'azienda. Oltre alla consorte Cantarutti lascia due figlie, Magda e Maggie (che lavorano nell'agriturismo), la madre Marisa e un fratello, Tiziano. I funerali saranno celebrati domani, alle 10. 30, nella chiesa di Gagliano, dove oggi alle 19 sarà recitato un rosario.

TARCENTO

C'è l'accordo, a Segnacco il cimitero sarà sistemato

TARCENTO

Al via l'operazione di ripristino del cimitero di Segnacco con l'eliminazione dei manufatti non conclusi, un intervento che si svolgerà a giorni andando a risolvere un problema che da tempo incombeva nella frazione collinare. I proprietari delle tombe non terminate hanno confermato la loro disponibilità al Comune a intervenire personalmente per la rimozione delle due strutture non terminate. La questione era emersa mesi fa e riguardava la presenza di due manufatti nell'area centrale del cimitero che originariamente dovevano diventare due tombe di famiglia, ma che non sono mai state ultimate. Ciò aveva creato malumori nella borgata anche perché quei due cantieri non conclusi erano diventati raccoglitori di foglie e acqua piovana.

«Da parte sua – spiega il sindaco Mauro Steccati – il Comune ha fatto tutto quello che era in suo potere per risolvere il problema. Oggi c'è un accordo tra il Comune e i due privati che avevano chiesto la concessione per realizzare quei manufatti: loro si impegnano a rimuovere tutto e a riportare le cose come erano prima, mentre i nostri uffici controlleranno alla fine che tutto sia stato fatto nel modo migliore».

Era stato il consigliere comunale Francesco Cragnolini a sollevare la questione avviando una raccolta firme a Segnacco. Il problema era molto sentito a Segnacco in quanto quei due cantieri non terminati erano stati avviati intorno al 2011 e mai terminati: da parte sua il Comune ha già provveduto a ritirare le concessioni edilizie per le due opere visto che erano scaduti anche i tempi per il completamento dei manufatti.

In base all'intesa tra privati e Comune, i lavori di rimozione saranno realizzati a giorni. *(p.c.)*

Luigi Nardini con i quattro figli: Vanessa è la seconda da sinistra

La figlia di Nardini-"Pavarotti" sposa a New York

CIVIDALE

È la prima friulana a sposarsi a Central park, nel cuore di New York, e lo farà accompagnata da un concerto dei sosia di Luciano Pavarotti, Frank Sinatra e altre celebrità.

Gioca del resto in casa la 28enne cividalese Vanessa Nardini, figlia del versatile Gigi, il noto apicoltore che all'attività fra arnie e barattoli di miele affianca da decenni quella di alter ego della gloria nazionale della lirica.

Dal desiderio dell'ultimogenita di convolare a nozze nel polmone verde della Grande mela (la cerimonia è prevista per oggi alle 13) è nata l'idea: perché non coronare due sogni in contemporanea? «Papà – spiega il figlio Luca, l'unico Nardini a non aver preso il volo per l'America per garantire continuità di apertura all'azienda di famiglia – ha sempre desiderato esibirsi a Central park. Quando ha saputo della scelta di Vanessa ha fatto uno più uno. Si è subito organizzato cogliendo l'occasione».

I contatti con i colleghi-sosia non mancano al re delle api: qualche telefonata e via, l'evento canoro a corredo di quello nuziale è stato organizzato in quattro e quattr'otto. Lunedì pomeriggio l'allegra combriccola (futuri sposi, parenti, amici e simil-divi) si è imbarcata, pronta a godersi l'avventura di una performance laddove tanti big della musica hanno dato spettacolo.

E oggi è il wedding-concert day. Friulano pure lo sposo, Massimo Pertoldi: la location deriva insomma da puro gusto, non da logiche di appartenenza geografica o futura residenza. Dopo il matrimonio e festeggiamenti, infatti, la coppia tornerà in Friuli: Vanessa lavora proprio alla Casa del miele. *(l.a.)*

Gilda Spollero sarà la vice del sindaco Claudio Zani

Faedis: cinque gli assessori nella nuova squadra del confermato primo cittadino Nella giunta anche Roberta Fattor, Marino Perabò, Luca Leone e Simone Grando

Claudio Zani

Marino Perabò

Gilda Spolllero

Luca Leone

Roberta Fattor

Simone Grando

di Barbara Cimbaro
FAEDIS

È una giunta a cinque assessori quella che guiderà Faedis nel prossimo quinquennio: il nuovo esecutivo è stato presentato ieri al consiglio comunale riunito per la prima seduta dopo le recenti elezioni amministrative dal sindaco Claudio Zani.

Il vicesindaco sarà Gilda Spollero, che è assessore uscente e che prende in carico i referati ad assistenza, politiche sociali, ambiente, personale; a Luca Leone vanno le deleghe a bilancio, società partecipate, tributi e associazioni; a Marino Perabò quelle ad attività produttive, manutenzioni, patrimonio; a Roberta Fattor quelle a istruzione, politiche per l'infanzia, scuola e relazioni con le frazioni; a Simone Grando, infine, quelle a cultura, sport, politiche giovanili.

Ulteriori deleghe sono state assegnate ad alcuni consiglieri: a Marco Londero vanno quelle a Protezione civile, innovazione tecnologica; a Mauro Cavallo quelle ad agricoltura, promozione del territorio, turismo; a Carla Fioritto quelle a politiche comunitarie, relazioni con la comunità. Il sindaco terrà i referati a lavori pubblici ed edilizia privata.

Capogruppo di maggioranza è Sara Poiana. Nel discorso di insediamento Zani ha ringraziato per l'impegno tutti i candidati e i consiglieri, il personale, gli amministratori e i consiglieri uscenti, l'assessore Valter Caisutti e i vicesindaci Carlo Celledoni ed Ezio Stefanutti. Ringraziamenti anche al consigliere regionale Cristiano Shaurli e agli ex sindaci Celledoni, Grimaz e Beccari, nonché a tutti i cittadini.

Zani, che non ha dimenticato un grazie alla famiglia, del prossimo quinquennio amministrativo ha anticipato, tra l'altro: «È nostra intenzione proseguire i percorsi di collaborazione con i Comuni limitrofi per migliorare i servizi e creare risorse da impiegare per la comunità».

Resa dei conti Mazzaro-Blasone in consiglio

Pagnacco: duro intervento in aula dell'ex vice nei confronti del sindaco, che le ha tolto tutte le deleghe

Daria Blasone (terza da destra) accanto al sindaco Luca Mazzaro

di Margherita Terasso
PAGNACCO

«Le argomentazioni del sindaco sono solo chiacchiere senza fondamento, un maldestro tentativo per mascherare la sua incapacità politica di amministrare. Per anni ha usato il lavoro della sua squadra portando il vicesindaco ad apparire come il sindaco de facto e oggi si lamenta? Lui si libera della sua avversaria danneggiandola politicamente e nomina come vice Alessia Biason, unica a impegnarsi quanto me, a conferma che ha bisogno che qualcuno lavori per lui».

Daria Blasone, ex vicesindaco ed ex assessore a politiche sociali, famiglia, urbanistica, edilizia privata, risorse umane e sanità non usa mezzi termini nel commentare la decisione di Luca Mazzaro di revocarle le deleghe «in seguito a gravi mancanze di rispetto».

Lunedì in consiglio comunale il sindaco ha spiegato: «La fiducia è tutto e forse è una scelta che andava fatta prima. Ho voluto dare a Blasone molte occasioni, ma non le ha sfruttate. Ho agito per dare serenità al gruppo e la maggioranza è d'accordo».

Dopo l'intervento dei consiglieri di minoranza Gennari, Moretuzzo e Beltrame («Il decreto, scritto malissimo, può basarsi su "ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativa", ma deve contenere una motivazione. Quanto scritto contrasta con quanto dichiarato sui giornali: va fatta chiarezza»), la parola è passata a Blasone.

«Ho letto – ha detto – attacchi scomposti e carichi di odio, giudizi che rasentano la diffamazione, ma senza alcun contenuto politico. Ho sentito di persone che si sono offese per i miei sorrisi, di un sindaco che ascolta chi gli dice che disprezzo la maggioranza, di assessori che si sono sentiti derisi: visto che mi si contestano cose vecchie di anni, perché si muove solo ora?».

Poi l'attacco finale, davanti al pubblico e alle persone collegate in streaming: «Oggi, in un consiglio quasi completamente genuflesso alla sua corte, sono l'unica che ha il coraggio di dire che re Mazzaro è nudo: ma presto anche chi appare essere d'accordo, cambierà idea – ha dettto l'ex vicesindaco, che lavora in Comune a Pasian di Prato –. Mazzaro mostra la sua leadership usando arroganza e abusando del suo potere. Il Comune pare essere in mano a una persona facile all'ira e pronta a usare ogni mezzo contro le persone che non può sottomettere. Io ho sempre difeso la mia dignità: esco da questa esperienza orgogliosa, quello che ho fatto è sotto gli occhi di tutti».

Il sindaco ha così chiuso la discussione. «Non sono stupito da queste dichiarazioni, sono uno dei motivi per cui le ho tolto le deleghe. Come si può avere fiducia in una persona che ha questa opinione di me e del consiglio? Offese, menzogne e attacchi personali non hanno nulla a che vedere con il mio modo di fare politica a servizio dei cittadini».

BUTTRIO

Attesi in cinquemila alla Fiera regionale dei vini

BUTTRIO

Villa di Toppo Florio e il suo parco ospiteranno anche quest'anno la Fiera regionale dei vini, giunta all'86esima edizione, che si terrà dall'8 al 10 giugno. Si tratta della più antica manifestazione enoica italiana, dove sarà possibile scoprire le eccellenze del Friuli Venezia Giulia, ma anche del resto d'Italia.

Alla possibilità di degustazione dei migliori vini della Penisola e dei piatti che valorizzano i prodotti tipici del territorio, si affianca come ogni anno un ricco calendario di eventi pensati per grandi e piccini, dove non mancheranno spettacoli d'intrattenimento, corsi di cucina, degustazioni guidate da esperti, giochi e attività all'aria aperta.

Ricco il programma sportivo con il trofeo "Fiera regionale dei vini di Buttrio", inserito nel circuito della Coppa Friuli e della Ciclolonga. Già confermata la partecipazione di Ruggero dei Timidi, di Mogol e della cover band di Lucio Battisti "Innocenti emozioni", del Circo all'inCirca e del Side Kunst Cirque e della cover band degli Abba che farà cantare e ballare proprio tutti.

Ad arricchire la proposta enogastronomica la mostra mercato di prodotti della filiera caprina e la presenza di pietanze a base di pezzata rossa friulana. Nel frattempo stanno arrivando i campioni dei vini che saranno selezionati dalla commissione della guida Vinibuoni d'Italia, la sola dedicata a quei vini prodotti al 100% da vitigni autoctoni.

La tre-giorni, quindi, si conferma essere un evento imperdibile con show-cooking, degustazioni, attività all'aperto e una cucina che, per questa edizione, sarà dedicata ai piatti tipici friulani. Attese 5 mila persone.

«Saranno coinvolti nell'organizzazione – spiega il presidente della Pro loco Buri, Emilio Bardus – un centinaio di volontari, disposti a rendere questo evento unico nel panorama regionale». *(d.v.)*

MORTEGLIANO

I due mandati della giunta Comand in un foglio

MORTEGLIANO

«Comune di Mortegliano, come stanno le cose»: l'esecutivo del sindaco Alberto Comand ha diffuso un foglio (con fondi personali della giunta si precisa) in cui fa il punto sulle realizzazioni dal 2009 al 2019, data del rinnovo.

In prima pagina il risanamento dei conti comunali, con riduzione del debito da 7,3 a 5,7 milioni di euro e con 2,5 milioni pronti per investimenti (qualora cambino le regole che li bloccano). Ridotta di un punto l'Irpef comunale, invariate tasse e tariffe. Le opere pubbliche: copertura del campo da tennis, febbraio 2018 (195 mila euro, il 75% dalla Regione; l'asilo nido ultimato a dicembre (600 mila di cui 200 fondi regionali; c'è la gara per gli arredi). Per rendere antisismico il centro civico di Chiasiellis sono stati spesi 220 mila euro e 500 mila per le primarie; per la ciclabile del cimitero 380 mila, via Noaria 300 mila, loculi Mortegliano 220 mila, torretta villa di Varmo 117 mila. Ricostruito dalla Provincia il ponte sul Cormôr e dalla Regione con 300 mila euro l'argine di via Cormôr.

Prossimi il cantiere per completare il teatro parrocchiale e l'appalto di via Roma (800 mila euro di cui 650 regionali); inoltre 150 mila dall'Ato per le fognature. In otto anni sono stati investiti 1,8 milioni di euro per la casa di riposo. Nel foglio si informa che sono finanziate e in corso di progettazione una centralina sul Cormôr, opere viarie soprattutto a Lavariano per 265 mila euro concessi dalla Regione; sarà completata l'asfaltatura per Sammardenchia.

In attesa di contributo regionale la rotonda di via Ferraria e gli investimenti nelle scuole, dall'antisismico per 3,5 milioni di euro, alla nuova scuola media che è allo studio.

Infine, un invito a chi intende impegnarsi in amministrazione: gli incontri formativi saranno diretti dall'assessore Gioella Comand. *(p.b.)*

IL LUTTO » REANA DEL ROJALE

Si è spenta Santina, anima di Là di Rochet

Aveva 89 anni, per oltre 50 specialista della griglia a Zompitta. La figlia: sempre sorridente, era un esempio. Oggi l'addio

di Maurizio Di Marco
REANA DEL ROJALE

Il Rojale ha perso una persona che ha dato molto al territorio rendendolo visibile in tutto il Fvg. È mancata a 89 anni Santa Tonutti, per tutti Santina, che con il marito Giobatta Mauro (Tite) ha gestito per molti anni la trattoria "Là di Rochet" di Zompitta. Nata il 31 ottobre 1928 e originaria di Godia, Santina ha sposato Tite nel 1956; i due hanno avuto una figlia, Romana.

«Mia madre – ricorda la figlia – era una persona diplomatica e aveva un grande senso della responsabilità nei confronti della famiglia e del lavoro. Era sempre sorridente e si impegnava molto in quello che faceva».

Una persona tutta di un pezzo Santina, che incarnava educazione e modi di fare di un tempo. «Sicuramente una bella persona», la ricorda chi l'ha conosciuta. Nonna di Gianmarco e Giovan Battista (Titta), i due nipoti, Santina ha dedicato la vita lavorativa al ristorante ed era l'unica addetta a grigliare le carni, specializzazione cui si è dedicata con successo per oltre 50 anni. Griglia e risotti rappresentano da sempre il punto di forza di "Rochet". Santina e Tite hanno portato avanti l'attività ristorativa avviata molti anni prima seguendo le orme di Luigi Mauro, padre di Giobatta, che a sua volta aveva ereditato l'attività dal papà. Nell'attività erano impegnate anche Santina, sorella di Tite e Cavaliere del lavoro, e Giovanna, che collaboravano in modo particolare nel reparto cucina. Giobatta si impegnava invece nella gestione del locale con passione particolare per la produzione del vino. Acquistava l'uva dai contadini, la lavorava personalmente in cantina attrezzata con tini e botti e poi serviva il prodotto finito ai clienti. Interessante sottolineare come in tempo di guerra l'osteria avesse rappresentato un punto di riferimento per gli sfollati poiché era divenuta per loro un alloggio.

Santina Tonutti alle prese con la griglia della nota trattoria "Là di Rochet" a Zompitta di Reana del Rojale

La morte di Santina ha scosso la comunità di Zompitta poiché è venuta a mancare una persona che lascia un segno indelebile. La trattoria invece rimane, il frutto del lavoro di una vita di Santina e Giobatta resta. La bella realtà costruita con fatica e sacrificio è ora gestita in maniera impeccabile da Romana e dalla famiglia. A fronte del secolo di storia, "Là di Rochet" si colloca ancora oggi fra i migliori ristoranti della zona. Il locale rappresenta un punto di riferimento nel campo della ristorazione tanto che si registrano con continuità molte presenze. Avventori fidelizzati e nuovi trovano nel ristorante "Là di Rochet" un clima familiare, buona cucina e un ambiente storico in cui si respira aria friulana, tutti aspetti che di certo Santina e Tite hanno contribuito in maniera incisiva a rafforzare.

I rojalesi si stanno stringendo con calore attorno alla famiglia dimostrando grande affetto e partecipazione al dolore. I funerali saranno celebrati oggi alle 15.30 a Zompitta.

IN BREVE

BUTTRIO

Un approfondimento su privacy e aziende

Il regolamento Privacy Gdpr entrerà in vigore il 25 maggio sostituendo il Codice della privacy. Cosa cambierà per le aziende e come comportarsi per non incorrere in sanzioni? Cluster arredo e Regione organizzano un incontro di approfondimento dedicato alle imprese del Sistema casa oggi alle 18 negli uffici del Cluster arredo in via Divisione Julia 60/I).

CIVIDALE

Cultura friulana: oggi incontro in biblioteca

Nell'ambito della quinta settimana della cultura friulana, la Società filologica friulana propone oggi un incontro in biblioteca: alle 17 Pier Carlo Begotti, storico e vicepresidente della Sff, condurrà il pubblico alla scoperta della storia e dei tesori della società, fondata a Gorizia nel 1919 e intitolata a Graziadio Isaia Ascoli.

L'Ersa rinnoverà anche quest'anno il monitoraggio sulle viti per valutare il pericolo costituito dalle cimici

Emergenza cimici anche per le viti

Monitoraggio dell'Ersa soprattutto nel Medio Friuli. Difficoltà del comparto frutticolo e reti antinsetto

di Maristella Cescutti

SEDEGLIANO

Nuove preoccupazioni per i coltivatori del Medio Friuli. Le infestazioni della cimice marmorata asiatica, infatti, si osservano quest'anno su diverse colture e tra queste anche sulla vite, in tutta la regione, ma in particolare nel Medio Friuli, provocando appunto apprensione tra i viticoltori.

A seguito dell'emergenza che sta salendo, prove di microvinificazione con l'inserimento di tre cimici per grappolo sono state condotte per la prima volta in Friuli Venezia Giulia dall'Ersa, in collaborazione con il Centro sperimentale Casa 40 dei vivai cooperativi Rauscedo, nell'agosto-settembre 2017 su tre varietà: il Pinot grigio, la Ribolla gialla e il Merlot.

«La soglia di tre cimici, quantità molto superiore a quanto rilevato in regione, è stata scelta sulla base di pubblicazioni americane e prove effettuate in Emilia Romagna – spiega Giorgio Molessini, tecnico del servizio fitosanitario e chimico dell'ente regionale–, dalle quali si evince che solo oltre questa soglia possono comparire aromi sgradevoli in alcuni vini. I risultati preliminari della prova realizzata in Friuli Venezia Giulia non hanno evidenziato differenze organolettiche sul vino, ma per confermare quanto rilevato le microvinificazioni probabilmente saranno ripetute anche quest'anno».

La preoccupazione, dunque, permane. Bisogna ricordare inoltre che in questo periodo inizia la fioritura della vite ed è vietato effettuare trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api. Lo stabilisce un decreto del 2012 che ogni anno viene rinnovato e previsto dalla legge regionale 6.

«Da monitoraggi e prove effettuate dall'Ersa la vite non sembra essere una specie vegetale molto appetita dalle cimici – aggiunge –. Finora non sono stati rilevati danni particolari alla produzione, anche se in alcuni periodi dell'anno la presenza degli insetti può risultare abbondante».

«Fino all'anno scorso – rileva ancora Molessini – non esistevano prodotti fitosanitari registrati contro l'insetto in viticoltura. Da quest'anno, invece, è stato registrato un prodotto attivo su tutte le cimici che può esse utilizzato anche per la vite».

«Le cimici – osserva il tecnico – non sono presenti solo sulla vite e un eventuale trattamento non è una soluzione definitiva a causa di ulteriori reinfestazioni da siepi e colture vicine. Si ricorda infatti che la cimice marmorata asiatica è un insetto altamente polifago (circa 300 specie vegetali ospiti) e molto mobile tra le diverse colture».

Comunque l'Ersa sta monitorando la situazione anche dei vigneti in tutta la regione, in particolare nella zona più colpita del Medio Friuli; nel Collio e nei Colli orientali a oggi il problema è meno presente.

Nel comparto frutticolo, invece, il danno è particolarmente rilevante nel Friuli centrale, ma è presente con diverse intensità anche in altre zone.

L'installazione delle reti antinsetto è stata una soluzione proposta e sostenuta dalla Regione con specifico regolamento del 2017.

Il Comune di Varmo acquista un tendone e lo mette a disposizione delle associazioni

Nuovo tendone acquistato dal Comune di Varmo. La tensostruttura misura 10 per 25 metri ed è stata acquistata da una ditta specializzata veronese per 30 mila euro. Per il vicesindaco Davide De Candido «è un pallino che ho sempre avuto. Dopo anni siamo riusciti a realizzare questo obiettivo e devo dire grazie alle associazioni che da mesi hanno partecipato alla scelta del tendone e alla redazione del regolamento. È soprattutto un investimento per loro. Questo tendone aumenta il patrimonio comunale e permette loro di risparmiare qualche soldino. Il tendone sarà esclusivamente dato a enti o associazioni con sede nel comune. Per la richiesta basta rivolgersi all'ufficio tecnico. Inoltre 30 persone sono andate a Verona e hanno conseguito il diploma seguendo il corso per l'uso e il montaggio del tendone. Sono sicuro, sarà usato tantissimo, da maggio a settembre». La nuova struttura andrebbe ad accogliere così diversi momenti di incontro, di festa e di aggregazione. (m.a.)

CODROIPO

Stasera in consiglio si discute il bilancio

Marchetti: al presidente del Fvg chiediamo di riparare ai torti subiti negli ultimi cinque anni

CODROIPO

Il bilancio di previsione approda in consiglio comunale questa sera, alle 18, sesto di nove punti all'ordine del giorno. «Nel bilancio – riferisce il primo cittadino Fabio Marchetti presentando il documento – sono previsti più di 22 milioni di euro di spese, di cui 14 per spese correnti e poco più di 8 per le spese in conto capitale. La maggior parte di quella corrente è data dall'acquisto di beni e servizi per un totale di oltre 7,4 milioni di euro». Il sindaco Marchetti entra nel dettaglio delle spese correnti, «dove spicca la raccolta rifiuti con un milione e settecentomila euro». Per quanto riguarda le voci di investimento «al primo posto troviamo i programmi relativi alla sicurezza e al funzionamento della macchina amministrativa che valgono quasi sei milioni di euro. La seconda voce riguarda i trasporti e la protezione civile con 4,8 milioni seguita dall'edilizia e ambiente con 3,6 milioni. Il dato relativo alla cultura e istruzione ammonta a 2,9 milioni di euro mentre per quanto riguarda le politiche sociali, che non sono più di competenza del Comune, si riduce ai residui pari 1 milione e seicentomila euro. Abbiamo destinato 524 mila per i giovani, lo sport e il tempo libero e 98 mila euro per lo sviluppo economico e le attività produttive». L'auspicio di Marchetti è che «il nuovo presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, che ha vinto le elezioni in maniera netta, riesca da subito a risolvere le iniquità che Codroipo ha subito dalla passata amministrazione di centrosinistra: il servizio sociale deve ritornare di competenza dei comuni e non delle Uti, non vogliamo più rimanere nell'azienda sanitaria 3 ma entrare a far parte della 4 e deve essere rivisto il meccanismo di distribuzione dei trasferimenti in funzione di quelle che sono le reali necessità dei comuni oggi tutti in sofferenza, compresi quelli di dimensioni grandi come Codroipo». *(v.z.)*

Il sindaco Fabio Marchetti

MEDIO FRIULI

Zanchetta nuovo presidente del consorzio delle Pro loco

CODROIPO

Marino Zanchetta è il nuovo presidente del consorzio fra le Pro loco del Medio Friuli.

All'ultima assemblea il presidente uscente Fausto Damiani ha evidenziato che con l'ingresso della Pro loco Villa Manin il consorzio raggruppa 28 sodalizi.

Damiani ha evidenziato i corsi effettuati: antincendio alto rischio, addetti al settore alimentare, serate informative, amministrativo/fiscale e sulla sicurezza, con ottima partecipazione.

Ha pure citato il concorso presepi Fvg al quale hanno aderito le scuole primarie di Basiliano, Blessano, Pantianicco e Sedegliano; occasione per essere vicini al territorio e portare i saluti del mondo Pro loco ai ragazzi, che sono il futuro. Ha infine rilevato che il consorzio è stato il coordinatore tra le associate favorendo una continua formazione e assistendo le Pro loco nelle loro iniziative. Dopo la relazione dei revisori dei conti e alcuni interventi tra cui quello del consigliere regionale delle Pro loco, Roberto Micelli, che ha portato i saluti anche del presidente regionale Walter Pezzarini, sono stati approvati all'unanimità il consuntivo e il preventivo.

Infine, l'assemblea ha nominato di Marino Zanchetta quale nuovo presidente, il quale ha ringraziato e assicurato il suo impegno per il consorzio. *(a.d'a.)*

Manzano, contributi per aiutare 46 famiglie

Erogati 11 mila euro attraverso il fondo anticrisi per abbattere in particolare i costi in ambito scolastico

Il sindaco Mauro Iacumin tra gli assessori Lucio Zamò ed Hellen Pittino

di Davide Vicedomini

MANZANO

La giunta Iacumin eroga 46 contributi ad altrettante famiglie nell'ambito del fondo anticrisi, aiuto ideato per abbattere soprattutto le spese scolastiche (servizio mensa, rette, scuolabus, libri di testo, attività extrascolastiche e sportive, spese sanitarie, centri estivi) per chi ha un Isee fino a 30 mila euro.

Si è concluso così il primo procedimento relativo alla nuova formula di contribuzione una tantum creata dall'amministrazione comunale su suggerimento dell'assessore alle politiche sociali Hellen Pittino.

«Attraverso l'introduzione del regolamento – spiega l'assessore – abbiamo inteso creare uno strumento per l'erogazione di contributi alle famiglie che hanno sostenuto delle spese extra relative al miglioramento della salute, all'accrescimento della propria cultura o per l'utilizzo di servizi».

L'erogazione va da un massimo di 300 euro, per le fasce economicamente svantaggiate, fino a un minimo di 50 euro per i redditi più alti. In questa prima edizione, relativa all'anno 2017, la giunta ha stanziato 11 mila euro derivanti per metà dalle donazioni del 5 x mille dei cittadini e per l'altra metà garantita da fondi comunali.

«Ci siamo ispirati – precisa Pittino – a un'iniziativa del Comune di Udine. Ci è sembrato un buon modo per impiegare direttamente il 5 x mille restituendolo ai cittadini, rendendoli così consapevoli su come sono spese le loro donazioni. L'amministrazione si impegna ogni anno al raddoppio della cifra delle donazioni e spero che questo sia uno stimolo a confermare le elargizioni al nostro Comune. Attraverso l'introduzione di una misura strutturata, trasparente e accessibile intendiamo allargare la partecipazione della cittadinanza con la consapevolezza che un piccolo gesto può fare la differenza per quelle famiglie che sono in difficoltà».

A settembre ci sarà il bando per l'erogazione dei fondi per il 2018. Per accedervi basterà compilare l'apposito modulo, presentando il modello Isee e le ricevute dei pagamenti fatti. «Quando saranno individuate le date per presentare le domande – conclude l'assessore Pittino – ci occuperemo di darne la dovuta comunicazione sul sito e sull'app comunale e come sempre nelle bacheche comunali e tramite stampa».

Il platano secolare è ammalato Il Comune non vuole abbatterlo

Cervignano: l'albero di Scodovacca ha un fungo che mina le radici ed è da tempo sorvegliato speciale La Provincia voleva tagliarlo, ma l'amministrazione si oppone: «É un simbolo, cercheremo di salvarlo»

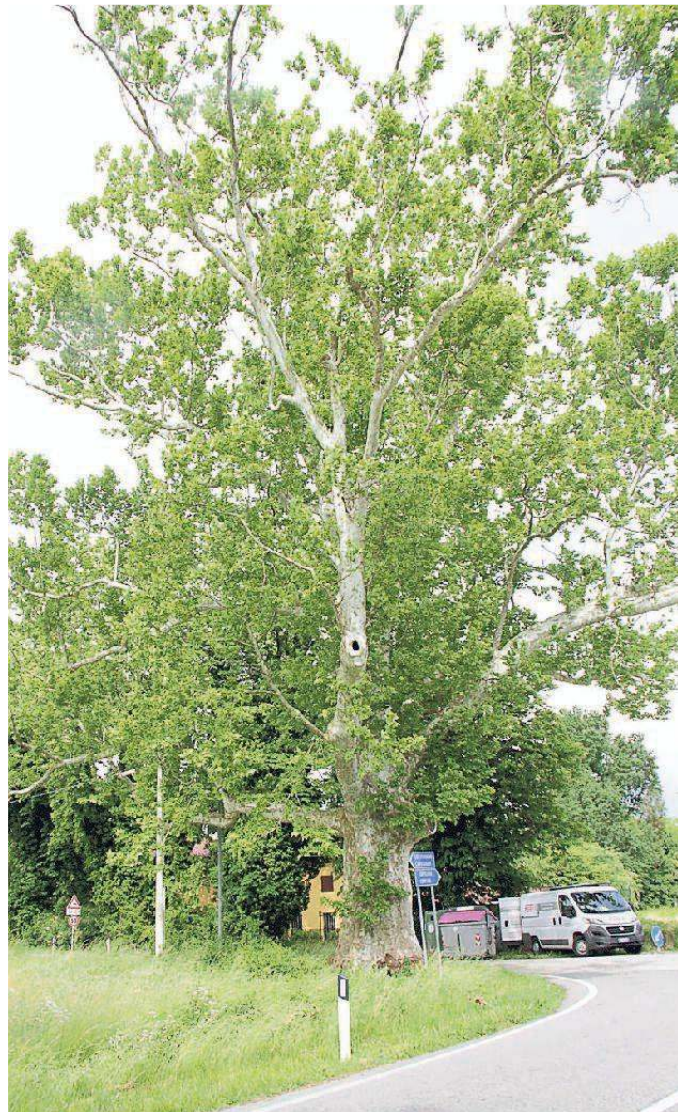
di Elisa Michellut
CERVIGNANO

Lo storico platano di Scodovacca, alto ventisette e largo trentuno metri, un simbolo della cittadina friulana, balzato più volte anche agli onori della cronaca nazionale, è di nuovo sorvegliato speciale.

La pianta, da oltre centocinquant'anni simbolo della cittadina friulana, è malata. Ha un fungo che ha attaccato buona parte delle radici.

I residenti, preoccupati, da tempo chiedono all'amministrazione un intervento urgente di messa in sicurezza. Il sindaco, Gianluigi Savino, annuncia che, in previsione della stagione estiva, caratterizzata anche da forti acquazzoni, il prossimo 5 giugno una ditta specializzata, l'Ares di Ferrara, interverrà per eseguire una nuova prova di trazione, come previsto dal protocollo di monitoraggio.

Nel 2015, l'albero era stato abbassato di oltre due metri e mezzo. Un intervento durato circa quattro ore, che aveva suscitato la curiosità di numerosi residenti. In tanti, con cellulari, tablet, videocamere o macchine fotografiche a seguito, erano scesi in strada per assistere e immortalare il tanto atteso intervento di manutenzione sul grosso platano di Scodovacca.

In quell'occasione avevano operato i volontari della Protezione civile di Cervignano, gli operai comunali e i volontari dell'associazione "We Treese". In tutto questo periodo, assicura l'amministrazione comunale, sono state monitorate la vitalità della pianta e le radici. Sono stati anche eseguiti alcuni trattamenti al terreno.

Lo storico platano di Scodovacca, alto 27 metri (Foto Katia Bonaventura)

Tre anni fa, il "caso" del platano di Scodovacca aveva acceso il dibattito politico. La Provincia di Udine, che ha cessato le sue funzioni di ente locale a partire dal 22 aprile, aveva dichiarato di essere intenzionata ad abbattere la pianta mentre il Comune aveva fin da subito deciso di optare, assumendosi tutte le responsabilità del caso, per un intervento di manutenzione. Alla fine era stato il Comune a spuntarla.

Il sindaco Gianluigi Savino

I cittadini sono sempre stati divisi sull'argomento. Tra i residenti, che si dividono tra favorevoli e contrari all'abbattimento, c'è chi propone di spostare l'incrocio tra le due provinciali, la 54 e la 68, a nord del platano. L'amministrazione difende la propria scelta.

«La relazione tecnica presentata nel 2015 – evidenzia il Comune di Cervignano – ha confermato che la pianta non sta molto bene ma, fino a oggi, grazie a un intervento di manutenzione, è stato possibile salvarla. Ovviamente ora dobbiamo verificare che le condizioni non siano cambiate. Per questo motivo, il 5 giugno, tempo permettendo, è stata fissata la prova di trazione. Ci sono anche altri problemi di cui dobbiamo occuparci ma quest'albero è un simbolo per la nostra comunità ed è giusto fare di tutto per evitare di abbatterlo».

A Cervignano tavola rotonda sull'omofobia

CERVIGNANO

Anche il Comune di Cervignano, domani, celebrerà la Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia, alla quale l'amministrazione ha aderito nel 2015. Sarà proposta, alle 18, alla Casa della Musica, una tavola rotonda per affrontare il tema dell'omofobia nella scuola e del bullismo omofobico. «Garantire un diritto – le parole dell'assessore Alessia Zambon – non significa solo perseguirne la violazione ma è necessario intervenire sulla cultura e sull'educazione per creare un contesto positivo e favorevole. È fondamentale che chi opera sul campo trovi occasioni di approfondimento e confronto». L'assessorato alle pari opportunità e la consulta al volontariato sociale e alle politiche giovanili cureranno un momento di confronto e lo faranno assieme agli operatori del progetto "A scuola per conoscerci: interventi didattico-educativi e di formazione/aggiornamento per la prevenzione e il contrasto dell'omofobia e del bullismo omofobico a scuola" . «Sarà un'occasione – aggiunge Zambon – per condividere le buone pratiche messe in atto da realtà vicine alla nostra e per confrontarsi su come combattere i pregiudizi. Cervignano ha dimostrato una particolare attenzione in merito ai diritti civili e ha nella sua tradizione un'apertura al dialogo e al confronto. È necessario, tuttavia, mettere in atto politiche e iniziative finalizzate a creare un contesto nel quale si possano riconoscere e prevenire eventuali violazioni al diritto dei nostri concittadini a vivere liberi dalla discriminazione».

Federico Gratton, presidente della consulta, aggiunge: «Sono felice che sia la consulta ad aver preso in carico un tema che avevo seguito in prima persona in consiglio comunale nel corso della passata legislatura. Coinvolgere tutte le associazioni del territorio su un tema così complesso e impegnativo è una sfida che ripeteremo il prossimo anno». *(e.m.)*

Palmanova contro l'azzardo

Individuati undici luoghi sensibili: saranno senza slot machine

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

Entro pochi anni la città di Palmanova sarà libera dal gioco d'azzardo: è l'annuncio fatto dal Comune che ha individuato undici categorie di luoghi sensibili vicino ai quali non si possono installare apparecchiature per il gioco d'azzardo o sale scommesse. Il tutto in base alla legge regionale sulla prevenzione, trattamento e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate. Con una delibera del 9 maggio vengono definiti sensibili 42 luoghi che rientrano in queste categorie: istituti scolastici, centri preposti alla formazione professionale, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile, compresi ludoteche, ricreatori, oratori e biblioteche, luoghi di aggregazione per anziani, istituti di credito e sportelli bancomat, esercizi di compravendita di oggetti preziosi e oro usati e, infine, la stazione ferroviaria. Sarà consentito il gioco d'azzardo solo a 500 metri di distanza da ognuno di questi punti. Vista la struttura e le dimensioni della città stellata, di fatto questo provvedimento bandisce le apparecchiature e le sale per il gioco d'azzardo dalla fortezza. Il tutto avverrà entro pochi anni, man mano che scadranno le concessioni in essere.

«La presenza di luoghi sensibili a Palmanova – commenta il sindaco Francesco Martines – è alta, rendendo nel concreto impossibile identificare una zona adatta all'installazione legale di un nuovo punto di gioco. La volontà del Comune è quella di tutelare i soggetti più vulnerabili e prevenire i fenomeni di dipendenza».

Sul provvedimento, che era stato caldeggiato anche dall'opposizione consiliare, interviene anche l'assessore alle politiche sociali Giuseppe Tellini: «Assieme alla Polizia locale abbiamo realizzato un censimento completo delle 10 licenze in essere, una ricerca utile a conoscere la situazione. Purtroppo sui contratti già stipulati non possiamo intervenire, ma solo attenderne la naturale conclusione».

In caso di sale scommesse, secondo le legge regionale, la licenza dura 5 anni (in molti casi scadrà nel 2022), mentre per le altre attività con installazioni precedenti al 3 agosto 2017, la naturale scadenza è ridotta a tre anni, quindi all'agosto 2020 verranno dismesse gran parte delle macchine per il gioco d'azzardo presenti entro i 500 metri dai luoghi sensibili.

di Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO

Le code ieri in autostrada a causa dei due incidenti; a fianco, traffico in tilt a San Giorgio di Nogaro

Incidenti sulla A4, Bassa in tilt

Il traffico si è riversato sulle strade e nei paesi: code per ore e disagi in vari comuni, in particolare a San Giorgio

Nuovi incidenti sulla A4 e il traffico sulla strade della Bassa friulana va nuovamente in tilt: lunghe code, tir fermi nei centri dei paesi e proteste. La Statale 14 non è infatti più in grado di supportare il traffico che viene deviato su questa arteria e la gente che abita nei comuni che l'attraversano ha ormai perso la pazienza e si sta mobilitando per presentare un esposto in Procura. E c'è chi minaccia inoltre di bloccare la Statale.

É stata l'ennesima giornata di passione quella vissuta dalle 8.30 di ieri mattina dagli utenti della Ss 14 e della Provinciale 80, ma soprattutto dagli abitanti che si sono trovati bloccati in casa a causa del "muro" di mezzi, per la maggior parte pesanti, che di fatto hanno reso impossibile la vivibilità nei centri abitati fin dal mattino.

Il caos è nato a seguito del primo incidente avvenuto verso le 8 sulla A4 tra tre mezzi pesanti (fortunatamente senza feriti gravi) che ha portato alla chiusura del tratto autostradale tra San Giorgio di Nogaro e Latisana (poi riaperto verso le 12) per il quale è stata disposta la chiusura del casello di Villesse in direzione di Venezia, riversando tutto il traffico (anche quello delle bramme, destinato alle aziende) sulla Ss14.

Molti dunque i problemi per chi da Cervignano doveva dirigersi verso Venezia passando attraverso Torviscosa, San Giorgio, Muzzana, Palazzolo e Latisana.

Un altro incidente sempre in autostrada è avvenuto verso le 11, al bivio tra Udine Sud e A4/A23 (nodo di Palmanova): una vettura ha tamponato un camion, creando quattro chilometri di coda. La viabilità è ritornata alla normalità soltanto in serata. Anche in questo caso si sono registrati feriti lievi.

A seguito dell'enorme mole di mezzi che si sono riversati sulla Statale 14, si sono verificati alcuni tamponamenti di lieve entità, il più "serio" poco prima della rotonda tra Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella. Quest'ultimo ha prodotto una coda di un paio di chilometri, anche in questo caso nessun ferito.

Grandi problemi si sono verificati alla rotatoria tra la Sp80 e la Ss 14 in comune di San Giorgio di Nogaro: è bastato che due mezzi pesanti procedessero alla stessa velocità sulla statale per provocare lunghi incolonnamenti. Come ha raccontato una signora che da Porpetto doveva recarsi a Latisana per una visita medica, per percorrere poco più di 25 km ha impiegato 70 minuti contro i 20 che servono normalmente.

Se i proprietari di attività commerciali fronte Ss14 sono arrabbiati per il mancato lavoro e quindi guadagno, i residenti di questi comuni che si sentono "murati" in casa sono ormai all'esasperazione e si stanno mobilitando per azioni eclatanti, ma anche per presentare un esposto alla Procura anche per i danni che subiscono dal transito dei mezzi pesanti che a causa del manto stradale (è il caso di Chiarisacco) dissestato o pieno di buche.

Nella foto d'archivio, una pattuglia dei carabinieri

Droga in casa, 30enne finisce nei guai

Aveva chiesto ospitalità a un'amica a San Giorgio, che si è rivolta ai carabinieri

di Paola Mauro
SAN GIORGIO DI NOGARO

Chiede ospitalità a un'amica che lo accoglie nella sua abitazione di San Giorgio di Nogaro. Solo che le settimane passano e lui non ha nessuna intenzione di andarsene da quell'appartamento. Quella convivenza comincia a stare un po' stretta alla giovane che chiede all'amico di andarsene, ma le sue richieste cadono nel vuoto. E' quindi lei ad allontanarsi da casa per qualche giorno ma prima si rivolge ai Carabinieri della Stazione Territoriale di San Giorgio di Nogaro: a loro chiede un aiuto su come liberarsi di quella presenza che non gradisce più.

Ormai è passato un mese da quando ha accolto in casa quell'amico ed è determinata a riappropriarsi del suo appartamento.

Ai Carabinieri racconta tutta la storia e fornisce il nome del conoscente, Daniel Buttignon, 30enne di Monfalcone. Gli uomini della Stazione effettuato alcuni riscontri sul giovane che in passato è già stato coinvolto in episodi collegati alla detenzione di sostanze stupefacenti e ne controllano i movimenti per qualche giorno, perché qualcosa nell'atteggiamento del 30enne, privo di occupazione, genera dei sospetti nei Carabinieri, in particolare i suoi spostamenti.

Raccolti abbastanza elementi domenica pomeriggio i Carabinieri, accompagnati dalla giovane proprietaria, decidono di procedere con una perquisizione dell'appartamento ancora occupato dal monfalconese. In casa i Carabinieri notano alcuni accessori tipici di chi fa uso di sostanze stupefacenti e a seguito di un controllo più accurato trovano una trentina di grammi di Speed una droga sintetica a contenuto di anfetamina che si presenta sotto forma di polvere o pasta bianca, beige o rosa, più raramente in pillole o capsule. Una nuova moda fra i giovani dall'effetto duraturo (anche 12 ore) assunta ingerita confezionata in cartine oppure sniffata.

Quel quantitativo di droga è sufficiente a far scattare le manette ai polsi di Daniel Buttignon che arrestato per l'ipotesi di reato di detenzione di sostanza stupefacente è stato accompagnato in carcere a Udine.

Lo Speed recuperato dai Carabinieri di San Giorgio è stato sottoposto a sequestro.

Auto fuori strada, Alex non ce l'ha fatta

Dopo l'incidente di sabato notte, il 23enne di Palazzolo lottava contro la morte. Lunedì il decesso e il dono degli organi

di Viviana Zamarian
PALAZZOLO

Stava rientrando a casa sua, a Palazzolo dello Stella. Quando, nella notte tra sabato e domenica, la sua auto è uscita di strada sulla statale 14 finendo in un fossato. Alex Gobbatto, 23 anni, di Palazzolo, non ce l'ha fatta. Le sue condizioni sono peggiorate, nelle ore immediatamente successive all'incidente, fino a quando il suo cuore lunedì ha smesso di battere.

Aveva sperato la famiglia di poterlo riabbracciare presto. Non aveva mai smesso di crederci la fidanzata Veronica, nemmeno per un attimo. Il suo Alex sarebbe tornato da lei. E quei progetti così tanto sognati li avrebbero realizzati insieme. Ma il giovane non è tornato. Se n'è andato per sempre. Con un ultimo grande gesto di generosità e di altruismo. La famiglia, infatti, ha acconsentito all'espianto degli organi che consentirà di salvare altre vite. Una speranza in mezzo a un dolore infinito che non trova spiegazioni, che lascia un vuoto incolmabile. Il dolore di papà Giorgio, di mamma Luciana, della sorella Annalisa e dello zio don Ennio. «Alex era così – racconta la fidanzata Veronica Coppola – lui era una persona gentile che ti aiutava sempre e che dava in tutti i momenti se stesso per renderti felice. Era un ragazzo semplice, tranquillo, un po' riservato anche se con me si confidava». Un amore grande il loro. Si erano conosciuti sei mesi fa eppure erano già sicuri che avrebbero trascorso la loro vita uno accanto all'altro. Alex aveva studiato al Civiform di Cividale e da poco aveva iniziato la stagione estiva a Lignano lavorando come cameriere in un albergo della località.

Alex Gobbatto, 23 anni, di Palazzolo dello Stella morto a seguito dell'incidente in cui era rimasto coinvolto sabato notte. A destra, con la fidanzata Veronica

Sabato sera si erano visti Alex e Veronica. Lui, dopo averla accompagnata a casa a Palmanova, stava rientrando a Palazzolo quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua Ford Focus che è uscita di strada senza coinvolgere altri mezzi. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto sono arrivati l'ambulanza del 118 che ha trasportato in ospedale a Udine il 23enne, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Tutti speravano di poterlo riabbracciare presto. Di rivederlo sorridere, progettare il suo futuro, sognare nuovi viaggi. È una comunità in lutto Palazzolo. Che si stringe alla famiglia in un grande abbraccio. «Sei il mio grande angelo dagli occhi verdi e il sorriso da urlo! Proteggimi da lassù» ha scritto Veronica sulla sua pagina Facebook. Alex se n'è andato donando una speranza ad altri. Con un ultimo grande gesto di altruismo.

LA FIDANZATA

«Lui era tutto per me pensavamo alle nozze»

PALAZZOLO

Sognavano di sposarsi tra due anni Veronica e Alex. Volevano creare una famiglia. Volevano viaggiare. E stare insieme. Un amore così grande, il loro, da imprimerlo eternamente sulla pelle. Con lo stesso tatuaggio. Un'ancora con la rispettiva iniziale. Quell'amore che si è spezzato proprio nel giorno in cui avrebbero festeggiato i primi sei mesi di fidanzamento. «In questo momento riesco solo a dire che mi sento di aver perso tutto – racconta Veronica, 22 anni ad agosto –. Non stavano insieme da tanto è vero, ma il nostro era un vero amore. Avevamo tanti progetti e tra un paio di anni volevamo unirci in matrimonio. Alex era tutto per me».

Non ti preoccupare, le aveva detto sabato. «Ti scrivo appena arrivo a casa». E invece l'auto che sbanda, la corsa in ospedale, la paura di non rivederlo più. «Moju era il nostro soprannome. Potrebbe far ridere ma per noi aveva un significato unico che nessuno può avere». «Mi ripeteva – continua – che con me era felice come non lo era mai stato. Io lo amerò per sempre». Alex vivrà nel suo cuore ora lacerato dal dolore. «Continuerà a proteggermi da lassù» dice Veronica tra le lacrime. *(v.z.)*

Veronica e Alex in un'immagine che li ritrae insieme felici

Improvvisamente ci ha lasciati

ALESSANDRO CANTARUTTI
di 51 anni

Lo annunciano la moglie Nives, le figlie Maggie e Magda, la mamma, la suocera, il fratello Tiziano, il cugino Beppino, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 17 maggio alle 10.30 nella chiesa di Gagliano arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Gagliano, 16 maggio 2018

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Valter Orsettig e famiglia

L'Impresa Cois e maestranze tutte si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa prematura scomparsa di

ALESSANDRO CANTARUTTI

Povoletto, 16 maggio 2018

la ducale

Profondamente commosso mi unisco al dolore di Nives, Maggie, Magda e familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

ALESSANDRO

Luciano con i familiari

Prepotto, 16 maggio 2018

la ducale

Ci ha lasciato

PAOLA D'AGOSTINI

Circondata dall'affetto che in questi anni di malattia lei per prima ha avuto per tutti.
Ne danno il triste annuncio addolorati ma accompagnati da bellissimi ricordi, il marito Paolo, la figlia Michela con Luca, gli adorati nipotini e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 17 maggio alle ore 15.30 nella chiesa del Bearzi.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Oncologia di Udine e al dott. Mauro Mansutti.

Udine, 16 maggio 2018

O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

DINA RIGO ved. COLORICCHIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Pozzuolo del Friuli, 16 maggio 2018

O.F. Gori

Ci ha lasciati

MARTA IACUZZI ved. TOSOLINI (TERESINA)
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Sandro, la nuora Carmen, le nipoti Lara e Katty con Filippo, il pronipote Jacopo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Togliano, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Togliano, 16 maggio 2018

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

LUIGI TOMADA
Gjgj Camel
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti Erik e Gabriele e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 17 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 16 maggio 2018

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

SANTINA TONUTTI ved. MAURO

Lo annunciano addolorati la figlia Romana con Titta e Gianmarco ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 maggio alle ore 15.30 presso la Chiesa parrocchiale di Zompitta, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zompitta di Reana, 16 maggio 2018

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.ofmansuttitricesimo.com

Partecipano al lutto:
- Gabriella e Daniele
- Ugo e Rosanna Carussi

La famiglia Flebus, la sorella, il cognato ed i nipoti partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

SANTINA

Salt, 16 maggio 2018

O.F. Mansutti Tricesimo

Tutto il personale della trattoria "Da Rochet" si unisce al dolore di Romana Gianmarco e Titta per la perdita della loro cara

SANTINA

Zompitta di Reana, 16 maggio 2018

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

VALERIO FORGIARINI
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Monica con Marco, Matteo e Teresa, il figlio Alessandro con Paola e Valentino, il fratello Sergio e la sorella Lola.
I funerali saranno celebrati giovedì 17 maggio, alle ore 15, nel duomo di Gemona.
Seguirà la cremazione.
Non fiori.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gemona del Friuli, 16 maggio 2018

Of Castello-Gemona
Tel.0432972164
www.onoranzecastello.it

Si è spento serenamente

LUIGI SUTTO
di 89 anni

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Ridanio, Dorina e Gianna, il genero, la nuora, i nipoti, la pronipote Giulia e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 17 maggio, alle ore 15.00, nella Chiesa di San Martino di Terzo d'Aquileia, giungendo dall'abitazione di via G. di Vittorio 1.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Martino di Terzo, 16 maggio 2018

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

A 96 anni, ci ha lasciato

ELEONORA MORANDINI

Tutti i suoi cari la ricordano per l'affetto e la dedizione.
I funerali saranno celebrati giovedì 17 maggio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento.
Non fiori, ma opere di bene.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 16 maggio 2018

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata

MARIA STEFANUTTI ved. PUPPINI
(Marie di Zeli)
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Onelio, le nuore Grazia e Dina, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 a Cavazzo giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Cavazzo Carnico, 16 maggio 2018

of Piazza

Ci ha lasciati

GIOVANNA BERINI ved. QUAIATTINI
di 79 anni

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio, alle ore 16.30, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'ospedale di Udine alle ore 16.15.
Seguirà la cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19.30, nella chiesetta dell'Annunziata.

Pradamano, 16 maggio 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Graziella, Daniela, Beppina, Sinfa, Lidia, Luigina, Delma

Mandi

GIOVANNA

adesso sei di nuovo vicino al tuo Alvise.
Loredana Enrico ed Elisa.

Pradamano, 16 maggio 2018

Ci ha lasciati

RINO TASSOTTI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, Pietro e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14.30 a Cadunea partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Cadunea di Tolmezzo, 16 maggio 2018

of Piazza

Ci ha lasciato l'anima buona di

VALNEO BARCHETTA
di 58 anni

L'annunciano la moglie Lorena, la mamma, il papà, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 17 maggio alle ore 11 nella Parrocchiale di Borgnano, partendo dall'Ospedale di Gorizia.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi, mercoledì 16 maggio, alle ore 18.30 in Chiesa.
NON FIORI MA DONAZIONI A TELETHON.

Gorizia - Borgnano, 16 maggio 2018

I.O.F. Sartori Odilo srl
Romans d'Isonzo - tel. 048190023
www.onoranzefunebrisartori.it

Titolari e colleghi della ditta CIZETA SRL si uniscono al dolore di Lorena e dei familiari per la perdita del caro

VALNEO

San Giovanni al Natisone, 16 maggio 2018

I.O.F. Sartori Odilo srl
Romans d'Isonzo - tel. 048190023
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO PASQUILI
di 89 anni

Addolorati lo annunciano i figli Piero e Raffaella con le loro famiglie, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Forgaria nel Friuli, partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 16 maggio 2018

Partecipano al lutto:
- Alberto, Stefania e Luca Marinato

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

L'ABILITÀ NELLO SCAMBIO DI FAVORI

Egregio direttore Gervasutti, volontariamente o meno la giustizia continua a mettere lo zampino nelle faccende politiche del nostro Paese.
Prendiamo la riabilitazione di Silvio Berlusconi dei giorni scorsi. La decisione del tribunale è arrivata proprio nelle ore in cui finalmente si è riusciti a mettere sulla carta un abbozzo di accordo di governo.
Ora che il cavaliere torna in gioco e avrà nuovamente la possibilità di candidarsi lo scenario potrebbe e cambiare. L'ex premier aveva appena mollato la presa, ora ridiventa attore protagonista. Ancora più ingombrante per il suo alleato Matteo Salvini. Credo che sarà difficile che si accontenti di guardare e allora Berlusconi potrebbe volere tornare alle elezioni. E quindi rischiamo davvero di essere punto a capo quando si cominciava a vedere un filo di luce in fondo al tunnel. Già c'è davvero da ringraziare la tempestività della giustizia.

Vittoria Zorri

Per farsi la bocca buona, è diventata d'uso tra chi pratica il politichese l'affermazione secondo cui "le sentenze non si commentano, ma si applicano": quasi un salvacondotto per chi, volente o nolente, dava per scontata la fuoriuscita del cavaliere dall'agone del potere.

Ora è arrivata la sentenza che lo riabilita in tutti i sensi e le bocche giustizialiste si sono ermeticamente chiuse.

Viva la libertà di opinione, della quale brevemente abuso soltanto per sollevare un po' di fumo su una vicenda dai contorni tanto grotteschi quanto drammatici dalle lenzuola profumate alla crisi di governo.

Esagero? Può darsi, ma sono ampiamente assolto grazie, appunto, al silenzio sospetto su Silvio: se è tornato il Cavaliere, sia egli il benvenuto; e infatti si è rimessa a bollire la minestra con i cambi di posizione dei leader.

In contemporanea, ecco il pronunciamento dei giudici: sarò maligno, ma la libertà di opinione mi induce a pensare che per evitare maggiori disgrazie ci sia stato - diciamo così - uno scambio di favori tra le parti interessate.

Libertà a te, poltroncina a me. Rinnovamento.

LE FOTO DEI LETTORI

Profughi friulani nei giorni tragici della Grande guerra

La foto inviata da Rita De Candido è un ricordo degli anni della Grande guerra e un omaggio alla mamma Gelinda Scussolin, che nell'immagine è la piccolina in braccio alla sua mamma, accanto alla nonna e ai cinque fratelli. Foto scattata nel 1918 a Santa Lucia del Mela (Messina) dove la famiglia friulana arrivò profuga da Latisana e dove nacque mamma Gelinda

LETTERE

Festa e solidarietà a Maniago con la tradizionale marcia "Prendiamoci per mano"

Una giornata di festa all'insegna della solidarietà a Maniago in occasione della 30ª marcia "Prendiamoci per mano", organizzata dalla Lega italiana handicap onlus di Maniago e partita da piazza Italia dopo l'inno suonato dalla Filarmonica di Maniago. Per l'occasione è stato realizzato un cappellino ricordo anche grazie al contributo del 66° Club frecce Tricolori di Maniago e del Rotary Maniago-Spilimbergo

L'APPUNTAMENTO

Ragogna è pronta per l'arrivo del Giro

Bellissima notizia quella che si riferisce al giorno di sabato 19 maggio, quando il Giro d'Italia passerà anche per la zona di San Daniele e Ragogna.
La corsa scalerà il monte di Ragogna, finalmente toccherà uno dei luoghi più cari del nostro comune.
Ricordo ancora il passaggio del Giro di 4 anni fa per la piazza di Ragogna, una bella giornata insieme. La corsa passerà così per la terza volta sulle strade del nostro paese.
La prima volta risale al 1977, quando Ragogna era nella fase della ricostruzione dopo il terremoto del 6 maggio dell'anno prima. E poi, come detto, il 31 maggio 2014 e, se ricordo bene, era la penultima tappa dell'87ª edizione.
È veramente entusiasmante vedere la carovana passare nei paesi di tutta Italia, Ragogna è un comune dove si può ammirare il monte, il fiume, il lago e il castello. E quindi è bello vedere anche da queste parti passare i ciclisti della cosidetta "corsa rosa".
Speriamo che quel giorno sia per tutti una bella giornata, di festa, un momento che accomuna tutti, per godersi lo spettacolo di questa 14ª tappa del Giro d'Italia in questa edizione numero 101.

Sandro D'Agosto
Ragogna

LA POLEMICA

La moda "gender" non risparmia nulla

Egregio direttore,
faccio parte di quella categoria di persone che - con un'ipotetica vita media di cent'anni - hanno già consumato i tre quarti della loro esistenza. Ne ho quindi viste e sentite tante. Non dovrei più stupirmi di alcunché Ma non è così.
Adesso la nausea mi arriva dalla moda gender.
In quest'ultimo periodo, si è parlato molto dell'abolizione della Festa della mamma; stessa sorte toccherà alla Giornata dei papà. E poi che ne sarà di quella dei nonni?
I miei nipoti festeggeranno la ricorrenza del padre del padre o del padre della madre?
Tanto per fare un esempio, mi chiedo: due donne lesbiche (sono favorevole al riconoscimento dei loro diritti civili) che hanno adottato una figlia (sono contrario agli uteri in affitto) come amano essere chiamate: mamma o madre?
Stesso discorso si può fare con due omosessuali e un loro figlio: papà o padre?
A questo punto faccio una provocazione, sperando di non essere blasfemo, perché non intendo esserlo.
E dunque, come reazione (ma allora sono un reazionario?), modificherei due preghiere fondamentali per i cristiani: il "Padre Nostro" lo trasformerei in "Papà Nostro". Nell'"Ave Maria", la Madre di Dio la farei diventare Mamma di Dio.
Cerco di spiegare il perché citando un'altra invocazione, il "Requiem aeternam". Data l'età di cui dicevo, quando mi rivolgo all'Onnipotente proponendo suffragio per i miei genitori defunti chiedo sempre l'Eterno riposo per la mamma e per il papà.
In questo periodo ho provato a intercalare la richiesta con madre e padre. Non ci riesco proprio...
E che Dio mi perdoni per quanto ho osato dire e scrivere su un tema tanto più grande di me!

Bruno Peloi
Udine

L'ANNIVERSARIO

I 70 anni di Israele e le speranze di pace

Egregio direttore,
due giorni fa, il 14 maggio 2018, sono stati esattamente 70 anni dalla proclamazione dello stato di Israele.
Mi permetta di usare le colonne del Messaggero Veneto per far gli auguri al popolo isaeliano, usando una sola parola: pace/salam/shalom.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Quattro generazioni ad Aviano

Quattro generazioni ad Aviano: la nonna Liliana Scroccaro, il nonno Antonio Caporal, la mamma Adriana Caporal, il figlio di quest'ultima Walter Fabbro e la nipotina Irene

MANUTENZIONE » DAL CAMBIO DEL FILTRO DELL'ARIA CONDIZIONATA ALLE SPAZZOLE DEI TERGICRISTALLI

Primavera, stagione di controlli Ecco i componenti da verificare

Il termine ultimo di tolleranza per la sostituzione degli pneumatici invernali è scaduto ieri, 15 maggio

La stagione primaverile, nonostante le "bizze" del meteo, è ormai entrata pienamente nel vivo. In questo periodo, in particolare, le automobili necessitano di numerosi controlli, al fine di garantire la massima resa in ogni condizione. Si tratta di piccole verifiche, le quali sono però in grado di assicurare la funzionalità del mezzo.

È SCADUTO IERI IL TERMINE DI TOLLERANZA FISSATO PER LA SOSTITUZIONE DELLE GOMME INVERNALI

SCADENZA IMPORTANTE

È fondamentale ricordare, in primis, come il termine ultimo di tolleranza per la sostituzione degli pneumatici invernali sia scaduto ieri, 15 maggio. Ciò significa che chi dovesse circolare con gomme adatte alla stagione fredda - o presentanti codici di velocità inferiori a quelli riportati nel libretto di circolazione - sarà passibile di sanzione pecuniaria.

Oltre alla sostituzione delle coperture è possibile approfittare di una sosta dal gommista anche per verificare la convergenza degli pneumatici.

MEGLIO NON SOTTOVALUTARE L'OPERAZIONE DI LAVAGGIO

SOSTITUZIONE DEL FILTRO

Questo periodo si rivela ideale, inoltre, per effettuare la sostituzione del filtro dell'aria condizionata. Quest'operazione dovrebbe essere effettuata, indicativamente, una volta all'anno oppure ogni 15.000 chilometri. Gli automobilisti che viaggiano principalmente nel traffico cittadino, però, dovrebbero sostituire ogni componente più spesso, a causa del gran numero di particelle sottili presenti nell'aria.

LE SPAZZOLE

Il maltempo dei mesi scorsi - prolungatosi anche durante questo periodo - ha messo a dura prova anche i tergicristalli dell'auto. Proprio per questo è fondamentale assicurarsi che le spazzole presentino la massima funzionalità e che non siano eccessivamente usurati. Il cattivo stato delle spazzole stesse, infatti, potrebbe comportare graffi sul vetro del parabrezza e, inoltre, si potrebbero creare problemi nel caso di piogge insistenti.

LAVAGGI COSTANTI

È importante non sottovalutare, infine, l'aspetto relativo al lavaggio del veicolo. Un mezzo pulito costantemente, infatti, è sinonimo di buone prestazioni e, soprattutto, di sicurezza alla guida.

» ATTENZIONE ALL'IMPIANTO FRENANTE

PASTIGLIE: ELEMENTO DI BASE PER LA SICUREZZA ALLA GUIDA

L'impianto frenante rappresenta uno dei componenti più importanti all'interno di un'automobile. Il funzionamento di tale sistema, infatti, è basilare per garantire la sicurezza dei passeggeri del mezzo in qualsiasi circostanza. All'interno dell'impianto frenante stesso un ruolo di primaria importanza è rivestito dalle pastiglie, alle quali deve essere sempre riservata un'attenzione particolare. Sono numerosi i fattori che determinano l'usura di questo componente, a partire dallo stile di guida per arrivare alla condizione del manto stradale. In generale, comunque, la sostituzione delle pastiglie andrebbe effettuata ogni 30-35.000 chilometri, al fine di non andare a pregiudicare la qualità delle frenate.

» A TUTTO RISPARMIO

POMPE BIANCHE: TREND IN CRESCITA

Quando si utilizza frequentemente l'automobile, come ben sanno tutti i guidatori, sono numerosi i costi che ci si trova ad affrontare. In particolare, una delle spese con cui ci si trova più spesso a dover fare i conti è quella relativa al costo della benzina. Oltre alle oscillazioni del petrolio, infatti, i consumatori italiani si trovano a dover fare i conti anche con le "famigerate" accise, che spesso rendono il rifornimento un'operazione molto dispendiosa.
Da qualche anno, però, è arrivato sul mercato un importante alleato per gli automobilisti, ovvero le cosiddette pompe bianche.
Queste ultime rappresentano distributori di carburante non legati direttamente a uno dei grandi marchi del settore. Tale caratteristica, infatti, consente ai gestori delle pompe bianche - sia con sistema "servito" che self service - di mantenere prezzi nettamente più bassi rispetto a quelli della concorrenza. Ciò si rende possibile in quanto sono decisamente minori sia i costi di gestione dell'impianto che quelli per l'acquisto della materia prima, a tutto vantaggio dei consumatori. Nonostante le tariffe non siano uniformi su tutto il Paese - a causa delle differenti tasse regionali - si stima che facendo rifornimento all'interno del circuito delle pompe bianche sia possibile risparmiare fino a 10 centesimi al litro. Si tratta di una cifra importante, soprattutto per tutti coloro

i quali, per motivazioni di lavoro, utilizzano l'auto con grande costanza percorrendo numerosi chilometri.
La distribuzione di queste stazioni di servizio, all'interno del nostro Paese, è capillare. Le pompe bianche registrate, infatti, sono circa 2.000 sull'intero territorio italiano, arrivando a coprire circa il 7% del mercato dei carburanti.
La forza di questo servizio - e la motivazione del suo ingente successo - consiste nell'indipendenza rispetto alle grandi compagnie petrolifere. Tale caratteristica rappresenta, in primis, uno stimolo alla concorrenza sul mercato e, soprattutto, un incentivo nei confronti dei consumatori. Quello delle pompe bianche è, dunque, un fenomeno molto interessante, che sembra destinato a svilupparsi ancora.

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

INSTALLAZIONE GANCIO TRAINO COMPRESO PRATICHE MOTORIZZAZIONE

TRAINO · PORTABICI · PORTAMOTO · BOX · BOX-DOG

DA OLTRE 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO...

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

USATI GARANTITI E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

ALFA ROMEO MITO 1.4 78CV S&S SUPER (3 PORTE) - COLORE: NERO MET. - ANNO: 2017 - KM ZERO - **PREZZO: 11.950**

FIAT 500L LIVING 1.6 105CV M-JET LIVING POPSTAR (5 PORTE) - COLORE: BEIGE - ANNO: 2013 - **PREZZO: 11.500**

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69CV BENZINA LOUNGE (5 PORTE) - COLORE: BLU MET. - ANNO: 2017 - **PREZZO: 9.300**

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95CV M-JET GOLD (5 PORTE) - COLORE: ROSSO MET. - ANNO: 2012 - **PREZZO: 8.700**

PEUGEOT 208 1.2 82CV VTI BENZINA ACCESS (5 PORTE) - COLORE: BIANCO - ANNO: 2012 - **PREZZO: 7.300€**

OPEL ASTRA 1.7 110CV CDTI ELECTIVE S.W. (5 PORTE) - COLORE: GRIGIO MET. - ANNO: 2013 - **PREZZO: 9.900€**

RENAULT CLIO 1.5 75CV DCI WAVE (5 PORTE) - COLORE: BIANCO - ANNO: 2015

RENAULT MEGANE 1.5 110CV DCI ENERGY GT LINE (LUXE) - COLORE: NERO MET. - ANNO: 2013

AL VOSTRO SERVIZIO DA 40 ANNI

MANNI AUTOMOBILI

DA OLTRE 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
AUTOVETTURE NUOVE ED USATE DI TUTTE LE MARCHE
FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI
ACQUISTIAMO AUTOVETTURE DA PRIVATI
AUTOFFICINA MULTIMARCHE
SABATO APERTO LA MATTINA

WWW.MANNIAUTOMOBILI.IT

CI TROVATE ANCHE SU FACEBOOK E SUBITO.IT

ELLE & ESSE SRL
FELETTO UMBERTO (UD) - Via Udine, 52
Tel. 0432 570712 - Fax 0432 573219
letizia.manni@gmail.com

ALFA ROMEO 166 2.4 175CV JTD DISTINCTIVE (5 PORTE)	NERO MET.	2004	3.500€
AUDI Q5 2.0 163CV TDI S-TRONIC BUSINESS (NAVI)	GRIGIO MET.	2015	24.900€
CITROEN C2 1.1 60CV BENZINA ELEGANCE (3 PORTE)	ARGENTO MET.	2008	3.800€
FIAT GRANDE PUNTO 1.3 90CV M-JET DYNAMIC (5 PORTE)	BLU MET.	2007	5.500€
FIAT PANDA 4x4 1.3 69CV M-JET CROSS (5 PORTE)	BIANCO	2011	9.700€
FORD FIESTA 1.4 70CV TDCI TITANIUM (5 PORTE)	BLU MET.	2012	5.500€
OPEL MERIVA 1.7 101CV CDTI COSMO (5 PORTE)	ARGENTO MET.	2006	4.500€
TOYOYA AYGO 1.0 12V 68CV VVT-i CAMBIO AUT. (3 PORTE)	BLU MET.	2007	4.500€

** Le nostre OCCASIONI **

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO GIULIETTA 2.0 JTD 150 CV SUPER	05/2016	grigio	7.500	€ 16.900
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD 120 CV SUPER	02/2017	bianco	10.900	€ 17.200
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD CAMBIO AUTOMATICO	05/2016	bianco	27.600	€ 16.800
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.4 TB 120 CV	08/2017	nero	1	€ 16.400
ALFA ROMEO GIULIA 2.2TD 150 CV	06/2016	nero	6.400	€ 24.900
F IAT 500 1.2 LOUNGE	10/2016	nero	16.900	€ 10.000
FIAT 500 1.2 SPORT	04/2017	nero	2.800	€ 9.900
FIAT ABARTH 595 TURISMO 1.4 160 CV	03/2016	grigio	16.400	€ 15.500
FIAT 500 L 1.3 MJT POP STAR	03/2016	grigio	20.700	€ 13.900
FIAT 500 L 1.6 MJT LOUNGE	07/2016	verde	6.500	€ 16.900
FIAT 500 L 1.6 MJT LIVING 105 CV	01/2016	grigio	22.000	€ 13.900
FIAT 500 X 1.6 MJT BUSINESS 120 CV	11/2015	verde	17.800	€ 16.900
FIAT 500 X 1.6 E-TORQ 110 CV POP STAR	05/2017	grigio	1	€ 16.900
FIAT 500 X CROSS 12 CV	12/2016	bianco	15.500	€ 16.500
FIAT PANDA 1.2 EASY	07/2017	grigio	1	€ 9.200
FIAT PANDA 1.2 BUSINESS	01/2017	nero	7.500	€ 8.990
FIAT PANDA 1.2 LOUNGE	02/2017	grigio	6.700	€ 8.990
FIAT PANDA 1.3 MJT CROSS	11/2017	bianco	1	€ 16.500
FIAT QUBO 1.3 MJT DYNAM IC 80 CV	04/2016	grigio	13.300	€ 11.300
FIAT QUBO 1.4 EASY 77 CV	01/2018	arancio	1	€ 10.500
FIAT TIPO 1.4 POP SW	04/2017	nero	1	€ 14.900
FIAT TIPO 1.6 MJT LOUNGE SW	02/2018	grigio	1	€ 17.900
LANCIA YPSILON 1.2 GOLD	11/2016	nero	13.500	€ 9.300
LANCIA YPSILON 1.2 SILVER	10/2017	rosso	1	€ 9.400

GORIZIA: Via III Armata, 119 - Tel. 339 5641845
Cell. 349 8048018 - 328 8216384
Sabato aperto

FIAT 500L 1.4 benzina
POP STAR 95 CV
KM 1
€ 15.600,00

ALFA ROMEO MITO
1.4 TB
78 cv KM 1
€ 11.300,00

FIAT TIPO 1.6 MJT
OPEN EDITION PLUS
KM 19.000
€ 13.300,00

ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 150 CV

12/2017 1.217 km

AUDI A3 SPB 2.0 TDI 150 CV

06/2014 114.794 km

FIAT 500 1.3 Multijet 16V 75 CV Sport

11/2007 117.000 km

FIAT PANDA 1.2 Dynamic

04/2006 142.523 km

FIAT PUNTO 1.2i 8V 5 porte Easypower Easy

06/2013 64.100 km

FIAT Punto 1.4 8V 5 porte Easypower Easy

06/2013 112.632 km

RENAULT Scenic 1.6 16V GPL Serie Speciale

02/2009 137.050 km

VOLVO V50 2.0 D cat Summum

02/2010 146.473 km

USATO D'OCCASIONE

Modello		Prezzo
ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 150 CV AT8 Business	€	31.950
AUDI A3 SPB 2.0 TDI 150 CV clean diesel quattro Ambition	€	16.200
BMW 118 d 2.0 143CV cat 5 porte DPF	€	10.650
FIAT 500 1.2 Lounge	€	8.800
FIAT 500 1.2 Pop **KM 0**	€	10.600
FIAT 500 1.3 Multijet 16V 75 CV Sport	€	5.300
FIAT Idea 1.3 Multijet 16V 90 CV BlackStar	€	7.300
FIAT Panda 1.1 Active	€	3.800
FIAT Panda 1.2 Dynamic	€	3.850
FIAT Panda 1.2 Dynamic Eco	€	5.400
FIAT Panda 1.2 Easy **KM 0**	€	9.600
FIAT Panda 1.2 Easy **KM 0**	€	9.500
FIAT Punto 1.2 16V 3 porte Speed	€	2.600
FIAT Punto 1.2i cat 3 porte ELX	€	2.950
FIAT Punto 1.4 8V 5 porte Easypower Easy	€	5.700
FIAT Scudo 1.6 MJT PC-TN Furgone 12q. Comfort	€	6.200
FIAT Sedici 1.9 MJT 4x4 Dynamic	€	6.800
FIAT Tipo 1.4 5 porte Easy **KM 0**	€	14.700
FIAT Tipo 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy **KM 0**	€	17.300
FORD C-Max 1.6 TDCi 110 CV Titanium DPF	€	8.700
FORD Fiesta 1.2 16V 5p. Zetec	€	2.950
LANCIA Ypsilon 1.2 69 CV Unyca	€	6.400
OPEL Agila 1.2 16V 86CV Enjoy	€	4.800
PEUGEOT 207 1.6 VTi 120CV SW XS Ciel	€	4.250
RENAULT Scenic 1.6 16V GPL Serie Speciale	€	4.800
TOYOTA Yaris 1.3 5 porte	€	6.400
VOLKSWAGEN Golf 1.6 16V FSI 5p. Comfortline	€	6.300
VOLKSWAGEN Golf Plus 1.9 TDI Trendline	€	6.800
VOLKSWAGEN Polo 1.4 3 porte Comfortline BiFuel	€	8.400
VOLKSWAGEN Tiguan 2.0 16V TDI DPF Sport & Style (18°)	€	12.900
VOLVO V50 2.0 D cat Summum	€	6.450

FIAT **del frate**

PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD)
Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335
info@autodelfrate.com - www.autodelfrate.com

VENDITA NUOVO & USATO - FINANZIAMENTI - OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - CLIMATIZZATORI - GOMMISTA CARROZZERIA - REVISIONI - ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

FIAT PANDA
1.2 EASY 69 cv
ANNO 2017

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

AUDI Q5 2.0 TDI
170 cv QUATTRO S- TRONIC
ANNO 2012

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

AUDI A4 AVANT
2.0 TDI 143 cv F.AP
MULT. BUSINESS ANNO 2013

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

VOLKSWAGEN TIGUAN
2.0 TDI 140 cv
SPORT& STYLE -ANNO 2013

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

VOLKSWAGEN TOURAN
2.0 TDI 140 cv - HIGHLINE
7 postiANNO 2014

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

SKODA SUPERB
SW 2.0 TDI 170 cv - DSG
ANNO 2010

OFFICINA-CARROZZERIA-RICAMBI-PNEUMATICI
REVISIONI PERIODICHE SOCCORSO STRADALE
24 SU 24 - FINANZIAMENTI GARANZIA CERTA

CASTIONS DI STRADA (UD)
Via Napoleonica, 12 - Tel. 0432 769183
Cell. 348 8085998
www.autostile.eu

GARANZIA EVENTI IN OMAGGIO

SKODA RAPID
1.6 TDI 105 cv
AMBITION ANNO 2014

zorgniotti

seguici anche su facebook

VENDITA · OFFICINA · CARROZZERIA

CORMONS: Via Vino della pace, 18 - Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com ***NUOVO e USATO MULTIMARCA***

VENDITA: info@zorgniotti.191.it **ASSISTENZA:** officina@zorgniotti.191.it **RICAMBI:** magazzino@zorgniotti.191.it

PEUGEOT 206 ANNO 2008 KM 67.000 **€ 5.000**

LANCIA MUSA 1.3 MJET ANNO 2009 KM 127.000 **€ 8.000**

FIAT PANDA 1.2 ANNO 2007 KM 125.000 **€ 5.000**

OPEL MOKKA COSMO 1.7 CDTI ANNO 2014 KM 45.000 **€ 16.000**

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4X4 DYNAMIC ANNO 2009 KM145.000 **€ 7.500**

FIAT 500 ANNO 2011 KM 55.000 **€ 7.900**

FORD FOCUS SW 1.6 TDCI ANNO 2012 KM 127.000 **€ 9.900**

LANCIA DELTA 1.6 M-JET ANNO 2012 KM 97.000 **€ 9.800**

NISSAN TERRANO 2.4 ANNO 1998 KM 233.000 **€ 2.500**

PEUGEOT 2008 1.6HDI ANNO 2013 KM57.000 **€ 13.500**

VW GOLF 1.6 TDI HIGHLINE ANNO 2014 KM 135.000 **€ 13.500**

Culture

MITTELFEST » 5-15 LUGLIO

Il **regista** che tenne aperto il teatro di **Sarajevo** sotto **le bombe svecchia** la manifestazione, ma è un **ritorno** alle **origini**

Mittelfest aprirà la nuova edizione con lo spettacolo teatrale "Tigermilk" del regista polacco Wojtek Klemm (foto qui in alto e sotto a sinistra)

Festival alla svolta: largo ai Millennials i "nativi europei"

Haris Pašović punta su volontà di dialogo ed energia creativa
Oltre 500 artisti in scena. Apre "Tigermilk" del polacco Klemm

Mittelfest 2018
Cividale
5–15
luglio

di FABIANA DALLAVALLE

«Creare un terreno comune per l'identità europea, valorizzando gli aspetti inclusivi, lo spirito internazionale, le culture locali, i valori europei, che mettono al centro il rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione, attraverso il dialogo, la serietà, lo stupore, la gioia, lo spirito d'avventura, l' energia creativa: sono questi i valori fondamentali di Mittelfest». Haris Pašović, pluripremiato regista teatrale di Sarajevo, che inaugura il suo mandato triennale con una rassegna di forte impronta internazionale e di grande energia, è il nuovo direttore artistico di Mittelfest, festival di teatro, danza, musica, progetti multimediali, in scena a Cividale dal 5 al 15 luglio. Il programma, in cui si incontrano con intelligenza cultura alta e popolare, riprende la vocazione del Mittelfest delle origini, e si apre a un nuovo pubblico e a nuove prospettive moderne, proponendosi come punto focale artistico più significativo dell'Europa centrale e dei Balcani a partire dal titolo della nuova edizione: "Millenials".

«In scena – anticipa il regista che tenne aperto il teatro di Sarajevo nonostante i bombardamenti, per incoraggiare il popolo – ci saranno artisti affermati e molti giovani della generazione del nuovo millennio, nati tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, i millenials, cresciuti insieme nell'Unione europea, spesso politicamente delusa. Una generazione che, di fronte a un mercato del lavoro chiuso, sa rispondere a cuore aperto e portare una nuova necessità e sincerità nell'espressione artistica. Una generazione che per la prima volta non ha conoscenza diretta della guerra, che viaggia, è mediamente istruita e che potremo definire "nativa europea". Il programma del festival, che in Italia sarà presentato nella prima settimana di giugno e che in questi giorni il direttore Pašovic sta raccontando in diverse capitale europee – per prime Zagabria e Lubiana – porterà a Cividale grandi artisti di riferimento della scena europea e produzioni dei teatri più prestigiosi. "Tigermilk" del regista polacco Wojtek Klemm, prodotto dal Deutsches Theatre Berlin, un teatro unico in Europa, che ha sviluppato il programma Junges DT incentrato sui giovani e sui temi e problemi legati ai ragazzi di oggi, in scena sabato 7 luglio al Teatro Ristori, è la prima grande di anticipazione annunciata di un cartellone di ben 31 progetti artistici: 18 musicali, 7 teatrali, tre di danza, due altri eventi e un progetto di danza per bambini, per 4 prime mondiali e 18 prime italiane. Saranno a Cividale più di 500 tra artisti e crew tecnica, provenienti da oltre 20 Paesi.

Peculiarità della programmazione sarà una vocazione alla multimedialità e all'incontro tra linguaggi diversi. Per esprimere al meglio questo nuovo slancio, il festival si presenta anche con un nuovo marchio che sintetizza perfettamente l'eredità del passato indirizzata verso il futuro. Il nuovo logo rappresenta una rivisitazione dell'esistente, lo ricorda e nel contempo lo innova con un segno di estrema sintesi capace di raccontare pienamente il festival.

«Eravamo consapevoli – dichiara il presidente di Mittelfest Federico Rossi - che poteva essere azzardato sostituire il logo creato da un grande uomo di cultura e grafico geniale come Ferruccio Montanari, che per 26 anni aveva dato forma all'identità visiva del festival. Ma era logico tentare di rinnovarlo nel contesto della svolta che da alcuni mesi abbiamo impresso alla nuova edizione, in una dimensione pienamente internazionale, con una più coerente e alta visione culturale e capace di essere laboratorio di incontri, dialoghi e confronti sull'Europa. Il nuovo segno grafico si presenta pulito, raffinato, immediato. Nasce dal percorso rigoroso di un gruppo di "millenials", giovani creativi dello studio Mashoni di Lubiana che hanno saputo cogliere il "genius loci" di Cividale (con i suoi luoghi concreti e simbolici: il ponte del Diavolo e il fiume Natisone) come segno della cultura-dialogo del Mittelfest, attraverso una carica innovativa ma anche connessa con il logo storico».

Haris Pašović, pluripremiato regista teatrale di Sarajevo: suo l'impegno per una svolta nelle scelte del festival a favore di un'apertura totale ai nativi europei, i "Millennials" che sono anche gli autori del nuovo logo (in alto): Mittelfest si terrà a Cividale dal 5 al 15 luglio

LA MORTE DI TOM WOLFE

Addio all'autore del Falò delle vanità: il suo new jornalism coniò i radical chic

Tom Wolfe

NEW YORK

Tom Wolfe, il romanziere statunitense autore del best-seller "Il falò delle vanità", è scomparso a New York all'età di 87 anni. Considerato tra i padri del New Journalism, Wolfe, il cui nome completo era Thomas Kennerly Wolfe Jr., era nato a Richmond, in Virginia, il 2 marzo del 1931. Con la sua opera, che comprende una quindicina di saggi e romanzi, ha passato ai raggi x la società statunitense. Alla base della sua ricerca, la convinzione, ereditata dal sociologo tedesco Max Weber, che «lo status di un individuo nella società, la sua appartenenza a una classe sociale e culturale determina quello che è, come pensa e si comporta, molto più della sua psicologia personale e della sua storia intima». Lui stesso non ha mai cercato di ribellarsi al suo ambiente: la borghesia bianca e conservatrice degli Stati Uniti meridionali. In passato si è vantato di essere stato l'unico scrittore ad aver votato per George W. Bush nel 2004. Sposato da quasi 40 anni con la direttrice artistica della rivista Harper, Sheila Berger, padre di due figli, ha sempre condotto una vita tranquilla, ben lontana dagli scandali di cui sono costellati i suoi romanzi.

Figlio di un agronomo, conservatore e fervente religioso, Wolfe da studente era stato accettato a Princeton, ma aveva deciso di andare al Washington & Lee College per stare vicino ai suoi genitori, prima di frequentare Yale. Laureato in civiltà americana, esordisce come giornalista per lo Springfield Union, un giornale del Massachusetts, nel 1956. Due anni più tardi inizia a lavorare al Washington Post come corrispondente a L'Avana.

Nel 1962 si dimette e si trasferisce a New York, dove inizia a lavorare da freelance. Viene così inviato in California dalla rivista Esquire per un reportage sulla cultura delle auto personalizzate. Da questa esperienza nasce il volume "La baby aerodinamica kolor karamell" (pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 1969), opera oggi considerata come uno dei primi esempi del "New Journalism". Tra i suoi meriti, si ricorda anche quello di aver coniato la definizione di "radical chic".

Il suo primo romanzo "Il falò delle vanità" (1987) fu un ritratto iperrealista e graffiante di New York negli anni '80, una città dominata dalla sfera finanziaria.

ANTONIO COMELLI

Un'immagine della campagna friulana colta dall'obiettivo di Elio Ciol e, a destra, Antonio Comelli, presidente Fvg della "ricostruzione" e primo artefice del riordino in agricoltura

Il presidente "ricostruttore" padre dell'agricoltura friulana

La Setemane de Culture Furlane celebra l'esponente dc grande programmatore Sabato a Pozzuolo, all'auditorium Sabbatini, il convegno a 20 anni dalla morte

di PAOLO MEDEOSSI

L'agricoltura non era una Cenerentola quando nacque la Regione nel 1963. Anzi rappresentava un pianeta strategico, al centro di complessi equilibri politici (in particolare all'interno della Democrazia cristiana) dove tener conto delle varie esigenze territoriali, in perenne diffidenza tra loro: Friuli contro Trieste e viceversa, rapporti delicati tra Udine e Pordenone... Il ruolo forte del ruralismo era dovuto al suo peso nell'economia regionale e al fatto che possedeva una marcia in più grazie a scelte che avevano favorito formazione professionale e crescita associazionistica, assi essenziali per incrementare produzione e occupazione. Nell'ambito della giunta regionale, all'assessore competente spettava così una casella ambìta, che spalancava poi le porte a prestigiose carriere.

Tra gli aspetti curiosi (e ora dimenticati) di quell'epoca d'oro è possibile citare la "Cattedra ambulante dell'agricoltura", un illuminante servizio istituito dalla Provincia di Udine negli anni '50 per decisione dello storico presidente Agostino Candolini. Fu a tale "Cattedra" che l'avvocato Antonio Comelli rivolse particolari attenzioni quando nel 1960 venne nominato assessore supplente, poi promosso a effettivo quando Candolini (papà del futuro sindaco di Udine, Angelo) si ritirò dall'impegno politico. Si fece in questo modo le ossa Comelli, avvocato di Nimis, nato nel 1920 da una famiglia di agricoltori, partigiano con la Osoppo durante la Resistenza e specializzatosi in diritto canonico dopo la laurea in Giurisprudenza. Sotto la sua guida venne sviluppata un'équipe di 16-18 tecnici che operarono sul territorio stimolando lo sviluppo dell'agricoltura con l'adozione di tecniche produttive e strutture organizzative, diffondendo idee di notevole efficacia. Questo fu l'apprendistato nel settore per Comelli che, alla nascita della Regione, divenne assessore nella prima giunta Berzanti (anche lui democristiano e protagonista nella Resistenza) la quale destinò una parte rilevante dei provvedimenti iniziali al mondo agricolo per incentivare le colture pregiate o finanziare le stalle sociali mentre importanti scelte vennero prese con il piano urbanistico. Esperienze queste che affinarono l'arte pragmatica e amministrativa di Comelli fino al balzo fatto nel 1973 quando subentrò a Berzanti a capo della giunta, dovendo affrontare tre anni dopo la terribile prova del terremoto quando, con la sua solerzia di silenzioso, coraggioso e accorto amministratore, divenne "il presidente della ricostruzione".

Per capire le qualità politiche, intellettuali e umane dell'avvocato di Nimis, è però necessario conoscere la fase precedente, quella che lo legò al mondo dei campi. Di questo si parlerà sabato 19 maggio, a Pozzuolo, dalle 9, nell'auditorium dell'Ipa Sabbatini, nel convegno che si intitola "La rivoluzione dell'agricoltura friulana. Da Antonio Comelli al futuro", indetto dalla Filologica a vent'anni dalla scomparsa del grande presidente. Il ricordo sarà affidato a Lionello D'Agostini e Bruno Chinellato mentre una tavola rotonda illustrerà alla platea (composta soprattutto da studenti) come queste storie siano ancora utili all'agricoltura di oggi e domani, in una visione pragmatica e di continuità, com'era appunto nello stile di Comelli.

SEMINARIO DI STUDI

Passaggi di frontiera nella letteratura italiana

Da oggi a venerdì, all'Alpen-Adria Universitat Klagenfurt, in cooperazione con l'università di Udine, si svolgerà il convegno internazionale di studi intitolato "Alpe Adria. Letterature e immagini di confine". Promotrice dell'iniziativa è la professoressa udinese Angela Fabris (nella foto) che, dopo aver conseguito la laurea a Trieste, dal 2012 è docente di Letterature romanze all'università di Klagenfurt. In questo senso, alla luce di un percorso professionale che si snoda nell'ambito delle regioni alpino-adriatiche, la studiosa ha concepito e organizzato, assieme a Ilvano Caliaro dell'università di Udine e con il sostegno della Fondazione Friuli, un convegno internazionale sull'italianistica che vede la partecipazione di 13 atenei distribuiti tra Austria, Italia, Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina. Il Comitato scientifico comprende, oltre ai due studiosi menzionati, anche

Cristina Benussi (università di Trieste) e Ricciarda Ricorda (Venezia). L'obiettivo del convegno è promuovere nuove forme di cooperazione per una italianistica sensibile al confronto e aperta al futuro.

ÈSTORIA

I docufilm sul viaggio nell'odissea dei migranti

èStoria affronta il tema Migrazioni

GORIZIA

La lunga settimana di èStoria è iniziata con molto pubblico per le due nuove parentesi cinematografiche di anteprima, quest'anno al loro debutto. Si entra davvero nel vivo domani, per un'esplorazione quanto mai a 360 gradi del tema "Migrazioni" con un programma che andrà avanti fino a domenica. In tutto oltre 200 incontri in vari spazi del centro cittadino e come sempre soprattutto sotto ai tendoni dei Giardini pubblici a Gorizia.

Domani è in calendario il film "La città dolente" di Mario Bonnard, che sarà introdotto da Paolo Lughi e Giuseppe Parlato mentre venerdì 18 il palinsesto è fitto: "La Zarafa" di Rémi Bezançon alle 9.30, "My name is Adil" di Adil Azzab, Andrea Pellizzer e Magda Rezene alle 11.30 (proiezioni riservate alle scuole), Burnt in memories, film prodotto dal Kinoatelje, alle 15.30, con interventi di Tilen Glavina, Gašper Mithans e delle due registe del documentario, Anja Medved e Nadja Velušček, "Lontano dagli occhi. Viaggio nell'Odissea dei migranti nel canale di Sicilia", di Domenico Iannacone e Luca Cambi, alle 17.30 e poi "Lampedusa: nel cuore del Mediterraneo", con Tareke Brhane, Salvatore Martello e Mario Serenellini. In chiusura "L'odio" (di Mathieu Kassovitz, 1995, ore 20.30) introdotto da Paolo Lughi e Boulem Sansal. Sabato 19 è la volta di "Il piombo e la neve", di Marino Olivotto, (2017, ore 11), con i commenti di Italo Cati, Francesco Cusaro e Marino Olivotto e "La mélodie" (di Rachid Hami, 2017, ore 20.30) con Paolo Lughi e Dalia Vodice.

Infine, domenica 20 maggio la rassegna si chiude alle 11 con "I bambini di Teheran" (2018) di Farian Sabahi che presenterà al pubblico il film. *(e.m.)*

BURRATTI, ARIOT E DONALISIO

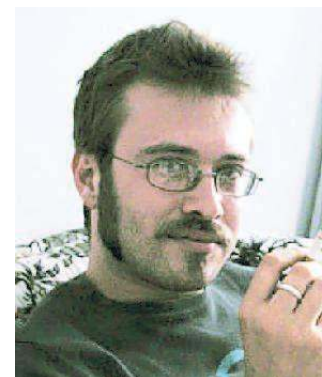
Tre finalisti al Villalta per i Giovani e la poesia

FAGAGNA

Sono Mariasole Ariot, con "Anatomie della luce" (Nino Aragno Editore 2017), Simone Burratti con "Progetto per S." (Nuova Editrice Magenta, 2017) e Fabio Donalisio con "Ambienti saturi" (Amos edizioni, 2017) i finalisti della sezione Giovani del premio di poesia Castello di Villalta 2018, che si celebra quest'anno per la quarta edizione, affiancandosi allo storico concorso nazionale Castello di Villalta Poesia, ed è finalizzato a promuovere i migliori libri di poesia degli autori under 40. Il vincitore sarà premiato sabato 19 maggio alle 18 al Castello di Villalta.

Promosso su impulso dell'associazione presieduta da Marina Gelmi di Caporiacco, il premio Castello di Villalta poesia Giovani conta sulla giuria composta dal presidente Gian Mario Villalta, Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli.

"Anatomie della luce" è un calendario metafisico di 28 giorni dove i testi poetici, anticipati da una foto oscura impressa su ciascuna pagina, si addentrano negli incubi terribili dove la voce non teme di esplorare un cosmo di ombre e fantasmi. Le parole si inseguono senza respiro in questa prosa poetica aperta al contraccolpo e all'imprevisto che rimuovono ogni certezza.

Il protagonista di "Progetto per S." è un inetto alla vita e alle relazioni umane, emblema di quella solitudine corale che è epidemia del nostro tempo. Alcol, perversioni sessuali e rancore verso il mondo compongono un autoritratto cubista modulato quasi interamente in una prosa irrequieta poiché fondata sull'assenza dell'altro, ma in cui la catastrofe gela nell'indifferenza. In "Ambienti saturi" l'io si ritira negli spazi più angusti della casa - vestibolo, cucinino, ripostiglio - per cercare riparo dalla destituzione di senso. Nei versi frammentati e talvolta acidi di questa intensa raccolta si accampa un ambiente saturo di vuoto dove si deve vivere con tenace disperazione sotto forma di guerra, fuga, norma.

Simone Burratti, da sinistra, Mariasole Ariot e Fabio Donalisio sono i finalisti del premio Villalta poesia

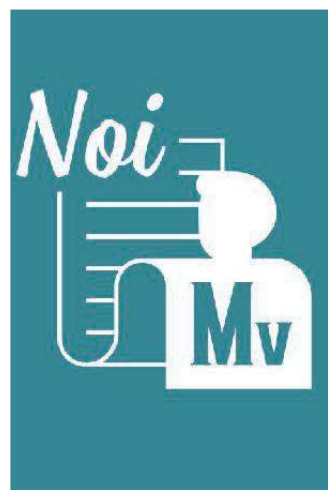
Con l'edizione 2018 il Castello di Villalta poesia Giovani ha rinnovato il progetto del Laboratorio poesia scuola, rivolto agli studenti delle scuole Secondarie, in particolare di Pordenone, Genova, Mogliano, Porretta Terme, Vittorio Veneto, attraverso veri e propri laboratori di poesia per coinvolgerli nel confronto e dialogo intorno ai tre libri finalisti dell'edizione 2018, scelti già a gennaio.

È inoltre previsto un premio studenti dove i ragazzi si trasformeranno in giurati.

CON NOI SCRITTORI

Paolo Maurensig con Federica Ravizza ieri in redazione per l'incontro con l'autore nell'ambito della open week al Messaggero Veneto: l'autore di best seller ha parlato de "Il diavolo nel cassetto" suo ultimo libro per Einaudi

di GABRIELE FRANCO

Seconda giornata di appuntamenti in redazione, tra tipicità friulane e grandi libri in anteprima. Ieri, a salire sul palco della ristrutturata sede di viale Palmanova, è stato Paolo Maurensig, grande autore friulano che ha presentato in anteprima il suo ultimo e provocatorio scritto "Il diavolo nel cassetto", edito per Gaspari. Un appuntamento a cui gli iscritti alla community Noi Mv non hanno potuto resistere, l'ennesima occasione in questa cinque giorni di open week per conoscere e dialogare in prima persona con i migliori autori del territorio. E Maurensig ha da tempo portato la bandiera friulana in tutto il mondo, basti ricordare che il suo primo romanzo, "La variante di Lüneburg", è stata tradotta in 32 paesi. A dialogare in redazione con lo scrittore goriziano c'era poi una voce d'eccezione, l'amica e collega Federica Ravizza. Dopo i saluti di benvenuto del direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, la presentazione è subito entrata tra le pieghe più profonde dell'ultimo romanzo. Un racconto al confine tra satira e commedia di costume, una storia semiseria capace di avvincere il lettore con la solita e inconfondibile cifra stilistica di Maurensig. «Anche se il libro non fosse firmato – ha osservato Ravizza – si riconoscerebbe l'autore, il suo sigillo letterario unico, vario e incisivo». L'artefatto narrativo è tutto nel rapporto tra uno scrittore e il suo editore. E tuttavia alla presunta banalità della situazione l'autore sovrappone uno spartito immaginario e surreale, una vicenda nella vicenda che nasce da uno scritto nel cassetto e finisce in un villaggio della Svizzera con l'arrivo di un diavolo. Dalla satira della parte iniziale al colpo di scena stravolgente, "Il diavolo nel cassetto" ammaglia in un vortice di sorrisi ed emozioni, un sentimento al confine tra fame e dipendenza letteraria. Il trucco è nel metodo, come ha rivelato in conclusione proprio Maurensig: «I miei libri si ritrovano tutti nella struttura, quella di un orologio: qui torna la mia natura di amante del gioco degli scacchi".

Fotoreporter dalle trincee: quando le mezze verità somigliavano alle fake news

Dall'Isonzo a Caporetto, al Piave: foto e scritti che preconizzavano la vittoria
Un libro "smaschera" la propaganda rispetto alla realtà della Grande Guerra

di ENRICO FOLISI

Durante il primo conflitto mondiale non vengono pubblicate clamorose fake news, ma mezze verità trasformate in sacrosante pericolose generalizzate verità.

Fin dall'inizio del conflitto il teatro di guerra italiano viene raccontato negli articoli dei quotidiani e fotografato in tutti i suoi aspetti dalle retrovie alle trincee di prima linea, dai combattimenti alla sussistenza, dal Re e dai generali ai fanti.

Settimana dopo settimana, i reporter fotografici di "istantanee dal fronte" creano un vero e proprio edulcorato film di finzione per il fronte interno.

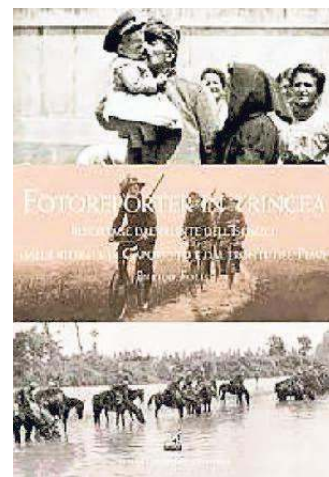
I fotoreporter italiani presentano la guerra combattuta attraverso articoli e servizi fotografici dalle retrovie e dalle prime linee, attraverso parole e fotografie che vogliono dare dell'esercito l'idea dell'organizzazione, dell'efficienza e della ineludibile vittoria.

Un esercito che vince sempre è quello che si racconta nei giornali alla nazione, con parole e fotografie, ma nella realtà, già dopo le prime settimane, la guerra è ben altra cosa è la guerra di trincea nelle pietraie del Carso e di resistenza tra le vette alpine, tra le rocce a picco, e i soldati la mostrano coi loro visi e i loro corpi come straniamento e sofferenza estrema, nell'attesa di una morte sempre in agguato.

Nelle riviste illustrate, in molte fotografie, le persone, siano esse militari, siano esse civili, sono messe in primo piano, anzi sono gli attori spesso inconsapevoli del racconto per immagini di quel mondo in divenire carico di attese spesso macabre, che non riescono a nascondere.

I reportage fotografici che descrivono gli eventi hanno sempre un forte impatto emotivo, la vita nelle trincee come quella nelle città, nei paesi del Carso e della Carnia e poi durante la ritirata di Caporetto e il nuovo trinceramento sul Piave diventano situazioni privilegiate del racconto scritto e per immagini, sempre in lotta con la censura, di quello sconvolgimento delle esistenze che comporta la Grande Guerra su questo come su tutti i fronti.

Le immagini dei combattimenti come quelle della realtà militarizzata del Friuli e della Venezia Giulia, nelle località a ridosso della prima, della seconda linea e dell'entroterra sono ambito privilegiato di quel drastico cambiamento nell'esistenza che comporta il conflitto in atto. I reportage articoli e fotografie sono di fatto elementi emotivamente determinanti per i soldati e la gente comune nello scontro epocale in corso.

Dall'enorme numero di pubblicazioni illustrate si desume che la guerra '15-'18, aldilà dell'esaltazione retorica e del continuo mascheramento, in cui anche i reportage delle riviste, divengono importanti nella loro azione di propaganda, fa comunque percepire lo straniamento, la sofferenza e l'attesa della morte da parte di chi la combatte, e dai civili il forzoso e repentino mutamento dei modelli di vita che spesso comporta difficoltà, privazioni, incertezza per il futuro e anche paura soprattutto dopo Caporetto.

Il libro di Gaspari e Folisi

LE CLASSI 3ªA, 3ªB E 5ªA DELLA SCUOLA SILVIO PELLICO DI UDINE E LA CLASSE 5ªB DELLA SCUOLA ALBERTI BOSCHETTI DI UDINE CON LE MAESTRE OSPITI IERI IN REDAZIONE

CON NOI CUOCHI

Ai fornelli, a partire da destra, gli chef Lorena De Sabata, Massimo De Lorenzo e Domenico Bertoldo, assistente tecnico dell'istituto Stringher

Affumicata e tartare la trota conquista i lettori gourmet

Ai fornelli De Lorenzo del Marin di Lignano e De Sabata del Good il Ristorantino di Udine

Gli iscritti alla community NoiMv hanno potuto assaggiare la trota di San Daniele, preparata in redazione e servita dai ragazzi dello Stringher

di NICOLETTA SIMONCELLO

La redazione di viale Palmanova, rinnovata nella veste, ha accolto ieri la nostra community di lettori in occasione del secondo appuntamento di "Con noi cuochi nel quotidiano". L'iniziativa a firma Messaggero Veneto, è promossa allo scopo di «far conoscere ai friulani i sapori e i cibi della loro terra» spiega il direttore Omar Monestier, accogliendo il pubblico nella sala adibita ad hoc per lo show cooking. Massimo De Lorenzo, chef dell'Hotel Marin di Lignano Sabbiadoro - il più antico della cittadina, che quest'anno festeggia i centoquindici anni dall'apertura – e Lorena De Sabata, chef al Good il Ristorantino di Udine, entrambi membri dell'Associazione cuochi di Udine, hanno fatto conoscere alla community di Noi Mv la trota di San Daniele, uno dei prodotti Aqua di Ersa.

Due le proposte culinarie nelle quali tradizione e innovazione si sono incontrate.

Anzitutto la "regina di San Daniele" - la trota friulana affumicata per eccellenza - è stata protagonista del primo piatto cucinato, il tradizionale. Ottima come antipasto dalle note affumicate, la trota è stata affettata e servita su una base di fonduta di formaggio Asino – tipico del pordenonese, miscelato con latte o panna (a piacere) – ricoperta con pinoli tostati e accompagnata con del saôr di cipolla rossa, servita a temperatura ambiente e preparata con olio d'oliva, sale, pepe e aceto (indifferente se rosso o bianco, di vino o di mele). Il tutto è stato accostato al "caviale nostrano", ovvero alle uova di trota e vino bianco mosso, offerto dall'azienda Dorigo.

Questa volta fresca e servita in un duetto, la trota è stata protagonista anche della seconda portata, come tartare e filetto. Per preparare la tartare, alla trota è stata tolta la pelle, squamata e spinata, condita con olio, sale, pepe, buccia di limone grattata, senape e timo fresco. Il filetto è stato invece cotto a bassa temperatura e lasciato sottovuoto con del pepe. Il pesce è stato accompagnato con Sauvignon, una marmellata di cipolla rossa – tagliata a cubetti, condita con olio, aceto e molto zucchero, a fuoco lento, per non permettere allo zucchero di caramellare – e una mousse di formaggio Asino, preparata a crudo sempre con panna e latte.

Accanto ai molteplici sostenitori della manifestazione (come la Banca di credito cooperativo, Electrolux, Geatti, Dorigo, Goccia di Carnia), in supporto agli eccellenti cuochi, il servizio di piatti e vini ai presenti è stato offerto da Albina Kasa , Nicole Mecchia, Maggie Picco, Dania Bonato, Eleonora Da Parè, cinque studentesse dell'Istituto Stringher.

Mv Scuola

IN COLLABORAZIONE CON

Riccardo Sidoti
LICEO COPERNICO UDINE

dedicato ad Angela

È partito il Palio studentesco nel segno della sua ideatrice

Decine di scuole sul palco del Palamostre per la 47esima edizione della rassegna
Il commosso ricordo dell'intellettuale e docente: «Ha aperto tante strade»

Il 2 maggio è incominciata la 47esima edizione del Palio Teatrale studentesco che continuerà fino a mercoledì 30. É passato quasi mezzo secolo dalla nascita di questa originale rassegna teatrale e in questo lungo periodo di tempo il via vai di giovani attori, genitori, amici e studenti nel periodo di maggio è diventato una garanzia al teatro Palamostre.

Questo però è un anno molto triste per il Palio: la creatrice e veterana organizzatrice, Angela Felice, è venuta a mancare proprio il giorno inaugurale della rassegna. Immediato è stato il cordoglio da parte del mondo dello spettacolo e non solo: chiunque avesse conosciuto Angela, il suo carattere determinato, la sua voglia di fare e la sua interminabile energia è stato profondamente colpito dalla sua perdita.

Al momento di ricordarla i registi dei gruppi teatrali hanno detto che Angela «ha aperto delle strade».

Un'affermazione che per chi conosceva Angela vuol dire molto.

La iniziative da lei promosse hanno permesso per anni a un numero altissimo di ragazzi di esprimere la propria passione. Uno dei "fenomeni" interessati della sua opera sono i gruppi degli ex-palio ovvero studenti che hanno concluso le scuole superiori che però continuano a cimentarsi nell'arte dello spettacolo e ogni anno vengono accolti a braccia aperte nella rassegna. Questo è il significato profondo di "aprire strade", un'operazione tanto lodevole quanto complessa.

Prima di lasciarci Angela ha passato un breve periodo di malattia. Il calendario del Palio era quasi pronto. Al corrente della sua impossibilità di lavorare i vari docenti coordinatori e i registi si sono subito trovati per mettere appunto gli ultimi dettagli organizzativi. La rassegna ora inesorabilmente va avanti, senza fermarsi, senza grandi intoppi.

Anche l'ufficio stampa lavora a pieno regime nel raccontare ogni singolo spettacolo. In questa pagina vi riportiamo un'estratto del lavoro di questi giovani giornalisti perché possiate avere un assaggio degli spettacoli che in questi giorni hanno animato il teatro Palamostre.

Nel ricordare Angela qualcuno ha detto che il fatto che sia venuta a mancare proprio il primo giorno del Palio rendeva la sua scomparsa ancora più triste. Non sono d'accordo. É stato invece emozionante vedere come questa sua creatura continuasse a funzionare anche con la sua mancanza, come i vari insegnati, studenti e registi si impegnassero ancor di più nella riuscita della rassegna. Possiamo dire che Palio sia in una nuova fase della sua vita. É un'adulto autonomo e si vede che ha avuto un'eccellente mamma.

L'APERTURA

Con i "Partecipa" tra risate e morale vince la passione

Beatrice Ciancarella
LICEO COPERNICO UDINE

La 47esima edizione del Palio si è aperta con il gruppo dell'associazione Partecipa! di Moimacco, che per l'occasione si è esibita nello spettacolo "L'indagine." In scena una serie di commissari che indagano su un caso che accomuna tutti: la passione. I personaggi sono i ragazzi stessi che, come nota il coordinatore Federico Scridel, hanno creato lo spettacolo portando in scena se stessi. Per circa un'ora, solo una decina di sedie ha fatto da sfondo ai racconti degli attori che, a turno, hanno presentato al pubblico le loro passioni con ironia e leggerezza. Nonostante qualche intoppo e forse un intreccio poco omogeneo, i ragazzi di Partecipa! sono stati in grado di far ridere gli spettatori e soprattutto di trasmettere un bel messaggio di vita: rincorrete la passione, non la pensione perché l'amore è un mare calmo, la passione un mare in tempesta, ma ognuno di noi non deve solo vivere, deve prosperare!

LICEO STELLINI

Intramontabile Shakespeare che diverte facendoci sognare

Beatrice Ciancarella
LICEO COPERNICO UDINE

In un Palamostre più gremito per la seconda serata, il gruppo teatrale The Hope del Liceo Classico Stellini, coordinato dal prof. Franco Romanelli, è andato in scena con Sogno di una notte di mezza estate, l'intramontabile commedia shakespeariana rivisitata, però, secondo una comicità moderna.

In un'antica Atene prendono vita le storie degli innamorati Ermia e Lisandro, dei due sposi Oberon e Titania, sovrani del mondo delle fate, e dei due promessi Ippolita e Teseo, re della città. Interessi, fughe, pozioni interferiscono tra gli amanti portando a un comico disordine che trova però un equilibrio finale. L'ambientazione greca è stata ricreata da una semplice parete lignea, mentre molto interessate è stata la resa del passaggio alle scene nella foresta, riprodotta dagli stessi attori con la raffigurazione degli alberi; semplici infatti i costumi, ma efficaci nel calare gli spettatori nella narrazione.

Lo scopo umoristico dello spettacolo è stato centrato dai giovani attori divertendo il pubblico grazie alle battute vivaci e a una buonissima recitazione.

Per concludere, complimenti ai due gruppi per il promettente avvio del palio.

LICEO UCCELLIS

Dall'inglese dei "The Sparklings" al movimentato Piccolo principe

Alessandra Marinelli, Caterina Vale, Letizia Rigotto
LICEO STELLINI UDINE

Giovedì 3 serata tutta dedicata all'Istituto "Uccellis", che, come di consueto, ha partecipato anche quest'anno al Palio con due gruppi.Il primo spettacolo ad andare in scena è stato Anatol and the woman di Arthur Schnitzler, riadattato in inglese da Granville Barker, commedia che è stata interpretata proprio in lingua inglese dai ragazzi del gruppo "The Sparklings". Nonostante fossero poco numerosi, gli attori sono riusciti perfettamente a rappresentare i vari ruoli, calandosi in ognuno in modo sicuro ed efficace. Il secondo spettacolo ci ha fatti tornare un po' bambini, portando sulla scena il Piccolo Principe, o almeno le sue parti più emblematiche. Catapultare il pubblico in questo mondo fantastico non era facile, ma i ragazzi se la sono cavata benissimo, puntando tutto su luci e movimenti, che già da soli valevano lo spettacolo. Inoltre, lo sdoppiamento dei vari ruoli, espediente grazie al quale più attori hanno interpretato lo stesso personaggio, ha permesso ad una compagnia discretamente numerosa di assegnare a tutti una parte dignitosa. Nel complesso, uno spettacolo ben strutturato, in cui si é saputa sfruttare perfettamente la capacità dei ragazzi di muoversi sul palco.

ISTITUTO MAGRINI-MARCHETTI

"Il mondo alla rovescia": in scena Goldoni rivisto con successo

Emanuele Campiello
LICEO COPERNICO UDINE

Palio teatrale studentesco: l'istituto Magrini-Marchetti di Gemona ha rovesciato "Il mondo alla rovescia" di C. Goldoni. Lo spettacolo, che già sarebbe stato eccellente per la sola interpretazione della parte "tradizionale" dell'opera, tutta in rima, ha superato la stessa fantasia del grande drammaturgo veneziano. Il gruppo infatti, grazie ad uno strepitoso lavoro di scrittura creativa, ha stravolto la trama dell'opera, mantenendo però l'inizio e il finale dell'originale. Le scene aggiunte sono state giustificate da un incipit metateatrale scaturito dalla rabbia, credibilissima, di un attore che finge di essere seccato dal ruolo dell'uomo nella parte che sta in quel momento lui stesso recitando. In seguito tutti gli altri si adoperano per evitare che lo spettacolo vada a rotoli, giustificandosi così per aver deciso di reinventare Goldoni.

Una rappresentazione davvero originale, coerente con il tema di questa edizione del Palio, ovvero la violenza sulle donne. Uno spettacolo che parla di donne e di rapporti umani, tema che il gruppo è riuscito a sviluppare con la stessa leggerezza di Goldoni, catturando la comicità nascosta della vita quotidiana.

LA RICORRENZA

Il Liceo Copernico festeggia 40 anni sul palco del Teatrone

Gli studenti del Liceo Copernico di Udine durante le prove per l'evento al teatro di Udine (Foto Luca d'Agostino)

di Riccardo Sidoti
LICEO COPERNICO DI UDINE

Ormai dalla prima campanella suonata al Liceo Copernico sono passati40 anni. In questo lungo periodo di tempo, oltre alle migliaia di ore di lezione, verifiche e interrogazioni, non hanno mai cessato di esistere tre pilastri fondamentali per la nostra scuola: la vivacità, la voglia di fare e lo spirito di comunità.

Infatti, nell'incontrare qualche studente particolarmente entusiasta della nostra scuola potreste sentivi dire che "Il Copernico non è solo una scuola, ma un modo di vivere".

Quando uno pensa alla scuola non immagina che nel pomeriggio i corridoi, le aule e le palestre siano ancora più animante che di mattina. Il nostro liceo si contraddistingue per un grande numero di attività extra – curricolari.

Tutti i gruppi hanno dei tratti comuni che appartengono al nostro Liceo: per quanto possano essere antichi (alcuni di loro sono stati fondati addirittura 30 anni fa), hanno sempre ricevuto una grande partecipazione di anno in anno e i componenti hanno sempre trovato in queste attività una seconda casa. Questo senso di appartenenza così forte ha dato sempre i suoi risultati, il medagliere dei vari gruppi abbonda di premi internazionali: quest'anno abbiamo addirittura conquistato qualcosa che va oltre una semplice medaglia o targa.

I nostri giovani matematici e scienziati hanno potuto rappresentare l'intera nazione italiana in due importantissime competizioni internazionali.

E, non contenti di tutti i premi accumulati nel corso in decenni, per celebrare questo nostro grande "Spirito Copernicano", come a noi piace chiamarlo, abbiamo deciso di portare questa grande energia su un palco importante come quello del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Il 21 maggio siete tutti invitati ad una speciale serata in cui il "Teatrone" vedrà reincontrarsi passati, futuri e attuali Copernicani.

GUARDA IL SITO E COMMENTA
www.messaggeroveneto.it

Il coraggio di mettersi in gioco per cogliere un'opportunità unica

Intervista a un iscritto alla Scuola superiore dell'ateneo di Udine: «Ecco cosa si studia» Giovedì 24 l'istituto aprirà le porte a quanti sono interessati a scoprire questa "eccellenza"

Aurora Milan
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

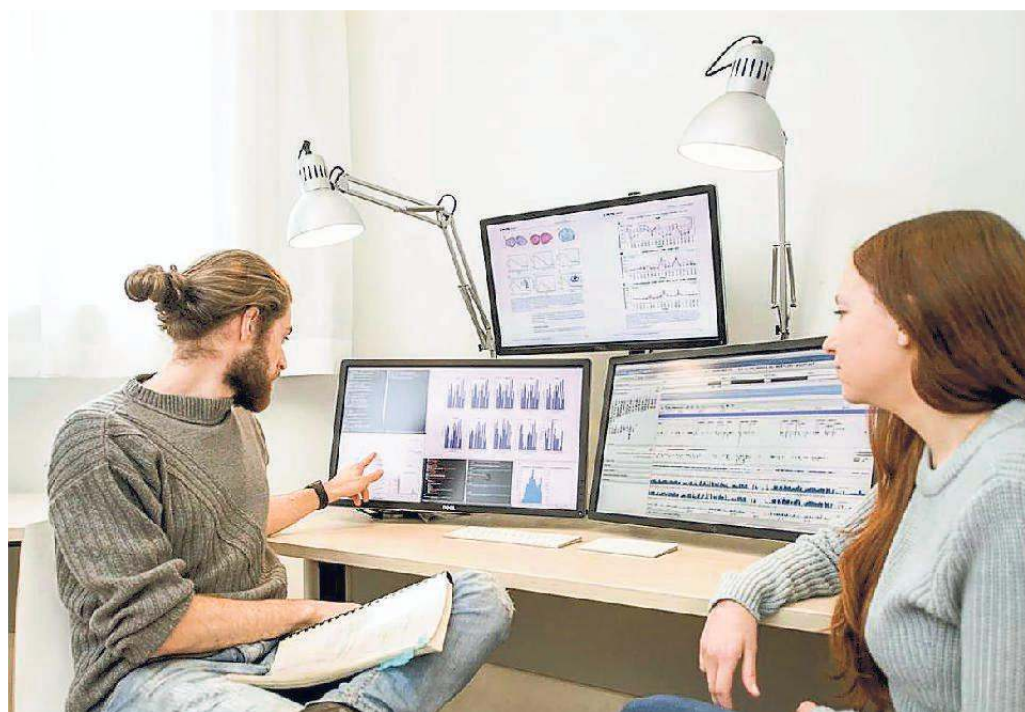
Giovedì 24 dalle 16 porte aperte alla Scuola Superiore dell'Università di Udine, realtà poco conosciuta che fornisce corsi di alta formazione complementari alla proposta universitaria. Per saperne di più abbiamo intervistato Alvise Renier, studente del terzo anno di Lettere curriculum storico.

Che cos'è la Scuola Superiore?

È un istituto d'eccellenza con sede a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann. È nata sul modello della Normale di Pisa. Ne esistono altri in Italia e gli allievi collaborano tra di loro: un esempio è la partecipazione a Chiasmo, il magazine gestito assieme all'Istituto Treccani.

Qual è lo scopo della scuola superiore universitaria?

Agevolare il merito degli studenti, favorendoli economicamente ma soprattutto offrendo loro un'istruzione di altissimo livello.

Come si entra?

C'è un concorso d'ammissione a settembre che consta di due prove scritte e due orali. Sono disponibili venti posti: a seconda della facoltà scelta, 12 per la classe scientifica, di cui 2 riservati all'area medica, e 8 per la classe umanistica.

Cosa contraddistingue la scuola superiore da un consueto percorso universitario?

La comunità che si crea è la ricchezza della scuola. Siamo un'ottantina di studenti che studiano cose diverse: la bellezza sta nel confronto. C'è un grande scambio culturale con tutti gli studenti. Ci sono vantaggi, come l'esenzione dalle tasse universitarie, la gratuità delle mense, del vitto e dell'alloggio, e degli obblighi come la media al di sopra dei 27/30, non accettare voti al di sotto dei 24/30, e redigere due brevi tesi di approfondimento all'anno, una ad ottobre e una ad aprile. La scuola superiore, inoltre, integra l'università. Gli studenti seguono dei corsi in più offerti dalla scuola oltre a quelli curriculari: alcuni disciplinari inerenti alla nostra classe ma anche interdisciplinari. Io sto seguendo un corso di architettura che appartiene alla classe scientifica. La missione della scuola è creare uno scambio culturale interdisciplinare, non un sapere monotematico fine a sé stesso ma aperto a tutte le forme del sapere.

Da due anni c'è una novità...

Si tratta di un bando dedicato per soggiorni all'estero che amplia l'offerta dell'università rispetto al solo Erasmus. Il programma permette di svolgere periodi di ricerca tesi all'estero. Sono appena tornato da Parigi dove, pur essendo studente triennale, ho potuto confrontarmi con professori e dottorandi.

Soddisfatto della tua scelta?

Assolutamente. Non ti mentirò, bisogna faticare proprio perché si sta costruendo il futuro e bisogna farlo nel modo migliore possibile. Abbiate il coraggio di mettervi in gioco. Con un'offerta così ricca vale la pena tentare, è un'opportunità troppo grande per lasciarsela scappare.

Un momento delle attività alla Scuola superiore dell'Università di Udine (Foto Luca Laureati)

MATURITÁ

Alternanza: dal 2019 l'obbligo di un minimo di ore d'attività

Lorenzo Della Savia
LICEO COPERNICO UDINE

Meno di un mese, poi le scuole chiuderanno e rimarranno aperte solo per i maturandi, primi reduci d'un triennio all'insegna della Buona Scuola, legge del 2015 che ha introdotto il progetto d'alternanza scuola-lavoro (Asl) che ancora lascia spazio a casi controversi.

Il problema del progetto è che sembra più una corsa per raggiungere, nel triennio, le 200 ore (o 400, dipende dalla scuola) che un'opportunità di sfruttare le proprie attitudini. La minaccia è il non accesso alla maturità in caso di carenza di ore svolte. I primi a saperlo sono quelli che dalle superiori usciranno quest'anno e che negli ultimi tre anni si sono imbarcati in disparate attività per riempire tutti gli slot. Era la sopra citata legge a dire che i percorsi di Asl sarebbero iniziati "a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge", il 2015/16. Sembrava che l'obbligo di arrivare alla maturità a piene ore riguardasse i maturandi a partire da quest'anno. Così pareva avessero capito tutti. Ma così non sarà.

Lo ha reso noto lo scorso 24.04 una nota del Miur, emanata al fine di "eliminare alcuni dubbi interpretativi", che recita: "Ai fini dell'ammissione dei candidati interni all'esame di Stato si osserva che, per l'anno scolastico 2017/2018, la normativa nulla dispone circa l'obbligo di aver svolto un monte ore minimo d'attività d'Asl".

Quanta fatica per qualcosa di facoltativo. Era solo un "elemento di valorizzazione del curriculum dell'allievo", null'altro. L'eventuale mancanza d'ore "non deve costituire in alcun modo elemento di penalizzazione". L'obbligo? Dal prossimo anno.

Non si può dire che il chiarimento alla normativa sia del tutto in contrasto a quanto scritto nel 2015, ma va detto che nel primo caso la chiarezza latitava. A danno di migliaia di studenti in tutta Italia.

Ps: La redazione tiene a precisare che Lorenzo Della Savia e Marcello Rossi sono studenti del Liceo scientifico Copernico e non di altri licei come erroneamente da noi riportato in articoli pubblicati in edizioni precedenti.

VIAGGIO

Memobus sui luoghi dell'Olocausto

La visita per non dimenticare la storia scritta con crudeltà e orrore

Azzurra Brusadin
SARPI
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La storia dell'umanità viene tramandata e studiata di generazione in generazione per capire e ricordare i traguardi, ma anche gli avvenimenti che hanno determinato una degradazione del genere umano. Perché è importante conservare e visitare i luoghi che sono stati teatro di crudeltà apparentemente inconcepibili? Perché non accontentarsi di apprendere dai libri di scuola?

Per trovare una risposta una cinquantina di ragazzi del IV anno del liceo le Filandiere e dell'Istituto Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento hanno partecipato al progetto Memobus, promosso dal Comune, dall'Aned e dall'associazione 47/04. Il viaggio, svoltosi il 9 e 10 aprile, ha previsto la visita del campo di Mauthausen, del sottocampo di Gusen e del castello di Hartheim.

La prima tappa è stata al campo di Mauthausen che provocò il decesso di più di 100 mila persone.

I deportati erano oppositori politici, ebrei, rom e sinti, sovietici e omosessuali destinati alla morte a causa del lavoro massacrante, di torture, percosse e malattie.

Dai monumenti dedicati alla memoria delle vittime si riesce a intravedere la "scala della morte" che dalla cava conduce al lager; la risalita di 186 scalini in pietra sotto il peso di massi di granito è stata la causa della morte di migliaia di prigionieri che, sfiniti dal lavoro nel gelo invernale o nelle torride estati, venivano spinti dalle guardie giù dalla gradinata, trascinando nella caduta quelle persone che i nazisti consideravano numeri o "stücke", pezzi; uno uguale all'altro, sfruttabili e rimpiazzabili. Vedendo le docce, le camere a gas e il forno crematorio, si è pervasi da un assordante silenzio: un misto di sgomento, tristezza, rabbia, angoscia, incredulità e un forte rispetto per tanta sofferenza

La Valle del tempo: in equilibrio tra natura cultura e tradizione

Una classe dell'istituto alberghiero di Lignano in Val Pesarina Visita al Museo dell'orologio, poi a Venzone per una mostra

Sara Dalla Pozza
Natalia Alessi
TURISMO DI BRAZZÁ LIGNANO

Un viaggio alla scoperta della Val Pesarina, meglio conosciuta come la Valle del Tempo per la tradizione artigiana dell'orologeria, è stato intrapreso dalla classe 2 C dell' ITE-Turismo "P. Savorgnan di Brazzà" di Lignano Sabbiadoro.

Durante l'attività di "Settimana dinamica" svolta nell'istituto, abbiamo deciso di promuovere la località di Pesariis, in quanto affascinati dall'antica storia degli orologi. Premiati come "Stand migliore", siamo stati accolti dal sindaco e dall'amministrazione a Pesariis. Così ha avuto inizio il viaggio nella Valle del Tempo!

Il giorno 29 marzo noi ragazzi, accompagnati da alcuni genitori e dalla professoressa Lucia Galasso, siamo partiti per destinazione la Val Pesarina: un perfetto equilibrio tra natura, cultura e tradizione.

La prima tappa prevedeva il Museo dell'Orologeria. Come ci ha raccontato la guida turistica, la produzione artigianale di orologi pare abbia avuto inizio alla fine del 1600 ad opera di artigiani che avevano appreso tale arte in Germania, ma solo a partire dal 1725 si è sviluppata a livello industriale con la fondazione della "Fabbrica Solari". Tale tradizione portò alla nascita del Museo dell'Orologeria di Pesariis che espone una collezione di orologi rappresentativi di tre secoli: partendo da pezzi rarissimi risalenti fino al 1400, per giungere ai moderni orologi-indicatori che abbinano tradizione, innovazione, tecnologia e design. Pezzi unici artigianali che prendono forma dalla passione dei singoli di mantenere in vita le antiche tradizioni e mestieri.

La visita è proseguita con il Percorso dell'orologeria monumentale: un percorso espositivo di orologi monumentali, all'aperto, studiati, progettati e realizzati per rappresentare in varie forme artistiche il trascorrere e la misurazione del tempo… perché a Pesariis la precisione non è un optional!

Agli orologi si affiancano abitazioni rurali, dimore signorili ma anche strutture della zona montana come gli "stavoli" e le "casere", costruite con pietra e legno in quanto erano materiali facilmente reperibili. Tutto contornato da un'atmosfera familiare, accogliente e serena trasmessa dalla tranquillità della Val Pesarina, un connubio di montagna, ricchi boschi e minuscoli laghi.

Il viaggio a Pesariis si è concluso con una buona cioccolata calda!

In seguito ci siamo diretti verso Venzone, città tipica della zucca e della lavanda. Qui dopo una rapida visita al borgo più bello d'Italia, abbiamo assistito alla Mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia. Dal 2002, a Venzone, l'immaginazione corre tra corti e palazzi in compagnia dei bambini che rappresentano il nostro futuro. Erano presenti cartoline mai spedite, disegni di una solitudine perenne, segni di occasioni perse. Siamo rimasti del tempo ad osservare quest'opera e a rifletterci sopra.

Dopotutto, forse questa "Mostra per l'infanzia" mirava a quello: a far riflettere chi non ha più la tenera età di 6 anni attraverso un viaggio con la fantasia.

La classe 2ªC dell'istituto Savorgnan di Brazzà di Lignano

CINEMA

Il regista Neri Parenti ospite a Udine del Marinoni

Si parlerà di cinema con un ospite eccezionale all'istituto Marinoni di Udine: sabato 26 maggio la scuola ospiterà infatti il regista Neri Parenti per la tappa friulana dell'iniziativa "Cineincontriamoci", evento culturale nato in Calabria sotto la proposta del professore Mattia Scaramuzzo, con lo scopo di avvicinare i giovani al mondo del cinema.

L'evento di Udine sarà aperto da un video-messaggio dell'attore Carlo Verdone, che non potendo essere presente saluterà gli studenti dell'istituto.

Il regista Neri Parenti, padre dei cosiddetti "cinepanettoni", direttore di numerosi film "natalizi", leggerà ai ragazzi le pagine del libro sulla sua vita professionale.

Murales-mosaico per abbellire la nostra scuola

Studentesse dello Zanon alle prese con tessere e pittura grazie al Progetto Autismo Fvg onlus

Ester Matellon
Anna Previt
ISTITUTO ZANON UDINE

Tessere di mille colori, pittura e tanta creatività… Liceo artistico?

No, siamo studentesse dell' istituto Zanon e stiamo vivendo da qualche mese un'entusiasmante esperienza artistica, grazie a un'iniziativa nata per abbellire alcuni spazi della nostra scuola, in collaborazione con Progetto autismo FVG onlus e con l'associazione "Zanon Amico".

Qualche giorno fa abbiamo lavorato insieme a altre compagne presso l'atelier NoUei-NoWay dell'onlus a Feletto Umberto. Ma perché proprio noi?

Perché a dicembre abbiamo partecipato al concorso di idee "ZanonArt4all, innovazione e inclusione nella tradizione" con un nostro bozzetto, poi rielaborato dall'artista Francesco Patat in modo da accogliere le idee di tutti i partecipanti e farle vivere su un grande murales-mosaico che verrà realizzato nel corridoio antistante la nostra aula magna.

Nei laboratori di Feletto il clima è stato da subito accogliente e affettuoso, grazie alle attenzioni dei ragazzi ospiti, degli educatori e delle artiste che ci hanno introdotte/immerse calorosamente in mondi a noi fino ad allora sconosciuti: quello del mosaico e quello della pittura. Tessera dopo tessera queste attività ci hanno stregate e rapite al punto che avremmo voluto fermare le lancette dell'orologio e non tornare più a casa!

Presto prenderemo in mano pennelli e colori per lavorare assieme ai nostri amici di Progetto autismo direttamente sulla parete della nostra scuola e siamo davvero felici di questa fantastica iniziativa che racconterà attraverso forme e colori l'It Zanon oggi, i suoi moderni indirizzi (Rim, Sia, Afm e Turismo), la sua apertura sul mondo e attenzione verso tutti.

LA GITA

Malta, ecco l'isola che non ti aspetti di vedere

Cultura, turismo, natura: un piccolo scrigno a meno di due ore d'aereo

Davide Cudin
ISTITUTO MALIGNANI UDINE

Nel cuore del Mar Mediterraneo, tra la costa italiana e quella Nord africana, sorge l'isola di Malta, tanto piccola quanto ricca di fascino.

Le sue spiagge prevalentemente rocciose ed il mare limpido e cristallino si fondono con le architetture che costellano l'isola. Malta infatti non è solo una località balneare bensì è portatrice di un grande patrimonio artistico, che le è valso il titolo di Capitale della cultura Europea nell'anno corrente. Grazie alla sua posizione strategica l'isola è stata un'enorme crocevia di popoli: dai Siciliani realizzatori dei templi megalitici ai Fenici passando per Greci, Romani, Arabi e molti altri ancora.

Menzione speciale va fatta alla capitale Valletta, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, che custodisce innumerevoli bellezze artistiche e architettoniche come la Cattedrale di San Giovanni al cui interno è possibile ammirare due quadri di Caravaggio.

L'atmosfera amichevole e solare che si respira riesce a mettere subito a proprio agio il visitatore. Immancabile un tuffo in mare, così trasparente da riuscire a vedere il fondo.

Malta è anche un isola che permette di migliorare il proprio livello di inglese; è stata infatti un possedimento della Corona Britannica fino al 1964 e l'inglese è rimasta una delle due lingue ufficiali.

Malta è un'isola tutta da scoprire, un piccolo scrigno a meno di due ore d'aereo dall'Italia

Personalmente sono stato a Malta grazie a un progetto linguistico e sono rimasto davvero sbalordito e affascinato da quello che quest'isola riesce ad offrire sia sul piano artistico che naturalistico. L'isola di Comino ad esempio è spettacolare, con spiagge bianchissime e fondali mozzafiato ed è tappa obbligatoria per qualsiasi visitatore assieme alla più turistica Gozo. Malta è un'isola tutta da scoprire, un piccolo scrigno a meno di 2 ore d' aereo

Messaggero Veneto OPEN WEEK: sino a sabato 19 maggio ERSA e Unione Cuochi propongono una merenda friulana ogni mattina ai bambini delle scuole elementari e medie in visita al Messaggero Veneto oltre a prodotti agroalimentari tradizionali regionali per lo show cooking delle ore 19.00

ersa | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

DALLA TERRA ALLA TAVOLA

AGRICOLTURA, QUALITÀ, AMBIENTE: IL MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITÀ GARANTITO DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

AGRICOLTURA

Requisiti direttamente collegati alle pratiche agricole che portano alla realizzazione della materia prima con una maggiore attenzione all'ambiente e al benessere animale.

QUALITÀ

Requisiti che garantiscono caratteristiche qualitative del prodotto finale superiori agli standard di mercato.

AMBIENTE

Pratiche produttive che determinano un miglioramento del territorio di produzione o una riduzione dell'impatto produttivo totale, a vantaggio dell'intero ecosistema.

Elementi caratterizzanti

Tracciabilità totale di filiera

Ridotto raggio di sviluppo della filiera (90 km)

Alto livello del **benessere animale**

Elevati standard igienico-sanitari

Sistemi di allevamento non impattanti sull'ambiente circostante

Attuazione di **pratiche agronomiche** che consentono di ridurre l'impiego di fitofarmaci/fertilizzanti

Rispetto della naturale vocazione colturale dei terreni

in approvazione

CARNE BOVINA E DERIVATI

SEGUI IL MARCHIO AQUA

www.ersa.fvg.it

Servizio promozione, statistica agraria e marketing / e-mail: marchioaqua@ersa.fvg.it

SPORT

Il giudice sportivo ha confermato **la squalifica dello svizzero dell'Udinese** per la gara di domenica **con il Bologna**

dubbio SALVEZZA

Tre turni di stop per Veretout della Fiorentina

Tre giornate di squalifica sono state comminate dal giudice sportivo di serie A al fiorentino Veretout «per avere colpito con un calcio alla gamba un avversario, senza alcuna possibilità di giocare il pallone». Oltre al calciatore francese, sono stati squalificati per un turno altri dieci giocatori: Toloi (Atalanta), Montolivo (Milan), Nainggolan (Roma), Behrami (Udinese), Borini (Milan), Cionek (Spal), Everton (Spal), Helander (Bologna), Masiello (Atalanta), Salamon (Spal). Ventimila euro di multa e diffida invece per la Sampdoria, i cui tifosi si sono resi responsabili di cori denigratori nei confronti dei tifosi del Napoli.

In due per sostituire Behrami

Tudor deve scegliere tra Balic e Fofana, ma anche tra il 3-5-1-1 e il 4-4-1-1

di Pietro Oleotto
UDINE

Quella solita zampata, un fallo neppure troppo violento, forse anche inutile al minuto numero 59 e zac, ecco il cartellino giallo: l'Udinese non avrà Valon Behrami per la gara salvezza di domenica contro il Bologna. La decisione – attesa già dal dopo-partita di Verona visto che il centrocampista bianconero era in diffida – è stata ufficializzata ieri dal giudice sportivo attraverso il consueto comunicato settimanale. Il campionato dello svizzero è terminato al Bentegodi, ora potrà concentrarsi sul Mondiale che giocherà tra un mese in Russia con la propria nazionale, un record rossocrociato, visto che la prossima sarà la sua quarta Coppa del mondo.

Per l'Udinese il buon Valon spenderà solo un po' di energie nervose, seduto in tribuna, tifando per gli ultimi passi dell'operazione salvezza, i problemi ora sono tutti di Igor Tudor che dovrÃ trovare un sostituto all'altezza, capace di reggere la mediana come ha fatto Behrami nelle prime tre partite della sua gestione.

Il numero 85 bianconero è stato finora una scelta irrinunciabile per il tecnico spalatino: perno del centrocampo a Benevento (pareggio per 3-3) con il pupillo Balic nel ruolo di trequartista, stesso ruolo nel naufragio con l'Inter al Friuli (sconfitta per 4-0) con Balic quella volta mezz'ala poco convincente, terza replica a Verona (vittoria per 1-0) con Balic in panchina. Le indicazioni sul giovane croato non sono casuali, perchè potrebbe essere proprio Andrija a prendere il posto dello squalificato Behrami, anche su questa scelta non sono poche le perplessità.

La prima è legata alla poca esperienza di Balic e il rischio che si correrebbe nel piazzarlo davanti alla difesa in una gara fondamentale, senza domani, dove un errore potrebbe anche significare la retrocessione. Il secondo dubbio è sollevato dal nuovo assetto tattico che Tudor ha smazzato – con profitto – sul rettangolo verde del Bentegodi: un 4-4-1-1 che lascia poco spazio alla fantasia del numero 97 bianconero, meglio inquadrabile in un reparto "dispari". Chessò: un 4-3-2-1, per esempio, visto che la difesa a 4 dovrebbe essere riproposta anche con il Bologna. Insomma, al massimo Balic potrebbe agire da perno centrale con Hallfredsson e Barak ai fianchi, con De Paul e Jankto trequartisti in apoggio a Lasagna.

Perciò è meglio immaginare anche degli scenari alternativi. Per esempio, stavolta Tudor riavrà a disposizione Fofana, dopo la squalifica scontata a Verona. Potrebbe proporlo semplicemente al posto di Behrami? Così l'Udinese riuscirebbe a schierarsi di nuovo con il 4-4-1-1, con Barak e Jankto esterni di centrocampo, con Hallfredsson mediano in coppia con il franco-ivoriano, una cerniera per proteggere le scorribande di De Paul tra le linee, a supporto dell'irrinunciabile Lasagna.

In soldoni, i pensieri dell'allenatore dell'Udinese adesso sono su due "piani": l'assetto tattico e il possibile ritorno al 3-5-1-1, il ballottaggio Balic-Fofana. Difficile fare già in questo momento delle previsioni precise. È immaginabile che Tudor lavorerà tutta la settimana sull'argomento. L'impressione è che con due mezz'ali a protezione potrebbe giocare Balic là in mezzo, altrimenti toccherà a Fofana. Pensieri. Pensieri per la salvezza.

L'APPROFONDIMENTO di FERDINANDO CAMON

LO STRAPOTERE JUVE: UN PROBLEMA NAZIONALE

Il fatto che la Juve abbia vinto il settimo scudetto consecutivo fa sì che ai giornali arrivino più lettere per i troppi scudetti della Juve che per lo stallo del governo. La dittatura della Juve è un problema nazionale. «Io propongo – scriveva un lettore ieri – che per il prossimo campionato lo scudetto venga assegnato alla Juve prima che il campionato cominci, non quando finisce». Ha ragione? Lo sport che più appassiona il nostro popolo è corrotto fino a questo punto? Ma no. La Juve ha conosciuto profonde crisi, nel campionato che finisce, tant'è vero che un foglio sportivo aveva profetato: «Alla Juve manca qualcosa: la tenuta mentale. Non è più la malata di vittoria degli anni passati. O recupera quel che le manca, o questa è la volta del Napoli». Non è andata così. Al sesto scudetto la Juve ne ha aggiunto un settimo. Il che non significa che continuerà l'anno prossimo con questa squadra: a essere messo in dubbio è proprio l'artefice numero 1 della vittoria, l'allenatore. Stan pensando di fargli pagare l'incertezza di metà campionato?

Non è uno sport, è un business, e nel business regna la spietatezza. Tra i rivali il più pericoloso è stato il Napoli, che ha anche giocato il calcio migliore. Il Napoli ha un allenatore che si chiama Sarri, inventore di una tecnica di gioco che da lui si chiama sarrismo. Il Napoli era previsto campione d'Italia a poche partite dalla fine. Ma non è riuscito a vincere partite che sulla carta erano già vinte. Anche di Sarri si parla come di un allenatore in partenza. Nel business non c'è riconoscenza. La differenza tra Napoli e Juve sta nel fatto il Napoli ha una squadra e la Juve due. La Juve può ruotare tutti i giocatori, anche i campionissimi, per i quali ha speso cifre pazzesche e ora può tenerli in panchina. Stiamo parlando di soldi, la vera causa dello strapotere Juve: la Juve ha più soldi di Napoli, Milan o Inter.

Non solo può comprare giocatori più costosi, ma può anche comprare e tenere sotto contratto più giocatori di tutte le altre squadre. In questo momento ne ha sotto contratto circa un centinaio. Il presidente dell'Uefa ha parole di ammirazione per la Juve, però lamenta che abbia un centinaio di giocatori sotto contratto e li presti in giro per l'Europa anche quando toccano i 30 anni. Non servono per rinforzare la squadra-madre, servono per controllare il mercato. Non servono per influire su come fare la Juve, servono per influire su come possono farsi le altre squadre. Non è il modello del Barcellona, famoso nel mondo per il suo vivaio di giovani talenti, perché il Barcellona li fa giocare in una squadra B, dalla quale li preleva quando sono pronti. La Juve ha inventato un sistema più cinico, del cinismo degli affari.

In tutte le trasmissioni sportive che contano c'è qualche ex-giocatore della Juve che fa il commentatore. Non c'è nulla d'illegale, ma molto d'inopportuno. Non fa bene al nostro tifo. Che vinca sempre la stessa squadra, che continui ad attribuirsi anche gli scudetti che la Giustizia le ha tolto, che ostenti amicizia con gli arbitri, non sta bene. Pochi giorni fa l'allenatore della Juve ha salutato l'arbitro Tagliavento così: «Ciao, Taglia!». Se in un tribunale americano un avvocato saluta così un giudice, il processo viene annullato. Ciò detto, la Juve ha vinto ed è bene per tutti, perché in Europa andrà più avanti di qualsiasi altra nostra squadra.

I TIFOSI CI CREDONO

Friuli verso il pienone: esaurita la Nord e due settori di Centrale

UDINE

Giocherà in uno stadio tutto bianconero l'Udinese domenica e finalmente non sarà il bianconero quello della Juve. Nessuna invasione "avversaria" questa volta, ma tanti cuori friulani per la squadra della città. La prevendita dei biglietti per la sfida contro il Bologna, infatti, sta letteralmente volando e già ieri pomeriggio alcuni settori erano esauriti. Il sito di LisTicket dava nulla la disponibilità in curva Nord, in tribuna centrale Nord e Sud e nei distinti special, mentre era bassa in tutti gli altri settori.

C'erano invece ancora molti biglietti a disposizione in curva sud. Sta quindi pagando la scelta della società di aver fissato il costo del tagliando d'ingresso a 4 euro (1 euro per gli Under 14) in tutto lo stadio. La sensazione è che se la prevendita continuerà con questo ritmo, l'ipotesi *sold out* non sia così lontana dalla realtà.

La società, come annunciato in un comunicato nei giorni scorsi, sta anche valutando la possibilità di allestire alcuni maxi schermi all'esterno dello stadio per permettere in caso di tutto esaurito ai tifosi di seguire la partita lo stesso. Il suggerimento per chi vuole recarsi al Friuli e trovare posto è di affrettarsi ad acquistare il tagliando attraverso il circuito LisTicket (procedura on line), o negli Udinese store per evitare spiacevoli sorprese a ridosso dell'evento. *(s.d'e.)*

FINITO IL BLACK OUT

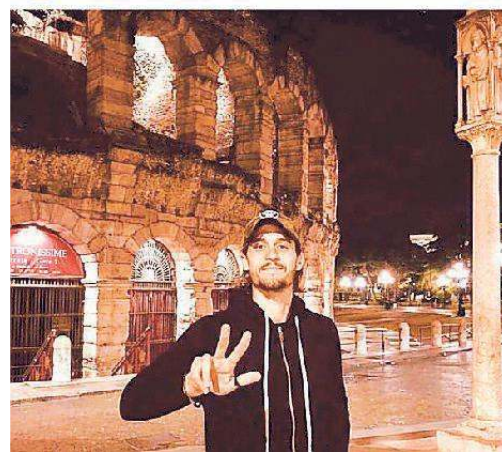
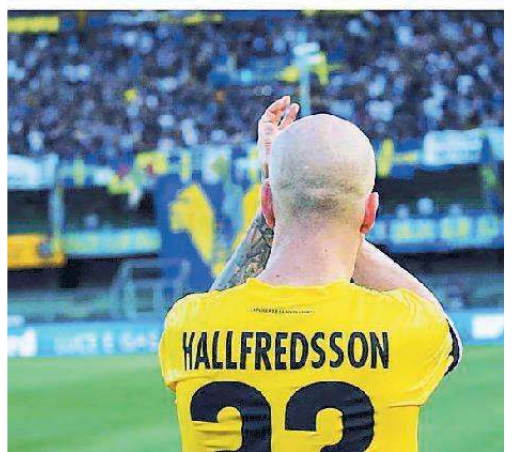
Potere dei 3 punti: i bianconeri tornano sui social network

Da Barak all'ex Hallfredsson, all'infortunato Angella quasi tutti hanno celebrato il ritorno alla vittoria

di Simonetta D'Este
UDINE

Con il ritorno alla vittoria, hanno ritrovato la vena social pure i giocatori dell'Udinese. I profili Instagram e Facebook, che durante l'inverno erano stati riempiti da foto e parole (anche in qualche caso decisamente fuori luogo) dai bianconeri, da un paio di mesi erano completamente in silenzio. D'altra parte c'era poco da pubblicare con quattro mesi di black out, in concomitanza con le undici sconfitte consecutive o – se vogliamo – con quei 3 punti tutti in una volta inseguiti dal 28 gennaio (0-1 a Marassi contro il Genoa, gol di Behrami) alla scorsa domenica, il 13 maggio.

Dopo il successo contro l'Hellas, dunque, ecco che i calciatori di casa Pozzo sono ritornati a frequentare in maniera attiva i social network. Tra i primi a ritrovare la vena giusta è stato l'autore del gol vittoria di domenica, Antonin Barak. «Una partita troppo importante... Bravi ragazzi», ha scritto il calciatore postando la foto che ritrae la parte finale dell'azione della sua rete. Un pizzico di vanto in questo caso non guasta e ci sta pure bene, come è apprezzabile il post di Emil Hallfredsson, che ha scelto una sua fotografia di schiena mentre applaude il pubblico del Bentegodi. «So much love to all Udinesecalcio & Hellasveronafc», insomma, tanto amore per tutti da parte dell'islandese, che ha giocato da ex domenica e che si è aggiudicato gli applausi sia dei veronesi (una vera e propria ovazione dalla tribuna per lui), sia dei friulani.

E la città di Romeo e Giulietta ha fatto tornare su Instagram anche Gabriele Angella, che non ha preso parte alla gara per infortunio, ma che ha voluto stare vicino ai compagni in una gara delicatissima almeno dalla tribuna. Per il difensore, foto notturna davanti all'Arena di Verona con mano in tasca e cappellino in testa. Chi, invece, nel reparto arretrato di Tudor domenica ha giocato è Nuytinck, che ha scelto per il proprio post un'istantanea dal parcheggio interno dello stadio Friuli, che lo ritrae di profilo con maglietta bianca e sguardo vero l'orizzonte, con un teschietto come commento e l'hashtag Udine.

Francesco Zampano ha postato invece un'azione di gioco che lo ritrae in campo accanto ad Hamsik nell'ultima sfida del San Paolo contro il Napoli, mentre De Paul ha preferito non fare riferimenti calcistici e pubblicare – da buon argentino – uno scatto davanti alla griglia accesa con ciabatte e look da casa: «Godendo delle piccole cose».

Per avere notizie di Widmer ed Ingelsson, invece, che sono rimasti poco attivi sul mondo social, è sufficiente sbirciare sui profili delle rispettive compagne di vita. Celine, la moglie dello svizzero in dolce attesa pubblica spesso foto, video, interviste che coinvolgono indirettamente anche Silvan, mentre Vilma Erlandsson, fidanzata con lo svedese, sta diventando un'ottima testimonial di Udine e del Friuli, con tante foto e post sulle nostre bellezze: *Tack Vilma*.

Il Borussia Dortmund bussa per Widmer

Il futuro di Silvan Widmer potrebbe essere in Germania. L'ha svelato in esclusiva Calcionews24.com: «Da fonti vicine all'entourage del calciatore, il Borussia Dortmund ha avviato i contatti con l'Udinese per imbastire una trattativa in vista della sessione di mercato estiva».

L'OPINIONE

Bizzotto: «Quelle a quota 37 si salveranno»

«Credo che il gol di Milinkovic-Savic a Crotone abbia spostato gli equilibri per molti, facendo anche gli interessi della non brillante Udinese che ho seguito a Verona, e che ora è chiamata a concludere il lavoro col Bologna». Chissà se ci avrà visto lungo Stefano Bizzotto, già voce Rai della Nazionale, presente domenica al Bentegodi. In attesa dei responsi, il telecronista ha "fatto le carte" alla zona salvezza, togliendo la Zebretta bianconera dalla graticola, a patto però di non sottovalutare il Bologna. «Ogni partita fa storia a sé – ha spiegato –, e partendo da quella del Bentegodi, si è vista un'Udinese da minimo sindacale. Era d'obbligo vincere domenica, sul campo di un Verona arrendevole da almeno due mesi, quelli in cui non ha dato mai l'impressione di potersi salvare. L'Udinese ha sentito l'esigenza dei tre punti, li ha cercati nel primo tempo e non è stata brillante nel secondo, ma come ho detto in chiusura di collegamento dal Bentegodi, per me la salvezza è pressoché certa».

Questione di matematica... «Certo, ma dovrebbero succedere tante altre cose in contemporanea a un ko inaspettato dei bianconeri al Friuli. Per me, le due squadra a 37 punti, Udinese e Chievo, sono salve, e lo dico anche perché dopo il Verona non vorrei perdere altre squadre nel Triveneto. Non credo che il Napoli, all'ultima in casa dica "prego si accomodi" al Crotone e ho la sensazione che il gol del pareggio laziale segnato da Milinkovic-Savic sia stato quello che ha spostato tutti gli equilibri, anche se poi tutto resta possibile nel calcio».

Bisogna cerca di guardare oltre a domenica nel caso dell'Udinese: «Ripartirei da Lasagna, il migliore attaccante del dopo Di Natale – spiega Bizzotto –. A proposito, finita la sua "polizza", l'Udinese ha avuto difficoltà, ma era lui l'eccezione con 25-30 gol a stagione. Ma io mi aspetto di più da Barak: impensabile che non abbia segnato un gol nel lasso di tempo tra i due derby col Verona. E anche da Jankto che a gennaio avevano molte richieste di mercato». (s.m.)

L'ALLENAMENTO

Pericolo infortuni? La ripartenza diventa soft

I titolari di Verona hanno effettuato solo una sgambata. Oggi prima seduta a porte chiuse

UDINE

Non è tempo per forzare e neanche di rischiare infortuni. Così la pensa Igor Tudor, che al primo allenamento, nella settimana di preparazione più delicata della stagione, ha organizzato una seduta davvero soft per tutti i bianconeri scesi in campo a Verona. Così, ieri molti degli undici titolari al Bentegodi hanno effettuato solo una leggera sgambettata, una mezz'oretta in tutto, giusto per sciogliere i muscoli, prima di dedicarsi ad altri esercizi defaticanti in palestra. Per tutti loro niente tattica e niente tecnica, dunque, un menù che molto probabilmente sarà affrontato solo a partire da questa mattina, alle 11, nella prima delle due sedute in programma oggi.

Velo. A proposito, stamattina le porte resteranno chiuse al Bruseschi, dopo la gentile concessione di ieri, con la squadra allenatasi su campi visibili. Vista la situazione non è certo tempo di andare per il sottile e se Tudor sta scegliendo la riservatezza, coprendo con un velo l'Udinese in questo frangente, è proprio per preservare i lavori tattici in gran segreto. Tuttavia, non è detto che il secondo allenamento in programma oggi, alle 17, possa essere visibile. Il tecnico deciderà all'ultimo.

Dialoghi. In attesa di capire se l'Udinese che si giocherà la salvezza sarà confermata con la linea a quattro, ieri Samir e Danilo si sono fermati a parlare a lungo col ds Gerolin, e anche De Paul a un certo punto si è messo a guardare il lavoro degli altri, dopo avere concluso il suo. Per chi non ha giocato, infatti, c'è stato un lavoro tecnico-tattico sul campo 2. Il tutto, mentre Behrami, Angella, Nuytinck e Lasagna non sono nemmeno usciti sui terreni del Bruseschi, dovendo svolgere un allenamento personalizzato.

Avversari. Intanto ieri è tornato ad allenarsi anche il Bologna con la buona notizia arrivata da Orsolini, rientrato in gruppo e quindi avviato al pieno recupero. Peccato per Donadoni che non si può invece dire la stessa cosa per Di Francesco, Palacio e Pulgar, ancora costretti al differenziato. Inoltre, è tutta da valutare la situazione di Mbaye, fermatosi ieri per un problema muscolare sorto in allenamento.

Stefano Martorano

NAZIONALE » IL NUOVO CORSO

Mancini vuole un'Italia subito grande

Obiettivo tetto del mondo per il ct presentato ieri a Coverciano: «I miei genitori orgogliosi, lo sarebbe pure Boskov»

di Brunella Ciullini
COVERCIANO

L'Italia chiamò, e il Mancio rispose. Eccolo qui, l'aggiustatore, l'ex monello di talento chiamato a riedificare la cattedrale azzurra devastata dagli svedesi. L'esilio dorato di San Pietroburgo, dove i rubli scorrono ma il calcio che conta è lontano anni luce, è ormai alle spalle. E lui, Roberto Mancini da Jesi, 54 anni, siede sullo scranno più scomodo d'Italia con il ciuffo a posto e l'aria vagamente scanzonata che gli anni non hanno scalfito.

«Mi hanno voluto al 100%, è stata una scelta facile anche se fare il commissario tecnico non è cosa banale. L'Italia è fuori dai Mondiali dopo tanti anni, voglio riportarla dove merita, sul tetto del mondo e d'Europa». Commosso, emozionato, ma anche sicuro di sé tanto da non temere le difficoltà della sfida che lo attende. Roberto Mancini si presenta così da neo-commissario tecnico della Nazionale, il 52º di una storia azzurra lunga 108 anni: il compleanno s'è celebrato proprio ieri.

In attesa del raduno del 22 maggio per le amichevoli contro Arabia Saudita (28 maggio), Francia (1° giugno) e Olanda (4 giugno) Mancini torna a Coverciano: la prima volta fu nel 1978 con l'Under 14. «Mi aspetta una sfida non semplice ma nella vita non esistono cose semplici. E comunque è una sfida bella, il massimo per tutti gli allenatori. C'è chi fa altre scelte, io ho deciso di fare qualcosa per la Nazionale in un momento duro, alleno da tanti anni e questa decisione riempie d'orgoglio anche i miei genitori».

In questa Italia che ritroverà Mario Balotelli e che mantiene porte aperte anche per Buffon e De Rossi, l'ex tecnico di Fiorentina, Lazio e Inter ringrazia i ct con cui ha lavorato – Bearzot, Vicini, Sacchi – e gli allenatori avuti da calciatore a partire da Boskov: «Cosa avrebbe detto? Dove gli altri vedono sentieri, Mancini vede autostrade – ammicca –. Credo che sarebbe fiero». Il contratto, spiega il direttore generale della Federcalcio Uva, è di due anni automaticamente rinnovabili fino al 2022 in caso di qualificazioni europee: «È un percorso condiviso a tutela di tutte le parti».

Nessuno parla di cifre ma lo stipendio sarebbe poco sotto i due milioni annui più bonus e premi legati ai risultati. Mancini ha ceduto i diritti d'immagine alla Figc e agli sponsor principali della Nazionale. Comunque sia, cifre ben al di sotto degli ingaggi principeschi percepiti coi club, compreso lo Zenit San Pietroburgo: per dire sì alla chiamata azzurra avrebbe rinunciato a 12 milioni e agli ultimi due stipendi. «Non è giusto parlare sempre di soldi. Conta di più scegliere ciò che ti stimola maggiormente. Qui voglio restare a lungo per vincere più possibile». «Mancini rappresenta la soluzione migliore, in linea coi nostri parametri», dice il commissario della Figc Roberto Fabbricini in mezzo ai ringraziamenti per Di Biagio che torna in Under 21, ai vice Costacurta e Clarizia e a Oriali che ha giocato un ruolo-chiave.

Ma come sarà la sua Italia? Aspettando le convocazioni a fine settimana (domani riunione a Roma), il ct punterà su Balotelli allenato all'Inter e al City: «Parlerò con Mario e probabilmente lo chiamerò, lo vogliamo rivedere come agli Europei con Prandelli. Ha fatto un ottimo campionato. Con l'età e avendo anche figli credo sia maturato. Qualche colpa ce l'ha ma le qualità non gli sono mai mancate».

Porte aperte per tutti: «Anche con Buffon devo ancora parlare. Il mio desiderio? Conta il suo più del mio, io mi adatto, vedremo cosa deciderà». Nello staff gli storici collaboratori, da Gregucci a Battara fino a Carminati che però sarà a gettone avendo deciso di restare allo Zenit. Tra i colloqui in agenda anche quello con Pirlo: «Vuole iniziare ad allenare». Il modulo potrebbe essere il 4-2-3-1 come il 4-3-3 per un'Italia mix di esperienza e gioventù. «Ai giocatori chiederò di tirare fuori tutti i sogni che hanno nel cuore. Quanto a me – conclude – spero di essere un buon ct, perbene, capace di far tornare l'Italia forte come un tempo».

LA CARRIERA

DA GIOCATORE

1981-1982	Bologna
1982-1997	Sampdoria
1997-2000	Lazio
2001	Leicester

DA TECNICO

2001-2002	Fiorentina
2002-2004	Lazio
2004-2008	Inter
2009-2013	Manchester City
2013-2014	Galatasaray
2014-2016	Inter
2017-2018	Zenit

Il friulano Orlando, ex compagno alla Samp: «Il Mancio ha una marcia in più, farà bene»

«Non c'è paragone tra Mancini e il suo predecessore, sotto tutti i punti di vista, e per quanto conosco il Mancio so che ha carisma e personalità per fare bene, anche se allenare la Nazionale non è come allenare un club». Parole di Alessandro Orlando, friulano classe 1970 che ha avuto modo di conoscere da vicino il nuovo ct. Accadde in quel di Genova, quando dopo aver lasciato l'Udinese si ritrovò compagno di Mancini nella Samp 1991-'92. «Ho giocato con grandi campioni, ma Mancini lo ritengo il migliore perché aveva tutto, dal carattere al talento, dalla tecnica all'eleganza – spiega Orlando –. Tuttavia Mancini ha dimostrato più di qualcosa anche da tecnico, maturando sufficiente esperienza internazionale per allenare l'Italia. Adesso sono curioso di vederlo all'opera in una realtà in cui bisognerà partire da zero e vediamo cosa gli faranno fare». Da notare che anche Orlando allena e dalla prossima stagione sarà sulla panchina dell'OL3 di Faedis, in Promozione. (s.m.)

Oriali con il neo ct Roberto Mancini sul campo di Coverciano

» Il ringraziamento a tutti gli allenatori con cui ha lavorato: «Devo a loro se ora sono commissario tecnico»

» Sicuro il ritorno di Balotelli in azzurro porte aperte a Buffon e De Rossi. Pirlo nello staff, primo raduno il 22 maggio

IL COMMENTO

LA DIFFERENZA FRA SOGNI E SOLIDE REALTÀ

di STEFANO TAMBURINI

Era un ragazzo con tanti sogni nel cuore, quello che ieri, varcando un cancello, ne stava realizzando uno. Roberto Mancini, detto *Mancio*, aveva gli occhi che già dicevano tutto: per un allenatore, quello del Centro tecnico federale di Coverciano non è un cancello qualunque, è la soglia del duomo laico del calcio italiano, casa della Nazionale e anche università degli allenatori. Lui però la laurea lì non l'ha mai presa, la sua è una strana anomalia di un triste periodo del calcio delle scorciatoie. Per Mancini, nella stagione 2000-2001 fecero una serie di deroghe da repubblica delle banane, permettendogli anche di essere nella stessa annata l'allenatore in seconda della Lazio e quello titolare della Fiorentina. Giravolte da azzeccagarbugli di una Federcalcio commissariata, allora come oggi dai vertici del Coni.

E dunque *Mancio* ora è lì da professore *honoris causa* nel momento peggiore da 60 anni a questa parte, ct azzurro con un Mondiale da giocare con le infradito davanti alla tv. Gli va riconosciuto che sarebbe stato molto più facile dire no, in fondo ha "solo" 53 anni e non sarebbe certo stato l'ultimo treno come per Gian Piero Ventura, l'uomo che ha scalzato Mondino Fabbri dal gradino più alto del podio della vergogna azzurra.

Ed è stato anche un bell'inizio con tante dediche simboliche. Prima di tutto quella per mamma e papà («*sono felice per i miei genitori*») perché riporta tutto anche a una dimensione di riconoscenza per chi ti ha fatto fare i primi passi nelle proprie orme. E poi per l'abbraccio ideale a quelli che hanno avuto il privilegio e anche la croce di allenarlo, talentuoso e talvolta ribelle. Le altre parole saranno state anche scontate ma è stato bello ascoltarle: «*Il mio rapporto con la Nazionale è durato moltissimo, ho avuto ct Bearzot, Vicini e Sacchi. Sono stato tanti anni a Coverciano, purtroppo senza vincere Mondiali o Europei. Vorrei essere un ct perbene e in grado di riportare l'Italia sul tetto d'Europa e del mondo. Vorrei essere quello che riuscirà a ricostruire*».

È anche qualcosa in più di un buon inizio, come certo lo erano stati quelli di Cesare Prandelli, Antonio Conte e perfino dello sciagurato Gian Piero. Purtroppo poi ci sarà da uscire dall'aula magna per entrare nel pratico ed è qui che vien da esprimere qualche dubbio sulla capacità di lavorare con quel che offre il convento da parte di un tecnico che ai presidenti di Inter, City, Galatasaray e Zenit ha fatto comprare nababbi vestiti da calciatori come se fossero noccioline.

E a preoccupare è soprattutto il "quel che passa il convento" e anche il contorno. Non è tanto lo scarso numero di convocabili, quanto la qualità, l'abbandono ormai decennale dei vivai, l'ossessione per gli schemi con sempre meno maestri di tecnica nei settori giovanili. L'italico pallone è malato alla radice, produce poca eccellenza e, se è vero come è vero che per l'attacco Mancini andrà a bussare anche alla porta di Mario Balotelli, si può ben capire quanto irto e periglioso sia il cammino. Non tanto per il trittico di partite amichevoli in arrivo (Arabia Saudita-Francia-Olanda) quanto per le sfide ufficiali del nuovo ciclo. Mancini verso le big della Serie A ha avuto un atteggiamento più che doroteo («*Bisogna avere rispetto dei club e dei giocatori, capire i momenti delle convocazioni*») aprendo la strada al manuale Cencelli delle chiamate ponderate. Ed è questo è il capitolo che stona di più nel giorno del debutto. È il cogliere questo atteggiamento da inchino al potente, alla logica di una nazionale della quale importa poco per undici mesi all'anno e stavolta, purtroppo, anche per 12. Poi, certo, c'è anche il proclamone: «*Dovremo essere noi a riavvicinare la nazionale ai tifosi. I giocatori che arrivano qui tirino fuori i sogni che hanno nel cuore*». Per le solide realtà, Mancini però sa bene che serve ben altro.

SORPRESA AL GIRO

Subito fuori dai giochi il delfino di Yates

Il colombiano Chaves prende mezz'ora, la maglia rosa non si scompone e va a caccia di abbuoni. A Gualdo vince Mohoric

di Antonio Simeoli

INVIATO A GUALDO TADINO (Perugia)

Il Giro è così. Regala sorprese, a volte sorpresone, anche nelle tappe apparentemente più tranquille. Basta chiederlo ai campioni del passato. Prendiamo **Vittorio Adorni**, giusto 50 anni fa iridato a Imola: «Quante volte il giorno di riposo è stato fatale ai big?», ha detto. Tante. Ieri è toccato ad **Esteban Chaves**, alla partenza da Penne secondo a 32" dal capitano in maglia rosa **Simon Yates**. All'arrivo? Sprofondato a quasi mezz'ora (25'26").

Altro che "opzione B" della Mitchelton Scott. Pensi a una botta tremenda per la maglia rosa, privata di una preziosa spalla, invece, a Sarnano, secondo traguardo volante della tappa più lunga del Giro a 90 km dal traguardo, l'inglesino fila dietro a **Thibaut Pinot** (Groupama) e fa lo sprint per rosicchiare 3 secondini di abbuono. Briciole, se è vero che da qui a Roma i distacchi si conteranno magari con la sveglia, ma un chiaro messaggio ai rivali: ehi signori, mi avete tolto di mezzo un alleato ma io sono qui e battermi non sarà facile. Bravo.

E **Chaves**? Nel giorno di riposo l'avevamo visto raggiante a Montesilvano nell'hotel del team. Sorrisi, voglia di spaccare il mondo (come due anni fa). Poi ieri la disfatta. Nemmeno il tempo per il gruppo di transitare a Rigopiano, accanto alla spianata in cui, fino al gennaio 2017, c'era l'hotel dei sogni diventato bara per 29 turisti, che il colombiano già arrancava a minuti. Tre alla fine dell'unica versa salita di tappa. Yates ha subito sganciato tre uomini per aiutare il compagno, ma i rivali hanno cominciato a tirare forte. La Sky di **Froome**, la Sunweb di **Dumoulin**, persino la Uae di **Aru**; e poi Astana e Movistar. Chaves, frenato dall'allergia dice il team (e se fosse stato invece il freddo?), trova alleati preziosi: **Elia Viviani**, la maglia ciclamino, e i suoi Quick-step. Tirano a fondo sperando in una volata a Gualdo Tadino. A 120 km vedono ormai le ammiraglie del gruppo dei big. Niente. Sono l' a un minuto, forse meno. Ma la giuria toglie di mezzo le auto, il gruppetto ri-perde terreno. **Viviani** non vuole "uccidere" la squadra per nulla e il colombiano affonda.

In alto Esteban Chaves stremato all'arrivo; sopra Mohoric vince la tappa

Il suo crollo, come d'incanto, ridà un po' di cera alle facce dei big annichilite dalle recenti prove di forza di Yates. E se, allora, quello scattino per racimolare tre secondi di abbuono, fosse un segnale di debolezza del padrone del Giro? Ce lo diranno oggi la "Liegi" delle Marche, una tappa piena di muri verso Osimo, lo Zoncolan sabato e le dolomiti domenica.

«Basta un attimo per cambiare tutto in un Giro, Esteban è stato male e così è andato fuori classifica. L'abbuono preso? Nessun messaggio, ho bisogno di secondi per la crono. Mi servono prima di martedì due minuti su Dumoulin, meglio se tre. Io ho paura della crono», spiega.

E per i big ieri le sorprese non sono finite con il trappolone a Chaves. La pioggia ha complicato le cose nel finale. Nella discesa verso Gualdo Tadino, col gruppo allungatissimo, la maglia bianca **Richard Carapaz** (Movistar) ha forato. Poi è toccato a **Tom Dumoulin** (Bmc), il più vicino a Yates nella generale.

Davanti tre coraggiosi provavano la fuga per la vittoria: **Davide Villella** (Astana), **Matej Mohoric** (Bahrain) e **Nico Denz** (Ag2r). Rischiano in discesa, li inseguono **Sergio Henao** (Sky) e **Alessandro De Marchi** (Bmc). Villella cede. Mohoric è indiavolato. Ha un motore super il purissimo talento sloveno di 24 anni, ex campione del mondo juniores e under 23. Denz va al gancio, lo sloveno vince.

Perde **Chaves**: «Non avevo la forza in salita, dobbiamo vedere, la vita è così, il Giro d'Italia è bello per questo: comunque l'obiettivo è vincere con Simon», ha detto stravolto il colombiano. Chiusura con **Chris Froome** (Sky): «Giornata dura, ma sto meglio». Sensazione: crede ancora nella rimonta.

@simeoli1972

L'ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo	
1) Matej Mohoric (Bahrain) in 6h04'52" (media 40,124 km/h)	
2) Nico Denz (Ag2r)	s.t.
3) Sam Bennett (Bora)	a 34"
4) Enrico Battaglin (Jumbo)	s.t.
5) Davide Ballerini (Androni)	s.t.
6) Mads Wurtz (Katusha)	s.t.
7) Francesco Gavazzi (Androni)	s.t.
8) Jarlinson Pantano (Trek)	s.t.
9) Gianluca Brambilla (Trek)	s.t.
10) Josè Goncalves (Katusha)	s.t.
13) Giovanni Visconti (Bahrain)	s.t.

Simon Yates ha guadagnato tre secondi sui rivali

LA CLASSIFICA

Classifica	
1) Simon Yates (Mitchelton) in 43h42'38, media 40.413 km/h	
2) Tom Dumoulin (Sunweb)	a 41"
3) Thibaut Pinot (Groupama)	a 46"
4) Dom. Pozzovivo (Bahrain)	a 1'
5) Richard Carapaz (Mov)	a 1'23"
6) George Bennett (Jumbo)	a 1'36"
7) Rohan Dennis (Bmc)	a 2'08"
8) Pello Bilbao Lopez (Astana)	s.t.
9) Michael Woods (EF)	a 2'28"
10) Chris Froome (Sky)	a 2'30"
12) M. Angel Lopez (Asta)	a 2'37"

LA DURA TAPPA DI OGGI

I muri per l'omaggio a Scarponi

Sono le strade del povero Michele Scarponi. E una tappa migliore per ricordare il campione morto un anno fa a due passi da casa travolto da un furgone, non si poteva disegnare. Partenza da Assisi, ideale giro di boa in un percorso "di pace" tra Gerusalemme e Roma, e via verso Osimo con il Passo del Cornello e poi una serie di muri nelle Marche, su tutti quello di Filottrano, casa Scarponi, che fanno schizzare il dislivello della frazione a 3 mila metri, una specie di "Liegi" marchigiana. (a.s.)

LE NOVITÀ DELLE BICI

Freni a disco sì o no? E c'è il cambio a dodici

Lo staff dei meccanici della Uae Emirates di Fabio Aru

GUALDO TADINO (Perugia)

«Si va a dormine a mezzanotte e oltre e ci si alza sei ore dopo». **Andrea Muratori** fa il meccanico al Giro da 22 anni. All'inizio le bici venivano messe su un furgone. Ora, oltre al bus super tecnologico per i corridori, i 4 meccanici del Team Uae Emirates di **Fabio Aru** e **Diego Ulissi**, al Giro hanno a disposizione un camion per le bici, ma ha pure un angolo lavanderia e cucina. È il ciclismo moderno. La bici è sempre la bici (in questo caso griffate da **Colnago**, riferimento del made in Italy del settore nel mondo), ma anche l'attrezzo dei ciclisti è cambiato. Il limite di peso fissato dall'Uci per le bici è di 6,8 kg. «Ogni corridore ne ha tre a disposizione, più due da crono. Aru ha una bici speciale per la salita», spiega Muratori. Si vede che, come agli altri due colleghi al lavoro, manutenere quei gioielli in carbonio non gli pesa. «I trasferimenti sono duri – spiega – ma sull'Etna ci siamo portati avanti col lavoro lavando le bici in quota». Arriva un califfo: **Giuseppe Archetti**. È il guru, forse mondiale, dei meccanici di biciclette. Ha "corso" 27 Giri d'Italia e 26 Mondiali. Ventisei, sì avete capito bene. «Maglie rosa, tra le altre, con Basso, Cunego, maglie iridate con Bugno, Bettini, Cipollini – spiega – ma la più bella vittoria è il titolo olimpico di Bettini ad Atene 2004. Ho fatto 5 Olimpiadi, ne vado orgoglioso».

Torniamo alle bici. La novità tecnica dell'anno sono i freni a disco. «Ma noi non li usiamo – spiega – la frenata è diversa, bisogna imparare molto bene a frenare col nuovo sistema. Perché i pro non frenano, fanno delle vere e proprie staccate tipo MotoGp. Comunque il disco è il futuro, anche se andranno velocizzati i tempi per la sostituzione della ruota in caso di foratura. Per le bici con i freni tradizionali si tratta di pochi secondi, per quelle dotate di freni a disco l'affare si complica». Rapporti? Ci si avvicina a grandi falcate alla madre di tutte le salite di questo Giro, lo Zoncolan. «Si monterà il 36x29 o il 36x32, decideremo all'ultimo momento". A proposito di rapporti: la Campagnolo ha lanciato quello a 12 velocità. «Ma c'è solo la versione manuale, mentre l'elettronico, che usano ormai tutti, prevede solo 11 rapporti. Poi Kristoff al Tour userà la bici con un manubrio integrato al telaio». Un prototipo. Buon lavoro, dietro ai successi di un corridore c'è il lavoro di questi professionisti. Di loro si parla poco, ma eccome se fanno fatica anche loro. *(a.s.)*

» IL CROSSOVER NISSAN

QASHQAI FA IL PIENO DI SOLUZIONI HI-TECH

Tempo di restyling per Nissan Qashqai, il crossover giapponese numero uno per vendite in Europa. Tra gli aggiornamenti più importanti, c'è l'arrivo del sistema di guida autonoma ProPILOT, in grado di regolare sterzo, accelerazione e frenata per l'uso in autostrada su corsia singola, offrendo ai clienti ancora più sicurezza, controllo e libertà alla guida sia in condizioni di traffico intenso sia ad alte velocità. Altra novità assoluta per Qashqai è il sistema RCTA (Rear Cross Traffic Alert), che riduce il rischio di collisione a bassa velocità durante le manovre in retromarcia in fase di uscita da un parcheggio. Non solo alta tecnologia, però. La linea estetica diventa ancora più esclusiva e dinamica, con il frontale completamente rivisitato in cui

spicca l'ultima griglia "V motion" Nissan. La gamma viene anche arricchita con due nuove tonalità: il Vivid Blue e il Chestnut Bronze. Le sorprese non mancano anche al momento di salire a bordo: il sistema di infotainment NissanConnect, con radio DAB digitale e navigatore satellitare, è infatti dotato di nuova interfaccia utente. Infine, Nissan lancia pure il nuovo allestimento Tekna+ al top di gamma, con sedili in nappa e trapuntature 3D sui pannelli centrali.

RENAULT » DETTAGLI RAFFINATI PER L'ULTIMO MODELLO DELLA CASA FRANCESE

Koleos, un cuore da Suv e la classe di una berlina

Qualità è la parola d'ordine sia sotto l'aspetto estetico che nelle finiture degli interni

La grande offensiva di Renault nel segmento dei crossover e dei Suv non si arresta, anzi. Dopo il lancio di Kadjar e Captur, l'estate ha portato in dote un altro modello che va a completare la gamma della casa francese nella fascia più alta: il nuovo Koleos.

ROBUSTEZZA ELEGANTE

Koleos rappresenta la perfetta sintesi tra design robusto e possente da una parte, ed eleganza, raffinatezza e comfort tipici di una grande berlina dall'altra: caratteristiche che ne fanno un nuovo punto di riferimento nel mondo dei Suv.

Con 289 millimetri di raggio alle ginocchia, Koleos non teme confronti quando si parla di comodità per i passeggeri sui sedili posteriori. Spaziosità è la parola d'ordine anche per quanto riguarda il vano bagagli, con una capacità di 542 decimetri cubici che può salire fino a 1.690 grazie al sistema "Easy Break" che consente di ripiegare con un gesto il divano. Gli interni associano lo stile robusto e autentico dei Suv alla qualità attesa da chi sale a bordo di una grande berlina: basti pensare al cromo satinato ultra fine utilizzato per gli inserti sul volante, la leva del cambio e le bocchette di ventilazione.

All'esterno, le linee tese del cofano motore conferiscono a Koleos un carattere possente rafforzato dall'aggiunta, nella parte anteriore, di elementi che riflettono la luce come l'inserto cromato, che parte dal fanale e percorre la lunghezza del parafango.

L'esperienza di viaggio a bordo di Renault Koleos è gestita dal sistema R-Link 2, che controlla le prestazioni del veicolo, il navigatore, il telefono, la radio e i dispositivi di assistenza alla guida con schermo orizzontale da 7 pollici o verticale da 8,7". Tra i sistemi hi-tech, spiccano la frenata di emergenza attiva, il sistema di sorveglianza dell'angolo morto, il rilevatore di stanchezza, la Parking Camera e la commutazione automatica abbaglianti/anabbaglianti. A facilitare la guida anche la trasmissione integrale con tecnologia All Mode 4x4-i, che permette tre modalità di assetto in marcia, capaci di garantire prestazioni e stabilità in ogni condizione.

DUE MOTORIZZAZIONI

Infine, i motori: due motorizzazioni diesel, 1.6 da 130 e 2.0 da 175 cv equipaggiate con Stop and Start, catalizzatore NOx e filtro anti-particolato. Il propulsore più potente è associato alla trasmissione automatica X-Tronic.

DOPPIO APPUNTAMENTO

Lignano diventa capitale dell'hockey in carrozzina

Da oggi via ai play-off del campionato italiano con otto squadre partecipanti
Dal 24 settembre al 1º ottobre la prestigiosa vetrina del campionato mondiale

Gli azzurri all'opera lo scorso novembre proprio a Lignano che da oggi ospita i play-off tricolori di hockey in carrozzina e che a fine settembre diventerà palcoscenico mondiale

di Simonetta D'Este
LIGNANO

Lignano Sabbiadoro diventa quest'anno la capitale dell'hockey in carrozzina, che ha eletto la città balneare friulana punto di riferimento e sede sia dei play-off del campionato italiano sia dei Mondiali. Da oggi a domenica nel Bella Italia Efa Village andranno in scena – per la prima volta dopo il rinnovo della formula voluta dalla Federazione di Whelchair Hockey – dodici squadre per giocarsi le fasi finali della stagione: per la A1 ai quarti si scontreranno Cocoloco Padova, recente vincitrice della Coppa Italia, e Vitersport Viterbo; Skopions Varese e Thunder Roma in una sfida che per anni ha significato finalissima scudetto. Le vincitrici incontreranno in semifinale i Black Lions Venezia, campioni italiani in carica e gli Sharks Monza, primi nel loro girone.

Per la A2, invece, si sfideranno il Dream Team Milano, che torna alle finali in cerca della promozione, con le Aquile di Palermo, una squadra quadrata che ha saputo attestarsi tra le migliori due seconde di tutto il campionato, e quindi i Treviso Bulls che incontreranno i Rangers Bologna. Le vincitrici in semifinale troveranno le mucche pazze dell'Albalonga WH o i diavoli azzurri dei Blue Devils Genova, entrambe già finaliste della scorsa stagione.

«Portare dodici squadre ai play-off è un successo e allo stesso tempo una grande sfida – commenta il presidente federale Antonio Spinelli –. Un successo perché significa che il nostro movimento è in continua crescita, una sfida perché il progressivo miglioramento richiede e richiederà alla Federazione in tutti i suoi organi e ruoli, così come a tutte le società, maggior attenzione e preparazione».

Non si ferma qui l'impegno per il mondo dell'hockey in carrozzina, che a Udine ha una delle squadre che milita in A1, gli Alma Madracs – capaci pure di arrivare secondi in Coppa Italia –, perché dal 24 settembre al 1º ottobre a Lignano arriveranno pure i Mondiali. Saranno otto le squadre in rappresentanza di altrettanti Paesi di tutto il mondo (Australia, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Italia, Svizzera e per la prima volta Stati Uniti), che gareggeranno al villaggio Bella Italia divise in due gironi nell'arco di una settimana sotto l'impronta dei tre valori fondamentali che il comitato organizzatore vuole trasmettere: passione, agonismo e integrazione.

L'hockey in carrozzina elettrica è l'unico sport di squadra davvero per tutti, perché coinvolge in modo attivo anche atleti affetti da disabilità motorie gravi e progressive, e non ci sono limiti di età o sesso. Si gioca 5 contro 5 (un portiere e 4 giocatori di campo). In particolare la Nazionale italiana è la massima espressione del movimento, ha partecipato finora a tutte le competizioni europee e mondiali che sono state organizzate. E con risultati più che lusinghieri: terzo posto agli Europei 2005 e 2008 e secondo posto all'Europeo 2016. Sono in arrivo in pochi mesi, quindi, a Lignano centinaia di persone, tra atleti e accompagnatori, che hanno voglia di mostrare cosa significhi fare sport ed essere amici fino in fondo.

TENNIS

Roma, finita la magia azzurra Seppi, Cecchinato e Baldi fuori

di Paolo Rossi
ROMA

È stata la giornata del vorrei ma non posso. Andreas Seppi, Filippo Baldi e Sara Errani. Proprio sul più bello, quando sembrava che potessero completare le loro rimonte, hanno dovuto rassegnarsi. Un discorso che vale anche per Bolelli e Fognini che erano impegnati nel doppio.

Peccato, perché Seppi avrebbe potuto prendersi la rivincita con Pouille, dopo averci perso a Genova in Coppa Davis dopo Pasqua. Ha ceduto sul più bello, al tie-break del terzo set dopo essere partito male nel primo set (2-6), e poi aver preso le misure al francese nel secondo (6-3). Equilibratosi il match, nessuno dei due ha mollato, fino all'ultimo atto. «Purtroppo io sono venuto meno al servizio, mentre Pouille ha messo solo prime palle. Mi dispiace tanto perché avevo voglia, mi sentivo meglio rispetto al nostro precedente incontro e se fossi riuscito ad andare avanti nel torneo chissà, magari sarebbe potuto accadere qualcosa di bello».

Discorso simile per Filippo Baldi che ha infiammato gli spettatori del Pietrangeli nel match contro Basilashvili: perduta la prima frazione (4-6), il milanese ormai adottato da Palermo ha recuperato (6-4) quando tutti lo avevano dato per perso e ha dato tutto anche nella frazione decisiva, smarrendosi nel rush finale. «Ma sono felice, questi sono stati giorni da sogno per me. Ora devo rituffarmi nella mia realtà per crescere e mettere in pratica tutto quello che ho appreso qui a Roma».

Quindi Sara Errani: non in perfette condizioni, non è riuscita a imporre le sue geometrie, subendo i colpi incrociati dell'ungherese Babos: 6-3. Ma, cocciuta qual è, la romagnola ha trovato una qualche contromisura nella seconda parte della gara, tanto da condurre e lasciar pensare di allungare il match. Invece no: da 5-2 ha subito il ritorno dell'avversaria che si è poi imposta nel tie-break.

Infine Marco Cecchinato: impegnato di sera per colpa della pioggia che ha ritardato il programma, ha illuso tutti di poter realizzare un altro colpo, eliminando David Goffin. Clamoroso, e di forza, il suo recupero nel primo set ottenuto con il punteggio di 7-5, poi il belga ha spento la trance agonistica del 25enne siciliano ricordando a tutti perché è il numero 10 del mondo: nonostante qualche piccolo problema fisico, il belga ha imposto le sue angolazioni, confermato come la sua velocità negli spostamenti laterali è davvero notevole. Pareggiato con un perentorio 6-2 il match, Goffin s'è involato senza ulteriori indugi verso il terzo turno, nonostante la caparbietà di Cecchinato, bravo ad annullare un primo match point sull'1-5, prima consegnare le armi.

Per quanto riguarda le "star", buona la prima per Maria Sharapova qui a Roma, dove la tennista russa, ha già vinto per tre volte in carriera: ieri ha sconfitto l'australiana Ashleigh Barty, testa di serie numero 16 del torneo e 18 Wta, col punteggio di 7-5, 3-6, 6-2 dopo due ore e mezzo di gioco.

Oggi, pioggia permettendo, il programma si apre con Fognini-Thiem, partita che si annuncia molto interessante anche se complicata per i nostri colori: «Thiem è uno dei più in forma nel circuito, sarà un match in salita», ha commentato Fabio che nel primo turno ha liquidato Monfils. Dopo l'azzurro entra in scena Rafa Nadalm mentre alle 19.30 Matteo Berrettini proverà a scalzare dal torneo il campione in carica, Sascha Zverev, in una sfida tra Next Gen. Ma in campo ci saranno anche la Sharapova (stavolta contro Cibulkova), Djokovic (con Basilashvili) e Venus Williams (Vesnina). Dirette tv su Sky Sport e Eurosport.

Marco Cecchinato si è arreso al belga David Goffin, numero 10 al mondo

Calcio e violenza: gli ultras aggrediscono lo Sporting Lisbona

Ancora violenze nel mondo del calcio. Dopo quelle in Germania a seguito della storica retrocessione nella seconda serie dell'Amburgo, un altro episodio macchia questo sport, stavolta in Portogallo. Protagonisti circa cinquanta ultras dello Sporting Lisbona, che hanno fatto irruzione nel centro d'allenamento della squadra aggredendo alcuni giocatori della prima squadra (in cui milita l'ex giocatore dell'Udinese Bruno Fernandes), il tecnico Jorge Jesus e il suo collaboratore Raul José. Si è trattato di una vera e propria spedizione punitiva, in seguito alla sconfitta nell'ultimo turno di campionato in casa del Maritimo che ha tagliato fuori lo Sporting dalla prossima Champions League. Tra i giocatori aggrediti dai tifosi, tutti incappucciati, anche Bas Dost (per cui sono stati necessari alcuni punti di sutura alla testa), Acuña, Rui Patrício, William Carvalho e Battaglia. Il club ha confermato la notizia e emesso un comunicato stampa condannando con veemenza quanto accaduto. «Non possiamo tollerare in alcun modo atti di vandalismo e le aggressioni a giocatori, allenatori e componenti dello staff del club, sono episodi e atti criminali che non hanno nulla a che fare con la società. Lo Sporting non è e non può essere questo. Prenderemo tutte le misure necessarie per individuare i responsabili e far sì che vengano puniti come meritano».

IN BREVE

EUROPA LEAGUE

Stasera la finale Atletico-Marsiglia

La fantasia dei francesi contro la concretezza degli spagnoli. La tecnica di Payet e Thauvin contro la rapidità e la forza di Griezmann e Diego Costa. Ecco in sintesi la presentazione della finale di Europa League in programma questa era a Lione tra Marsiglia e Atletico Madrid. Sarà anche una sfida tra due allenatori che hanno lavorato in Italia: Rudi Garcia alla Roma e il Cholo Simeone al Catania.

NBA

Semifinali: i Warriors battono Houston, 1-0

Si è aperta con la vittoria dei Golden State Warriors la serie di finale di Western Conference. I campioni in carica della Nba infatti questa notte hanno battuto in trasferta gli Houston Rockets con il punteggio di 119-106. Grande partita di Kevin Durant che ha guidato i suoi alla vittoria con uno score personale di 37 punti. Tra i Rockets da sottolineare i 41 punti di Harden.

MOTORI

Ritorna Felipe Massa: correrà in Formula E

Uscito dalla porta della Formula 1, Felipe Massa rientra dalla finestra nella Formula E. Ad annunciarlo è lo stesso pilota brasiliano via twitter: «Ho appena firmato con il Team Venturi GP per gareggiare la prossima stagione nella Formula E». Il 37enne pilota di San Paolo in carriera ha disputato 272 Gp collezionando 11 vittorie e 41 podi.

BASKET » GSA BEFFATA IN GARA1

di Massimo Meroi
INVIATO A CASALE MONFERRATO

L'accusa di Dykes: «Dovevano farmi ripetere quel tiro»

Tiene banco l'episodio del canestro mosso durante i liberi L'americano svela la promessa non mantenuta dagli arbitri

Mancano 46 secondi alla fine di Novipiù-Gsa. Udine è sotto di sei, Kyndall Dykes si presenta in lunetta per tre tiri liberi: se li segna tutti la Gsa va a meno 3 e torna a esserci un solo possesso di differenza tra le due squadre. La guardia Usa segna il primo e subito dopo protesta facendo presente che c'è qualcuno che muove il canestro. Il pubblico ulula pensando che il giocatore friulano si lamenti del bandierone che sventola dietro il tabellone. Dykes si innervosisce, mette il secondo ma sbaglia il terzo. Considerando che a 3'' dalla fine il tabellone avrebbe detto +1 Casale, quell'errore forse è risultato determinante. Lunedì sera a caldo, l'unico a parlare dell'episodio è stato il presidente Alessandro Pedone che poi ieri ha fatto emettere un comunicato firmato Gsa. La cosa che però ha fatto più clamore è la dichiarazione di Dykes sui social: «Loro – dice rispondendo a un tweet della collega Barbara Castellini – hanno fatto questo (mosso il canestro *ndr.)* tre volte e gli arbitri mi hanno detto che se avessi sbagliato avrei avuto un altro tiro. Io ho sbagliato e non ho avuto un altro tiro».

Una dichiarazione che farà discutere quella di Dykes e che accenderà ancora di più la sfida in programma questa sera a Casale. Il presidente Pedone a caldo, pur non mettendo in discussione la legittimità della vittoria dei piemontesi aveva ricordato come per un episodio analogo Imola era stata multata in occasione della gara con Ravenna. Ieri in un comunicato targato Apu ha ribadito: «L'episodio non ha influito sul risultato, ma richiamo comunque l'attenzione. Non si può tollerare che un tifoso SPOSTI IL CANESTRO (!!!) mentre un avversario si appresta a tirare i liberi, tra l'altro decisivi per l'esito della gara. Casale ha vinto con merito, complimenti a loro, ma desideriamo richiamare tutti, in primis gli arbitri, affinchè un episodio così non si ripeta».

Detto che il soggetto che si era appoggiato al sostegno del tabellone non era un semplice tifosi perchè era anche munito di macchina fotografica e nel primo tempo stazionava sotto il canestro dove attaccava Udine, rimane l'episodio deprimente. Non può valere tutto. E ci farebbe piacere che una società seria come Casale stasera non permettesse a quel soggetto di stazionare sulla linea di fondo. Meglio qualche metro indietro. In curva.

Il fermo immagine proposto sui social e ripreso anche dalla Gsa. Sotto, Alessandro Pedone

LE PAROLE DI PEDONE

«Casale ha vinto con merito ma è giusto richiamare l'attenzione degli arbitri perchè un simile fatto non si ripeta più»

LE ALTRE

Treviso, 2-0 facile Trieste col brivido

Fattore campo rispettato ieri sera in gara2, con Alma Trieste e De' Longhi Treviso che si portano sul 2-0 rispettivamente contro Montegranaro e Ferrara nei quarti play-off. Tira un sospiro di sollievo l'Alma, che ha seriamente rischiato di perdere la seconda gara stagionale in casa dopo quella con la Gsa Udine. La squadra di Dalmasson ha vinto 80-79 (21-8, 34-34; 52-57) contro un'ispirata Xl Montegranaro. Alma avanti 27-11 al 13', poi i marchigiani prendono il controllo e vanno sul 52-63 al 31'. Trieste rimonta, e nel finale thrilling sorpassa con 2 liberi di Green a 5" dalla sirena. Amoroso top scorer con 26 punti. Nell'altra sfida di ieri sera, facile successo della De' Longhi Treviso sulla Bondi Ferrara come in gara1. Al PalaVerde i veneti s'impongono 97-85 (29-21, 54-39; 75-64) grazie a un ottimo primo tempo. Equilibrio nei primi minuti (9-7 al 3'), poi Treviso accelera con lo scatenato Brown: 27-19 al 9'. Rimonta ferrarese propiziata dal solito Hall a inizio secondo quarto (33-31 al 13') e nuovo allungo trevigiano con un parziale di 21-8 che taglia le gambe agli estensi. Ripresa con tranquilla gestione De' Longhi, Brown top scorer con 26 punti. (g.p.)

STASERA DI NUOVO A CASALE

Lardo: «Più qualità in attacco e più velocità in campo aperto»

CASALE MONFERRATO

Diciamolo: la botta non è stata facile da assorbire. Lunedì sera a tavola nell'hotel della Gsa non volava una mosca. I giocatori erano consapevoli di aver sprecato una grande occasione: avanti di 14 punti dopo 25', con la gara in pieno controllo, sono stato rimontati in un amen da Casale.

Il giorno dopo, però, si è cercato di guardare il bicchiere mezzo pieno. Udine ha dimostrato di potersela giocare alla pari con la prima classificata del girone Ovest. «In gara2 dovremo aumentare la qualità in attacco a difesa schierata ed essere più veloci in campo aperto. Quando lo siamo stati nel secondo quarto siamo riusciti ad allungare», la prima sottolineatura di coach Lardo. Quando la Gsa ha dato lo strappo alla partita in difesa si era schierata a zona 3-2: «Abbiamo rischiato qualcosa perchè loro hanno dei buoni tiratori e sono precisi nello svolgere i giochi, ma alternare i tipi di difesa con una squadra come la loro può essere utile», ha sottolineato il coach che poi aggiunge: «Sapevamo della loro grande forza fisica e della loro intensità difensiva, ma il problema sono stati quei cinque-sei secondi tiri concessi nel momento del loro massimo sforzo per rientrare».

La Gsa ieri si è allenata al PalaFerraris. All'appello non ha risposto Diop che anche questa sera non sarà della partita. «Lui poteva servirci», ha sottolineato lunedì sera in sede di commento Lardo, consapevole che per riuscire a sbancare Casale la sua squadra dovrà dare qualcosa in più nella lotta al rimbalzo: «Loro vanno a saltare con tutti non solo con i lunghi, altrettanto dovremo fare noi».

Da non sottovalutare il capitolo palle perse: alla fine ce n'erano sei di differenza (7 contro 13) e in una partita decisa punto a punto sono tantissime. In più dovrà crescere il rendimento di qualche singolo. Facciamo due nomi e non a caso: Franko Bushati e Andrea Benevelli. *(m.m.)*

Play-off scudetto: Venezia va sul 2-0 Avellino-Trento 1-1

Non manca lo spettacolo nei quarti di finale dei play-off per lo scudetto. Ieri si è esaurito il il round di gara2 e dopo Milano (su Cantù) e Brescia (con grande difficoltà su Varese), anche Venezia è sul 2-0 su Cremona, guidata dalla panchina da un Meo Sacchetti sofferente a causa di un incidente che, per fortuna, ha solo ammaccato quello che è anche il ct azzurro: per lui poche soddisfazioni al Taliercio, dove la Reyer ieri sera ha chiuso sul 108-76 (Peric 19 punti ancora una volta decisivo) contro la Vanoli (22 per Johnson Odom). Domani gara3 anche a Trento, per una serie che invece è sull'1-1, dopo la vittoria a porte chiuse di Avellino (80-59): inarrestabile il ciclopico Fesenko (20 punti e 10 rimbalzi). Oggi invece gara3 al PalaDesio tra Cantù e Milano e a Masnago tra Varese e Brescia. (m.t.)

GIOVANILI

Basket School, l'Under 16 sfiora il passaggio alle finali nazionali

Impresa sfiorata da parte dell'under 16 femminile Libertas Basket School, a un passo dalle finali nazionali di categoria. Nella fase interzona di La Spezia, la compagine allenata da Sara De Biase ha chiuso il girone al terzo posto, con una vittoria e due sconfitte.

Dopo aver perso la gara d'esordio 51-47 contro Bull Basket Latina, le ragazze udinesi si sono riscattate battendo 60-50 la Use Basket Rosa Empoli, rendendo l'ultima partita del girone una sorta di spareggio per la qualificazione. Contro le bresciane del Brixia Basket l'under 16 Libertas se l'è giocata punto a punto sino al 38', salvo cedere nei 2' finali e perdere 51-63. Il cammino della squadra di Sara De Biase in questa stagione è stato soddisfacente, con il secondo posto in ambito regionale alle spalle di Futurosa e quest'ottima figura nell'interzona in terra ligure.

Per quanto riguarda le categorie inferiori, nei giorni scorsi si è svolto il 5º Torneo Internazionale Esordienti sponsorizzato Delser e Fabbro Arredi. Non poteva mancare l'appuntamento annuale dedicato alle giovanissime atlete organizzato dalla Libertas Basket School, con in testa Sandra Salineri, responsabile del settore Minibasket della società udinese. Nella prima giornata di gare, le sei formazioni partecipanti divise in due gruppi hanno disputato la fase a gironi: il girone A, composto da Bolzano, Libertas Basket School Udine e Vipava, si è disputato nella palestra della scuola media di Remanzacco, mentre il girone B, composto da Futurosa Trieste, Lignano e Treviso, è andato in scena nella palestra di Laipacco. La fase finale sarà ospitata dal PalaCus di via delle Scienze, con le ultime tre partite utili a determinare la classifica del torneo. *(g.p.)*

SERIE C GOLD

Calligaris contro Mestre e stanchezza

Semifinali: stasera gara 1 a distanza di appena tre giorni dal quarto

Nemmeno il tempo di esultare per i rispettivi successi in gara 3 dei quarti di finale dei play-off di serie C Gold di pallacanestro che Calligaris Csb Corno di Rosazzo e Falconstar Monfalcone devono tornare immediatamente in campo nel primo atto delle semifinali sempre al meglio delle tre sfide. Entrambe giocano stasera alle 20.45 in gara 1.

A Corno di Rosazzo, la Calligaris ospita Mestre dell'ex codroipese, Giovanni Infanti. Dalla vittoria nella "bella" contro lo Jadran di sabato scorso, i friulani hanno avuto solo tre giorni di tempo per recuperare le energie e considerando che trattasi di giocatori quasi tutti dopolavoristi questo non è un particolare di poco conto. In più ci mettiamo che Mestre ha archiviato la pratica Oderzo in due partite, quindi è ferma da una settimana intera e si porterà dietro il solito gruppo di tifosi rumorosi.

Joel Zacchetti (Calligaris)

Tuttavia, il coach dei friulani, Maurizio Zuppi, non cerca alibi nonostante l'obiettivo sia già stato centrato, mentre i mestrini puntano apertamente alla promozione da inizio stagione. «Sarà una serie molto combattuta – dice il tecnico –, abbiamo il massimo rispetto di Mestre, ma vogliamo andare avanti. La chiave, anche in questa serie, sarà la difesa in particolare su Boaro e i lunghi mestrini. Affronteremo una squadra completa con rotazioni come le nostre. Forse, rispetto allo Jadran, Mestre è più prevedibile in attacco e adotta un sistema ben delineato».

Sul fronte mestrino, lo stesso Infanti spende parole al miele per la Calligaris, ma il suo obiettivo è chiaro. «Corno ha un bel mix tra gioventù, esperienza e talento – dichiara –. Alle nostre spalle abbiamo una città che ci spinge. Le aspettative sono molto alte e ci meritiamo di andare fino in fondo». A San Vendemiano, invece, la Falconstar incrocia la testa di serie numero uno nella griglia dei play-off.

Massimo Fontanini

VOLLEY » PLAY-OFF DI B1

L'obiettivo della Cda: chiudere il conto e volare in semifinale

Talmassons impegnata stasera in gara 2 a Offanengo
Capitan Lombardo sta bene, da migliorare la ricezione

di Monica Tortul

TALMASSONS

Chiudere il discorso e qualificarsi direttamente alle semifinali. Oggi alle 21 la Cda sarà in campo ad Offanengo, in provincia di Cremona, contro la formazione locale targata Abo, per la seconda gara dei quarti di finale dei play off di B1 femminile. La squadra di Talmassons punta a bissare il successo di gara 1, per accedere direttamente alla fase successiva di questi spareggi per la serie A2. Anche se sabato scorso la Cda ha vinto 3-1, dimostrando di saper esprimere – rispetto alle avversarie, un gioco più vario e più efficace – il risultato non è per nulla scontato.

Talmassons dovrà affrontare una lunga trasferta in giornata e scendere in campo in un palazzetto che si preannuncia stracolmo di tifosi. In casa Talmassons, però, le sensazioni sono buone. La squadra sta bene dal punto di vista fisico. Rassicuranti, in tal senso, le condizioni di capitan Gilda Lombardo. Sabato la sua uscita dal campo aveva fatto pensare a un riacutizzarsi di un risentimento fisico. Fortunatamente si trattavo solo di un piccolo affaticamento.

> **IL PRESIDENTE DE PAOLI**
> La squadra sabato ha dimostrato di avere tenuta mentale

A fianco, un attacco di Nardini. In alto, festa Cda dopo un punto

«Gara uno – spiega il presidente della Volley Talmassons, Gianni De Paoli – ha indicato che la squadra è in buono stato di forma. Anche dal punto di vista dell'approccio alla gara e della tenuta mentale i riscontri sono stati più che positivi: la squadra ha iniziato questi play off nel migliore dei modi. A Offanengo troveremo un palazzetto molto grande, con 500 persone a tifare la squadra di casa. Facendo tesoro delle difficoltà che abbiamo incontrato nel secondo set della partita di sabato scorso e delle armi che abbiamo poi usato per mettere sotto le avversarie, cercheremo di chiudere il discorso».

La Cda non ha nulla da perdere. Anche dovesse finire ko, con qualsiasi risultato, avrebbe la possibilità di giocare la bella sabato in casa. La squadra di Castegnaro si è dimostrata finora matura e capace di gestire le situazioni di stress. Per riuscire a vincere dovrà giocare con grande attenzione e cercando di tenere in ricezione. L'unico neo di gara 1 sono stati infatti i tanti punti diretti subiti nel secondo set. Offanengo punterà anche questa volta a mettere in difficoltà le friulane con il proprio servizio, non solo nella speranza di raccogliere punti di diretti, ma anche, complessivamente, di condizionarne la costruzione del gioco.

Talmassons ha prevalso anche grazie alle maggiori soluzioni in attacco, mostrandosi forte in tutti i ruoli. Una ricezione precisa consentirebbe alle friulane si sfruttare al meglio tutte le proprie attaccanti, centrali comprese. Nardini e Gogna, in tal senso, possono davvero fare la differenza in questo ruolo. Castegnaro avrà a disposizione tutte le ragazze, con una panchina pronta a dare il proprio prezioso contributo. Anche questo fattore potrebbe fare la differenza, come sabato.

Serie D: in palio ancora un posto per salire in C

È calato il sipario sui campionati di D maschile e femminile di volley: tutti i verdetti sono stati svelati tranne uno, vale a dire il nome della terza formazione che salirà, assieme a Low West Latisana e Zalet Trieste, in C femminile.
DONNE. Le prime a festeggiare sono state le ragazze di Latisana, che hanno conquistato con largo anticipo il pass per la massima serie regionale. La formazione di coach Marcello Bruno ha disputato un campionato eccellente, perdendo solo due partite in tutta la stagione e chiudendo la seconda fase addirittura con 41 punti, 13 in più sulle inseguitrici. «Aver vinto 24 gare su 26 – racconta la giocatrice Carlotta Comisso – la dice lunga sul nostro campionato. La forza del gruppo e la bravura dell'allenatore nel gestire ogni situazione e partita, ci hanno permesso di raggiungere un risultato che aspettavamo dall'anno scorso». Un ultimo ostacolo separa invece l'Abs Blu Team dalla promozione. Le atlete di Pavia di Udine si sono infatti classificate al secondo posto nel girone D, con un solo punto di distacco dalla terza Libertas Ceccarelli e disputeranno lo spareggio contro la seconda del raggruppamento E, l'Astra Cordenons. Ancora la Fipav Fvg non ha dato comunicazione ufficiale, tuttavia lo scontro, al meglio delle tre partite, dovrebbe iniziare sabato a Lauzacco con gara uno, proseguire giovedì 24 a Cordenons e chiudersi, nel caso ci sia bisogno della "bella", sabato 26 maggio. Sono scese in Prima divisione, invece, quattro provinciali: il Rojalkenney, le Villadies Aps Arosio, Il Pozzo Pradamano e la Logica Spedizioni Stella. Hanno salutato la categoria anche il Mavrica Gorizia e l'Eurovolleyschool Trieste.
UOMINI. Il finale di stagione non ha regalato grosse emozioni alle portacolori della provincia di Udine. La Pittarello Reana, unica ad aver conquistato i play-off, ha chiuso il girconcino da cinque all'ultimo posto, mentre i play-out hanno sancito la retrocessione del Pozzo Pradamano. (a.p.)

Juniores: Manzanese, comincia oggi in Trentino la corsa al titolo nazionale

Inizia questo pomeriggio, alle ore 16 sul campo del Mori Santo Stefano la corsa al titolo nazionale della Manzanese "Juniores". Ospite della squadra trentina che, all'esordio, è stata sconfitta 2-1 dal Maia Alta Obermais. La Manzanese potrà contare anche sui ragazzi in età di categoria, normalmente impegnati in prima squadra. «Dispongo di tutta la rosa a disposizione – le parole del tecnico Patrick Bertino (nella foto) – per cui avrò l'imbarazzo della scelta. Ho in rosa 22 giocatori di pari livello che potrebbero permettermi di schierare due formazioni completamente diverse in altrettante gare del triangolare. Partiamo con molta fiducia, ma soprattutto senza negare di considerare il passaggio del turno l'obiettivo minimo di questa fase nazionale. Dalla nostra, poi, abbiamo il vantaggio che chiuderemo il triangolare in casa (domenica alle 16 contro il Maia Alta Obermais ndr.), per cui il destino è tutto nelle nostre mani». Scontato, dunque, il 4-3-3 di partenza per una Manzanese che si riaffaccia al palcoscenico nazionale dopo l'ultima vittoria regionale datata stagione 2013-2014 con alla guida Mauro Cossettini. Il sogno può avere inizio. (s.f.)

ATLETICA

Il Trofeo Modena sabato a Tolmezzo

Le gare sono valide per il campionato provinciale giovanile Libertas

In concomitanza con il passaggio del Giro d'Italia, torna sabato pomeriggio (14.30) ai Tolmezzo il 18° trofeo Luigi Modena, rassegna promozionale di atletica leggera riservata alle categorie esordienti, ragazzi e cadetti. Le gare in programma valgono anche come campionato provinciale giovanile Libertas e si svolgeranno sotto la regia della locale Libertas con il sostegno della Fondazione Friuli e con il patrocinio del comune, dell'Uti Carnia e della regione Fvg.

Questa di Tolmezzo è la terza prova del prestigioso trofeo dopo quelle che si sono disputate con successo a Gemona e Palmanova. Ritenuto di alto livello agonistico il meeting di Tolmezzo, unico nella Carnia, è molto atteso nell'ambiente di tutte le società della regione e non perché nell'edizione 2017 registrò il record nazionale del giavellotto cadetti da parte del sacilese Michele Fina che fu capace di atterrare l'attrezzo a 66,56 metri, exploit che ha lasciato un indelebile ricordo nel capoluogo carnico.

Gli esordienti si confronteranno sui 50 e 600 metri e nel lancio del vortex, i ragazzi sui 60 metri, nel peso e salto in lungo. Cadetti e cadette oltre al lancio del martello avranno in comune gli 80 metri sprint e i 2.000 metri. Altre prove femminili saranno il giavellotto, il peso e il triplo cadette. Gara extra il martello allievi e allieve.

«Ci dispiace purtroppo – dice nell'occasione Francesco Martini, presidente della Libertas Tolmezzo – che il programma di questa edizione non preveda il salto in alto, struttura che distrutta da un forte temporale non è stata ripristinata dalla regione a causa di un cavillo burocratico. Confido ora che il nuovo assessore regionale allo sport possa prendere a cuore questo problema che finora ha privato i ragazzi del salto in alto di utilizzare l'impianto». L'ingresso al campo è libero.

Vincenzo Mazzei

Golf, Ricesso e Scarpa rubano la scena a Lignano

Jacopo e Daniele dominano nel fine settimane di gare. A Fagagna Zorzi e Frantz vincono il Rigoni

I protagonisti del trofeo Hotel Alpenflora giocato domenica a Lignano

LIGNANO

Jacopo Ricesso e Daniele Scarpa firmano il fine settimana di gare al Golf club Lignano vincendo il lordo e il netto sia sabato alla Taylor Made - Race to Marrakech sia domenica al trofeo Hotel Alpenflora-Castelrotto.

Cominciamo dalla Taylor Made. Detto del lordo di Ricesso (hcp 0) che ha girato in 70 colpi e del netto di Scarpa (11) con 36 il secondo è andato a Christian Facca (5) con 35 punti. In Seconda categoria Andrea Faraglia (15) vince con 34 gli stessi punti di Federico Taucer (14. Infine, in Terza tutti dietro Marvi Battiston (Cansiglio, 33) che vince con 37 punti. Secondo Marco Angelo Zamboni (San Vigilio, 21) con 35. I primi netti e lordo accedono alla finale nazionale di zona e i vincitori di quelle gare giocheranno la finale a Marrakech.

Domenica, in Prima categoria, la musica è stata pressochè la stessa: Ricesso ha vinto il lordo con un altro giro in 70 e Scarpa si è migliorato di due colpi (38 punti). Secondo Claudio Tonon (Cansiglio, 10) con 36. Fabrizio Farabella (15), invece, chiude al primo posto in Seconda categoria con 39 punti. Si deve accontentare del secondo Taucer che mette assieme gli stessi punti, ma gioca peggio le ultime buche. In Terza, è il giorno di Alberto Calissano (23) con 37. Anche in questo caso il secondo ha lo stesso punteggio: Mauro Formenti (37) di Cansiglio.

Questa settimana a Lignano si gioca venerdì il Club 9 buche; sabato l'Interclub Castello di Spessa - Grado e domenica 20 Kia Stinger golf cup - Ferri auto (3 categorie stableford, gara di circuito).

Domenica al Golf club Udine era invece in programma il Trofeo Rigoni di Asiago, 4 palle la migliore. Jacopo Zorzi (5) e Mchele Frantz (4) hanno dominato nella classifica dei Lordo con 33 punti. Prima squadra netta quella di Roberto Zannier (12) e Alessandra Mura (18) con 41; secondi Massimiliano Dri (11) e Flavio Brollo (13) con 38. In Seconda ben 48 punti per Giancarlo Marigliano (30) e Roberta Gallingani (31). Si sono fermate a 43 Elena Bulfon (35) e Martina Dri (21).

Oggi al Golf club Udine dalle 11 si gioca la gara Logos mentre venerdì dalle 13 è in programma L'Allianz Invitational.

Scanzonissima

Dopo *Sbandati*, **Gigi** (a destra) & **Ross** tornano sugli schermi di Raidue, questa volta in prima serata, con un musical game in cui due squadre si scontrano a suon di canzoni affrontando sfide molto originali. Nella prima puntata i capitani sono Donatella Rettore e Valerio Scanu.
RAI 2, ORE 21.20

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il confine

Sono passati due anni e la guerra di trincea è una lunga, inutile, agonia. Franz diserta e, con l'aiuto di Bruno (**Filippo Scicchitano**), finge di essere una staffetta italiana. Finalmente può rivedere Emma e conoscere suo figlio.
RAI 1, ORE 21.25

Chi l'ha visto?

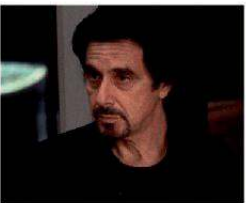
Si era rivolto alla tv russa per cercare la madre biologica. Nicolay, 18 anni, dopo l'appello non trova il genitore, ma scopre di avere due sorelle, più grandi di lui, adottate in Italia. Sul caso ci aggiorna stasera **Federica Sciarelli**.
RAI 3, ORE 21.15

FVG MOTORI

Eventi, immagini e interviste ai protagonisti delle due e quattro ruote. A cura di Alberto Bertolotto
CANALE 110, ORE 18.30

DIRETTA ESCLUSIVA

CASALE MONFERRATO GSA UDINE

La telecronaca live di **gara 2** dei play-off promozione di **Serie A2**
CANALE 110, ORE 20.25

La regola del sospetto

James è un genio dell'informatica. Il detective della Cia Burke (**Al Pacino**) lo nota e lo assolda. Dopo mesi di duro addestramento, to, passati in un luogo sperduto, il ragazzo è pronto per il suo primo incarico.
IRIS, ORE 21.00

Café Society

New York, anni Trenta. Stretto nella morsa tra i conflitti dei genitori ebrei, un fratello gangster e la gioielleria di famiglia, Bobby Dorfman (**Jesse Eisenberg**) tenta di fare fortuna a Hollywood, dove si innamora.
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.55 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il confine Miniserie
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta *Attualità*
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Cinematografo - Speciale Festival di Cannes *Rubrica*
2.15 Movie Mag *Rubrica*
2.40 Poco a Poco *Miniserie*
4.20 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro *Reportage*
14.30 Ciclismo: 11a tappa: Assisi - Osimo *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Scanzonissima Game Show
23.20 Fan CarAoke *Game Show*
0.20 Sulla via di Damasco *Rubrica*
0.50 Frammenti di un omicidio *Film Tv thr. ('11)*
2.25 L'ultima mossa dell'assassino *Film Tv drammatico ('12)*

RAI 3

6.00 RaiNews24
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Diario Civile *Documenti*
2.15 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.40 Strani compagni di letto *Film commedia ('65)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Run All Night - Una notte per sopravvivere Film azione ('15)
23.45 Ieri Oggi italiani *Rubrica*
1.15 Tg4 Night News
1.55 Augusto Martinelli Il compositore *Show*
3.55 Via Zanardi 33 *Sitcom*
4.20 Le due orfanelle *Film drammatico ('54)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
21.25 27 volte in bianco Film commedia ('08)
23.40 Matrix *Attualità*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.30 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.05 Mila e Shiro *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sit*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.20 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.20 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Le Iene Show
0.40 Pregiudizio universale *Rubrica*
0.55 I Griffin *Cartoni*
1.45 The Cleveland Show
2.10 Studio Aperto La giornata
2.25 Premium Sport *Rubrica*
3.05 Show Reel canale Focus *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"La notte dell'aquila"* *"Una verità scomoda"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Angelo distruttore"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Atlantide Storie di uomini e di mondi Documenti
0.50 Tg La7
1.30 Otto e mezzo *Attualità*
2.10 L'aria che tira *Rubrica*
4.10 Star Trek *Serie Tv* *"Viaggio verso Eden"* *"Una città tra le nuvole"*

TV8

14.15 Errore fatale *Film ('16)*
16.00 Un pizzico di magia *Film sentimentale ('15)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.15 Cuochi d'Italia
20.00 Gol Collection *Rubrica*
20.45 Calcio: Marsiglia - Atletico Madrid (Finale, da Lione) Europa League
22.45 Gol Collection *Rubrica*
23.45 Calcio: *Highlights finale Europa League*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo *Doc.*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Undercover Boss *Doc.*
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Little Big Italy Cooking Show
22.10 Top Chef Cup: la rivincita *Cooking Show*

20 (20)

8.00 Dr. House *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.15 The Mentalist *Serie Tv*
12.55 Chicago Fire *Serie Tv*
13.40 Chicago P.D. *Serie Tv*
14.30 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Io sono leggenda Film fantascienza ('07)
22.50 Agent X *Serie Tv*
23.40 The Transporter Legacy *Film azione ('15)*

RAI 4 (21)

7.00 Rookie Blue *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Elementary Serie Tv
23.10 I segreti del settimo piano *Film thriller ('13)*

IRIS (22)

9.15 Il padrino *Film gang. ('72)*
13.05 Chi lavora è perduto *Film grottesco ('63)*
14.45 Live From Cannes
15.05 Il quartiere dei lillà *Film commedia ('57)*
17.10 Delitto al ristorante cinese *Film poliziesco ('81)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 La regola del sospetto Film drammatico ('03)
23.15 Alfabeto *Rubrica*
23.40 Live From Cannes

RAI 5 (23)

15.30 Trans Europe Express *Doc.*
16.30 No Concept *Musicale*
17.20 C'era una volta una casa
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Kupka, astrattismo e modernità *Doc.*
19.20 Sigmund Freud: origini e attualità *Documenti*
20.15 Trans Europe Express *Doc.*
21.15 Walt & El Grupo Film documentario ('08)
23.00 Variazioni su tema *Rubrica*
23.10 Turn it up! A Celebration of the Electric Guitar *Doc.*

RAI MOVIE (24)

10.35 Ferdinando I, re di Napoli *Film commedia ('59)*
12.25 88 minuti *Film thriller ('07)*
14.15 Professione assassino *Film thriller ('11)*
15.50 La scelta di Barbara *Film drammatico ('12)*
17.40 Vivi o preferibilmente morti *Film western ('68)*
19.30 Squadra antigangsters *Film commedia ('79)*
21.10 Nella rete del serial killer Film thriller ('08)
22.50 Movie Mag *Rubrica*
23.25 The Canyons *Film ('13)*

RAI PREMIUM (25)

8.50 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.20 Rex *Miniserie*
11.55 Il commissario Nardone *Miniserie*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.35 Tutto può succedere 2 *Serie Tv*
17.25 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 3 *Miniserie*
21.20 Katie Fforde - Una parte di te Film Tv sent. ('12)
23.00 Brava! *Talk Show*
23.50 Non uccidere *Serie Tv*

CIELO (26)

7.30 Love it or list it *Doc.*
11.30 MasterChef Australia *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia - La sfida italiana *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.00 Buying & Selling
18.00 Love It or List It *Doc.*
18.45 Tiny House *DocuReality*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Il mistero dei teschi di cristallo Film avv. ('14)
23.15 Vite da escort *DocuReality*
0.15 Gigolò *DocuReality*

PARAMOUNT (27)

8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Gourmet Detective: delitto al dente Film Tv giallo ('16)
23.00 La terrazza sul lago *Film thriller ('08)*
1.00 Mean Machine *Film avventura ('01)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Kitchen Stories Film commedia ('03)
22.40 Effetto notte *Rubrica*
23.15 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.05 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 (30)

8.25 Tempesta d'amore *Soap*
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.45 Il padre della sposa *Real Tv*
12.20 Ultime dalla Casa
12.35 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne *P.Show*
21.10 Grande Fratello Reality Show
1.00 Ultime dalla Casa *Reality*
1.15 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.50 Cerco Casa... Disperatamente *Real Tv*
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Ma come ti vesti?! *DocuReality*
16.50 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Ma come ti vesti?! DocuReality
23.10 Malattie imbarazzanti *DocuReality*

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door *Real Crime*
7.56 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Law & Order: Il verdetto Serie Tv
23.00 Damages *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

6.35 Distretto di polizia 11 *Serie Tv*
8.15 Monk *Serie Tv*
9.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
11.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.55 Major Crimes *Serie Tv*
15.40 Monk *Serie Tv*
16.35 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.20 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.55 Chicago P.D. *Serie Tv*
1.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Nudi e crudi *Real Tv*
11.00 Il regno dei dinosauri
11.50 Sirene: le ultime verità
12.45 Man vs Food *Real Tv*
13.35 Airport Security USA *Doc.*
15.00 Ai confini della civiltà
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Oro degli abissi *Doc.*
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi *Doc.*
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Cose di questo mondo Documenti
23.15 Clima del terzo tipo *Doc.*
0.10 L'armata zombie di Hitler

RAI SPORT HD (57)

12.50 Ciclismo: 11a tappa: Assisi-Osimo *101° Giro d'Italia*
14.35 No Limits *Rubrica di sport*
14.50 Tiro a volo: Misto Fossa *Coppa del mondo*
15.30 Sport Paralimpici
17.30 Biliardo: Stecca 5a prova
18.30 Tg Sport
18.55 Come eravamo *Doc.*
20.00 TGiro *101° Giro d'Italia*
20.25 Segreti di tappa *Rubrica*
20.30 Basket: Play Off - Quarti di Finale: gara 3 Serie A
22.40 Atletica: *Otzi Alpin Marathon*

RADIO

RADIO 1

16.35 Sulle strade del giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.35 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite-Panorama
20.00 Il Cartellone. "Il segreto di Susanna" di E. Ferrari
22.30 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite - Sotto la lente

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Boston - Caccia all'uomo *Film dramm.*
Sky Cinema Uno
21.15 Alien *Film fantascienza*
Sky Cinema Hits
21.00 Old School *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Ballerina *Film animazione*
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Café Society *Film commedia*
Cinema
21.20 Strogoff *Film avventura*
Cinema 2
21.15 Red *Film azione*
Cinema Energy
21.15 Carnage *Film drammatico*
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

Rai 3 bis (canale 103 del d.t.)

21.20 La programmazione regionale propone Portis deve rinascere qui, documentario di Stefano Morandini sulla trasformazione del paese abbandonato in seguito al sisma del 1976

Radio 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: une mostre e une cunvigne par ricuardâ i 40 agns de Universitât dal Friûl
11.18 Obiettivo Friuli: al Caffè Letterario di San Daniele per incontrare alcune artiste e scrittrici dell'evento "Donne che raccontano le Donne"
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione: l'istruzione serale per adulti
14.10 Rock Revolution
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Setemane de Culture Furlane
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Inni
6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7 (D)
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Friuli - Cultura e attualità
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family casa
12.45 Beker on tour
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Lo Scrigno
15.45 Telefruts, cartoni animati
17.45 Maman! Program par fruts
18.15 Sportello pensioni
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Tg Studenti
20.00 Community Fvg
20.30 Pordenon on the road
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Elettroshock
22.30 Friuleconomy
23.15 Family casa
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli (D)
8.05 Videonews Tg
8.25 Tg Montecitorio
8.30 Buongiorno Friuli
9.30 Videonews Tg
10.00 Serie A show
10.30 Buongiorno Friuli
12.00 Blu Sport
12.30 Speciale trasferta Verona
13.00 La via dei sapori
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Mondo crociere
14.20 Musa Tv
14.30 Tg Udinews pranzo
14.50 Detto da voi...
15.45 Europa Selvaggia
16.15 Serie A Tim 2015/2016: Bologna - Udinese
18.00 Pordenone sport
18.30 Fvg Motori
19.00 Tg Udinews sera
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Orizzonti bianconeri
20.25 Casale M. - Gsa Udine
22.30 Tg Udinews notte
23.00 L'agendina di Terasso
23.25 Tmw news
23.45 Pordenone sport

TELEPN

6.00 Superpass
7.05 Il Tg del Nord-Est
9.00 Il cerca salute
11.00 Televendite
12.00 Cartoni animati
12.30 Documentario
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
15.00 Cartoni animati
16.00 Documentario
18.58 Il Tg del Nord-Est
21.00 Lo dico al Codacons
21.30 Sfilata alpini a Trento
22.40 Il Tg del Nord-Est

IL13

7.30 IL13 News
8.30 G come Giustizia
9.00 Ruote nella storia
12.00 Reporter
19.00 IL13 News
20.00 Parliamo di Medicina
20.30 L'Enogastronomia a casa vostra
21.00 Impresa al centro
22.00 Rotocalco
22.30 IL13 in pillole

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con più sole sulla costa e maggior nuvolosità in montagna. Sui monti sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile nel pomeriggio, che poi potrebbe interessare anche qualche zona di pianura. Sulla costa brezza.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	8/11	11/14
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale, in genere più probabili dal pomeriggio.

Tendenza per VENERDÌ: al mattino poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità e possibili rovesci o temporali sparsi. Brezza sulla costa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	11/14	14/17
massima	20/23	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	**13,0**	**17,4**
Umidità 72%		
Vento (velocità max) 35 km/h		
MONFALCONE	**12,2**	**18,6**
Umidità 78%		
Vento (velocità max) 32 km/h		
GORIZIA	**12,1**	**18,1**
Umidità 83%		
Vento (velocità max) 39 km/h		
UDINE	**11,5**	**14,7**
Umidità 88%		
Vento (velocità max) 35 km/h		
GRADO	**14,0**	**18,3**
Umidità 65%		
Vento (velocità max) 44 km/h		
CERVIGNANO	**12,3**	**18,3**
Umidità 82%		
Vento (velocità max) 32 km/h		
PORDENONE	**12,1**	**14,8**
Umidità 98%		
Vento (velocità max) 20 km/h		
TARVISIO	**7,1**	**9,0**
Umidità 88%		
Vento (velocità max) 18 km/h		
LIGNANO	**14,6**	**17,2**
Umidità 74%		
Vento (velocità max) 46 km/h		
GEMONA	**10,2**	**12,2**
Umidità 85%		
Vento (velocità max) 26 km/h		
TOLMEZZO	**10,0**	**12,7**
Umidità 96%		
Vento (velocità max) 27 km/h		
FORNI DI SOPRA	**6,0**	**8,4**
Umidità 97%		
Vento (velocità max) 14 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	20,4	1 nodo N-E	22.09 +58	4.19 -69
MONFALCONE	calmo	20,3	1 nodo N-O	22.14 +58	4.24 -69
GRADO	calmo	20,1	2 nodi N-E	22.34 +58	4.44 -62
PIRANO	calmo	20,6	1 nodo N	22.04 +58	4.14 -69

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia

vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	25
ATENE	19	29
BARCELLONA	15	21
BELGRADO	14	24
BERLINO	14	21
BRUXELLES	12	23
BUDAPEST	13	21
COPENAGHEN	11	17
FRANCOFORTE	13	23
GINEVRA	11	20
HELSINKI	13	26
KLAGENFURT	9	16
LISBONA	13	26
LONDRA	11	22
LUBIANA	7	16
MADRID	7	25
MALTA	17	19
P. DI MONACO	13	17
MOSCA	15	20
OSLO	12	26
PARIGI	12	23
PRAGA	8	17
SALISBURGO	9	13
STOCCOLMA	10	27
VARSAVIA	11	21
VIENNA	11	15
ZAGABRIA	11	22
ZURIGO	9	19

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	15	16
ANCONA	12	19
AOSTA	8	21
BARI	15	23
BERGAMO	11	16
BOLOGNA	10	19
BOLZANO	12	15
BRESCIA	11	16
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	8	11
CATANIA	15	19
FIRENZE	9	18
GENOVA	13	17
L'AQUILA	8	14
MESSINA	16	20
MILANO	12	17
NAPOLI	14	17
PALERMO	16	21
PERUGIA	9	12
PESCARA	12	20
PISA	10	17
R. CALABRIA	15	21
ROMA	13	15
TARANTO	15	21
TORINO	10	19
TREVISO	11	17
VENEZIA	13	18
VERONA	12	13

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Aosta · Milano · Trieste · Torino · Verona · Venezia · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI
Nord: al mattino discreto con veli, dal pomeriggio qualche temporale su Alpi, Triveneto, Appennino e basso Piemonte. Centro e Sardegna: instabile tra Lazio e Abruzzo con fenomeni, più sole altrove ma con instabilità pomeridiana sui rilievi. Sud e Sicilia: a tratti instabile tra Campania, Molise e Puglia con piovaschi, più soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: discreto, da pomeriggio-sera piovaschi e temporali su Alpi, Triveneto, Appenino e pianure occidentali. Centro e Sardegna: nubi senza fenomeni, pomeriggio più instabile con piovaschi e temporali lungo la dorsale appenninica. Sud e Sicilia: disturbi su Campania, Molise e Puglia garganica con piovaschi, buono altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Un hobby cominciato da qualche tempo inizierà a darvi le prime soddisfazioni. Riuscirete infatti ad esprimere il vostro estro e la vostra creatività con successo. Un incontro in serata.

TORO 21/4 - 20/5
Data la posizione degli astri esaminate bene qualsiasi contratto prima di firmare. Avete buone possibilità di cambiamento nella vostra attività. La vita privata richiede fermezza. Prudenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il modo più sicuro per concludere positivamente la giornata è procedere con calma nel lavoro e con l'assenso dei superiori e dei collaboratori. Non avrete nulla da temere. Comprensione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e rapidamente: non tergiversate.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi costerà un certo sforzo convincere i vostri interlocutori della validità di certe idee ma è la sola via. Non riuscirete mai ad imporre altrimenti il vostro punto di vista. Serata piacevole.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva degli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un malinteso in campo affettivo. Calma.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il modo migliore per trascorrere la giornata odierna è incontrare gli amici in un ambiente stimolante. In questo modo dimenticherete facilmente problemi e preoccupazioni in genere.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sarete ben disposti verso ogni cambiamento in campo professionale. Cercate di vedere bene quello che scegliete e riflettete a lungo prima di prendere una decisione. Controllatevi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Cercate di rispettare le promesse fatte. Mettetevi a lavorare con nuove direttive, dimenticando il passato. La vita sentimentale sta per avere una ripresa positiva. Disponibilità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Potrete rivedere vecchi programmi di lavoro, adattandoli alle nuove esigenze. Non forzate una situazione sentimentale, aspettate che accada qualcosa. Controllate la vostra impulsività.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Concentrate al mattino gli impegni importanti, perché nel pomeriggio potrebbe esserci qualche contrattempo. Nella vita privata fate di tutto per superare le incomprensioni. Buon senso.

PESCI 20/2 - 20/3
Nel pomeriggio avrete delle piccole soddisfazioni nel lavoro, grazie a delle idee originali. Date ascolto a chi vi vuole bene. Per la sera sceglierete un programma diverso.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 15 maggio 2018 è stata di 43.527 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Claudicante - 10. Rettifiche al bilancio aziendale - 11. L'autore dell'Odissea - 12. Principio d'irritazione - 13. Mister in breve - 14. Il nome del regista Brooks - 15. Le stelle... capitombolanti - 18. Analogo, affine - 20. Simbolo del ferro - 21. Contenitore di varia forma e materiale per liquidi - 23. Una città turistica spagnola - 24. Slancio, rincorsa - 25. Società Assicuratrice Industriale - 27. Lo sono i palloni bucati - 28. Antica popolazione indoeuropea dell'Asia Minore - 30. Una delle costellazioni dello zodiaco - 32. Un mezzo di trasporto su rotaie - 33. Cotti in acqua bollente - 34. Le hanno fate e maghe - 35. Iniziali dell'attrice Arcuri - 36. Due scritto da un antico romano.

VERTICALI 1. Titolo degli imperatori della Russia - 2. L'inizio d'ottobre - 3. Le isole con Lampedusa e Linosa - 4. Sigla della provincia di Pisa - 5. Membrane della parte anteriore degli occhi - 6. Aeronautica Militare - 7. Lago al centro dei Colli Albani - 8. Tante erano le Grazie - 9. Sono dette anche Isole Lipari - 10. Comportamento improntato a grande severità - 13. Si spremono per... pensare - 15. Orazio che arrestò l'avanzata degli Etruschi - 16. Destituito dall'incarico - 17. Lo è una voce potente e stentorea - 19. Io all'accusativo - 20. Procurarsi un taglio - 22. Spettatori allo stadio - 26. Tetre, sinistre - 29. Figlia di Cadmo e di Armonia - 31. Le vocali dei sordi - 33. Una nota e un articolo.

www.imagoclick.com